PICCINNI

CESARE
E CLEOPATRA

AT. 1

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
2.1.13
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala passato a Rari
Scaffale ~~15~~ 2 Pluteo ~~7~~ 1
Volume ~~15~~ 13 C
N. degli autografi 106885
N. di biblioteca Rari: 2. 1. 13
AUTOGRAFI

Manca il libretto

Cesare e Cleopatra

Dramma in 3 atti Poesia Anonimo

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentato al Teatro —

l'anno --- 1770 =

Atto Primo

M.B. 14.15.16

Cesare e Cleopatra di Piccinni
1770

Atto Imo

Cesare, Achilla, poi Cornelia, e Tolomeo.

Achilla

Scena Ima.

Al sempre Augusto, al sempre invitto, e grande Cesare, in questi doni il Re —

Ces:

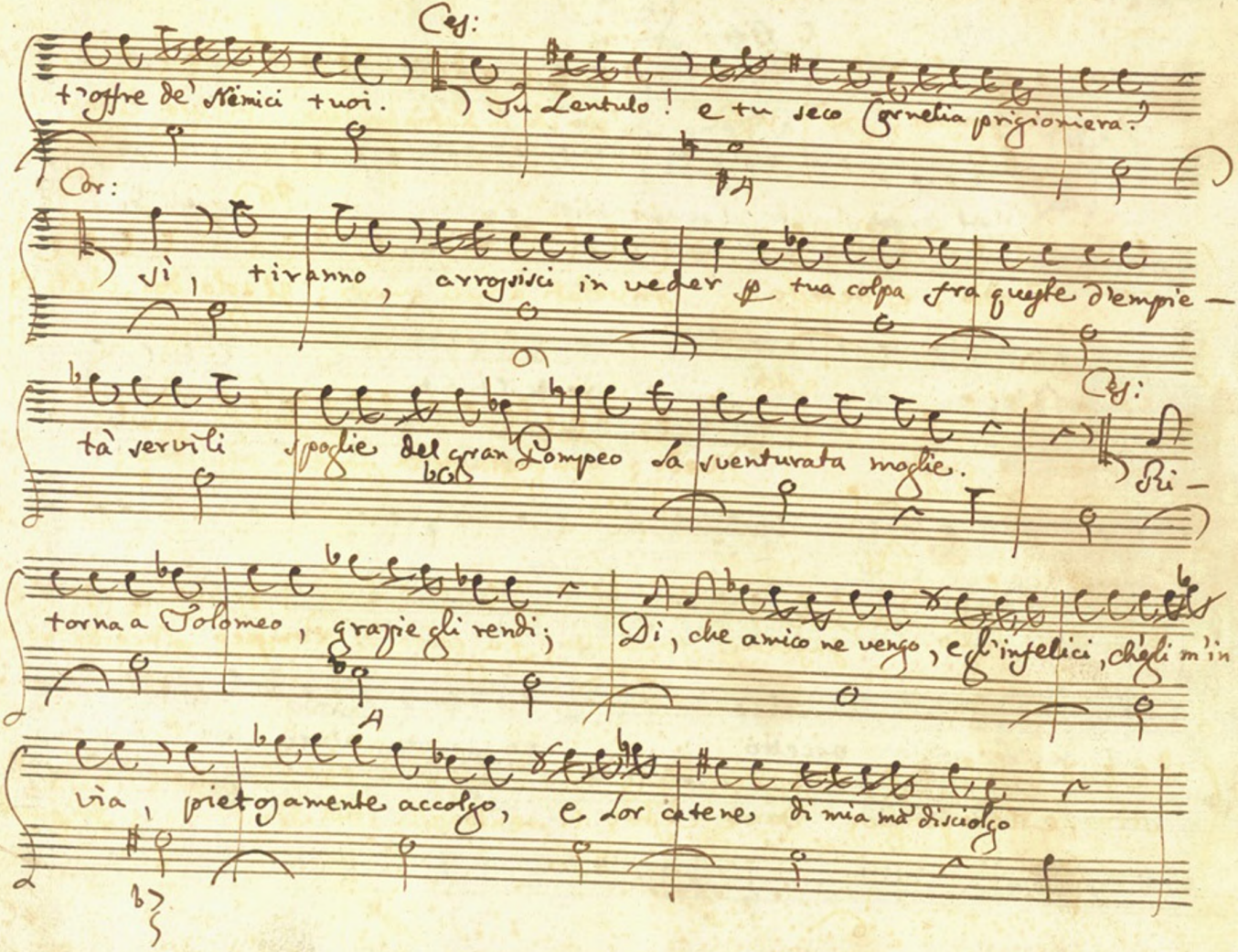
gnante d'Egitto di sincera amistà rende il tributo. Il Popolo Mo —

mano sempre di Tolomeo gradi l'affetto. A lui ritorna, e dille, che i doni

Ach:

nò ma la sua fede accetto Signore, almen ricevi il don, che

AUTOGRAFO


Ces:
trofee de' Nemici tuoi.
Tu Lentulo! e tu seco Cornelia prigioniera?
Cor:
Vì, tiranno, arrossisci in veder la tua colpa fra queste dempie —
tà servili spoglie del gran Pompeo la sventurata moglie.
Ces:
Ri —
torna a Tolomeo, grazie gli rendi;
Di, che amico ne vengo, e gl'infelici, chegli m'in —
via, pietosamente accolgo, e lor catene di mia mà disciolgo

Cor:

Non t'appressar; nò voglio. Da chi la Patria oppresse ricuyo liber

tà. Frodio, e detesto: Jnvolati a miei guardi; Il solo don, che ti do

mando, è questo.

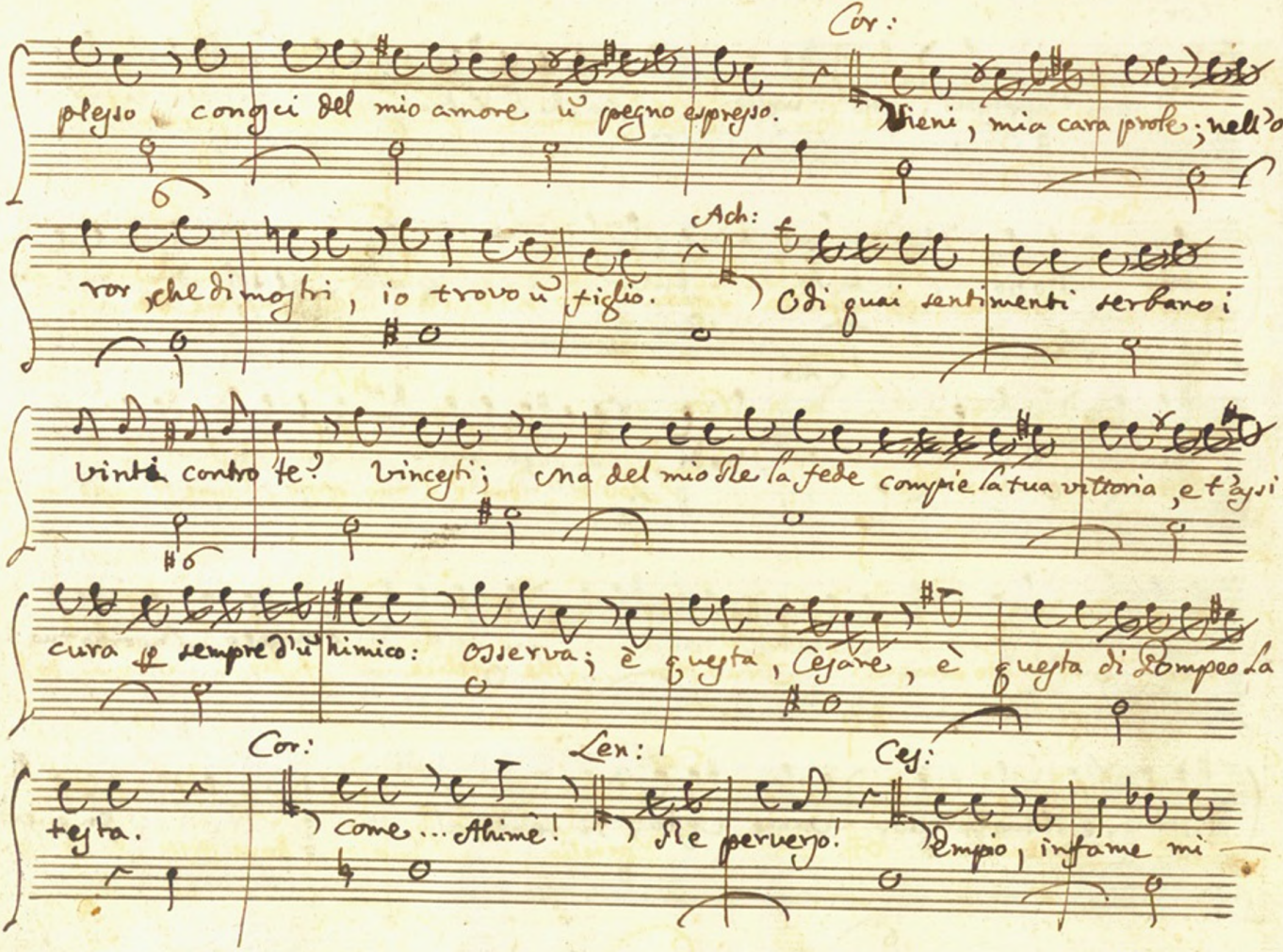
Ach:

vedi; con questa offerta forse la placherai;

Cey:

Ecco il suo figlio. Jnfelice fanciullo, fu colpa di Pompeo L'acerbo tuo de

stino, e il tuo periglio; Vanne Sesto; ti rendo alla tua Genitrice; Jn questo am



Cor:

plesso conosci del mio amore un pegno espresso. Vieni, mia cara prole; nell'or-

Ach:

ror, che dimostri, io trovo un figlio. Odi quai sentimenti serbano i

vinti contro te? Vincesti; ma del mio Re la fede compie la tua vittoria, e t'assi-

cura sempre d'un nimico: Osserva; è questa, Cesare, è questa di Pompeo la

Cor: Len: Ces:

testa. Come... Ahimè! Re perverso! Empio, infame mi-

nistro a Cesare tal dono? e chi frenare può p l'orrore il pianto!

A me, s'aspetta sopra tutto l'Egitto dell'enorme de-

litto aspra vendetta.

Cor:

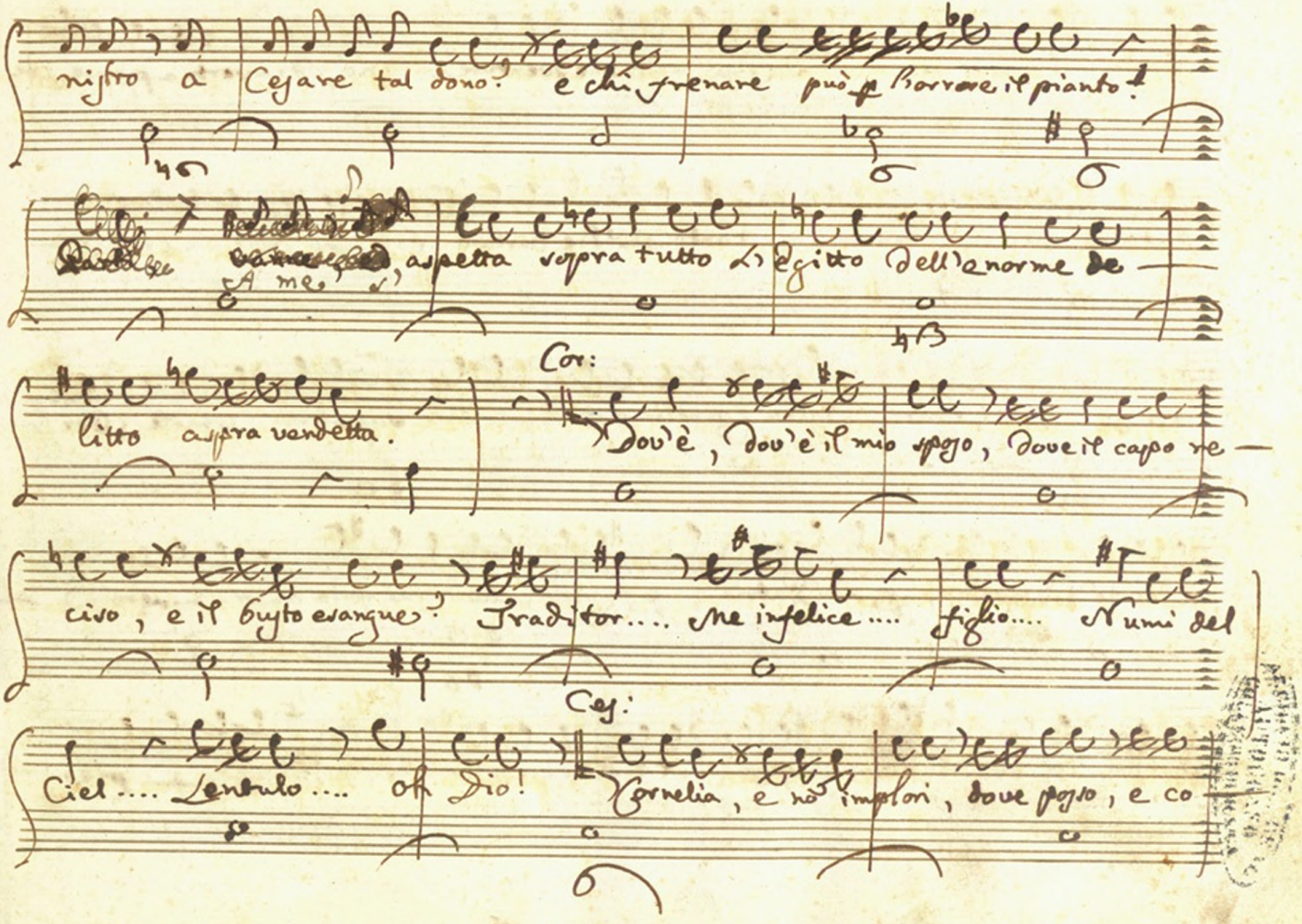
Dov'è, dov'è il mio sposo, dove il capo re-

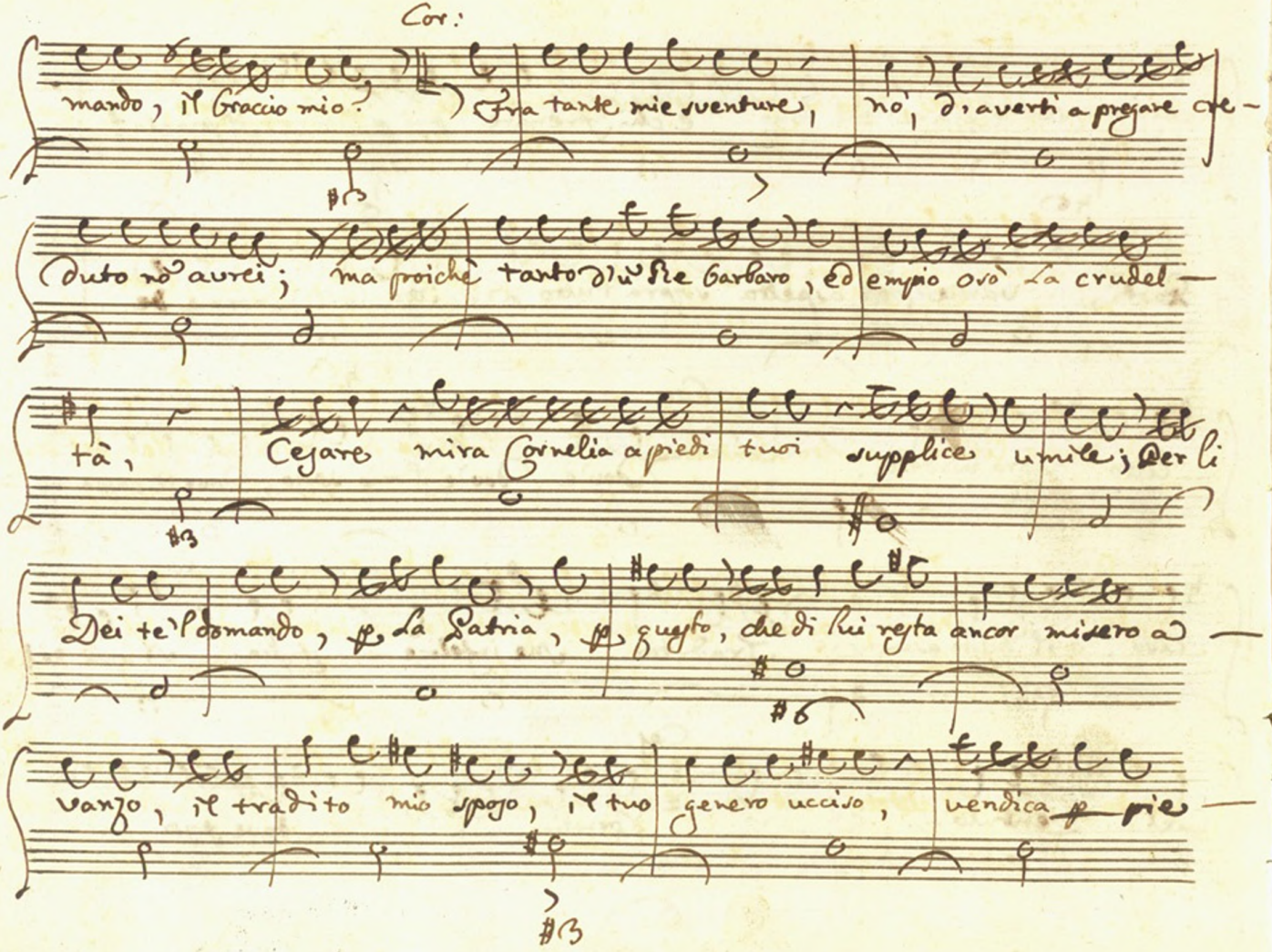
ciso, e il busto esangue? Traditor.... Me infelice.... figlio.... Numi del

Ciel.... Lentulo.... oh Dio!

Ces:

Cornelia, e no implori, dove posso, e co-





Cor:

mando, il Braccio mio? Fra tante mie sventure, nò, d'averti a pregare cre-

duto nò avrei; ma poichè tanto d'un Re barbaro, ed empio osò la crudel-

tà, Cesare mira Cornelia a piedi tuoi supplice umile; Per li

Dei te'l domando, per la Patria, per questo, che di lui resta ancor misero a-

vanzo, il tradito mio sposo, il tuo genero ucciso, vendica per pie-

Len:

tà. Cesare, io m'offro a svenar l'empio Re: lascia un poco,

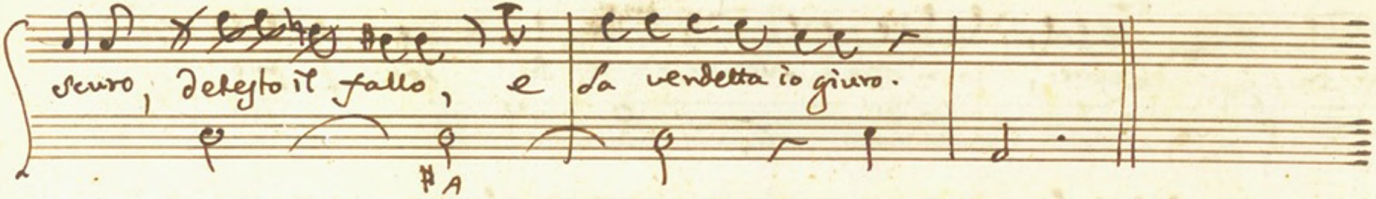
libera Lascia questa destra, e poi tornerò, Lo prometto, ai lacci tuoi.

Ces:

Vanne libero, e sciolto Lentulo vì; ma Tolomeo si serbi al voler del fe-

nato. Numi, a voi, che ve debeo qual nel mio core io sento orror del tradi-

mento, perchè all'età ventura il mio nome no scenda co' i'dea di viltà macchiato, eo-



Segue Aria di Segare

Io giuro

Corni in Cesoffaut

Oboe 1o

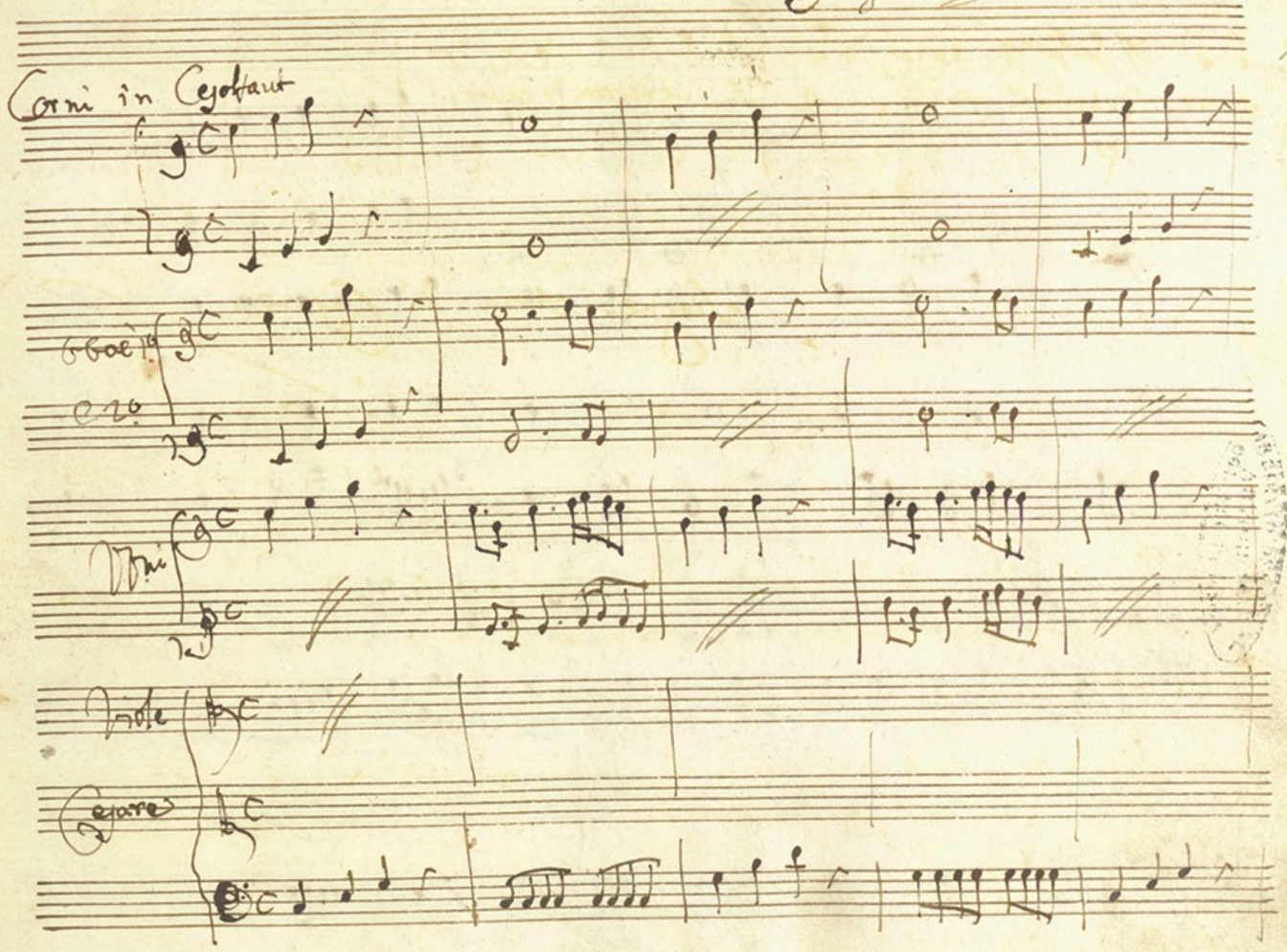
Oboe 2o

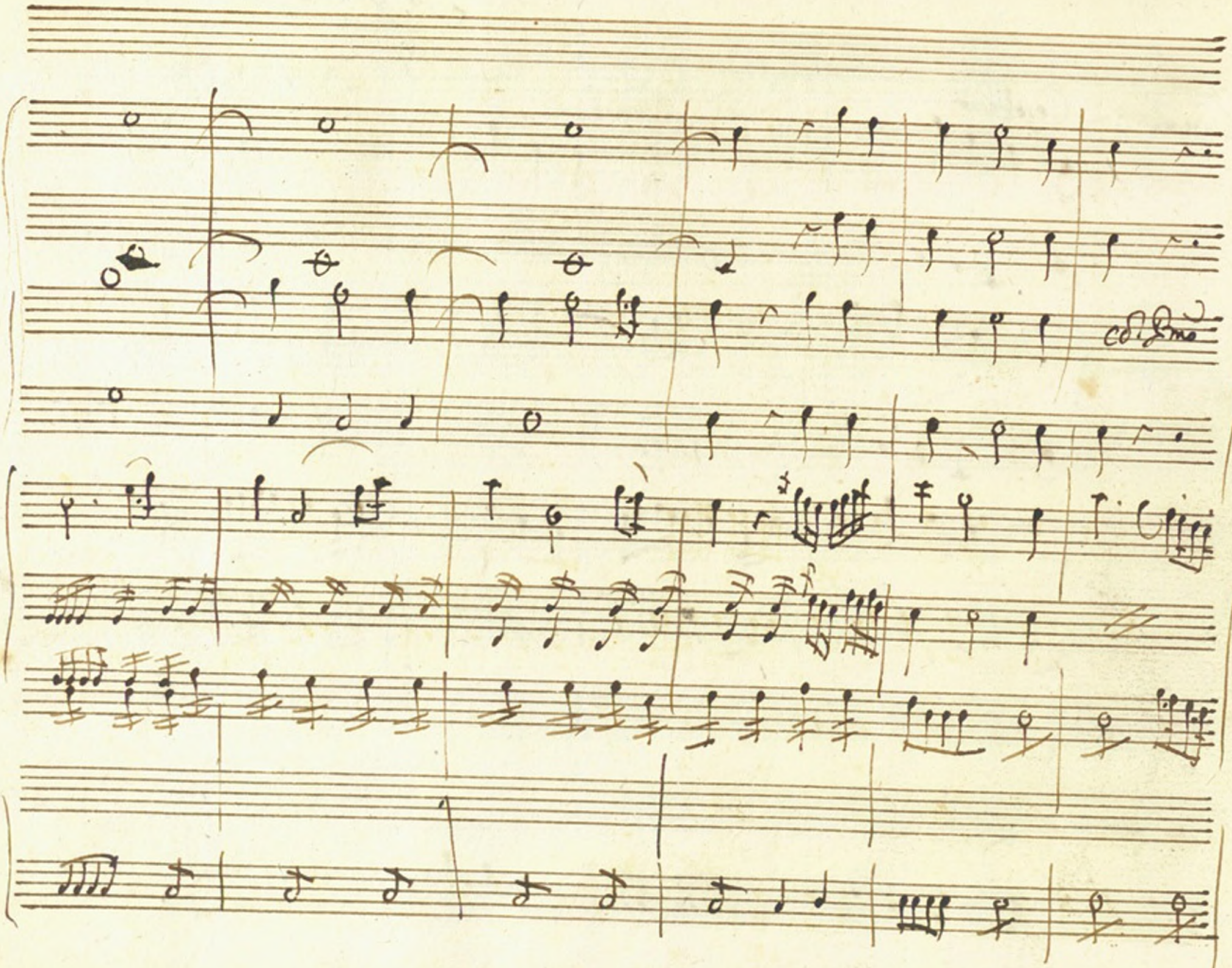
Vni

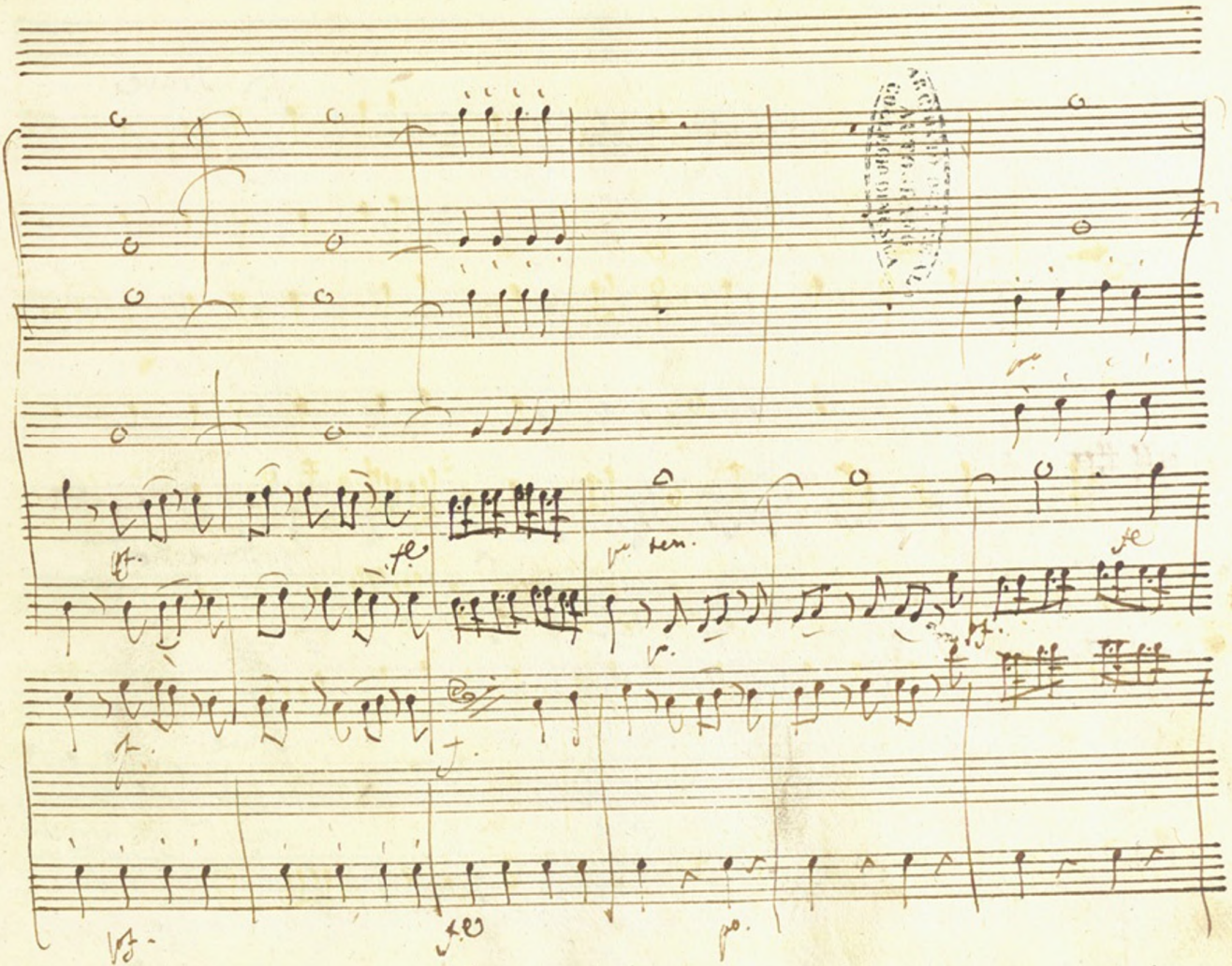
Viole

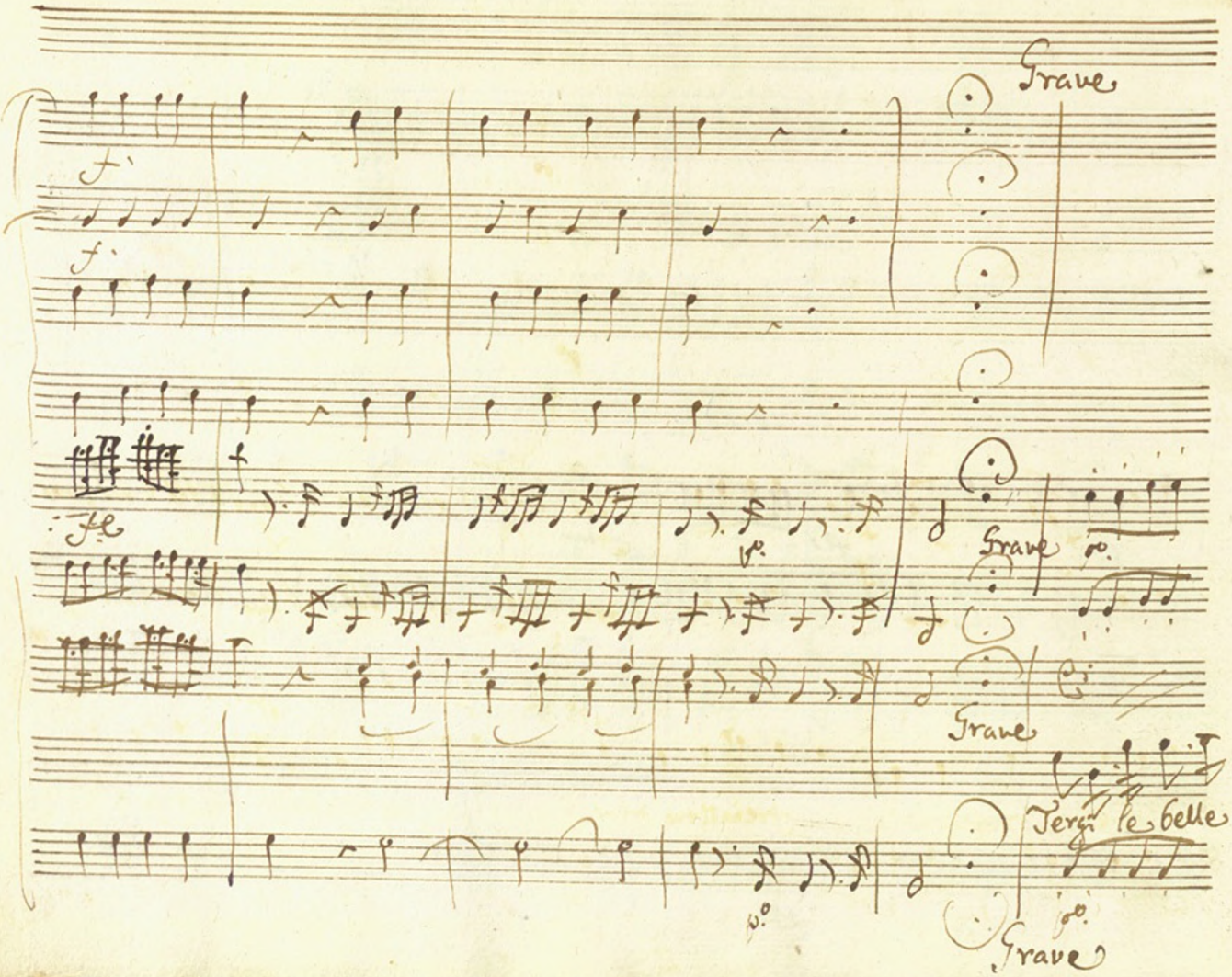
Cesare

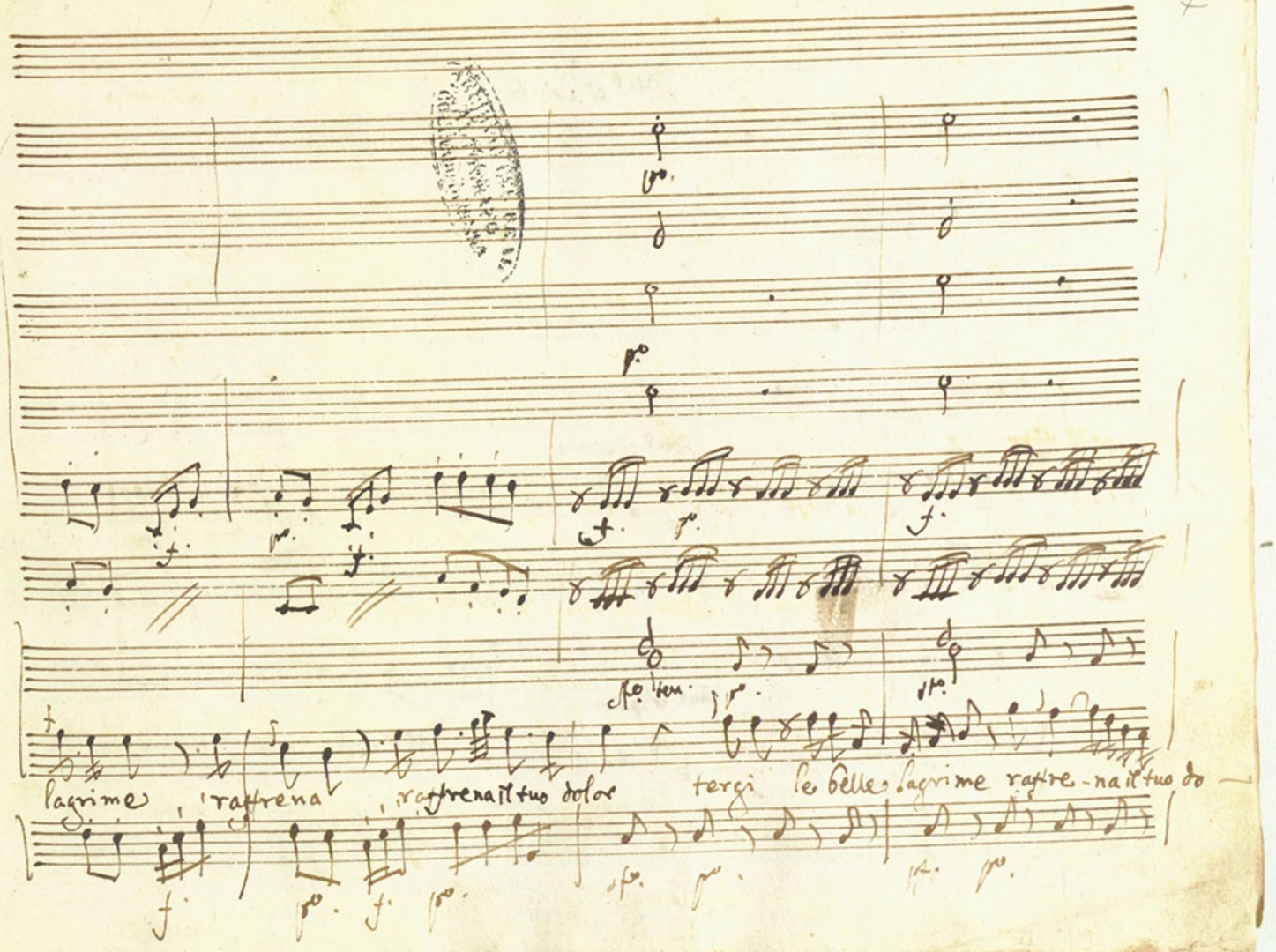
Allo co spirito

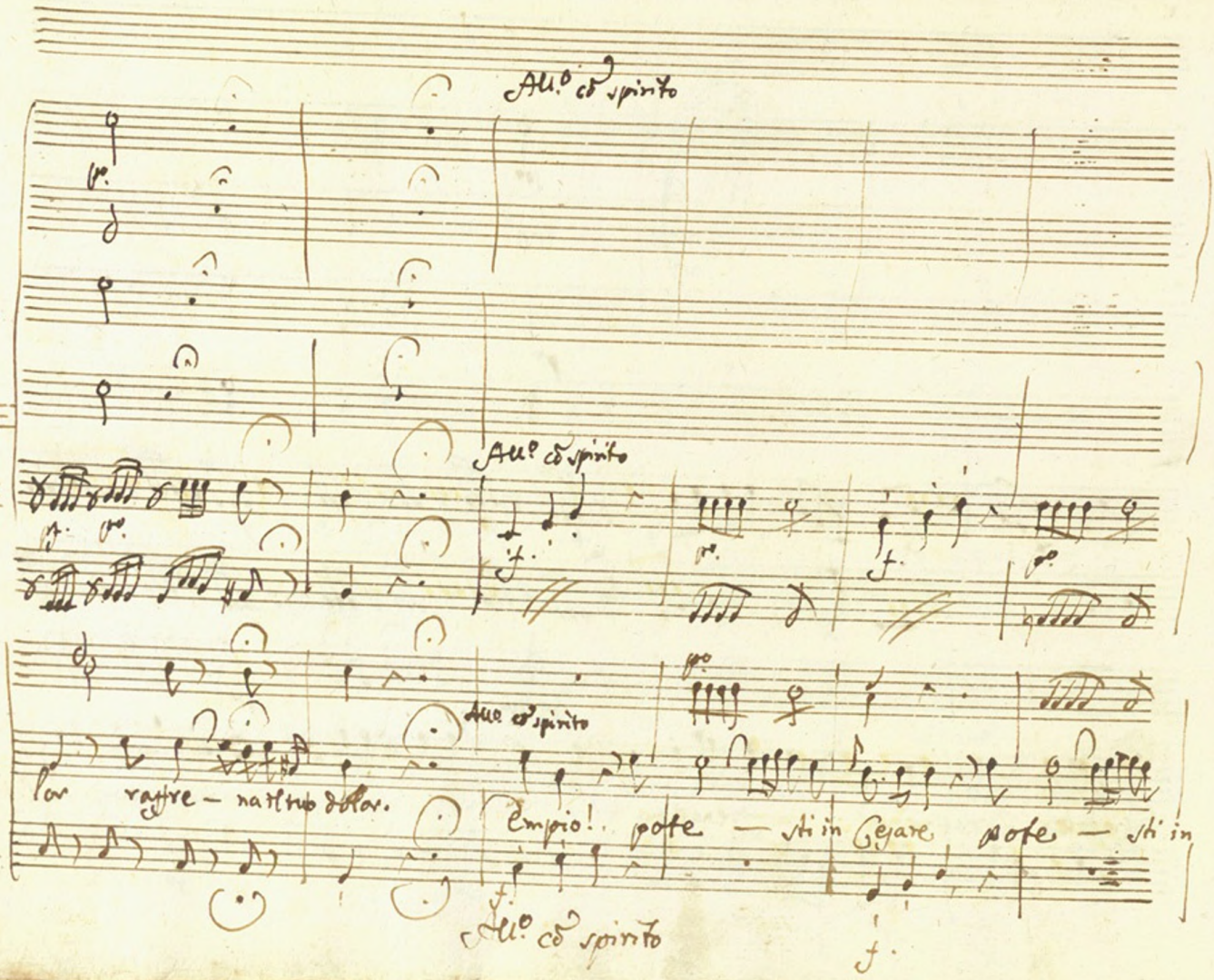


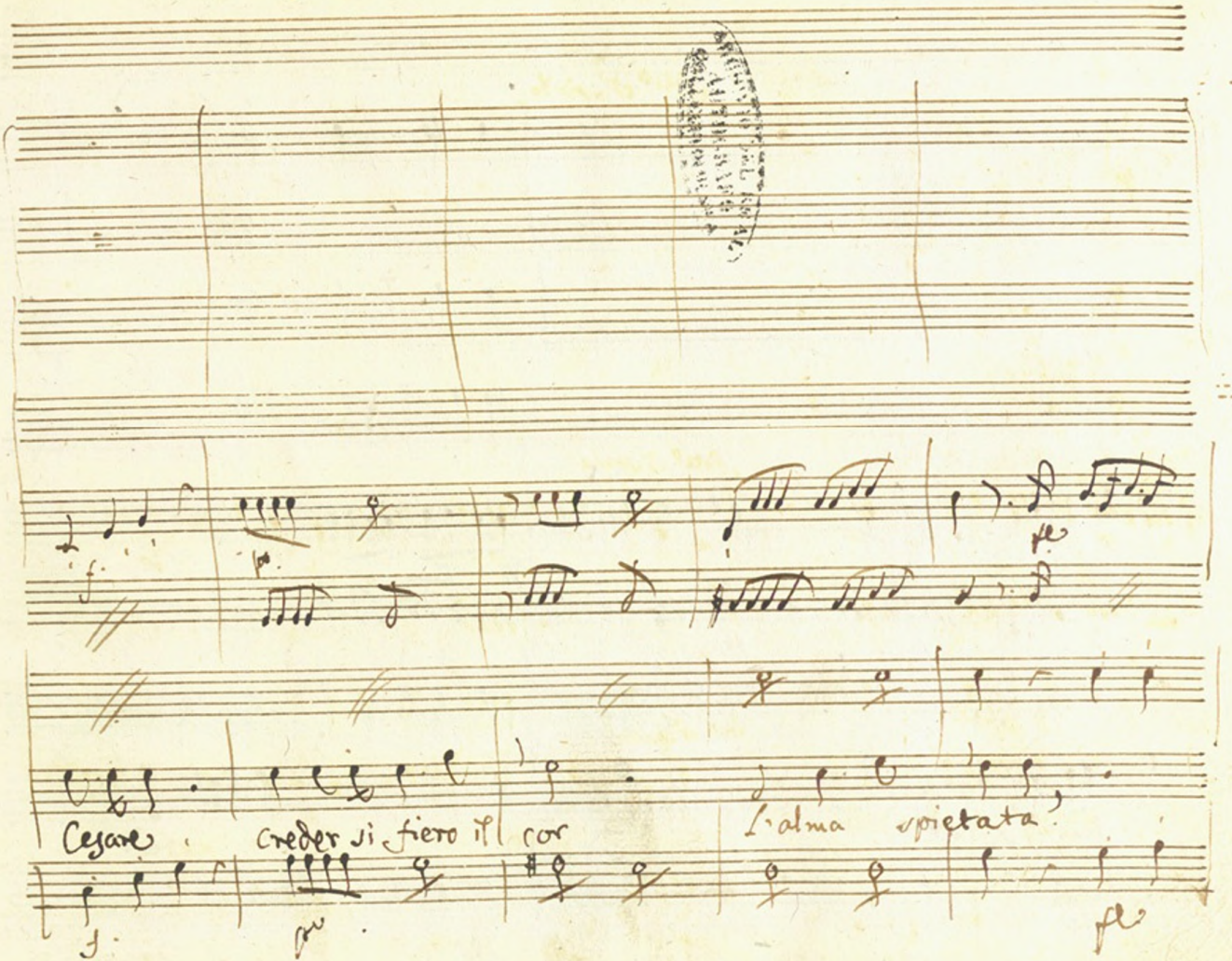

col Basso

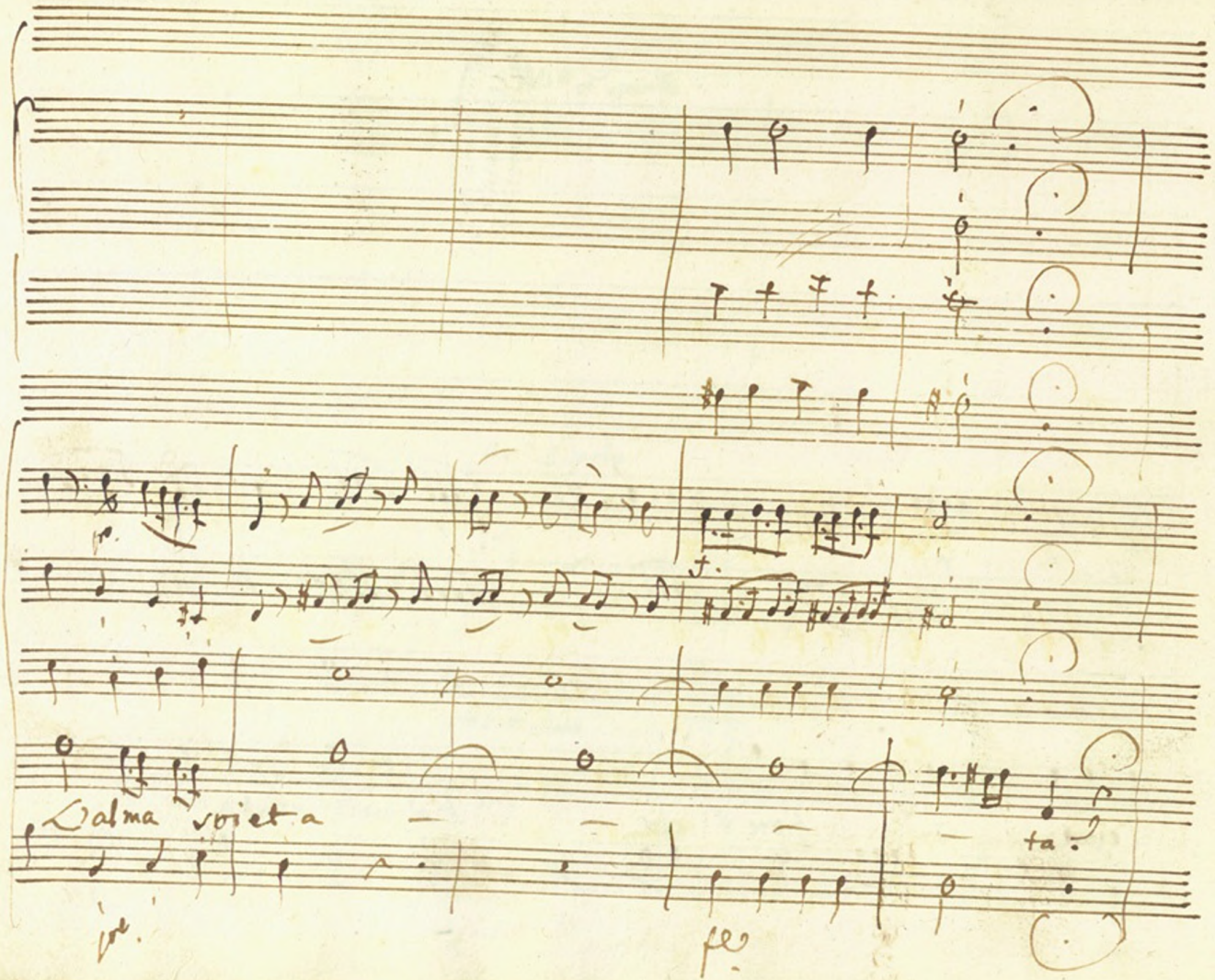

pf.
fe
p. ten.
p.
fe
pf.
f.
f.
pf.
fe
p.

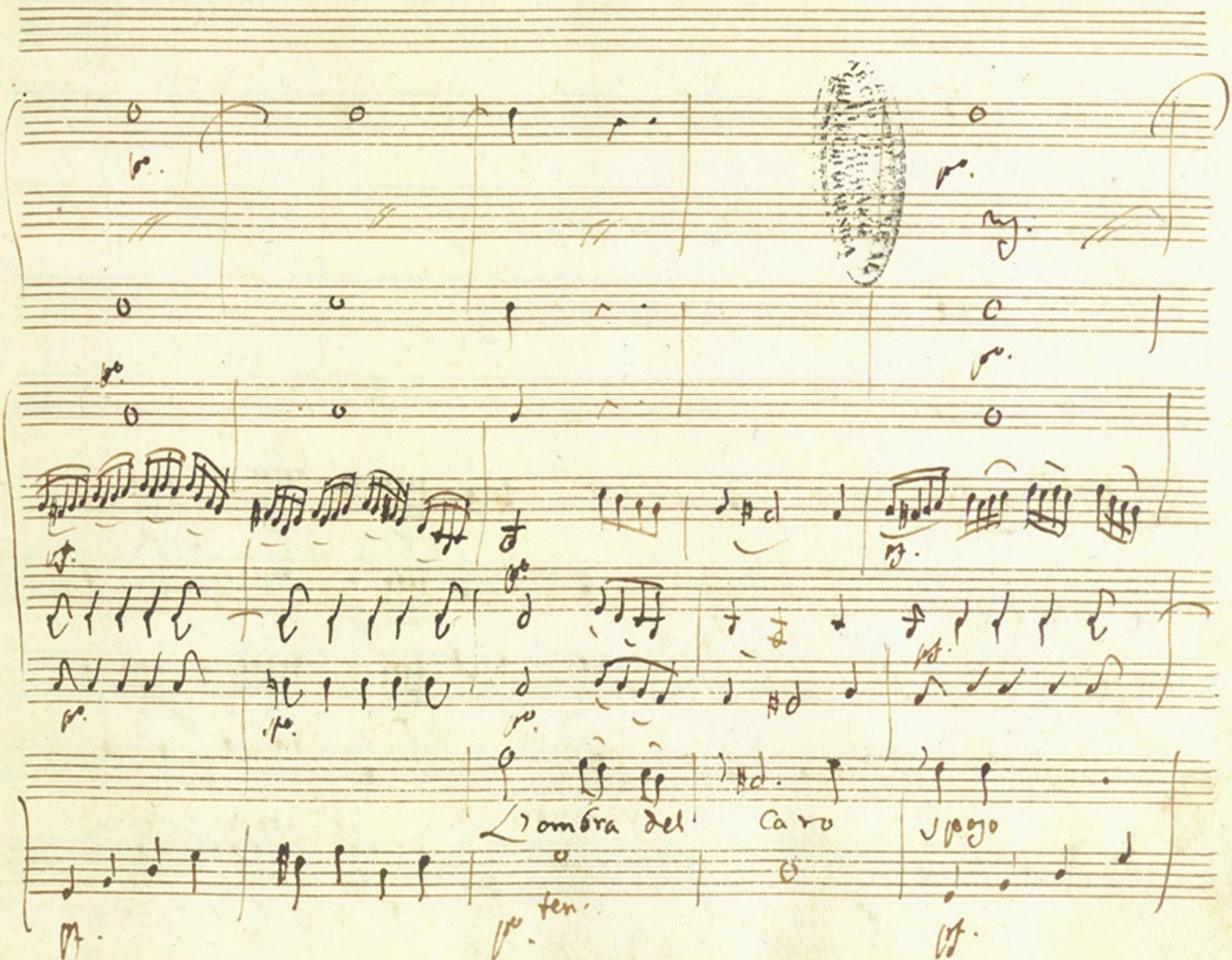

Grave
Grave
Grave
Tergi le belle
Grave

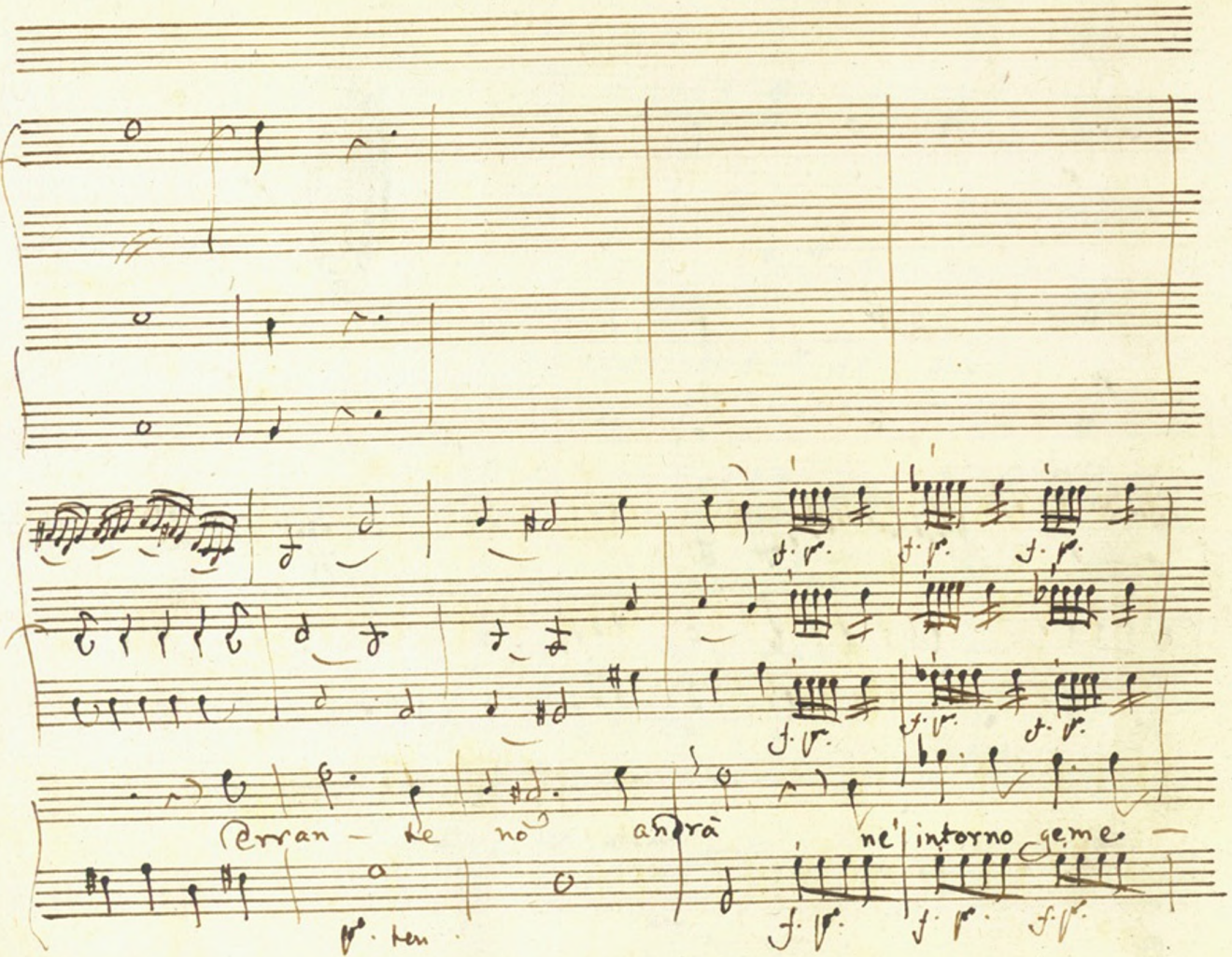

lagrime
raffrena
raffrenail tuo dolor
tergi le belle lagrime raffre-na il tuo do-

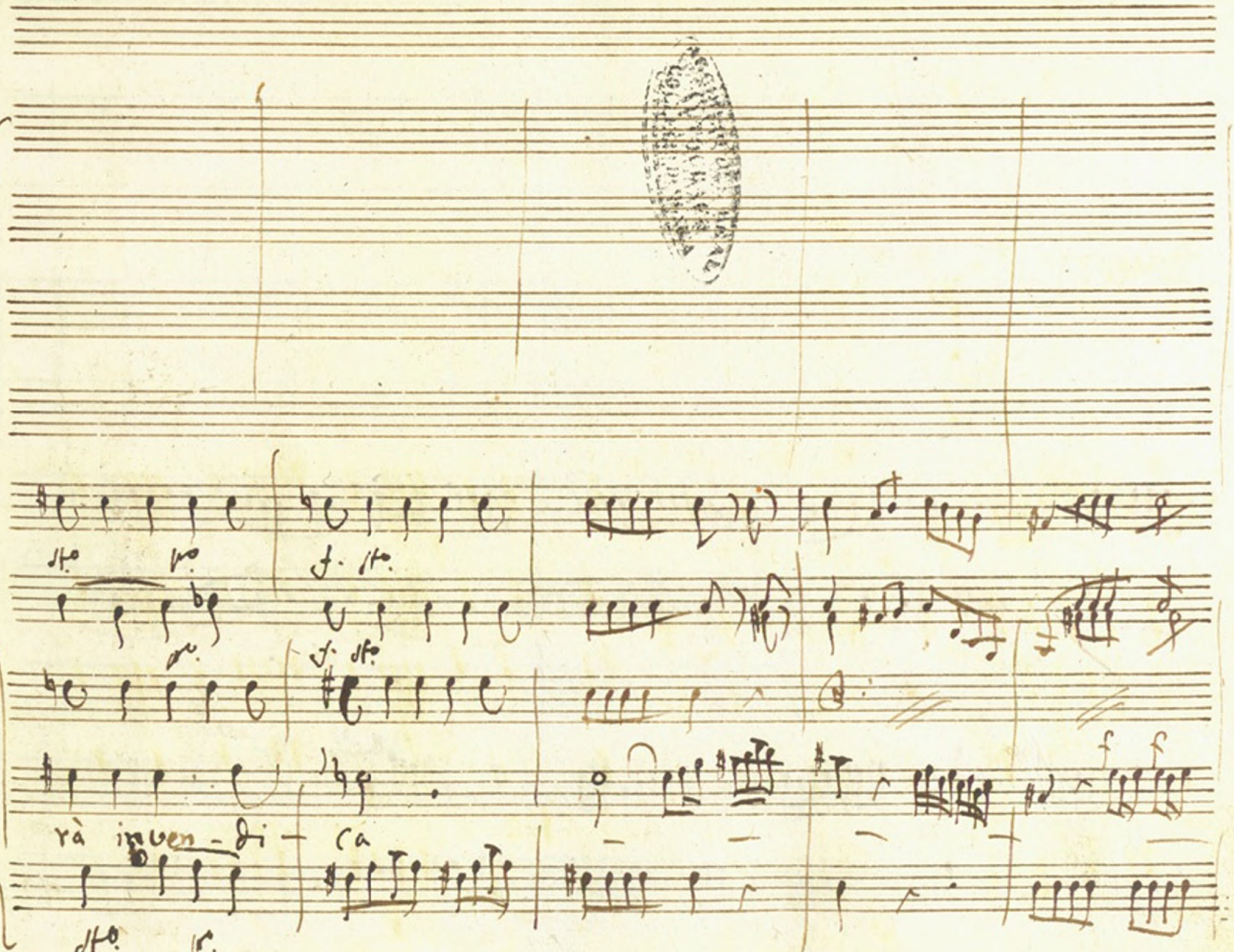

All.o cō spirito
All.o cō spirito
All.o cō spirito
lor raffre — na il tuo dolor.
Empio! pote — sti in Cesare pote — sti in
All.o cō spirito

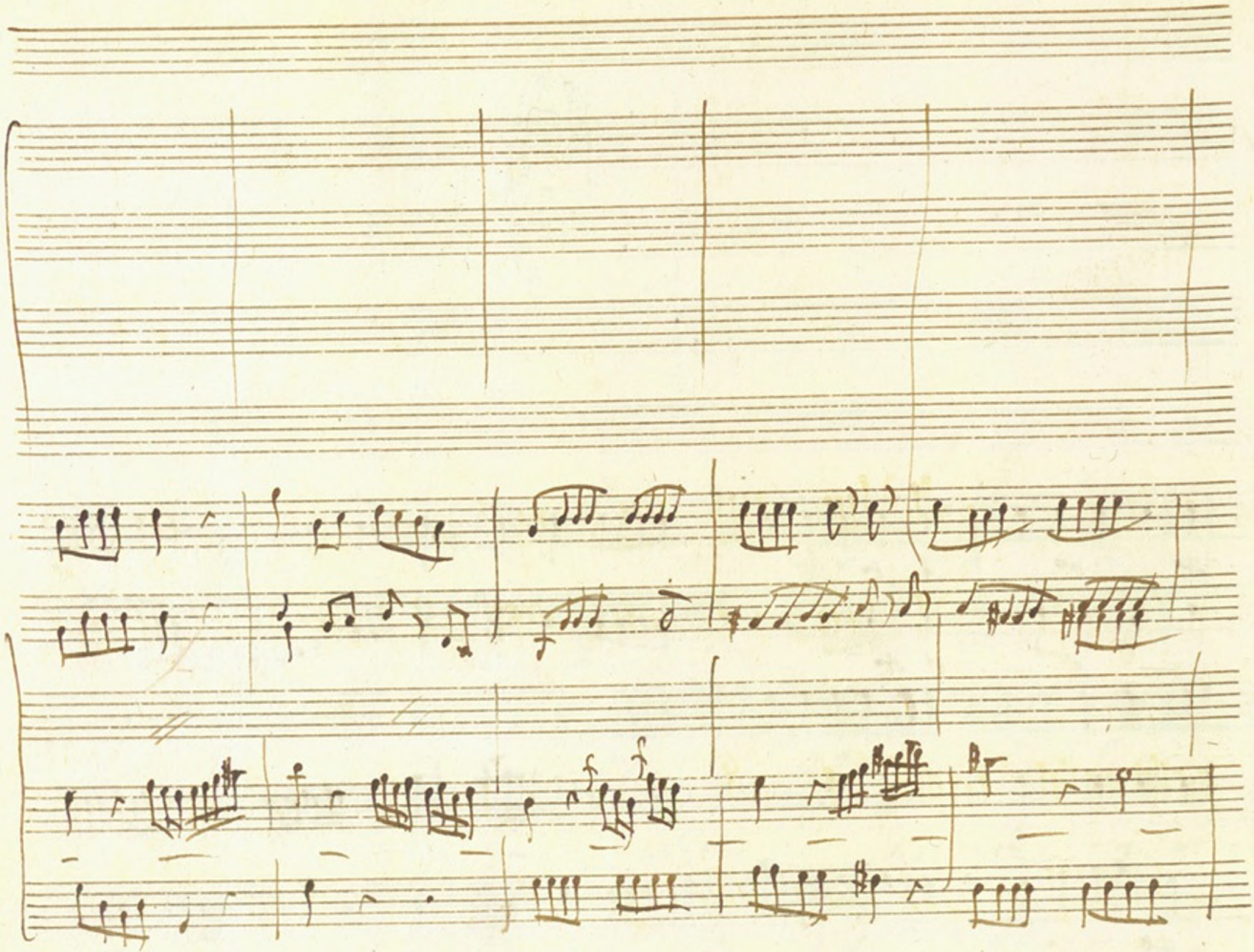

Cesare
creder sì fiero il cor
l'alma spietata?


Dalma vieta
ta.

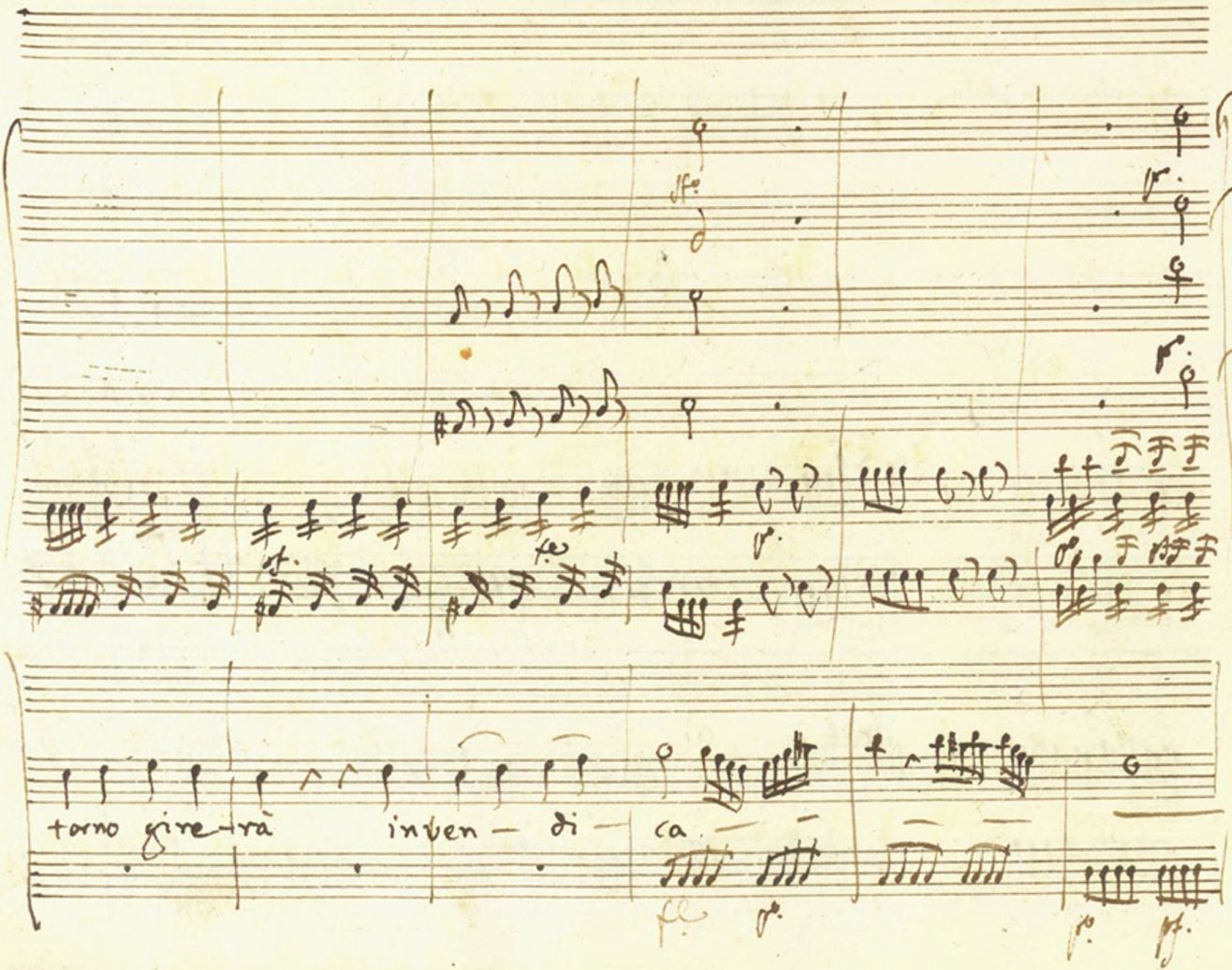

L'ombra del caro sposo
ten.

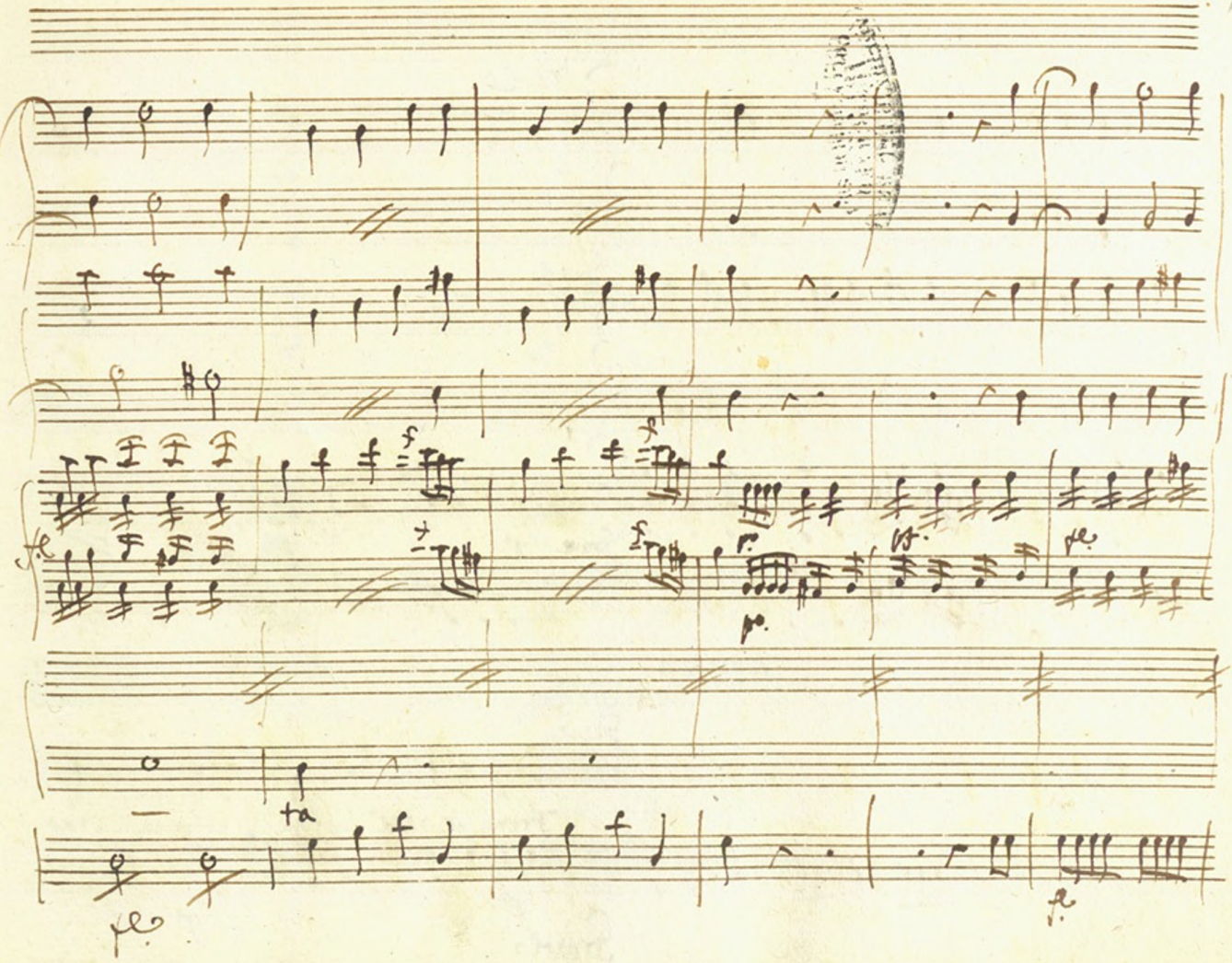

Erran - te no andrà ne' intorno geme -
f. p.
p. ten.

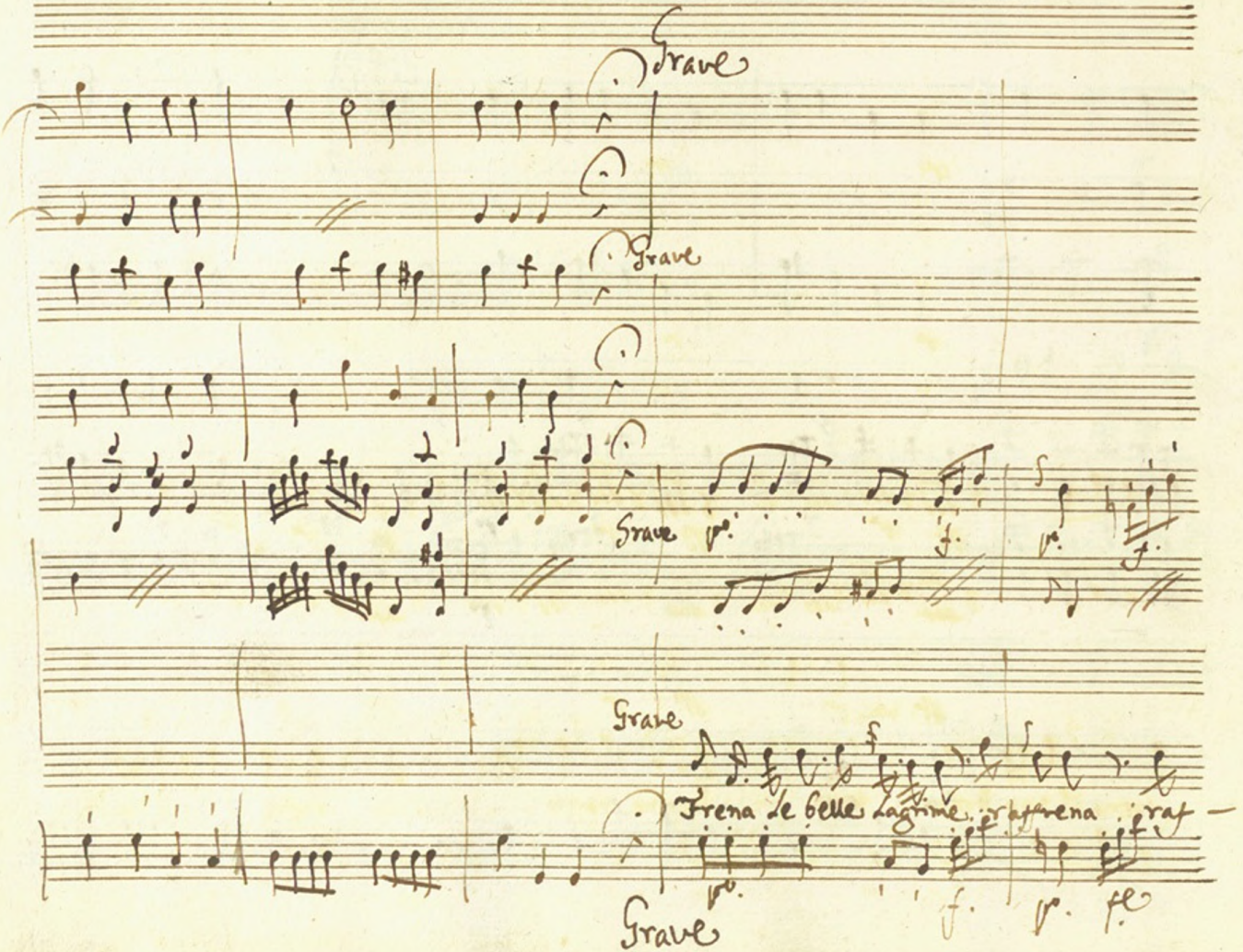

rà inven - di - ca

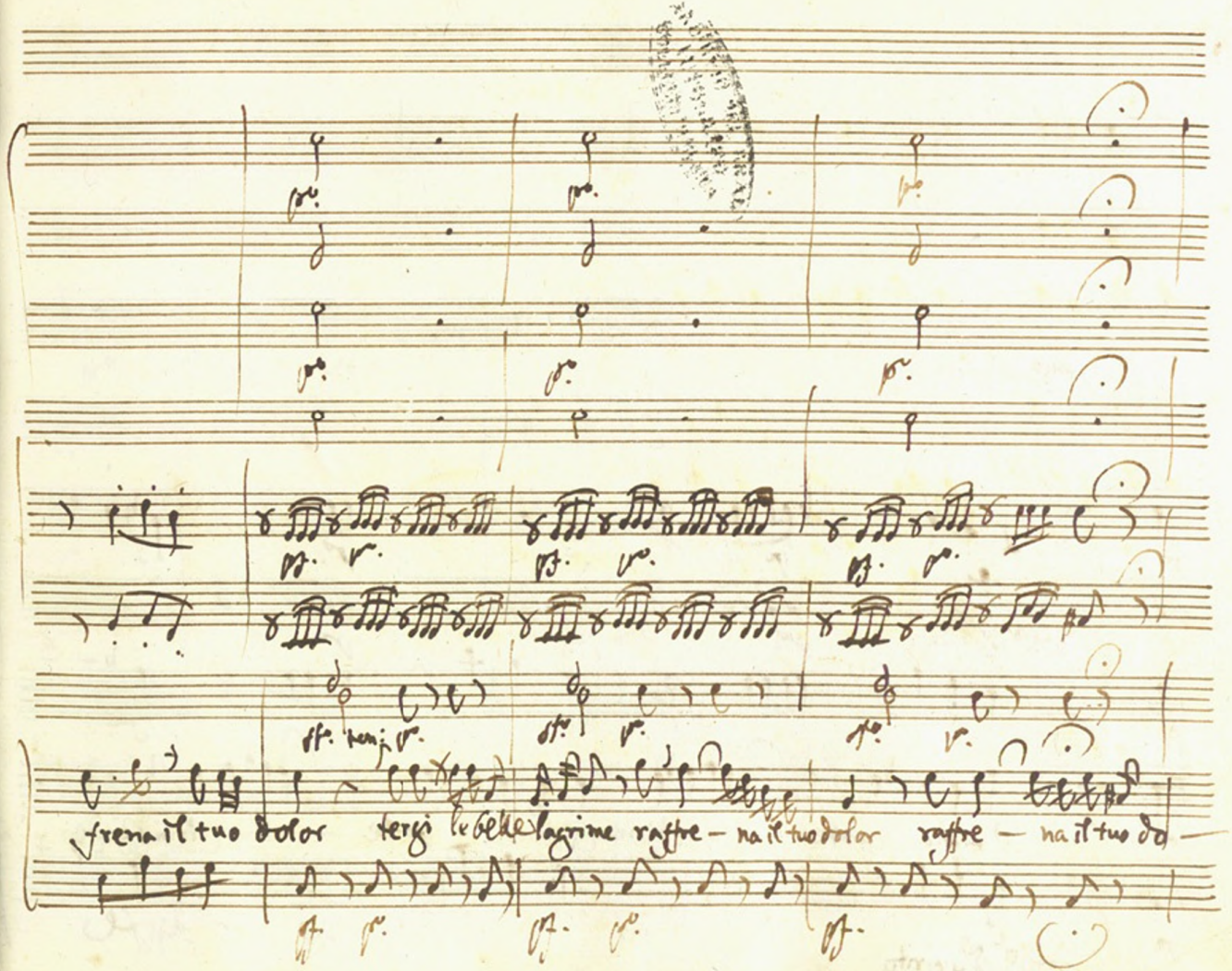


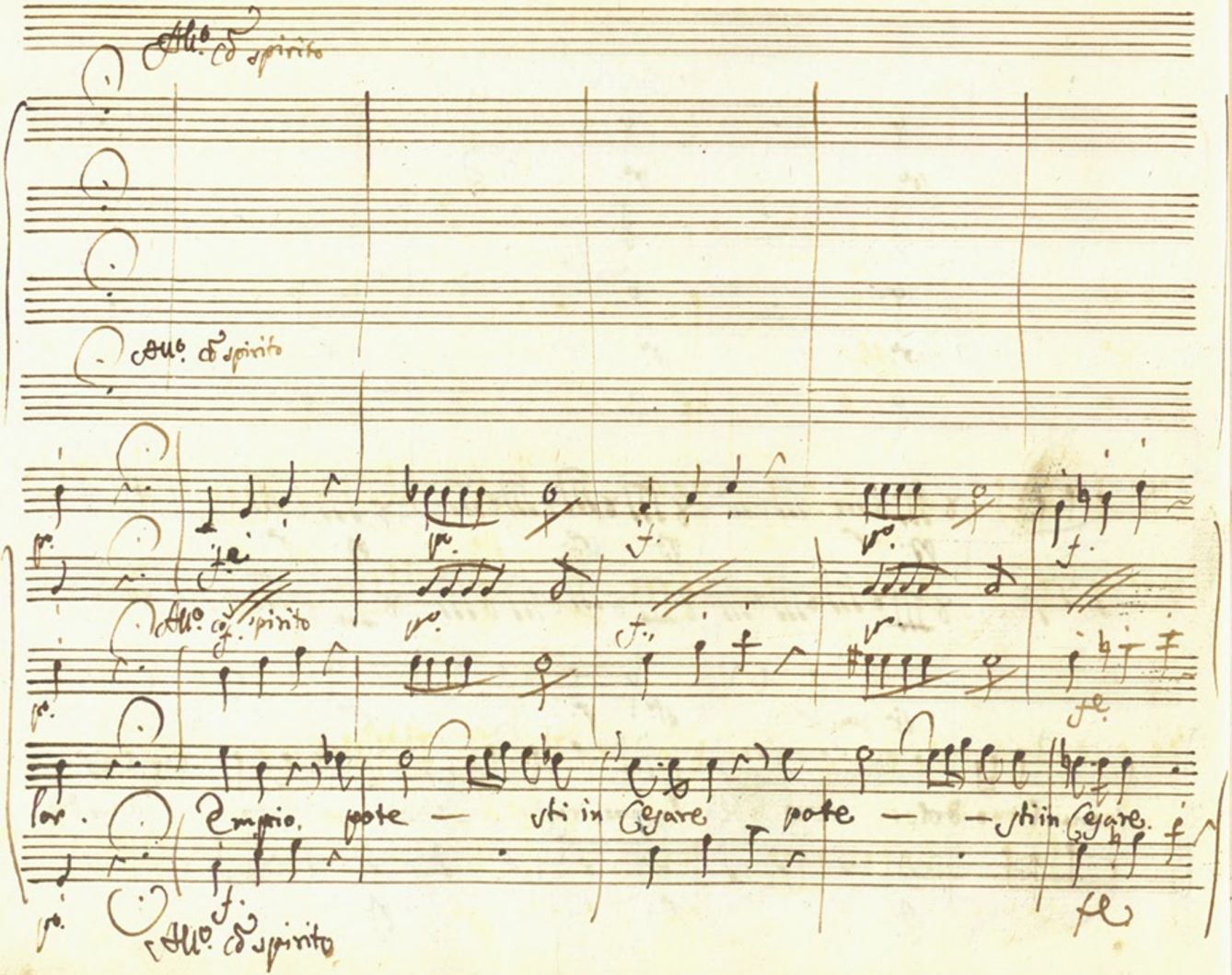
ta ne' in

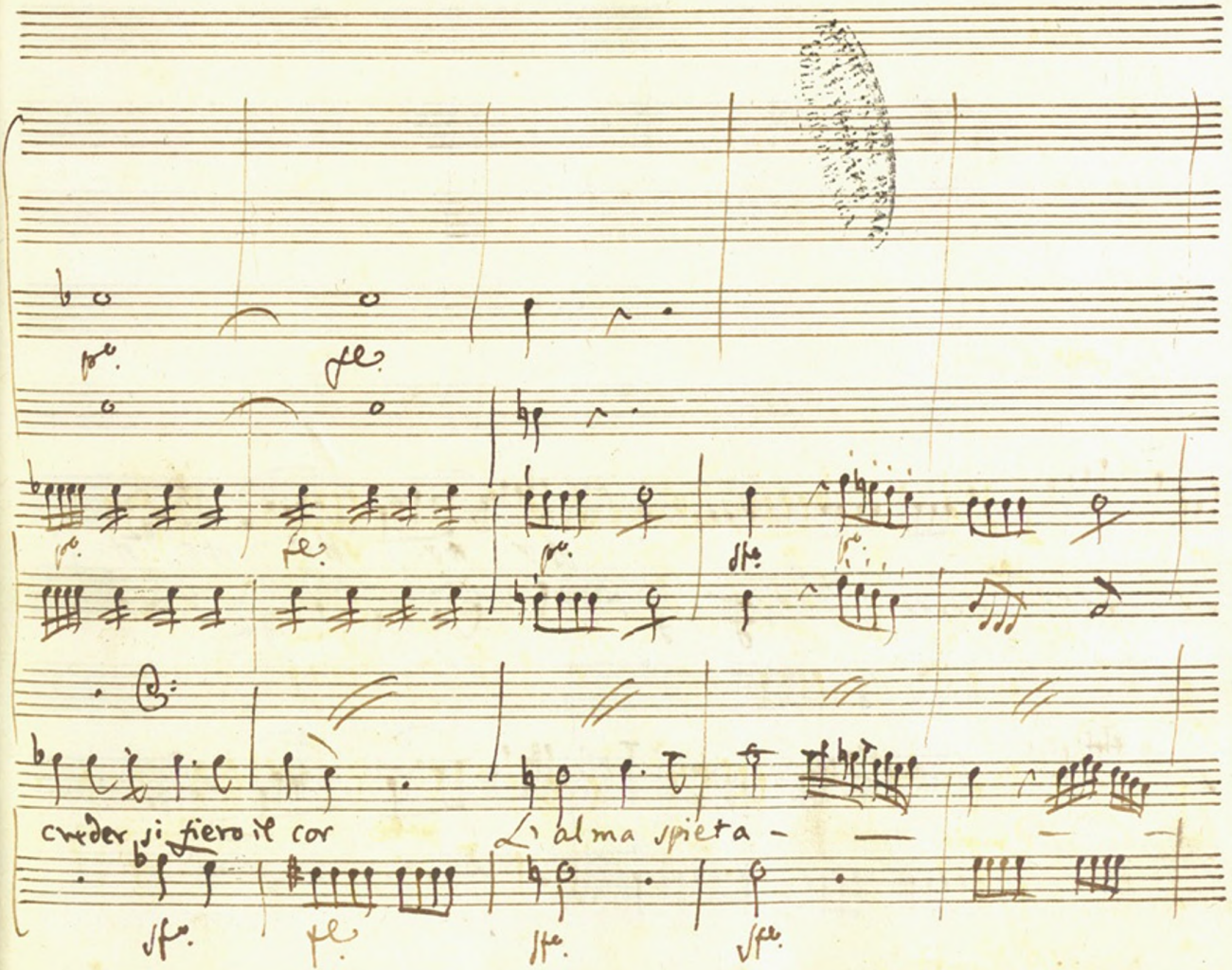

torno girerà inven — di — ca.

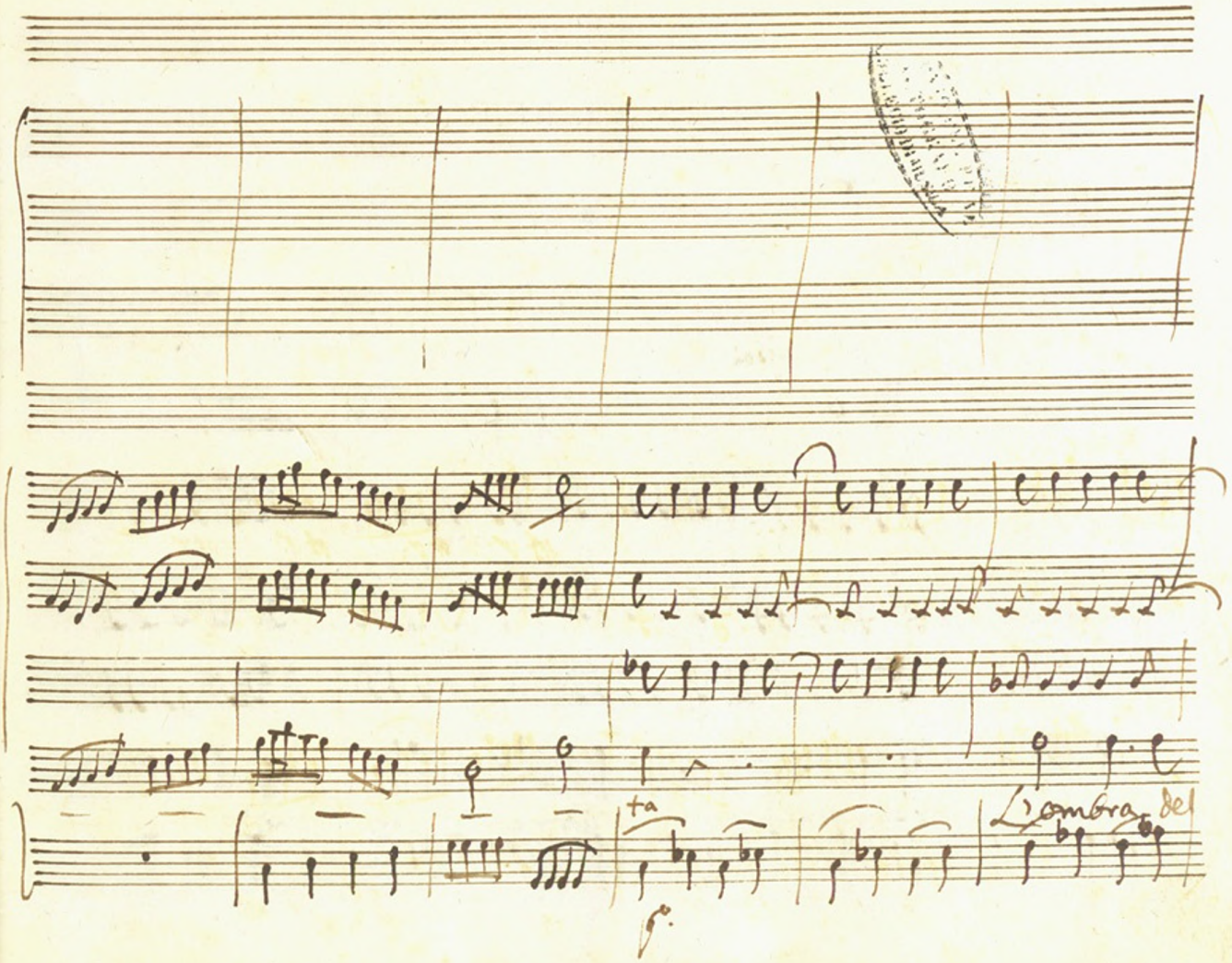

ta

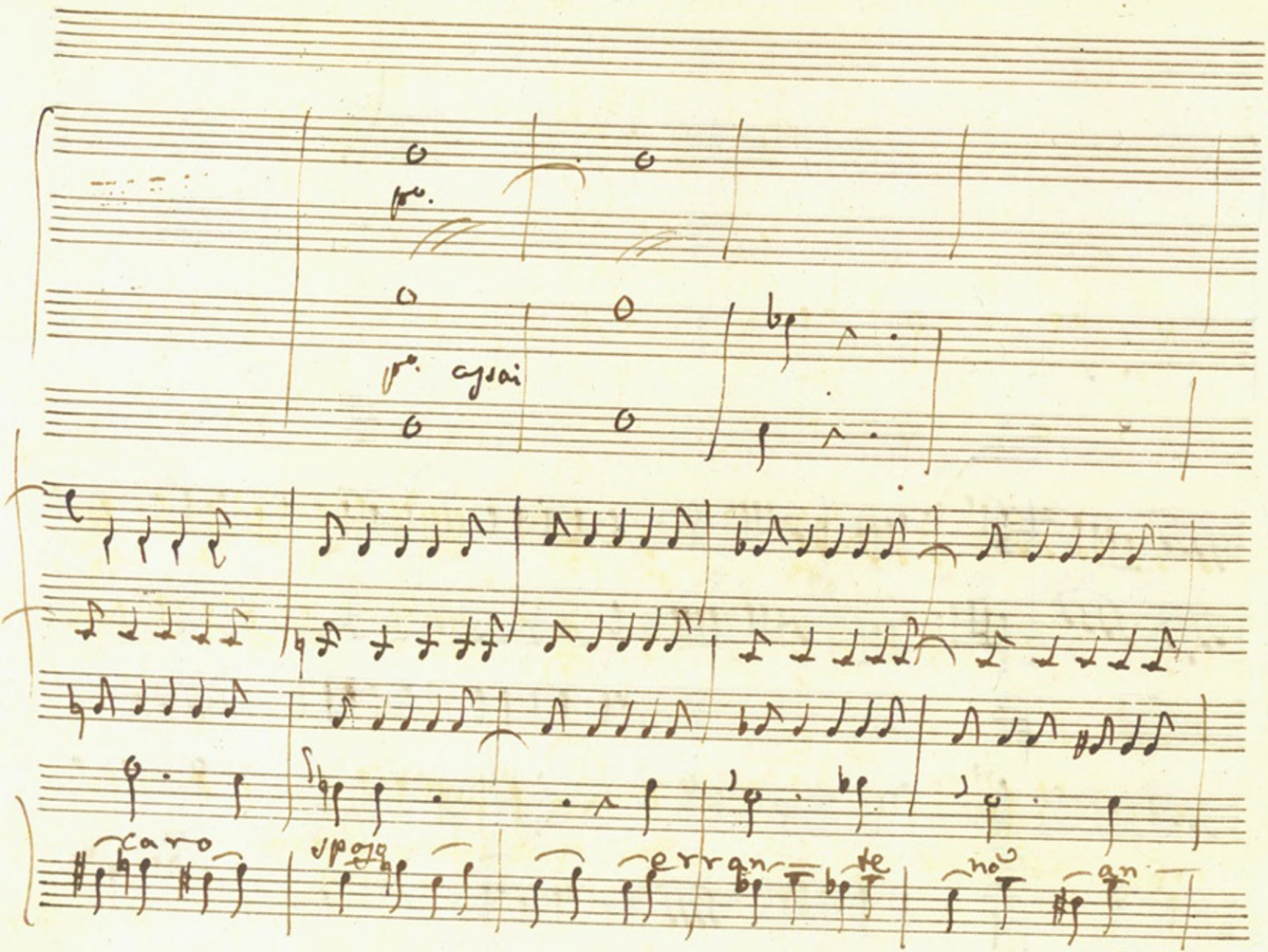

Grave
Grave
Grave
Grave
Frena le belle Lagrime, e raffrena
Grave

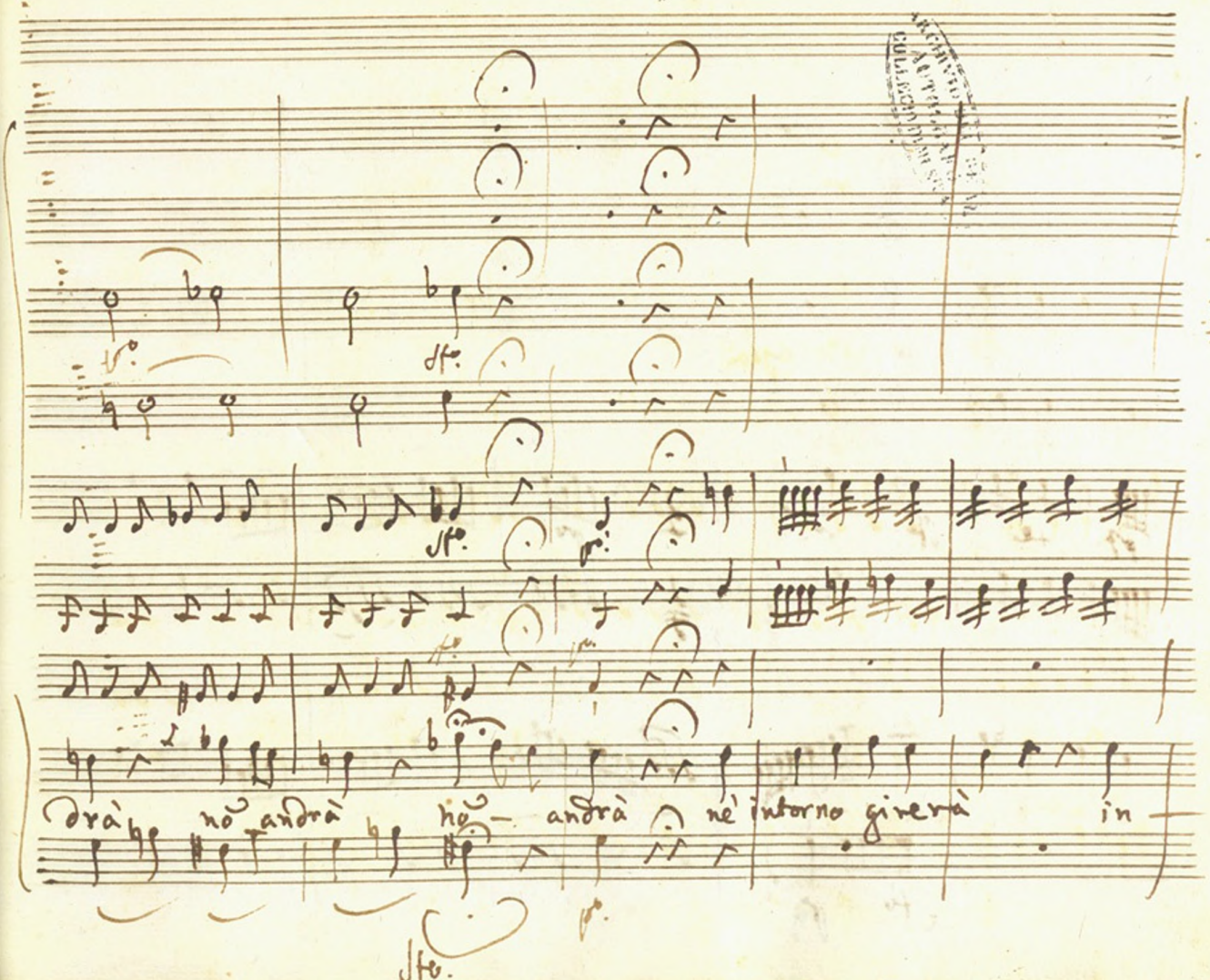

frena il tuo dolor
tergi le belle lagrime raffre-
na il tuo dolor
raffre-
na il tuo do-

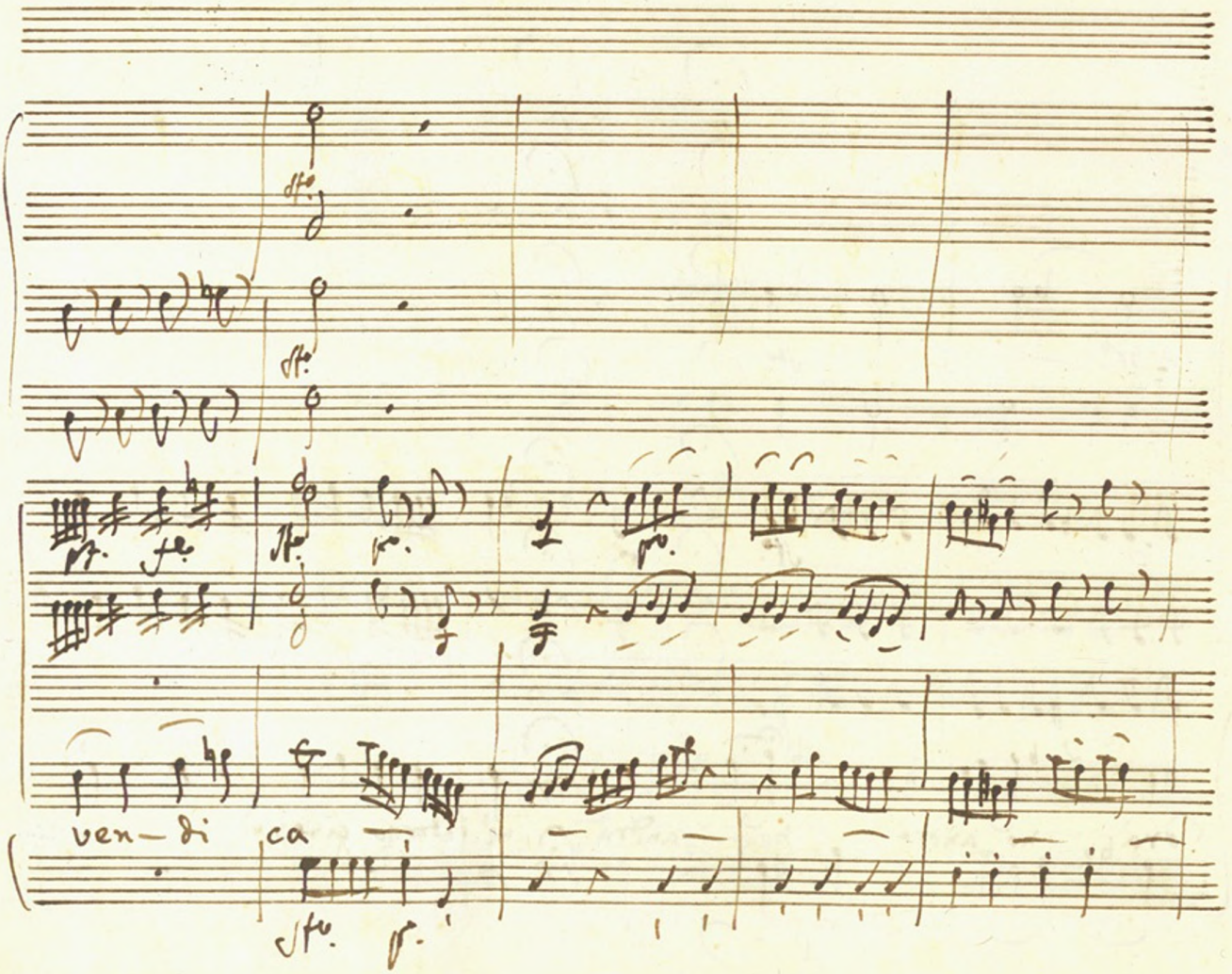

All.o cō spirito
All.o cō spirito
All.o cō spirito
lor. Empio, pote — sti in Cesare pote — — sti in Cesare.
All.o cō spirito

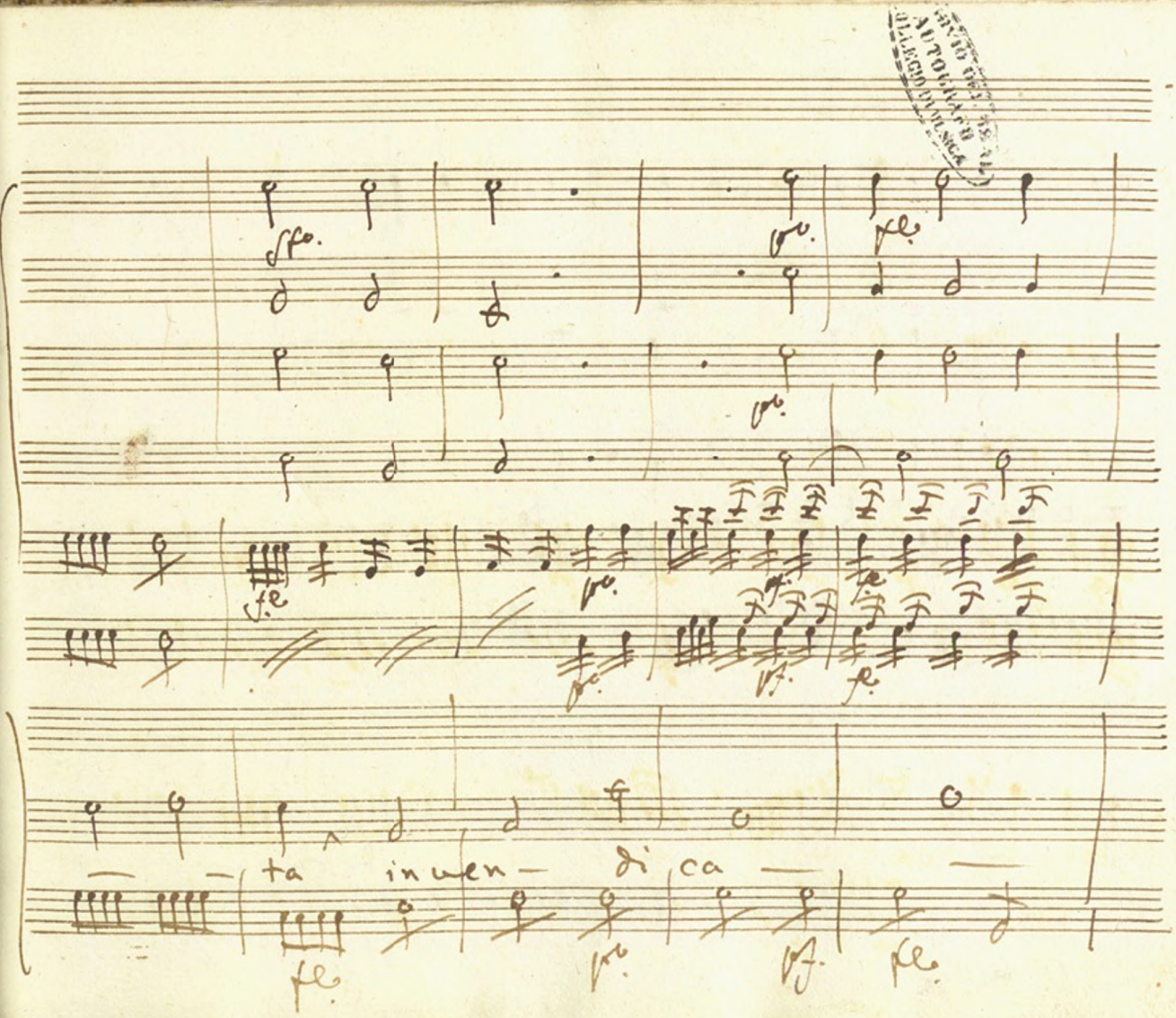

creder, si fiero il cor
L'alma spieta -

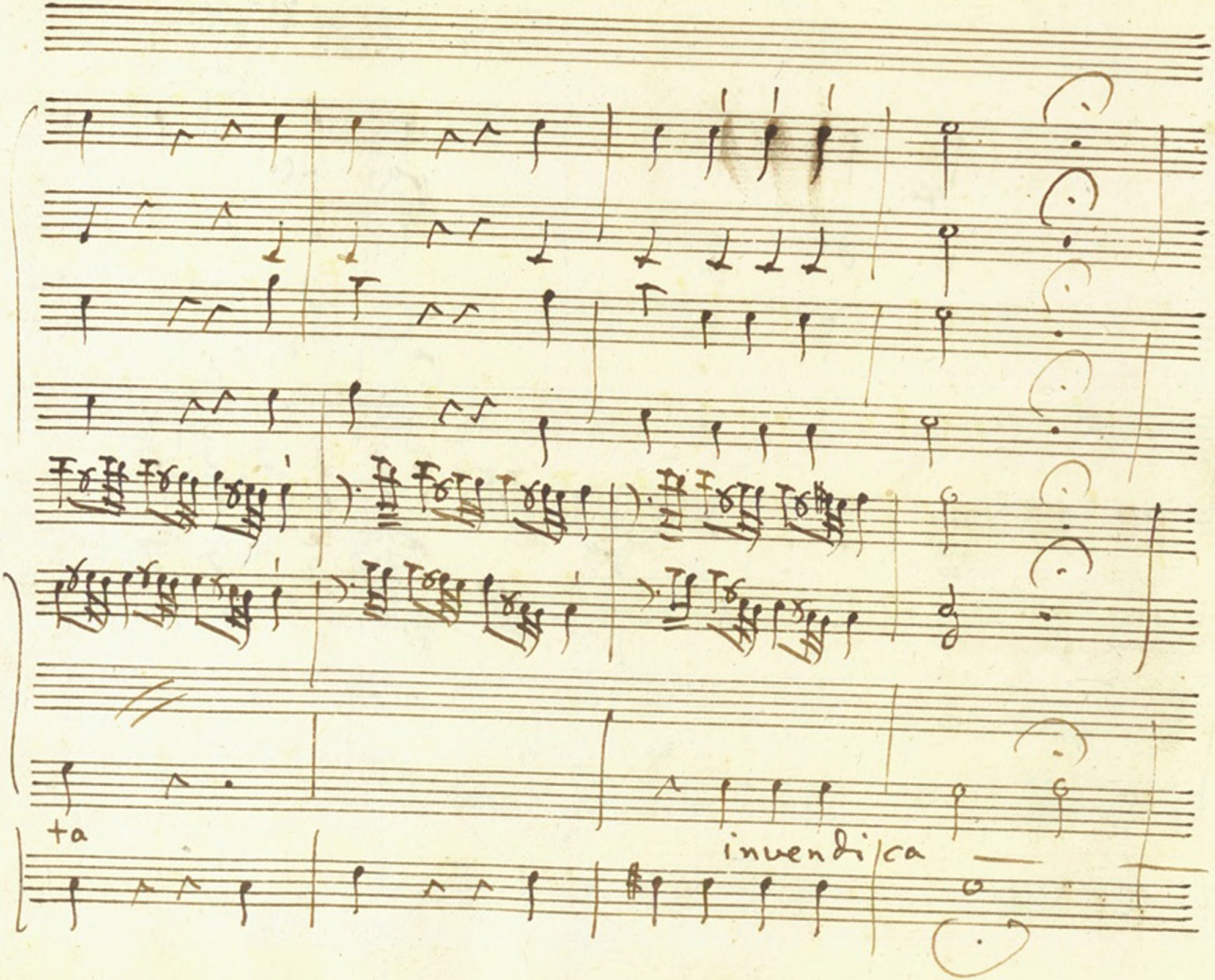

ta
L'ombra
del

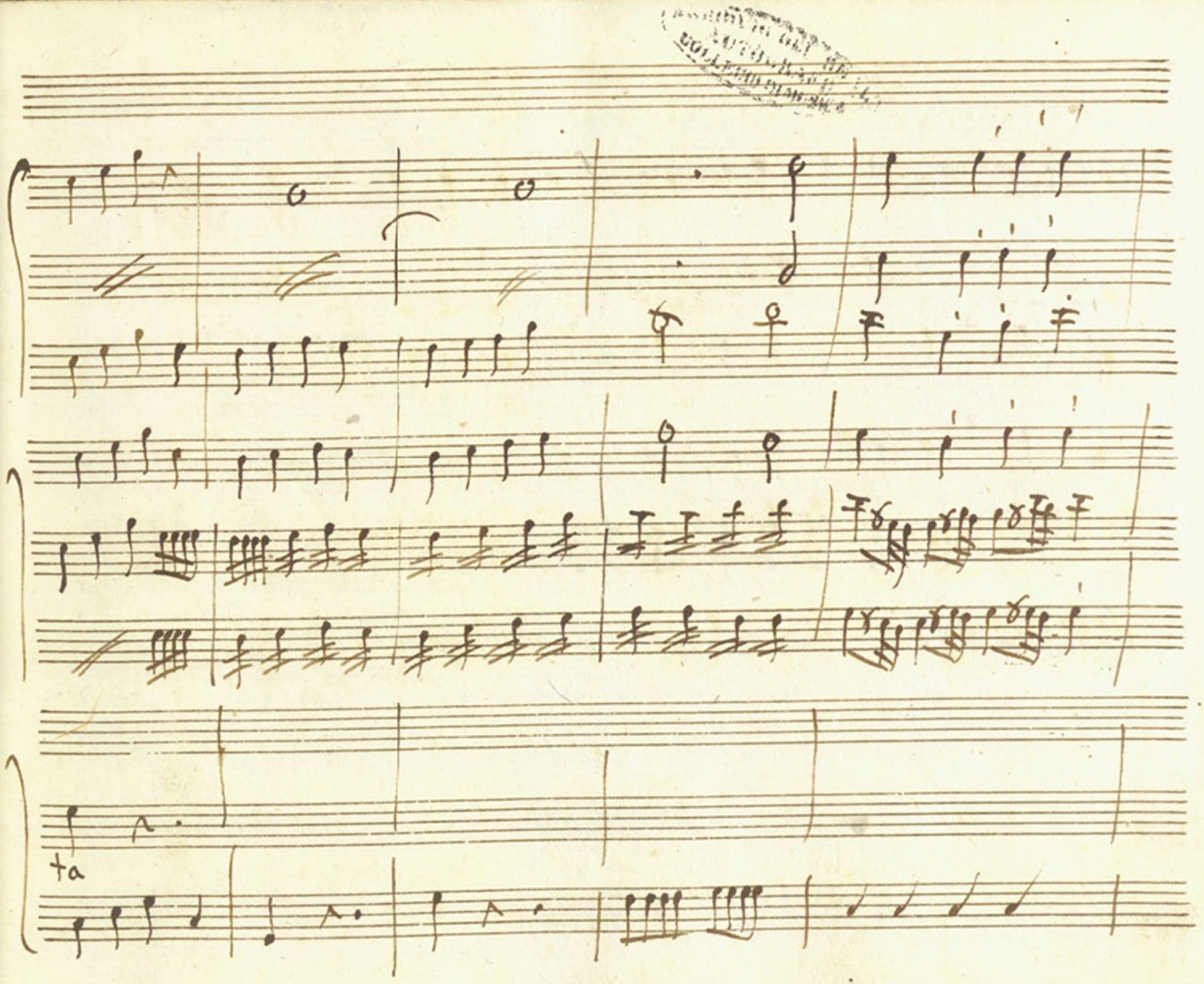

pro.
pro. assai
caro
sposo
erran te
no an

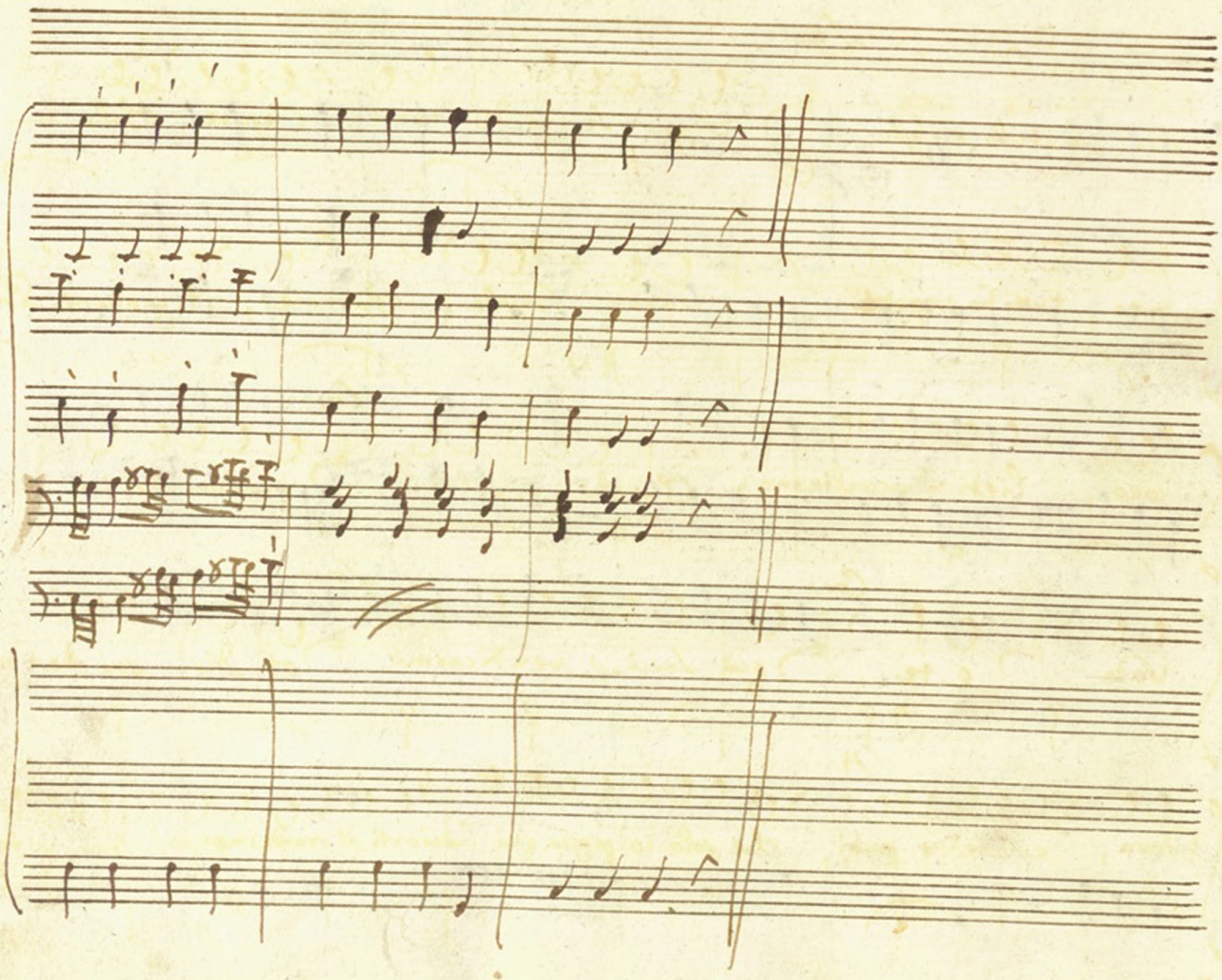

drà no andrà no andrà nè intorno girerà in


ven—di
ca


ta inuen- di ca

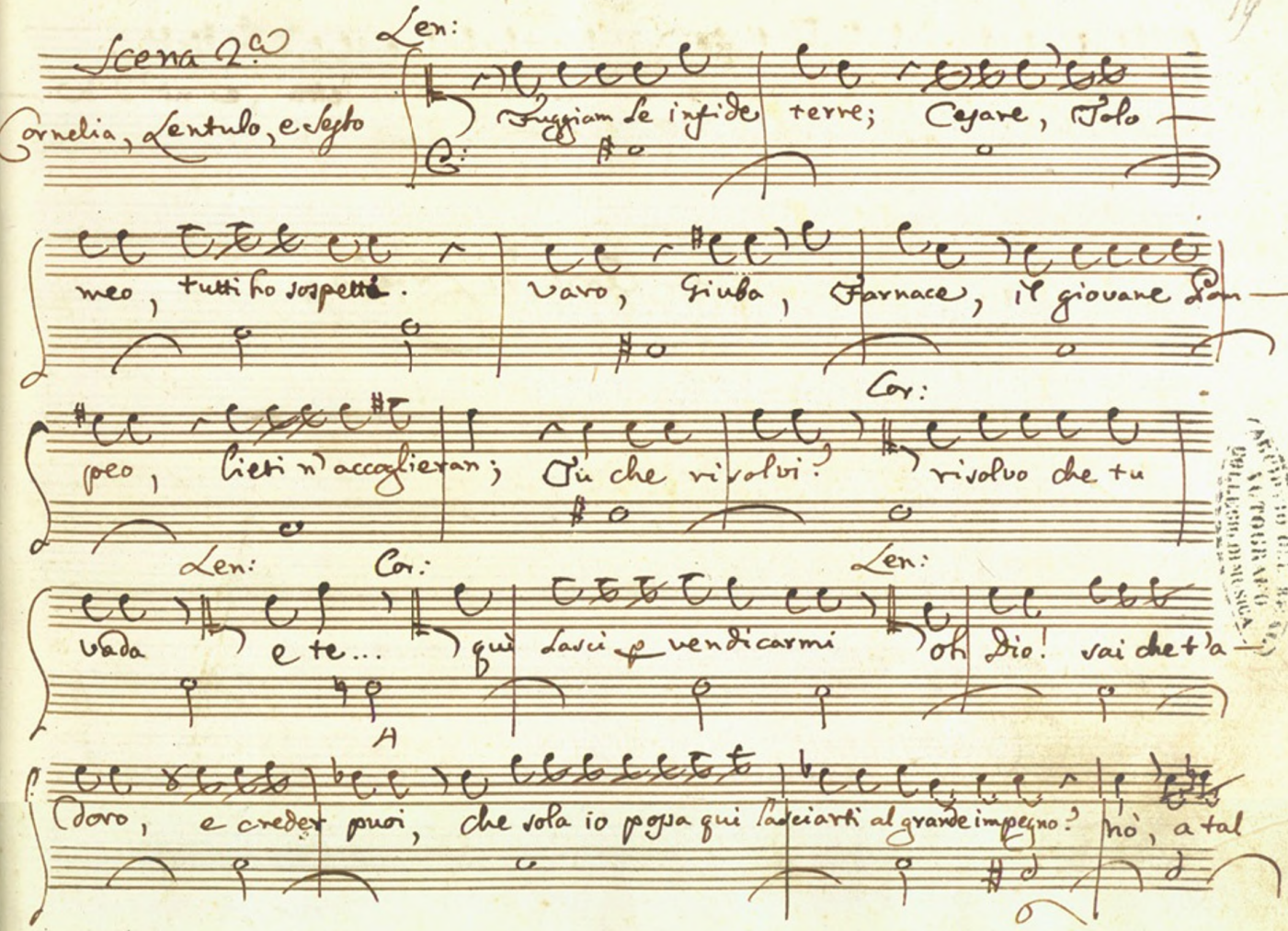

ta
invendica

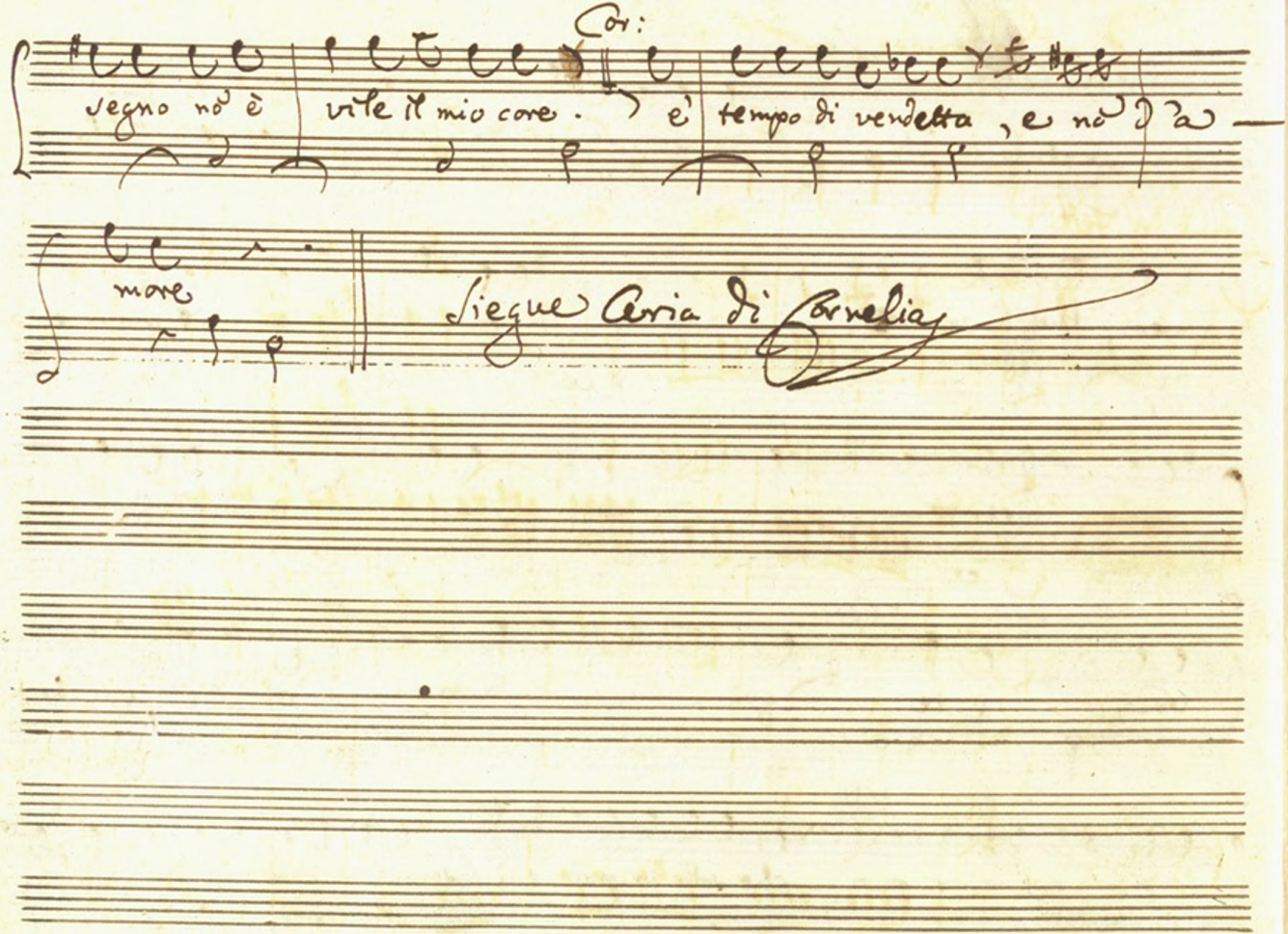

ta



Scena 2.da

Cornelia, Lentulo, e Sesto




Cor:
segno nò è
vile il mio core.
è tempo di vendetta, e nò
mare
Segue Aria di Cornelia

Cna d'amore.

Corni in Feff:

Oboè 1o

e 2o

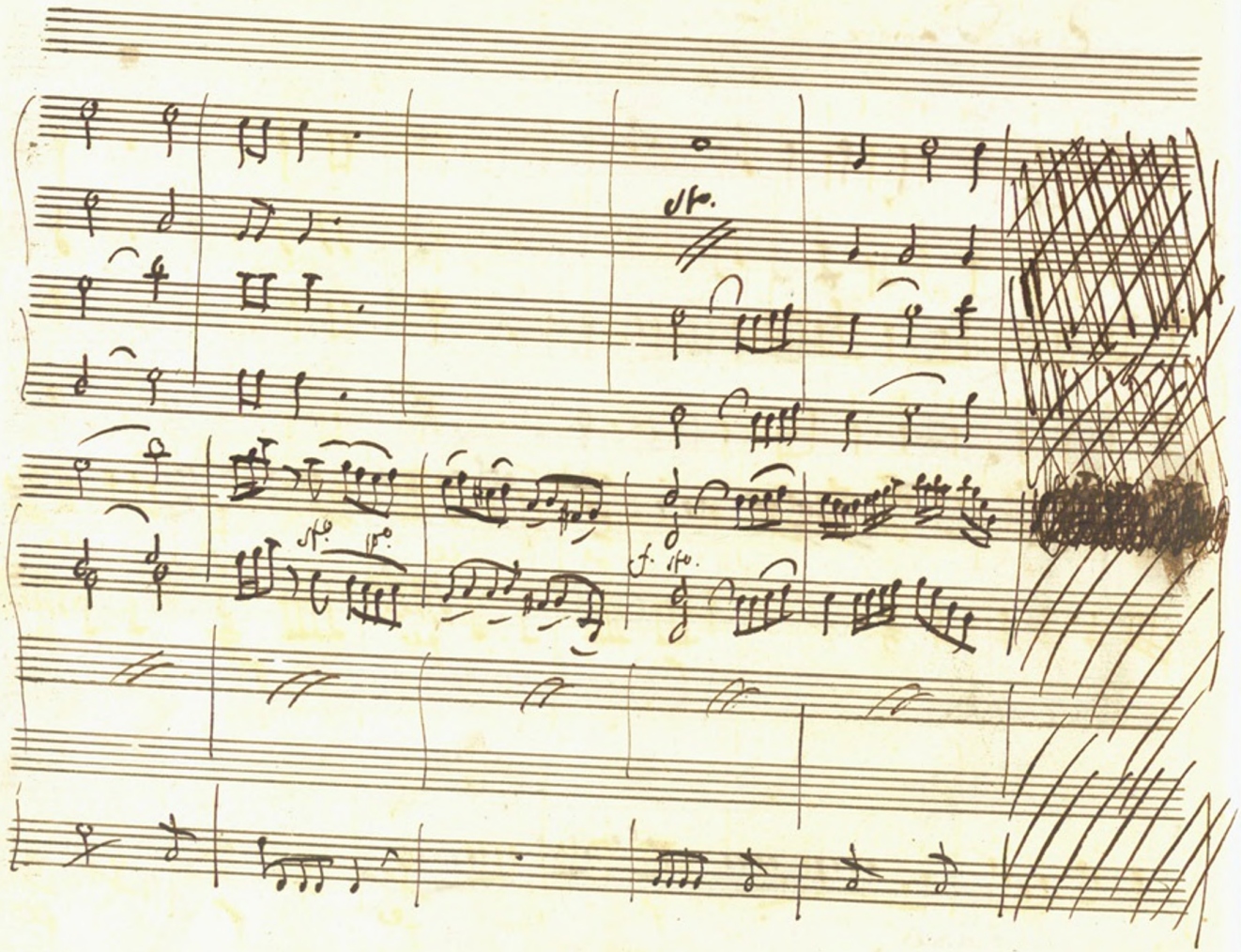
Vlni

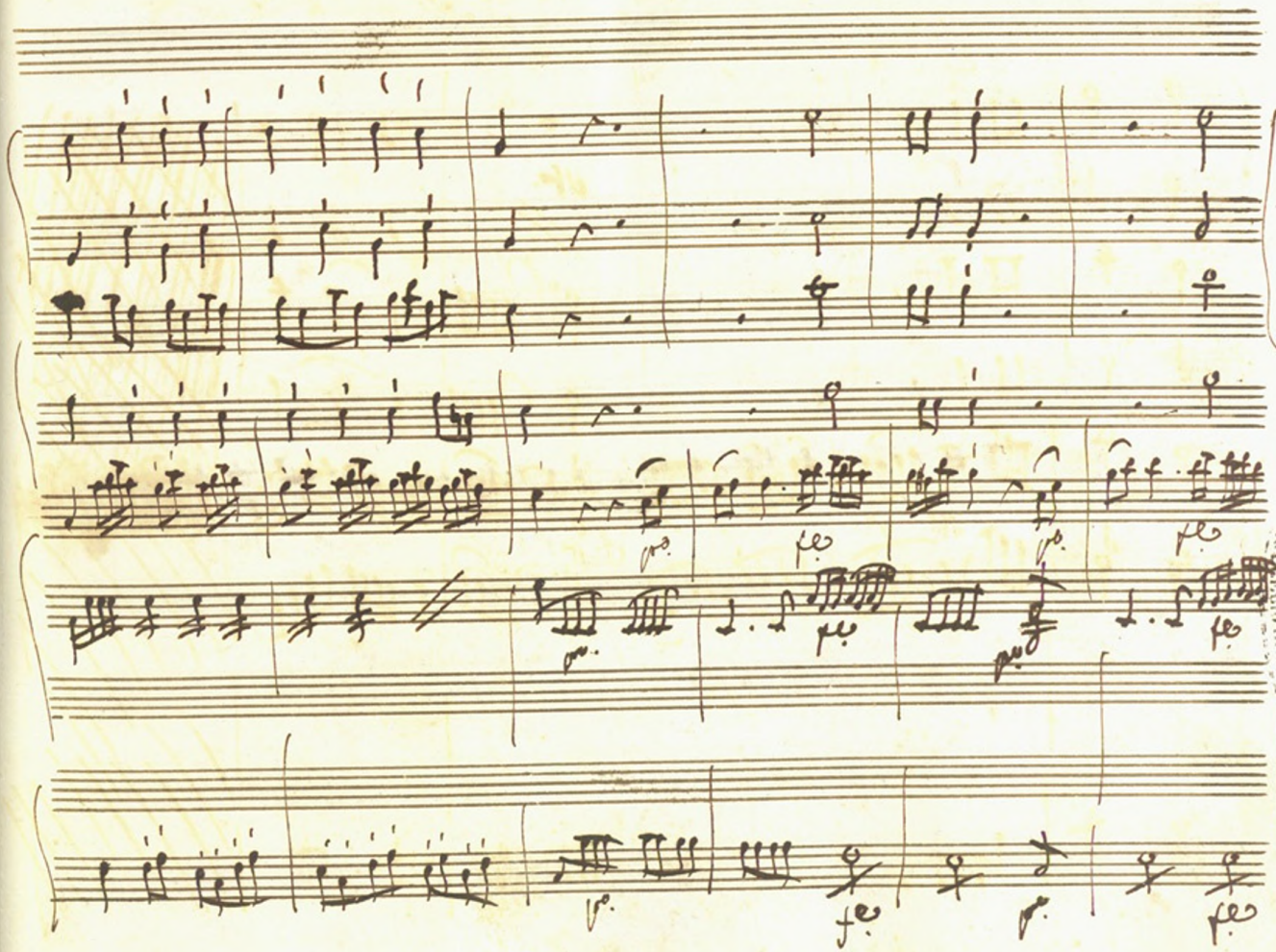
Viola

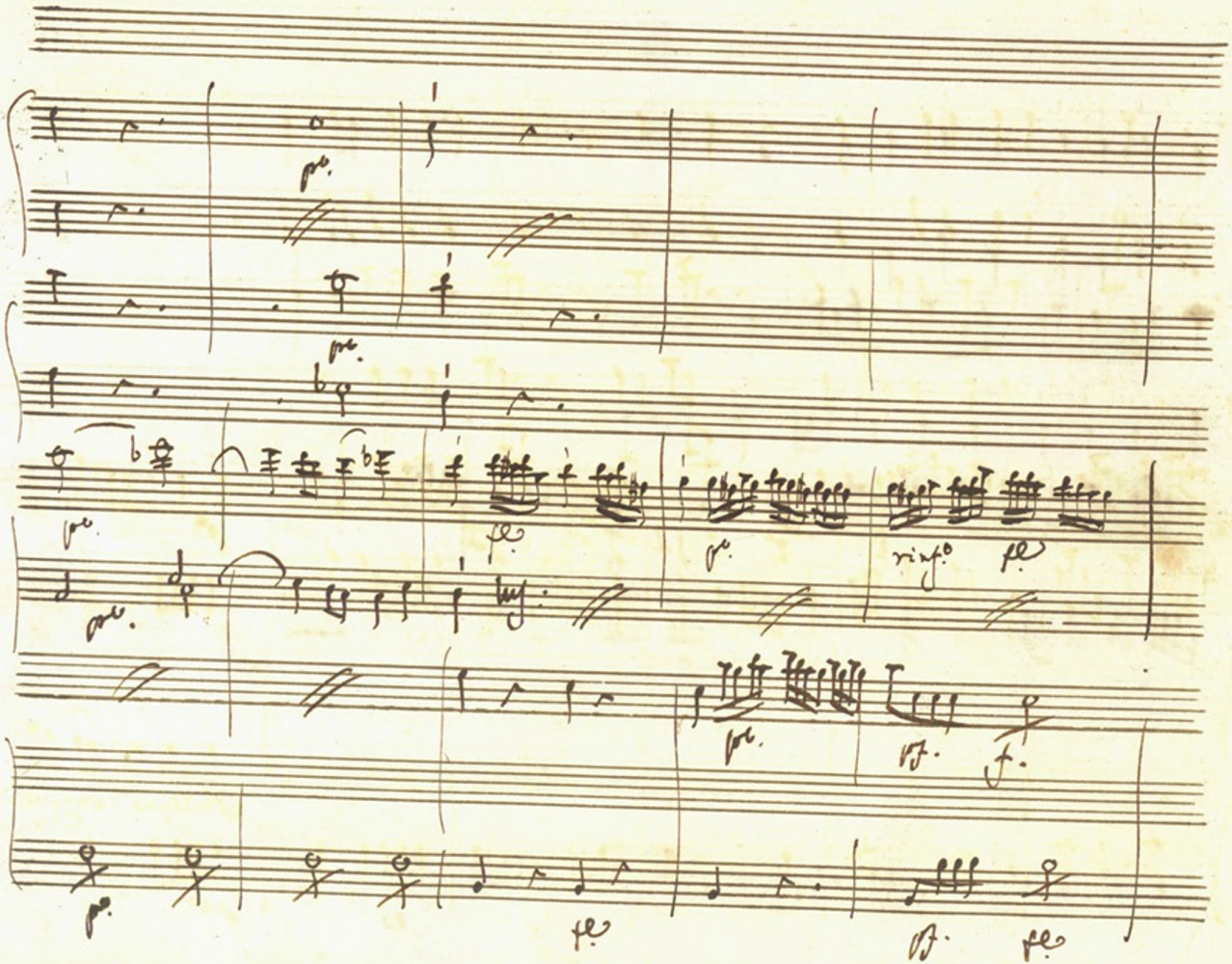
Cornelia

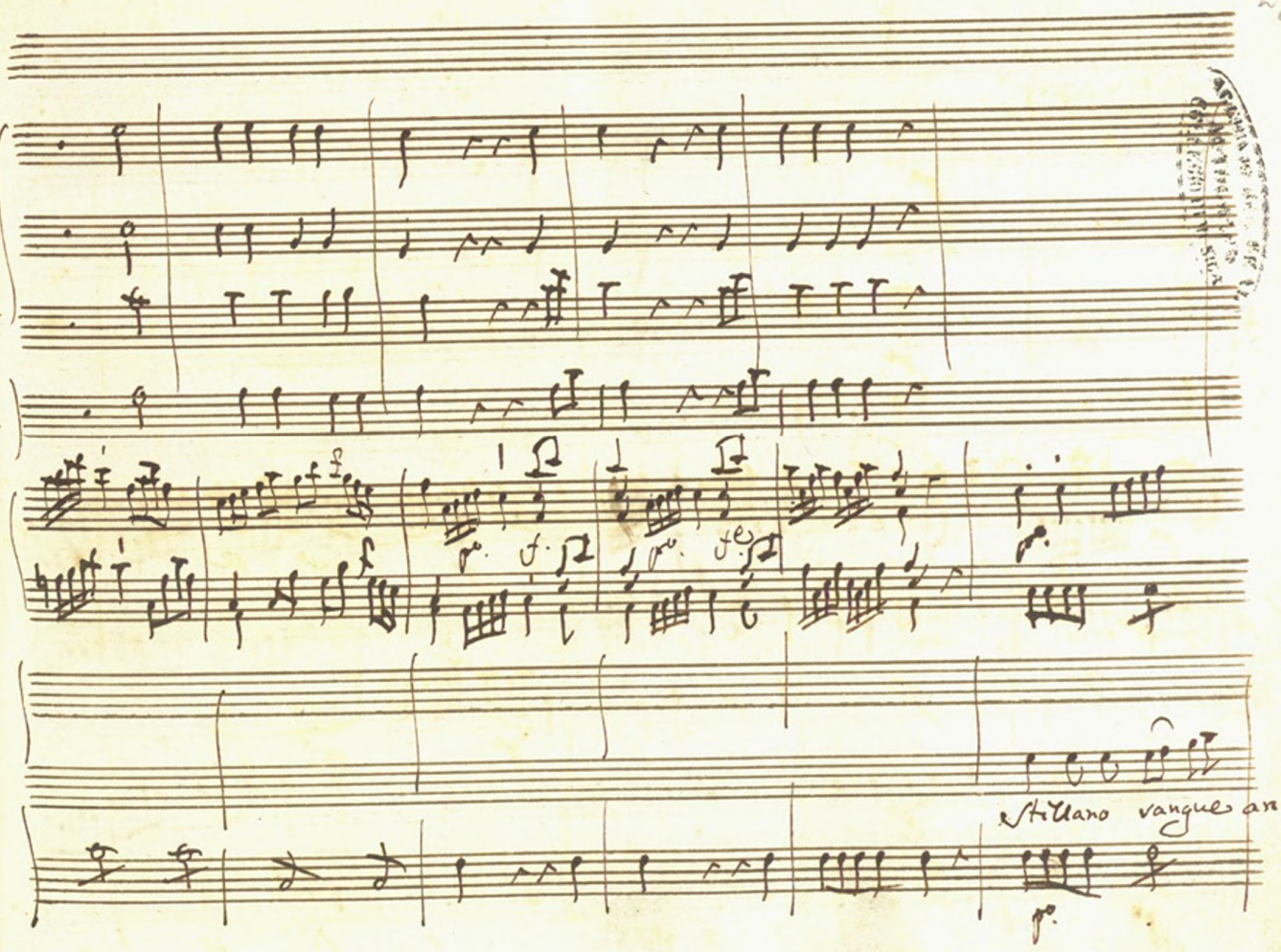
Allo vivace

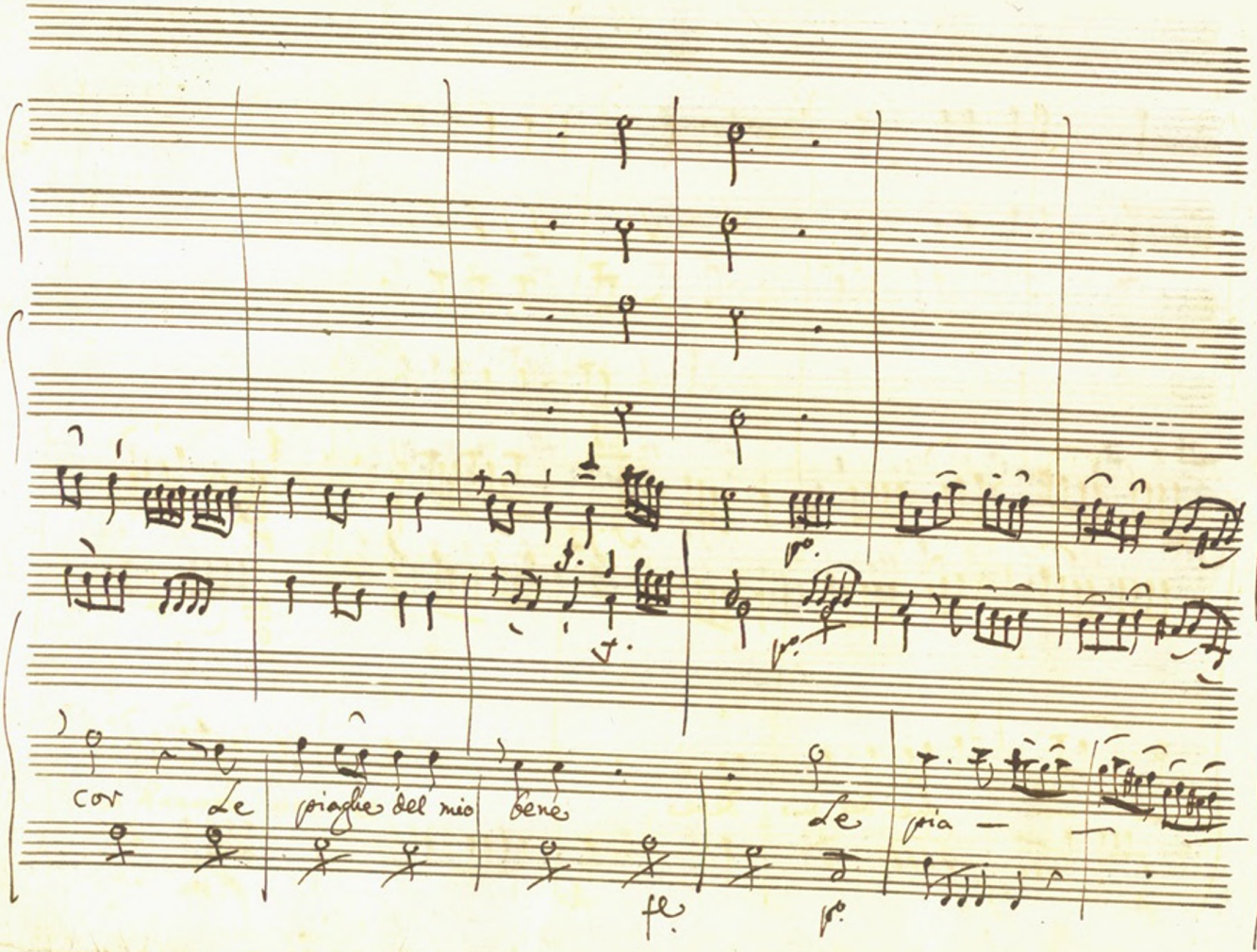
Crome



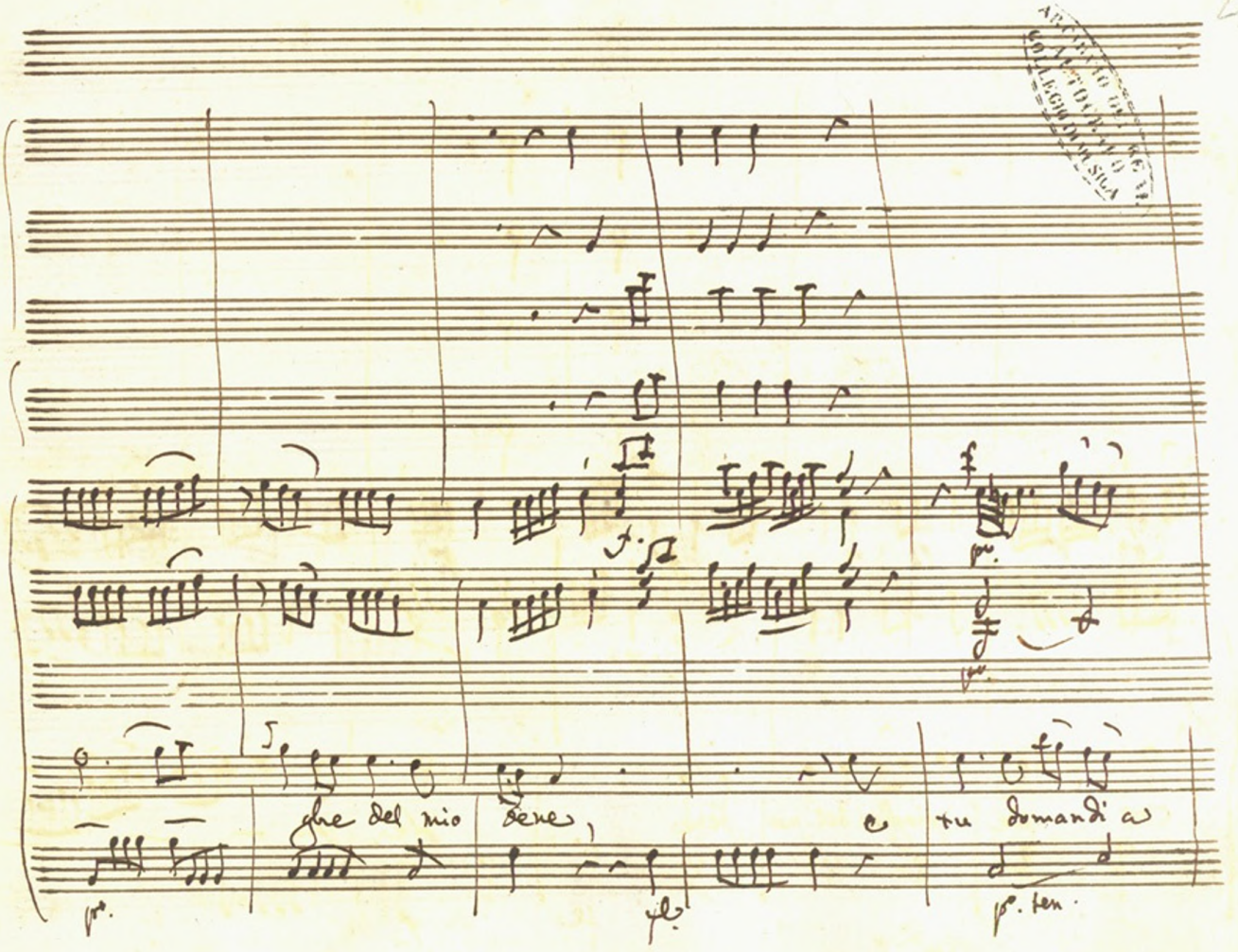


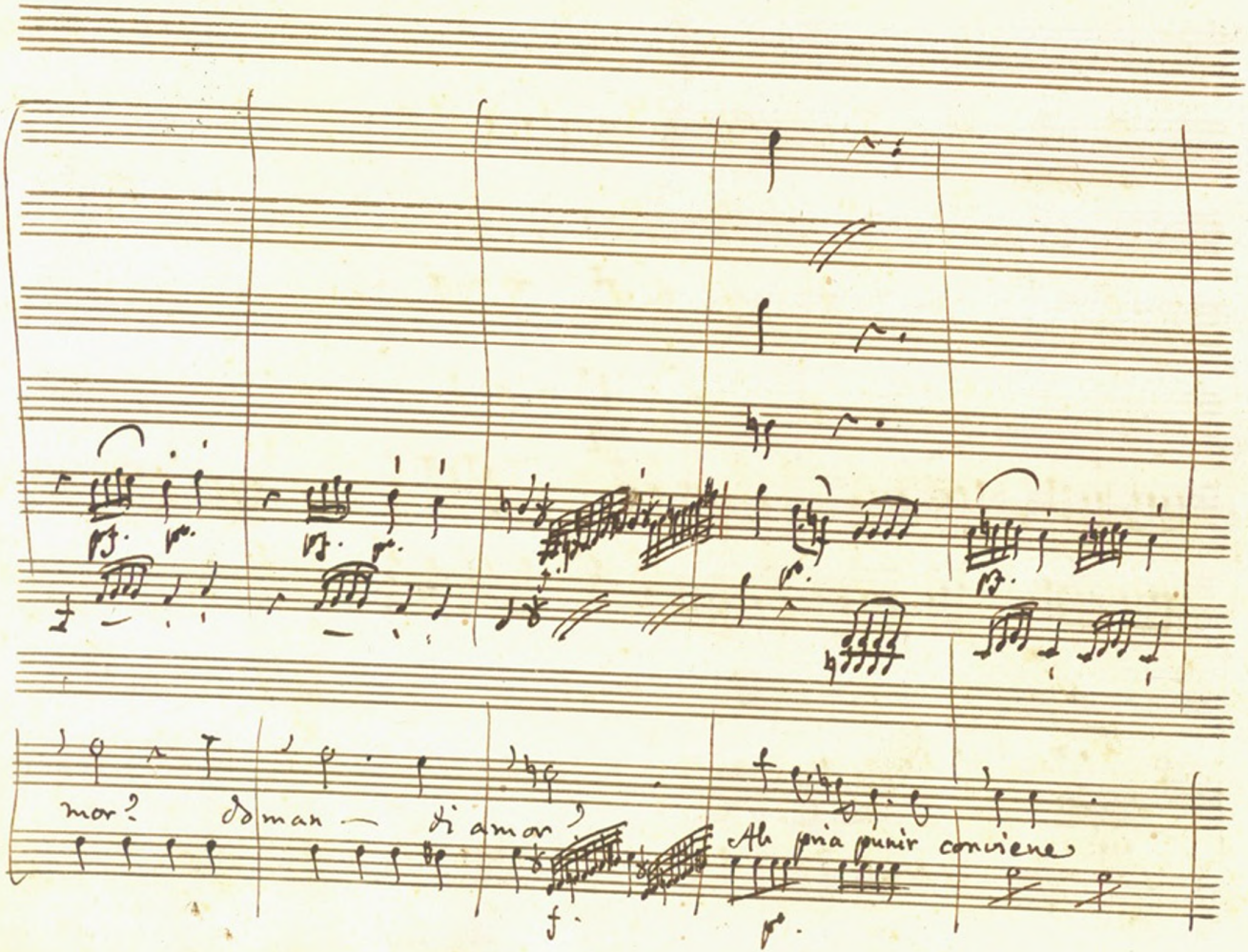

pr.
pr.
pr.
fl.
pr.
rinf.o
fl.
pr.
pr.
pf.
f.
pr.
fl.
pf.
fl.


Stillano vanques an—


cor
Le piaghe del mio bene
Le pia —

ARCHIVIO GENERALE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




mor? Oman — di amor?
Ah pria punir conviene

BIBLIOTECA DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

pp.

f.

pp.

f.

fl.

fl.

pp.

pp.

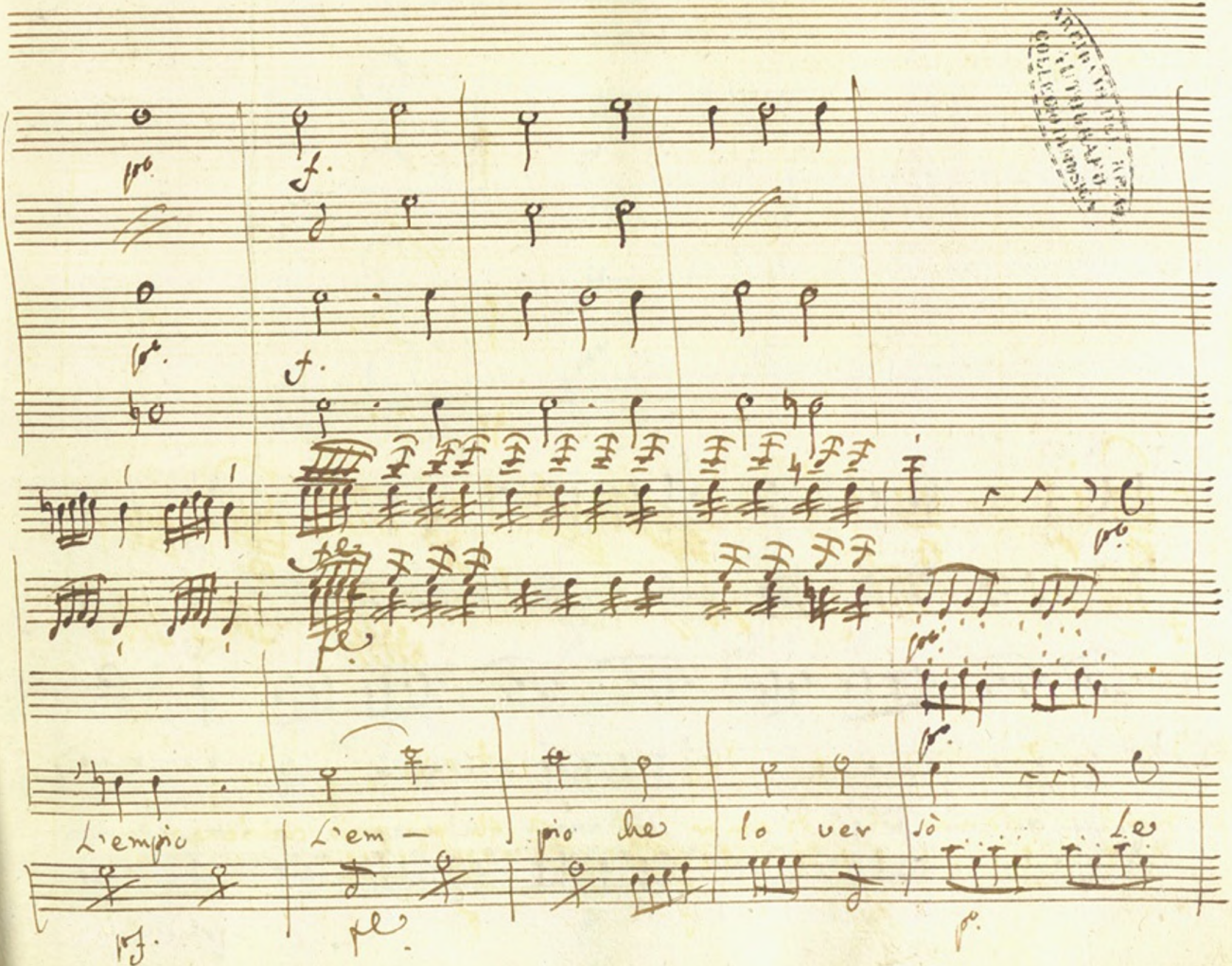
pp.

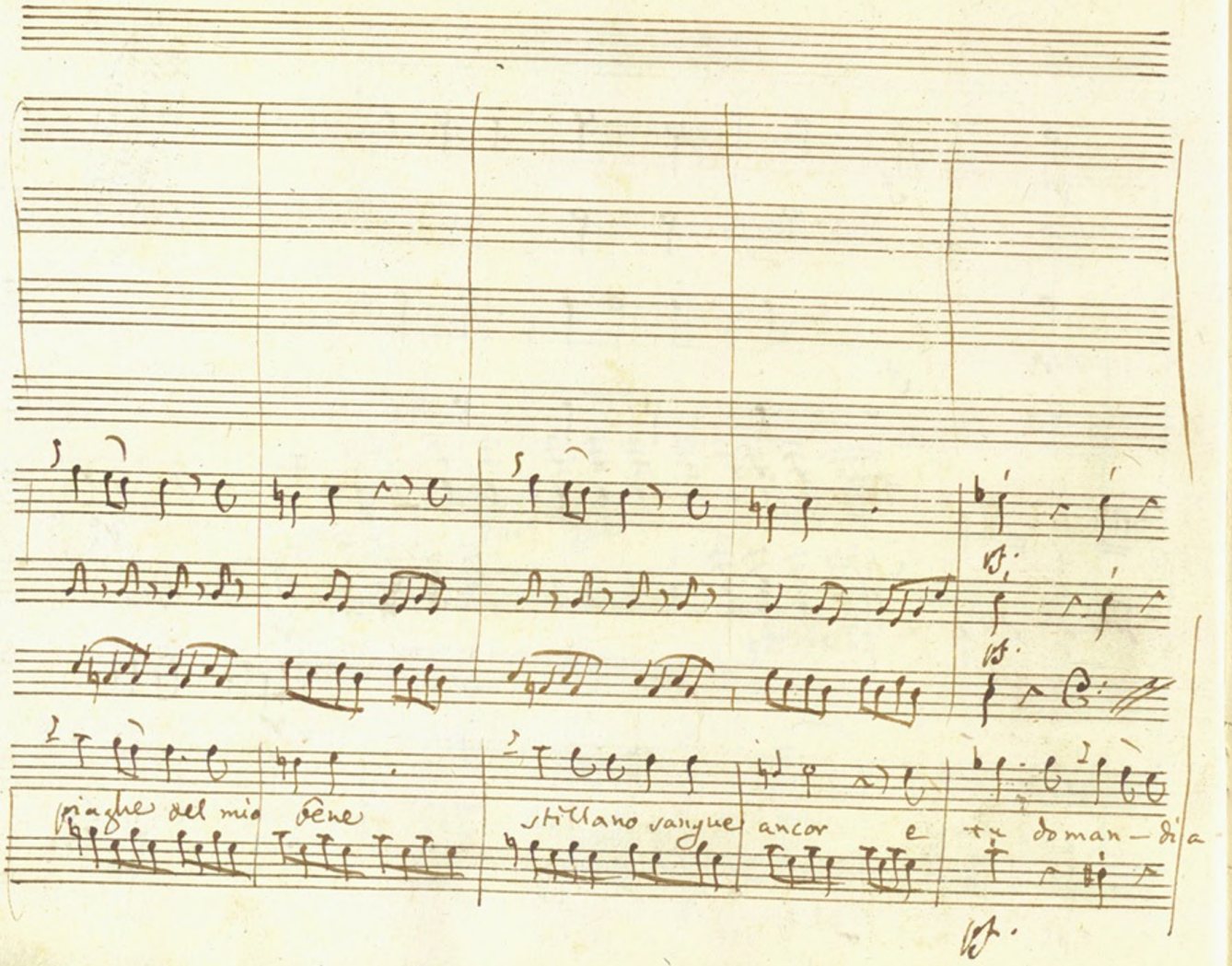
L'empio L'em — pio che lo ver sò Le

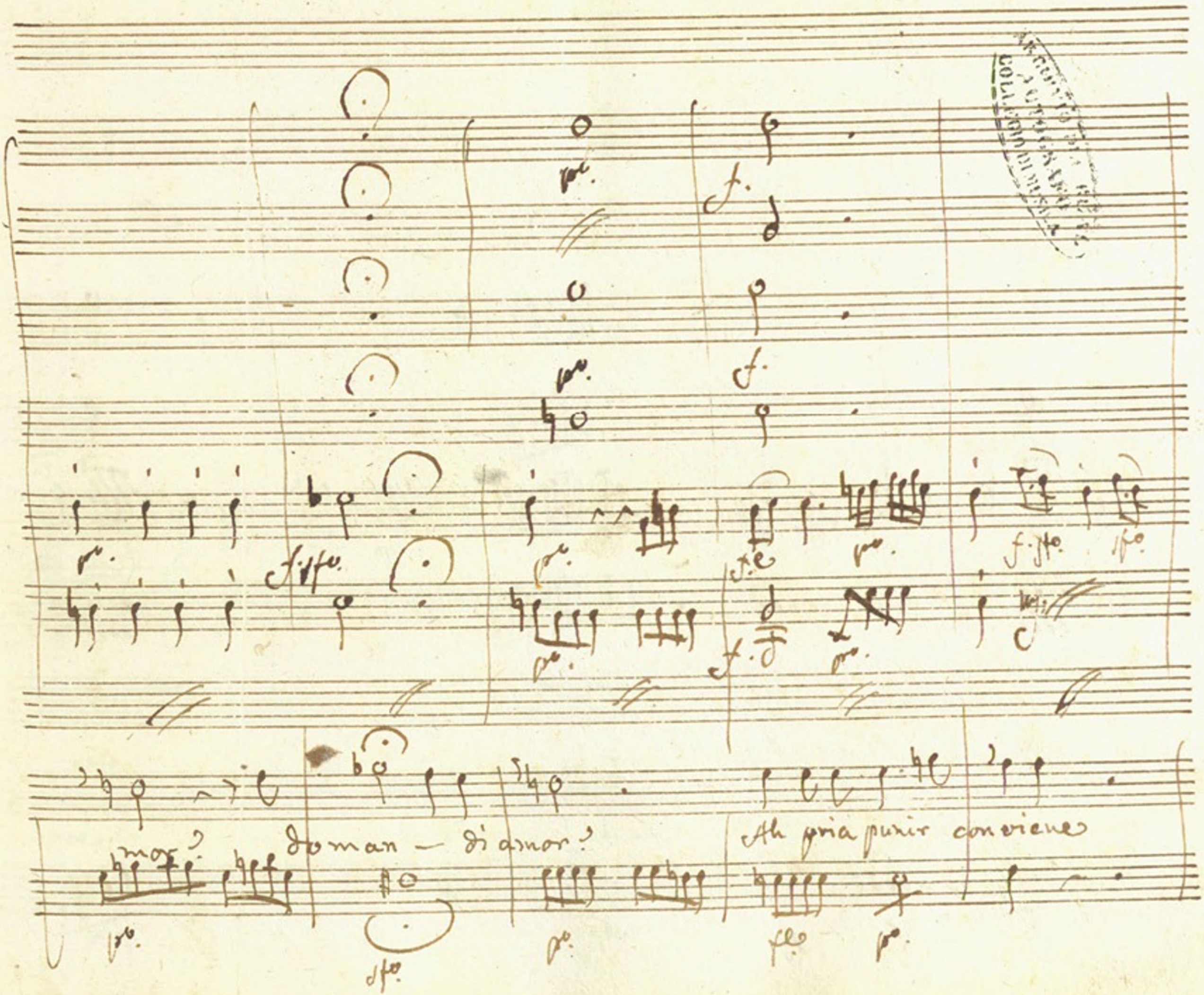
pf.

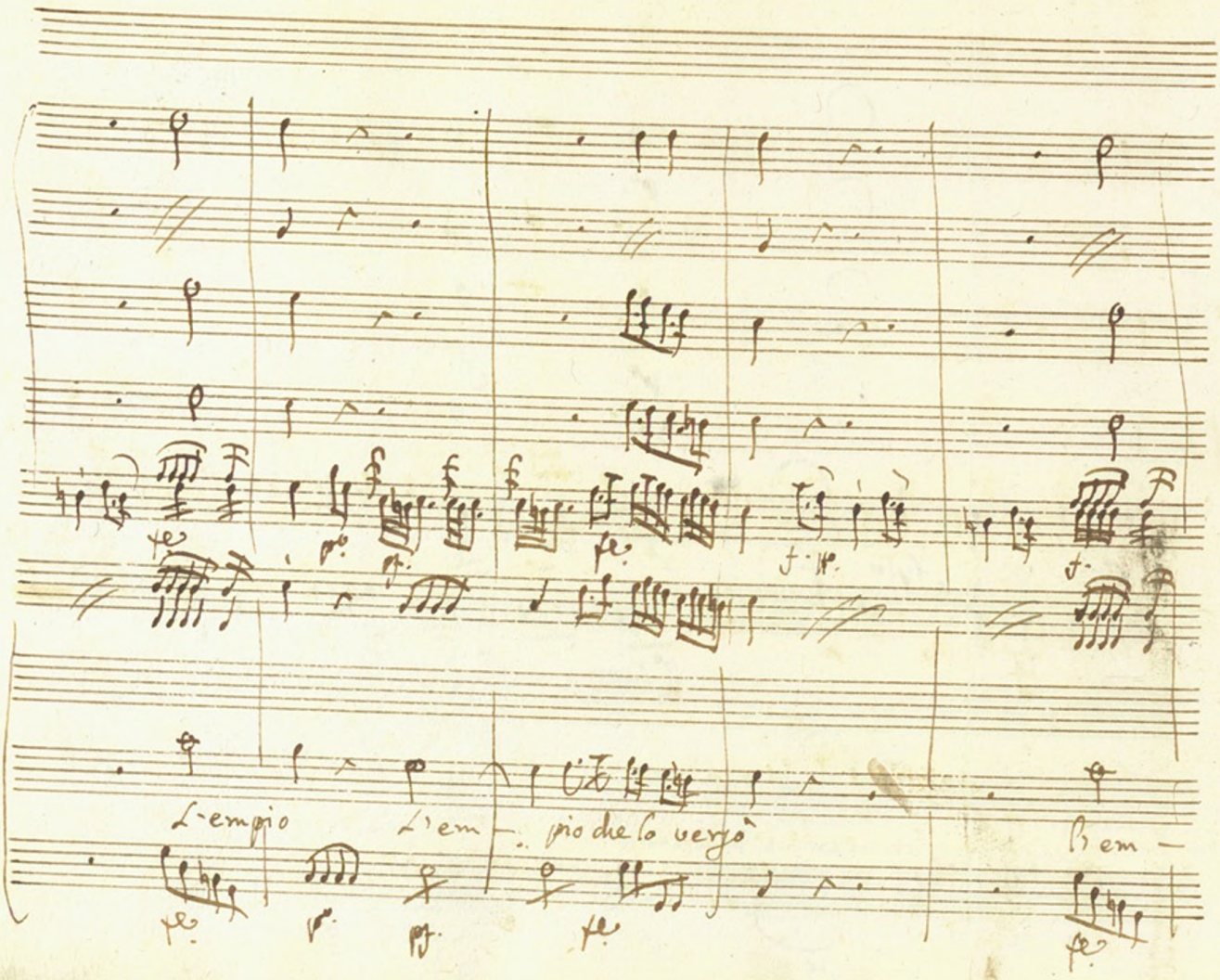
fl.

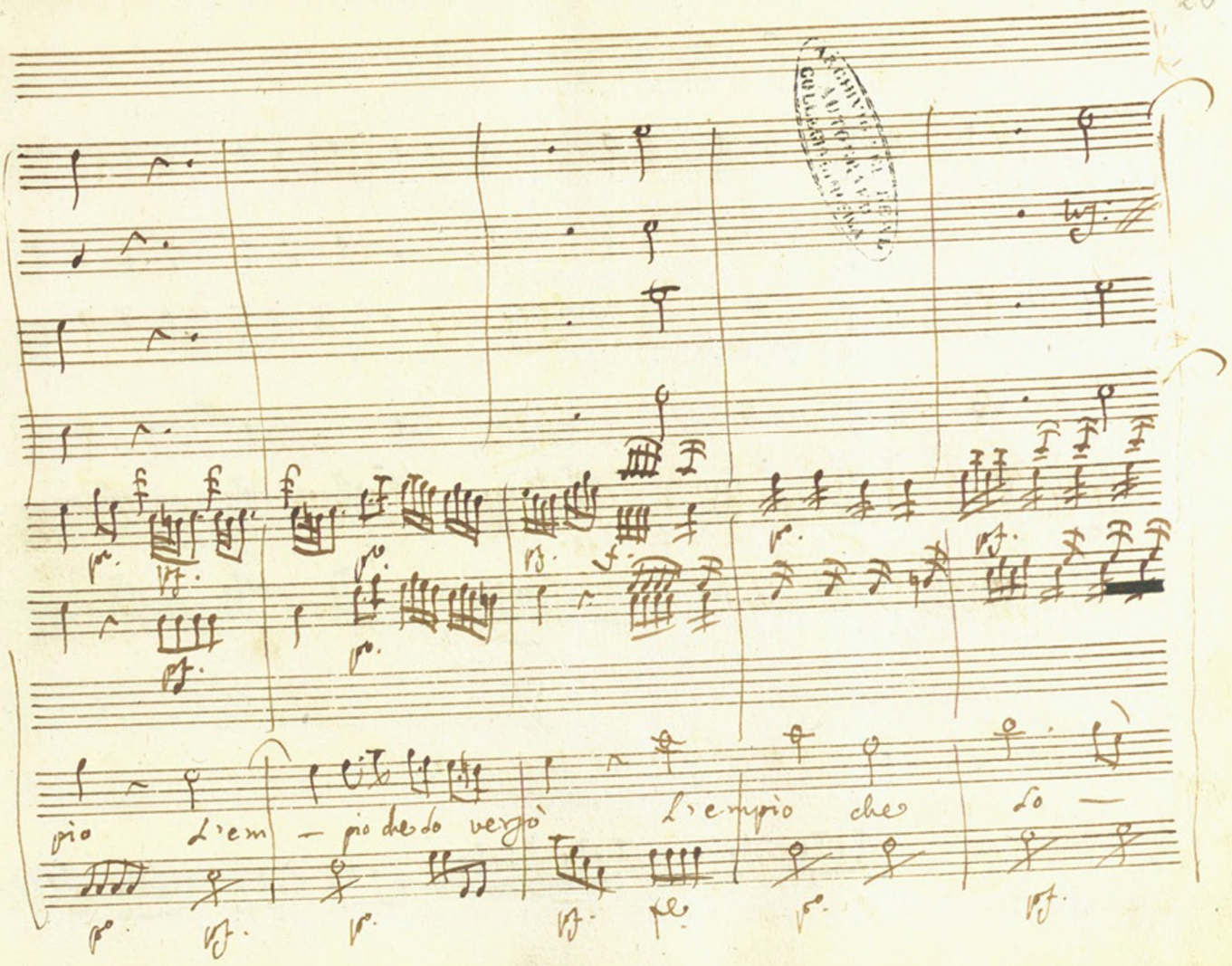
pp.

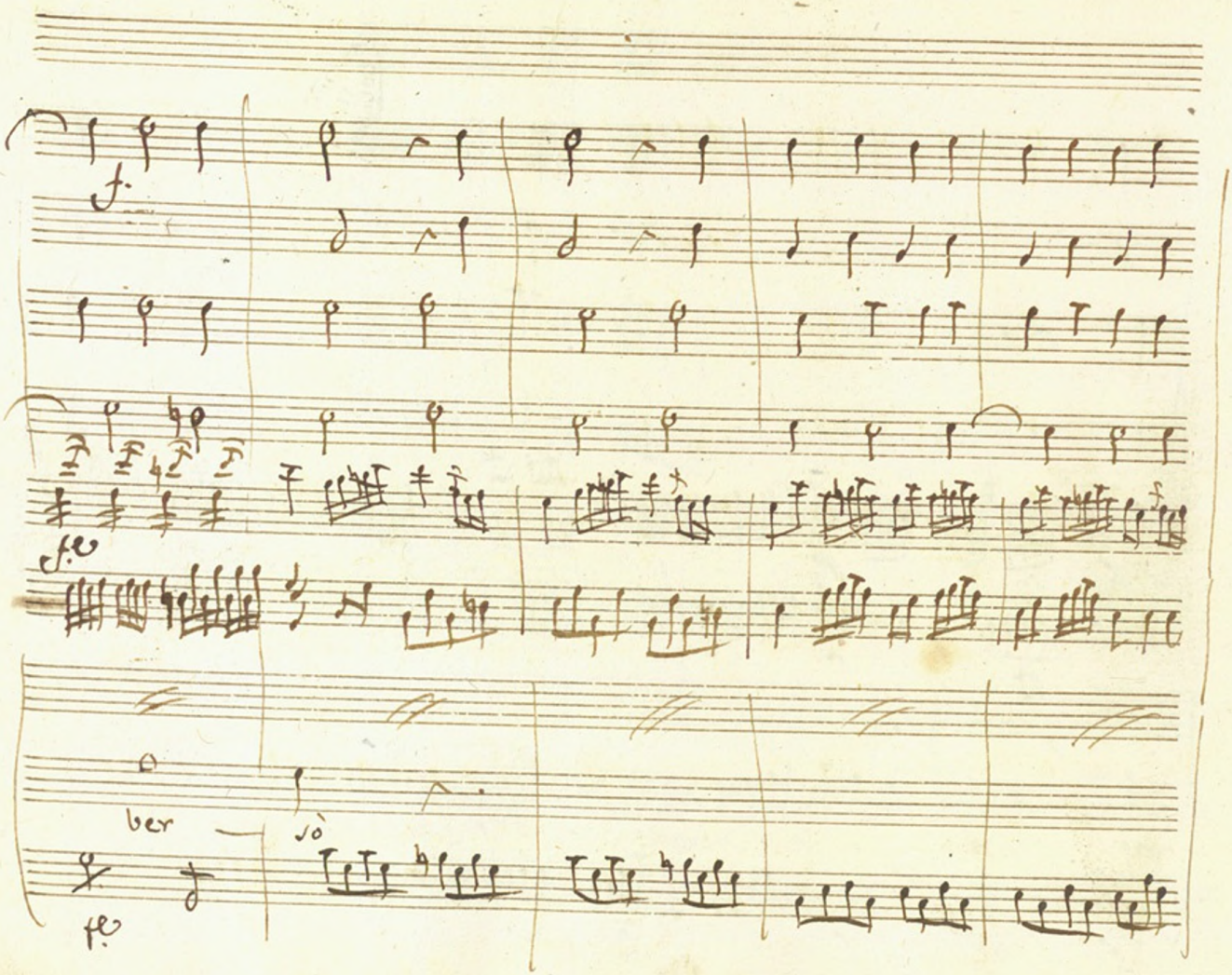



piaghe del mio Bene
stillano sangue ancor e
tu doman-da


mor?
doman — di amor?
Ah pria punir conviene

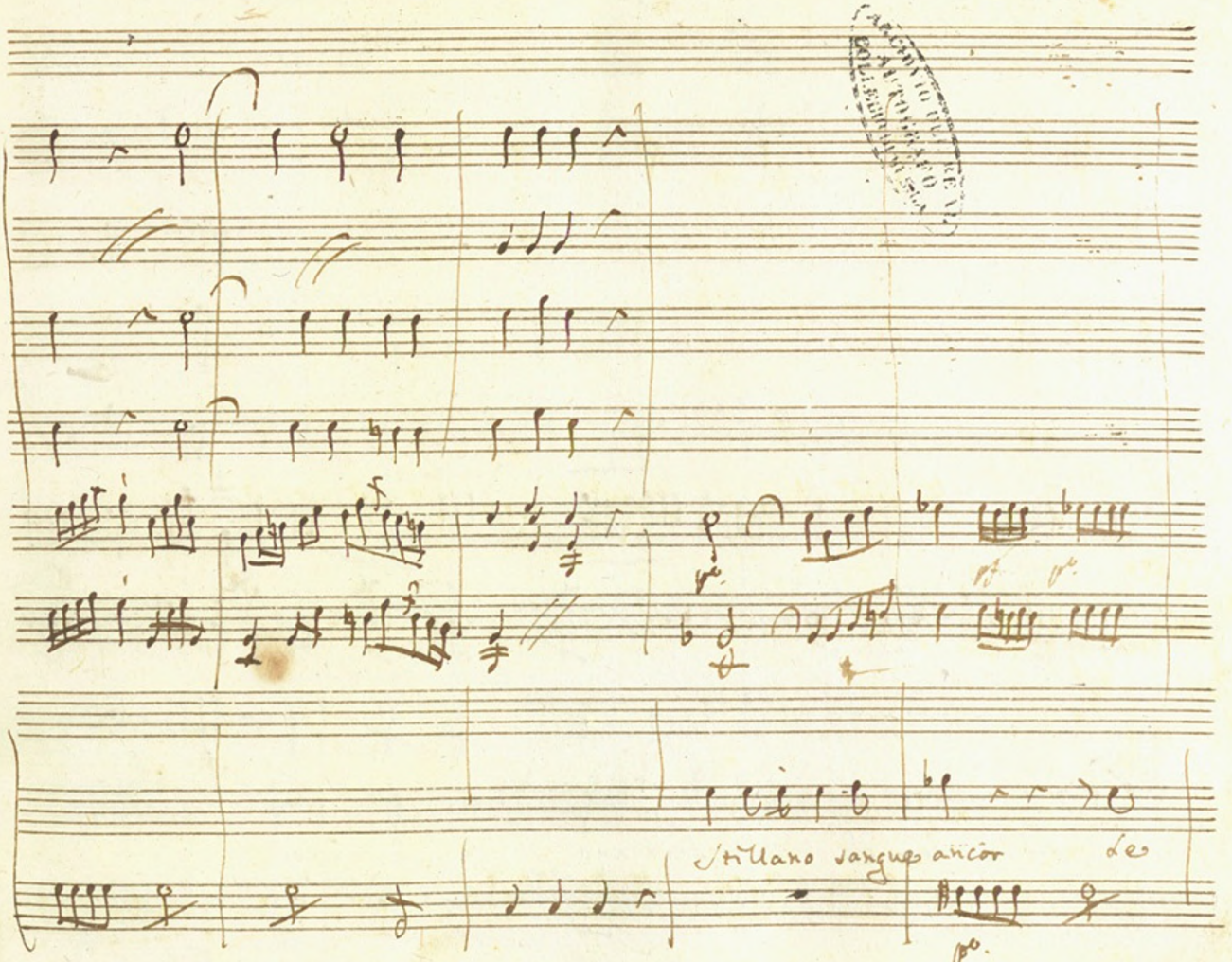

L'empio
L'em
pio che lo vergò
L'em

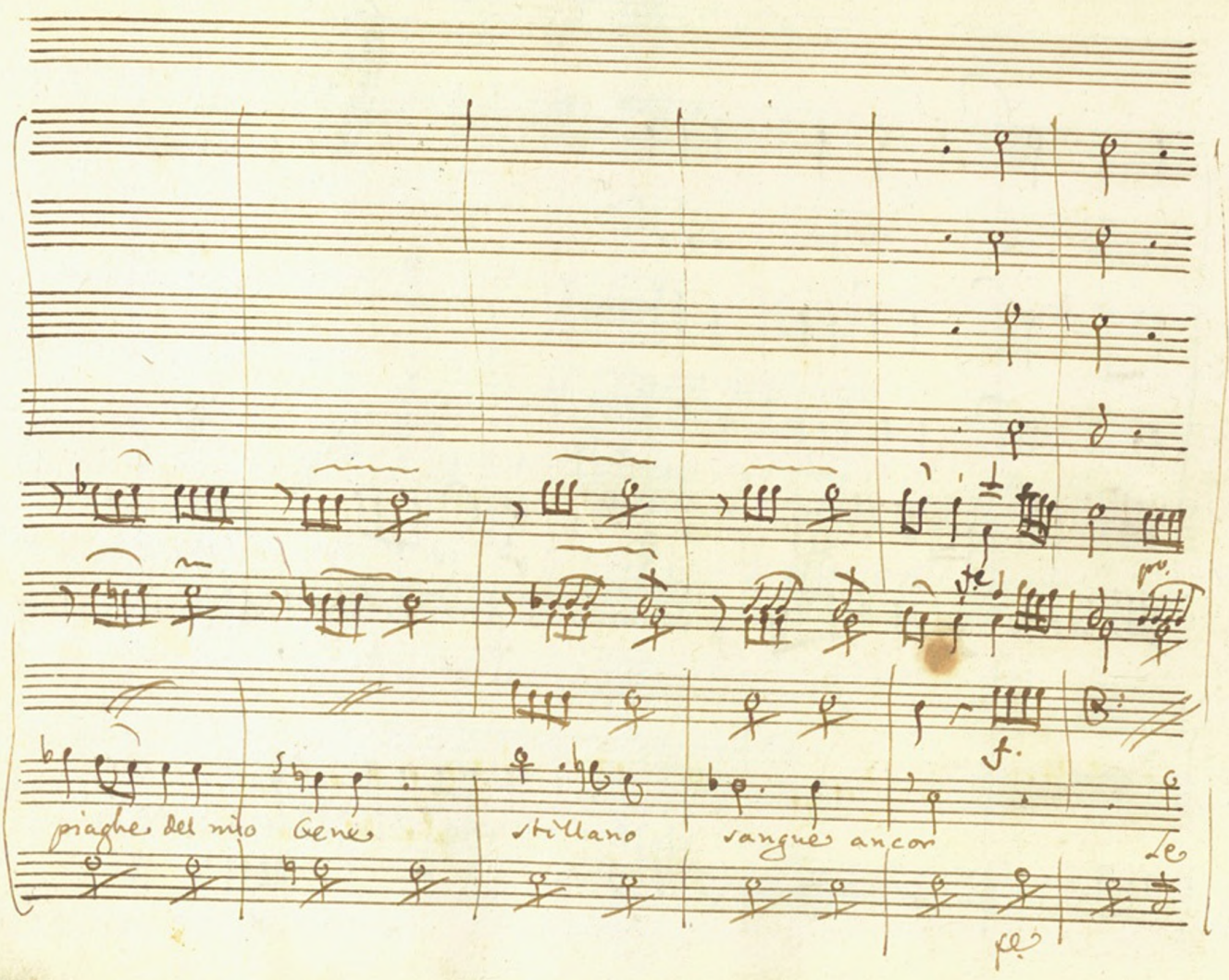

pio l'em — pio de do vegjò l'empio che lo —

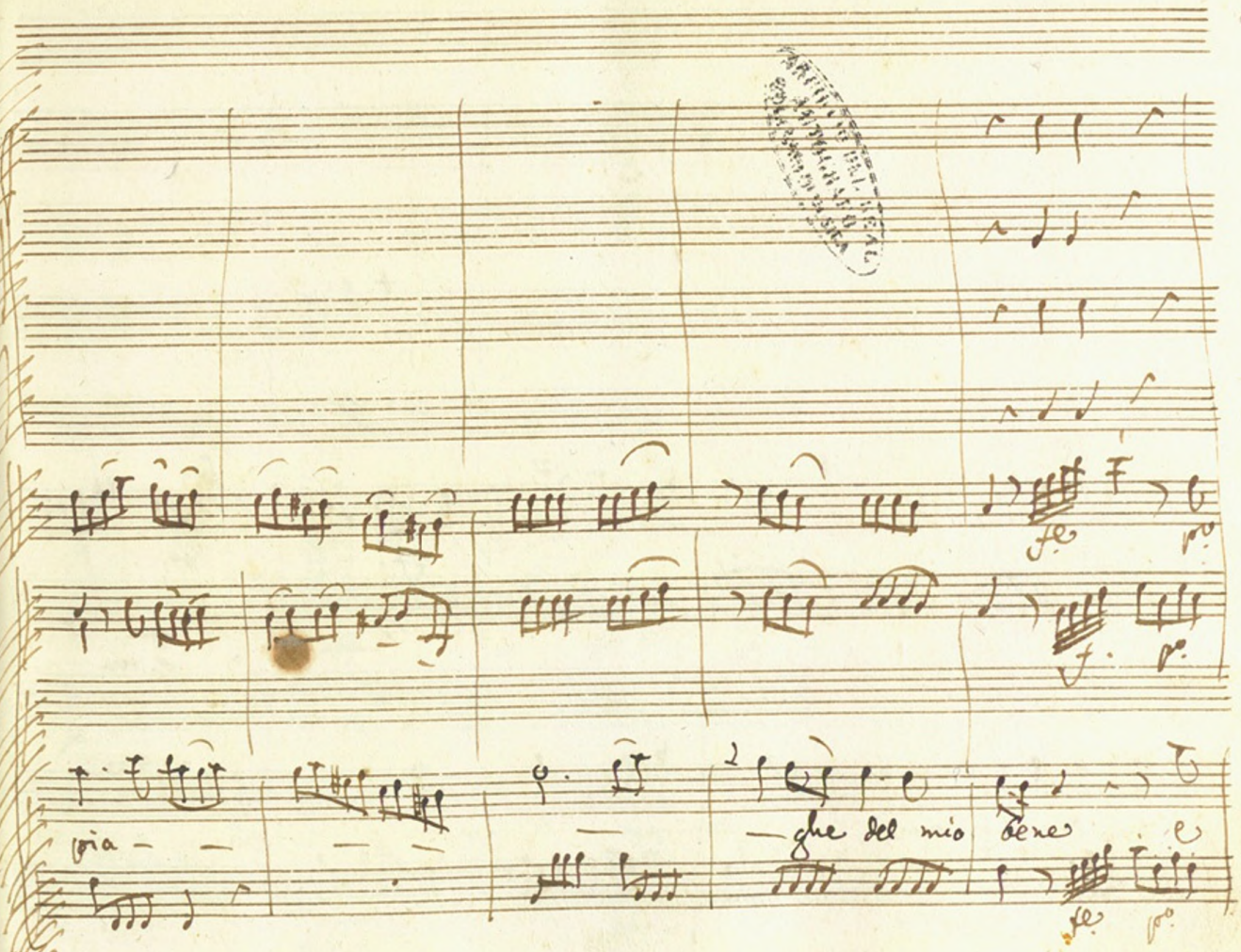

f.
f.e
ber
sò
f.e

ARCHIVIO DEL RE D'ITALIA
AUTOGRAFO
POLLEDRO BRESCIA

Stillano sangue ancor le



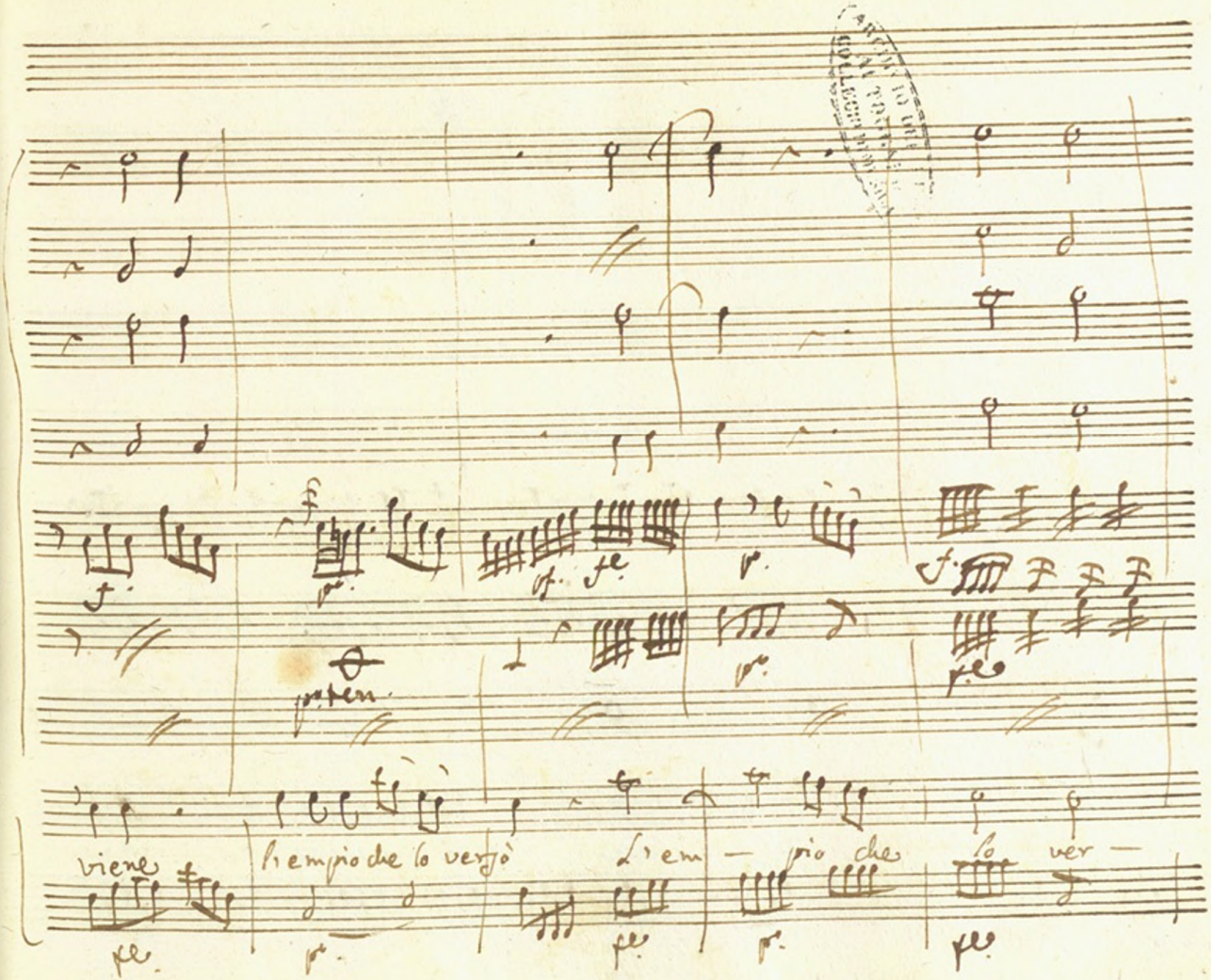

piaghe del mio Gesù
stillano
sangue ancor
Le

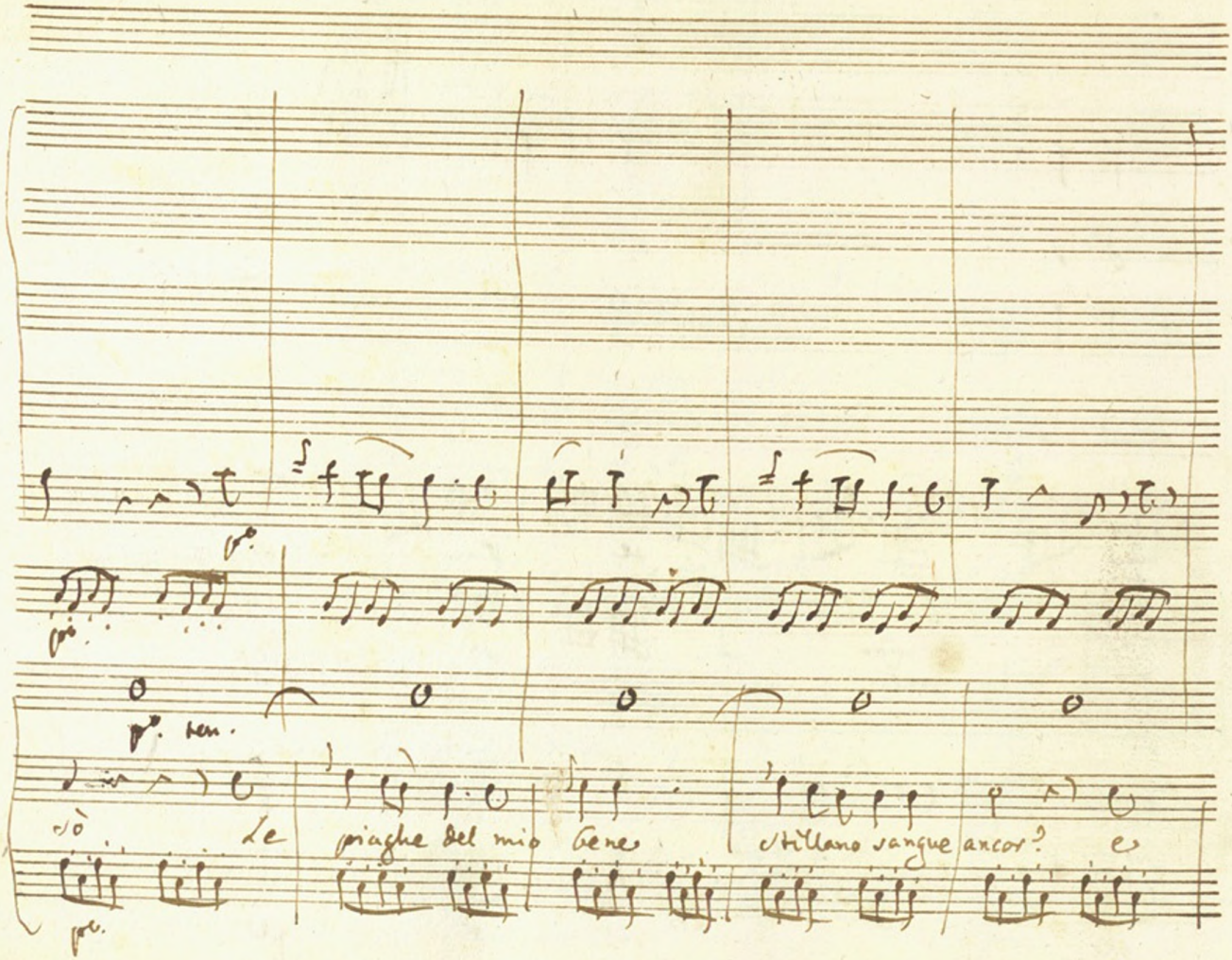

fe
po
f
po
pia
ghe del mio bene
e
fe
po

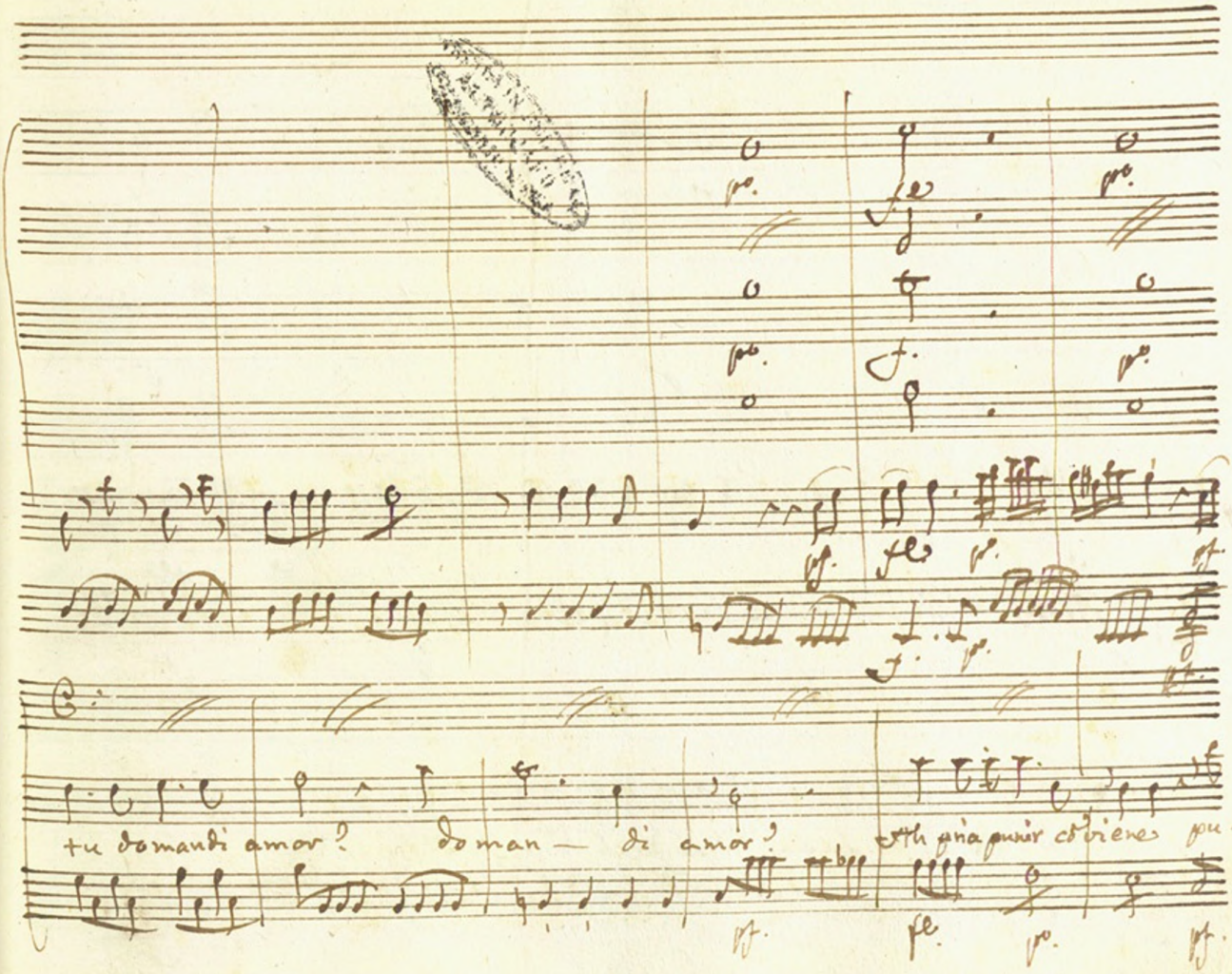
tu domandi amor?

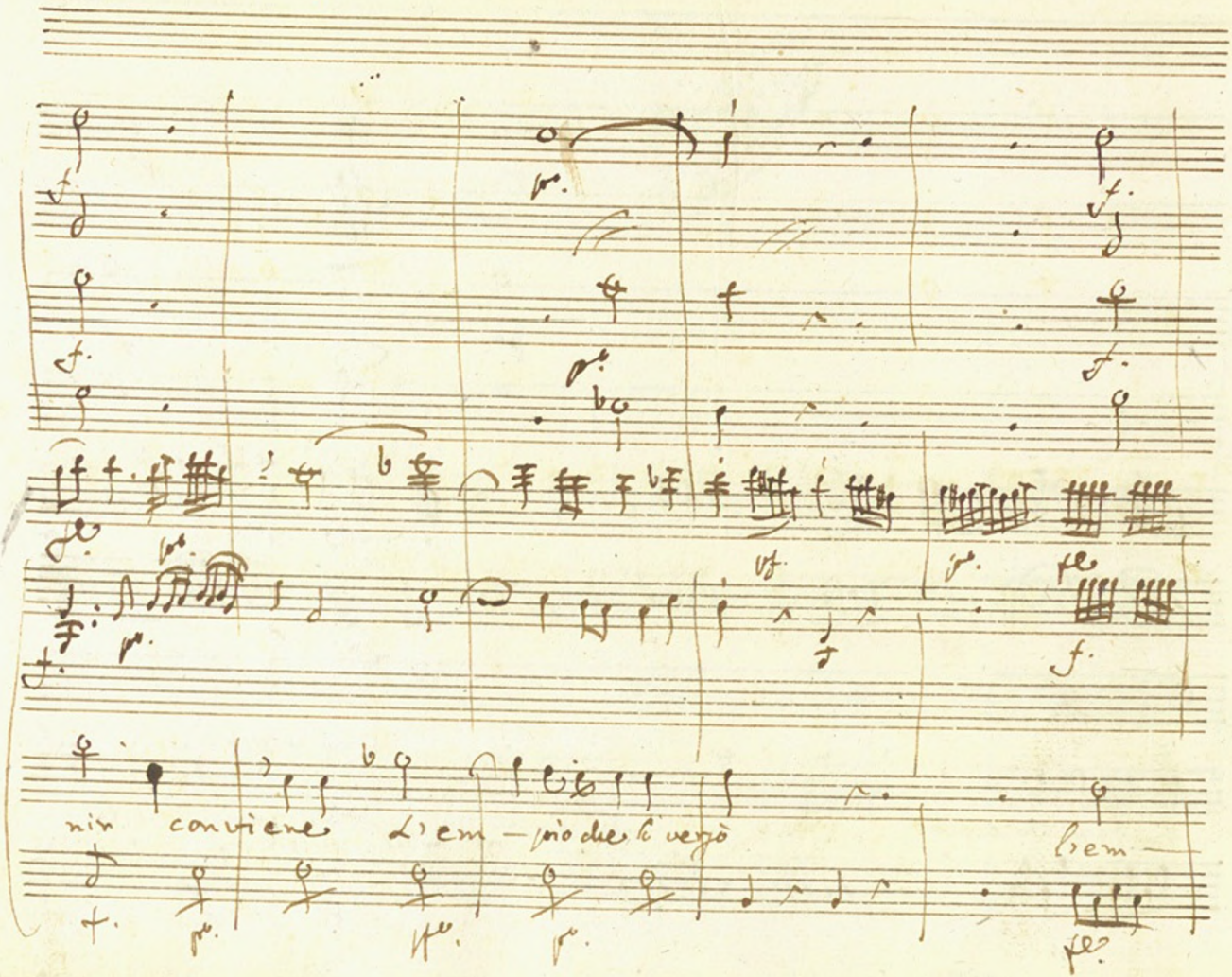
do man — di amor?

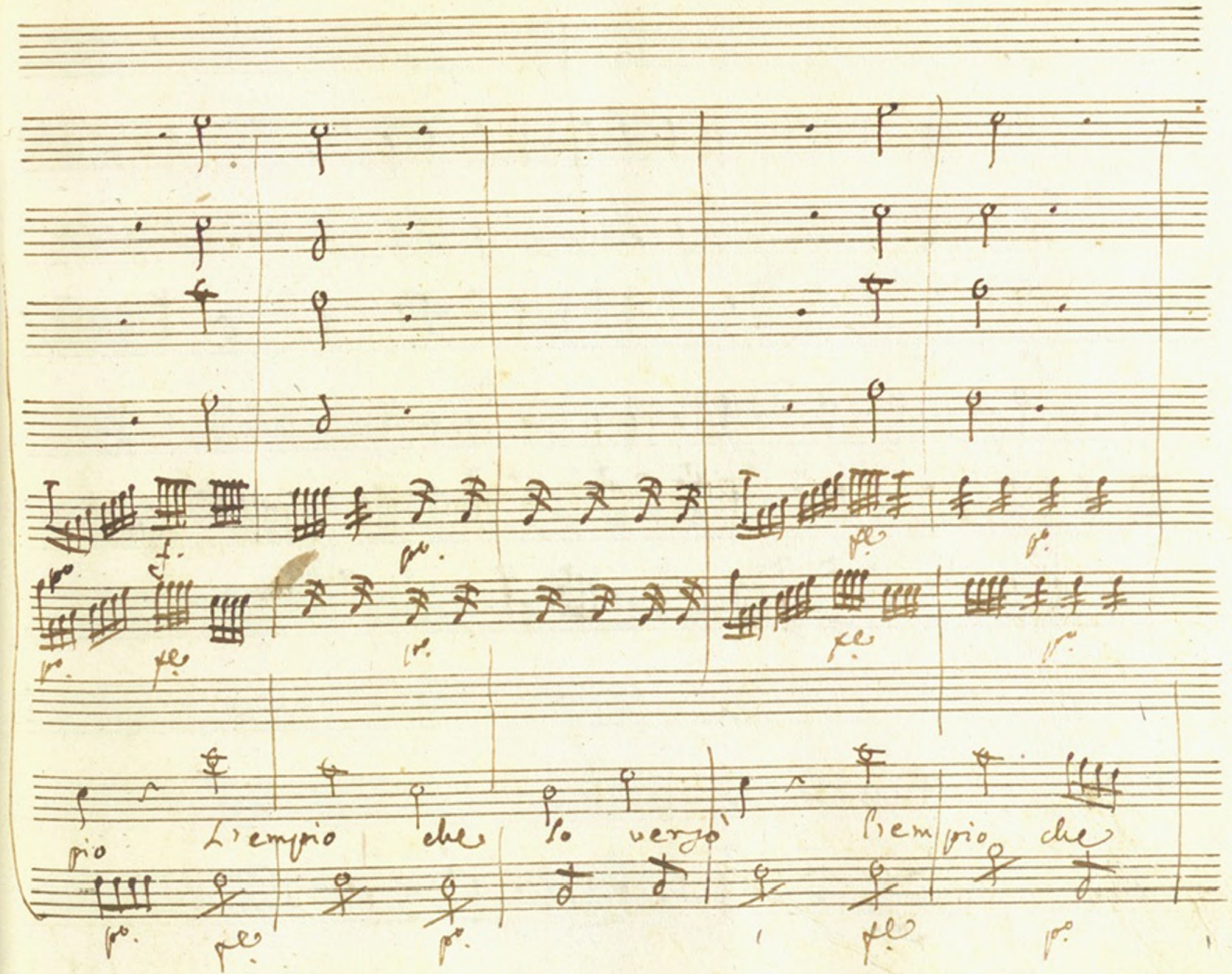
Ah pria punir con

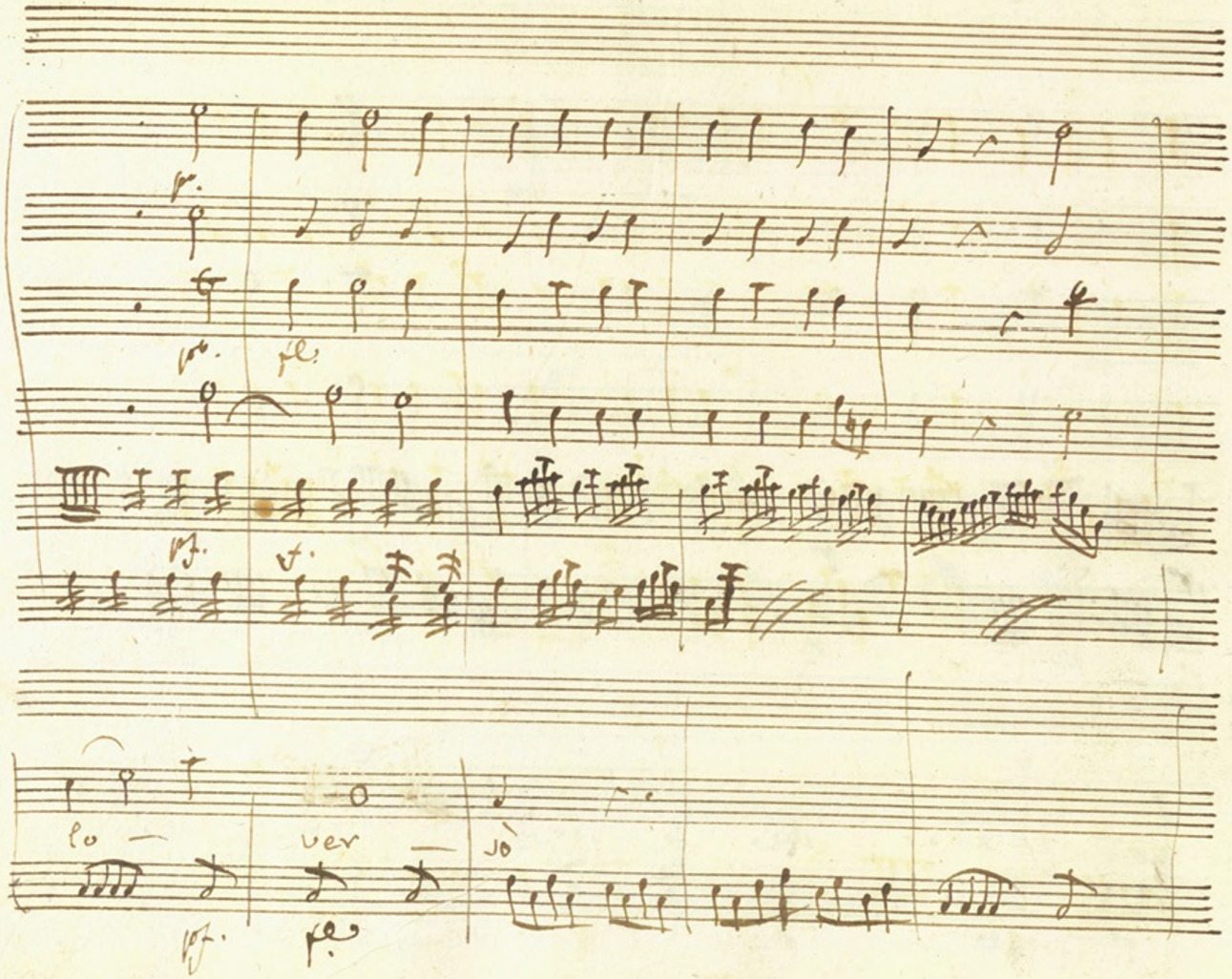

viene
l'empio che lo versò
l'em — pio che
lo ver —

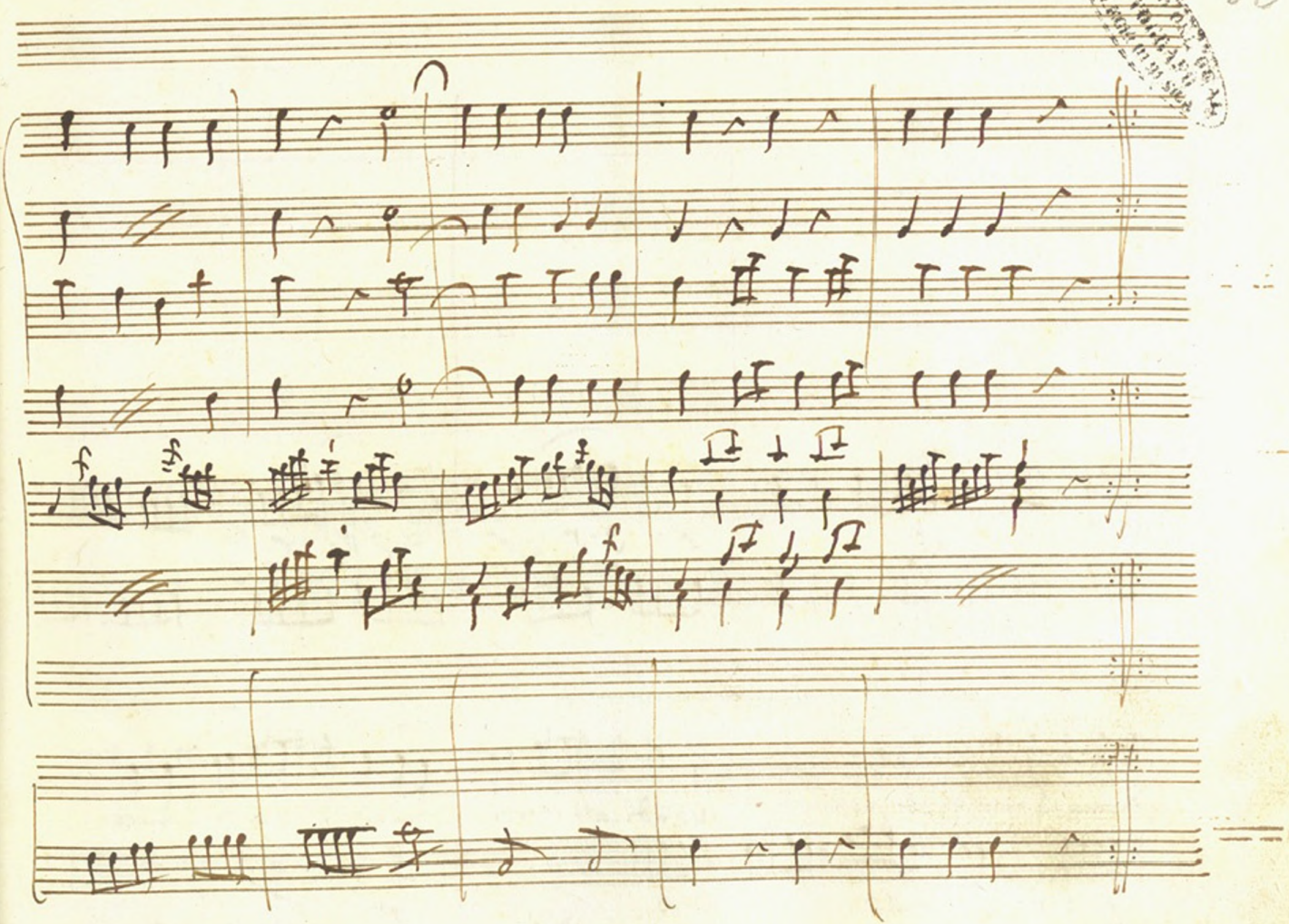

pp.
pp.
pp. ten.
sò Le piaghe del mio bene stillano sangue ancor? e
pp.

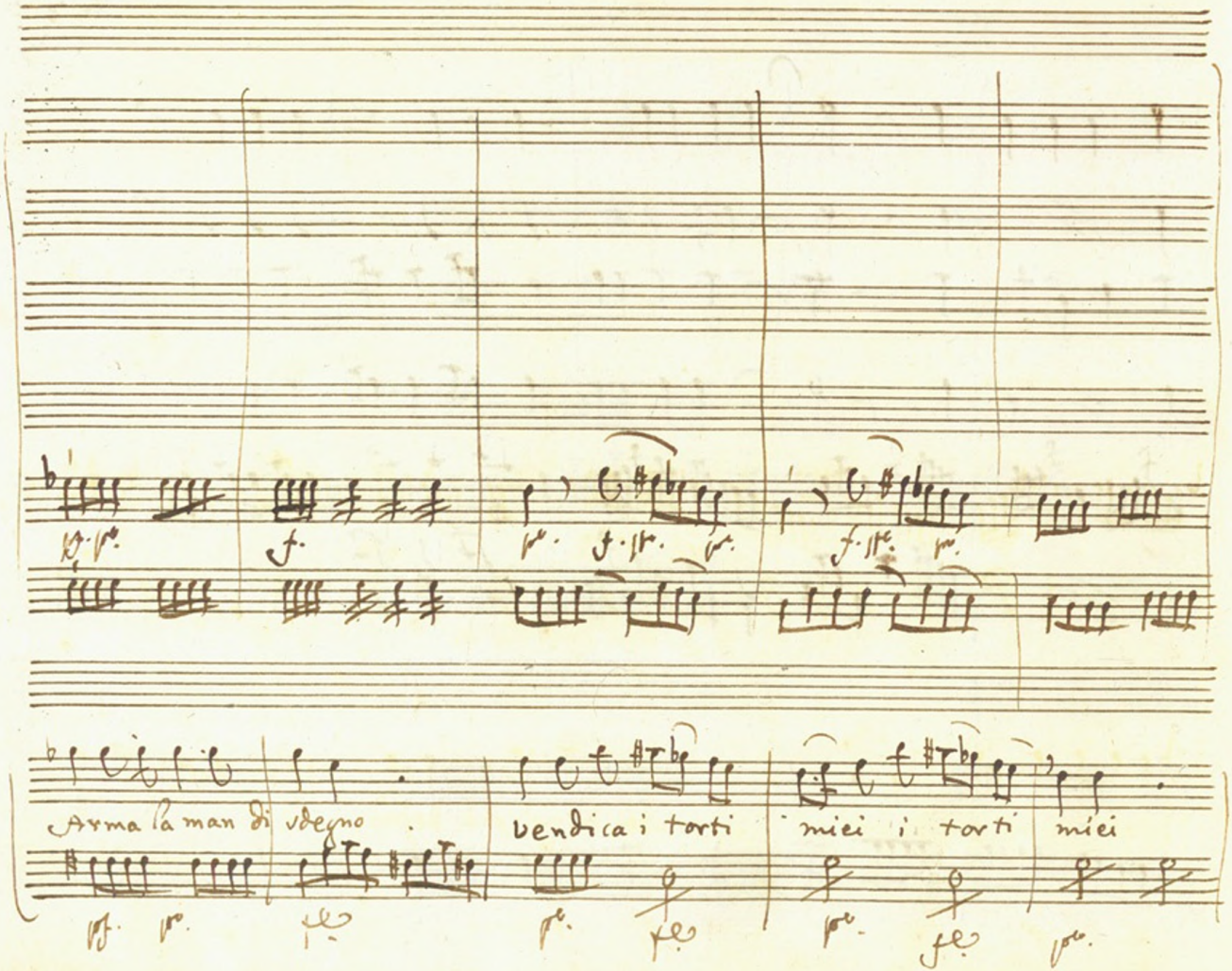

tu domandi amor? doman — di amor? Ah pria punir co' viene pu —

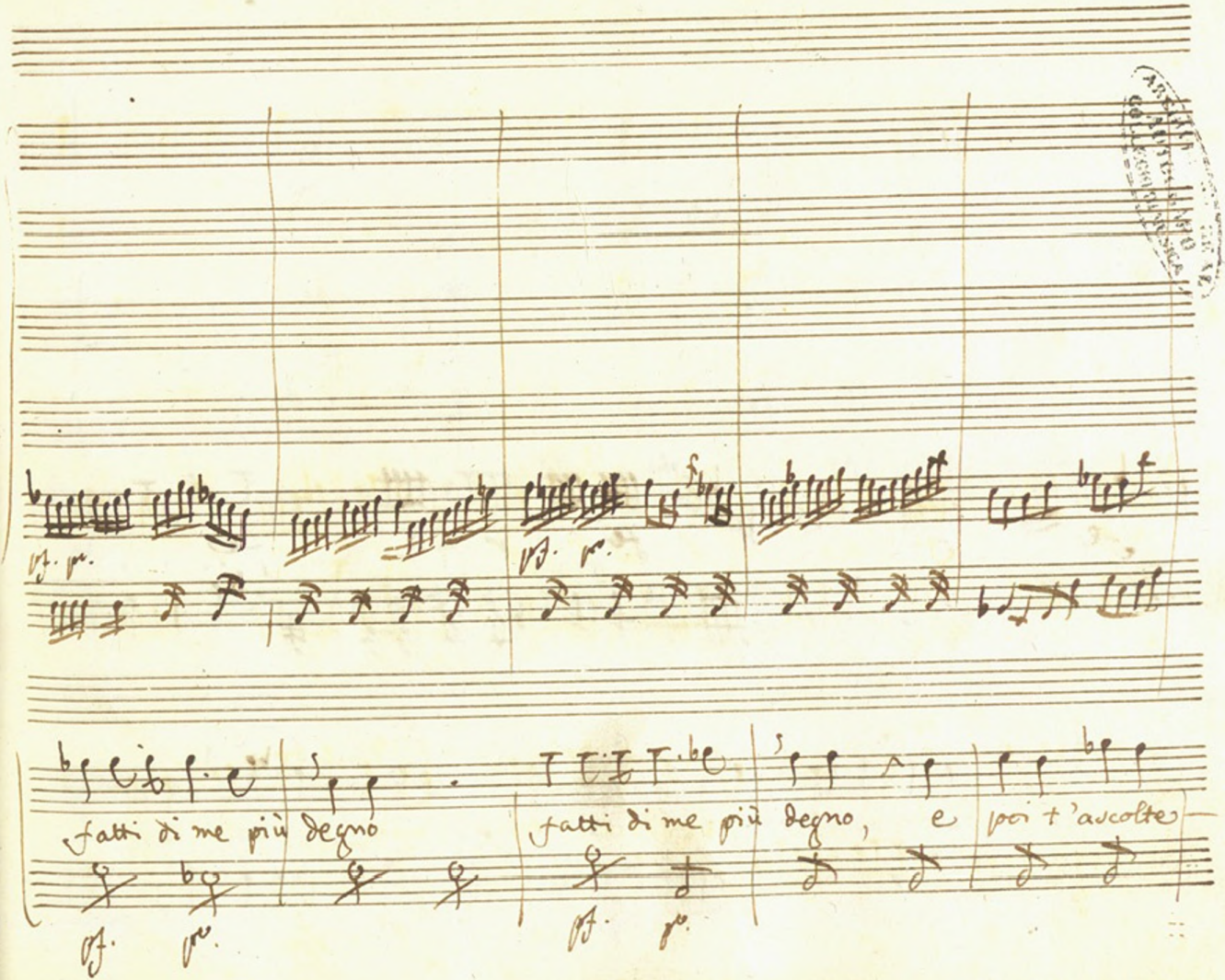

nir conviene L'em — pio che li vegò
L'em —

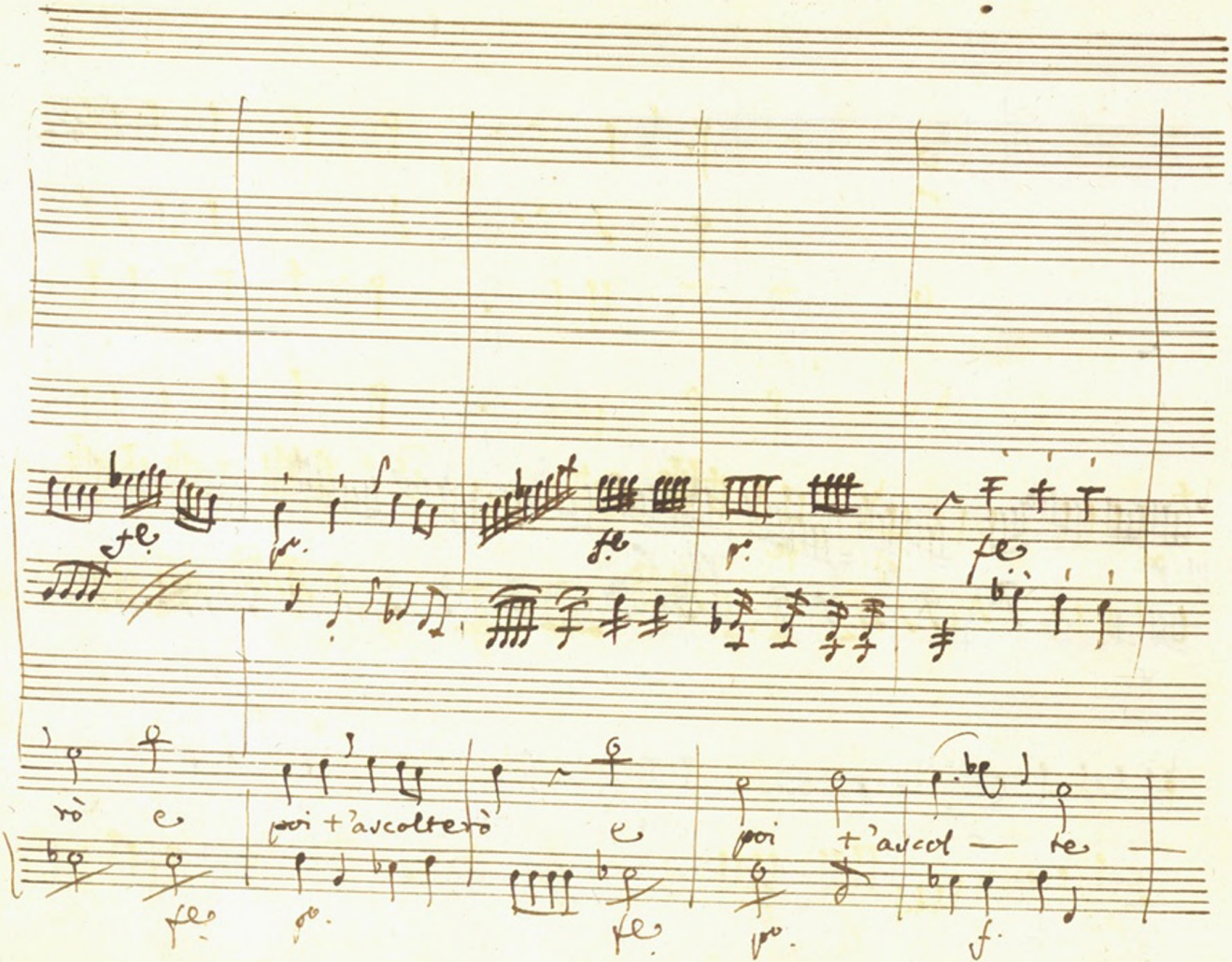

pio L'empio che lo vergò L'empio che

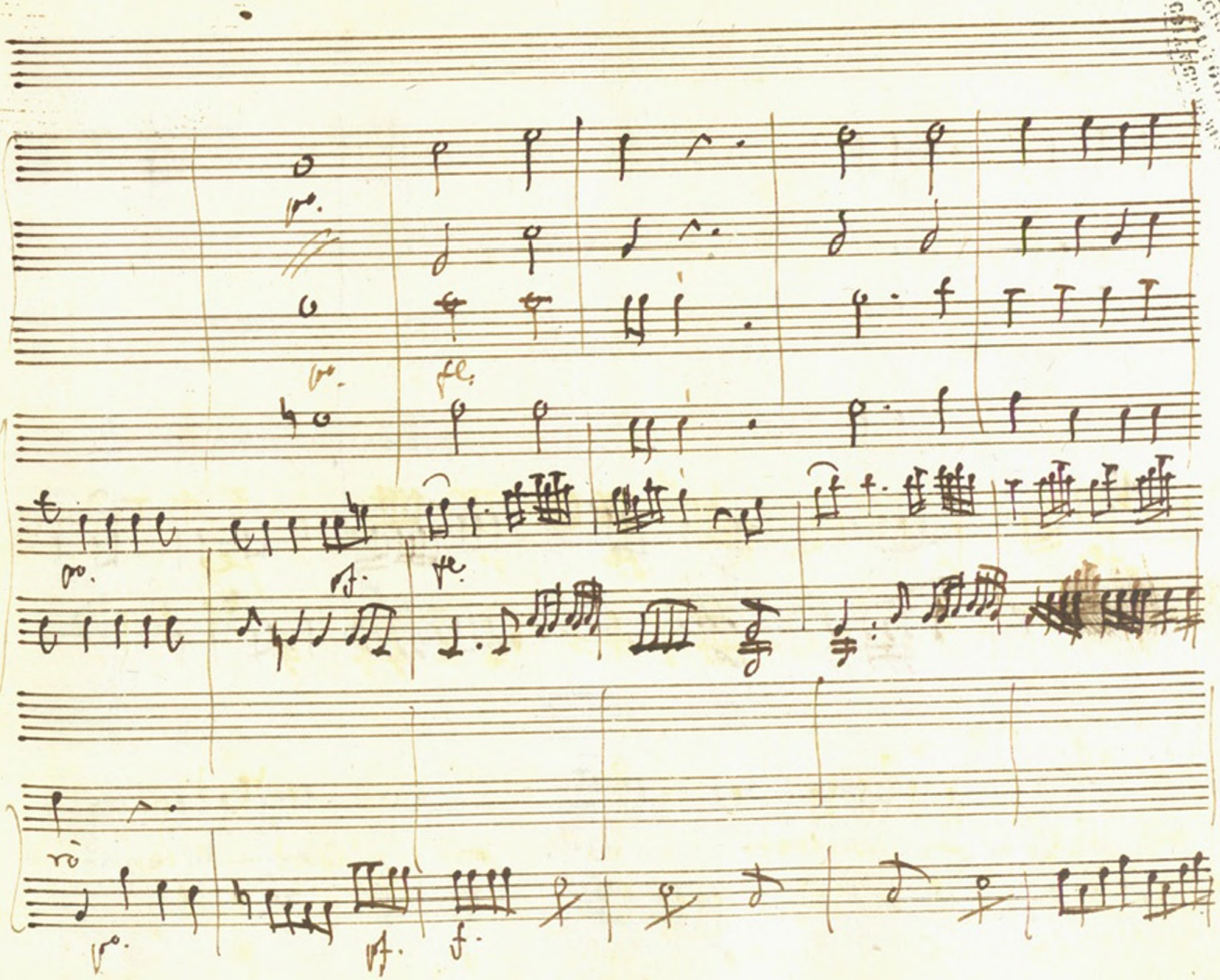

lo — ver — jò

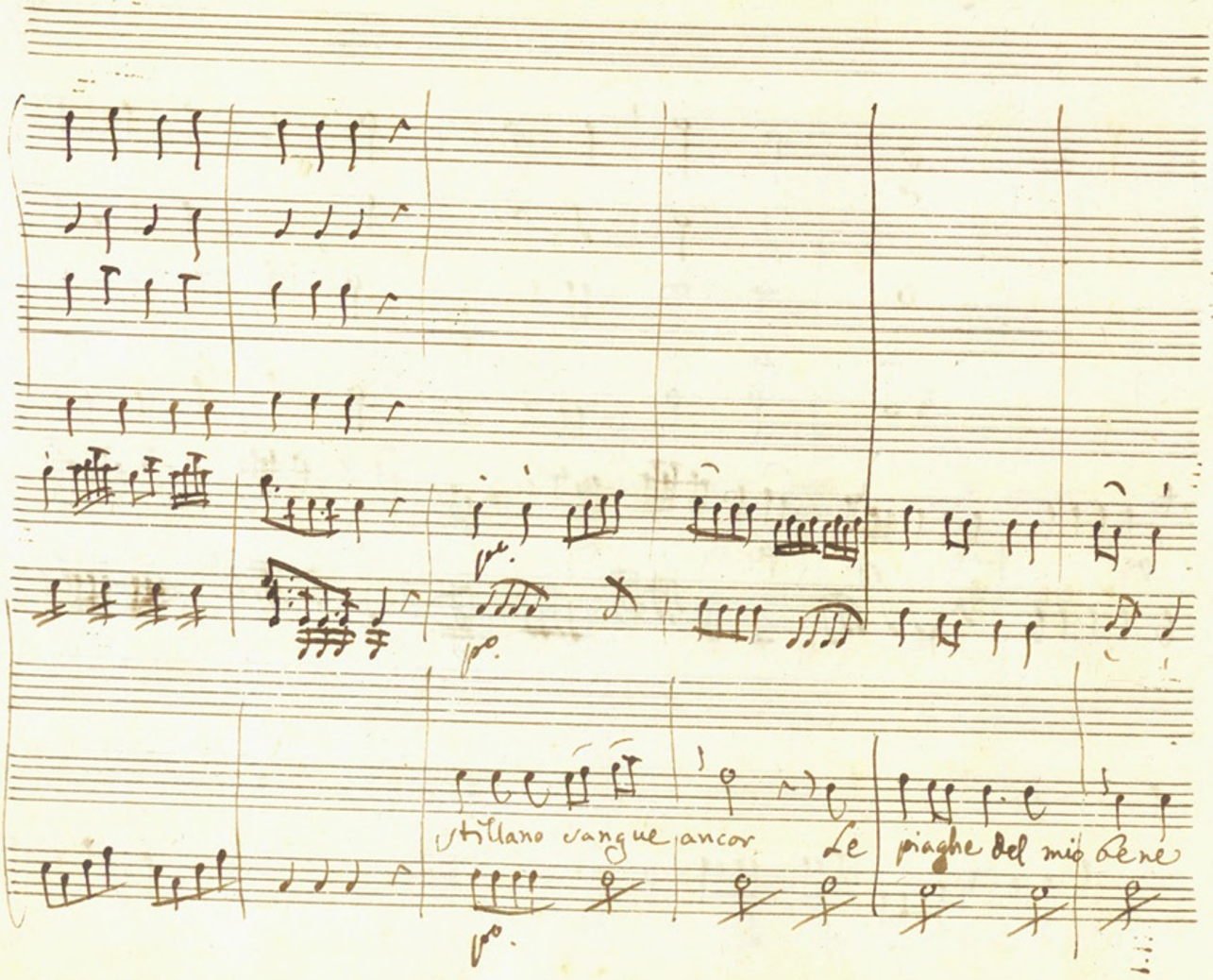


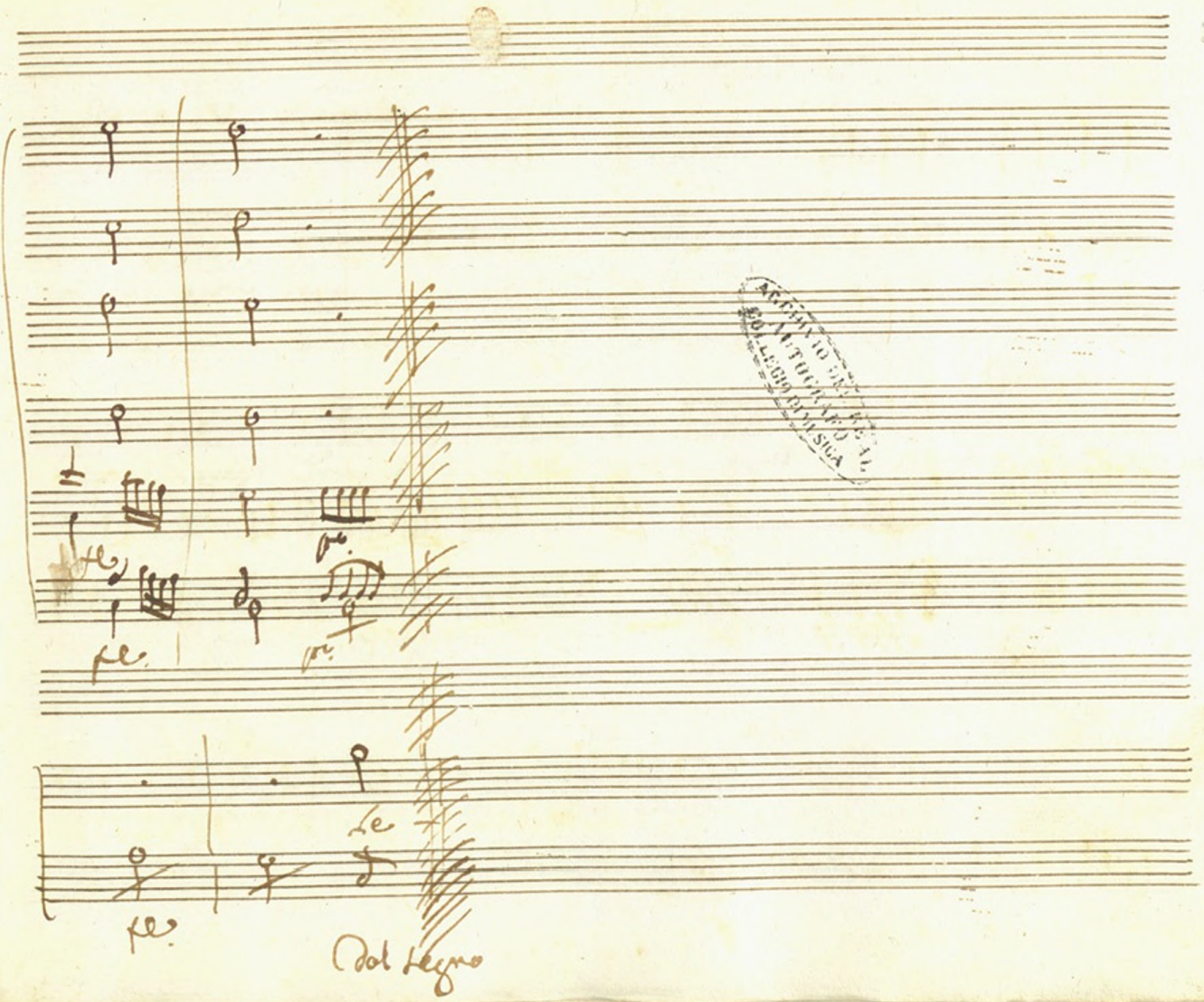

Arma la man di sdegno
vendica i torti
miei i torti
miei


fatti di me più degno
fatti di me più degno, e
poi t'ascolte


fe
p.
fe
p.
fe
rò
e
fe
poi t'ascolterò
p.
e
fe
poi
p.
t'ascol — te
f.


po.
po.
fl.
po.
pf.
fl.
rò
po.
pf.
f.


p.
p.
stillano sangue ancor
Le piaghe del mio Rene
p.

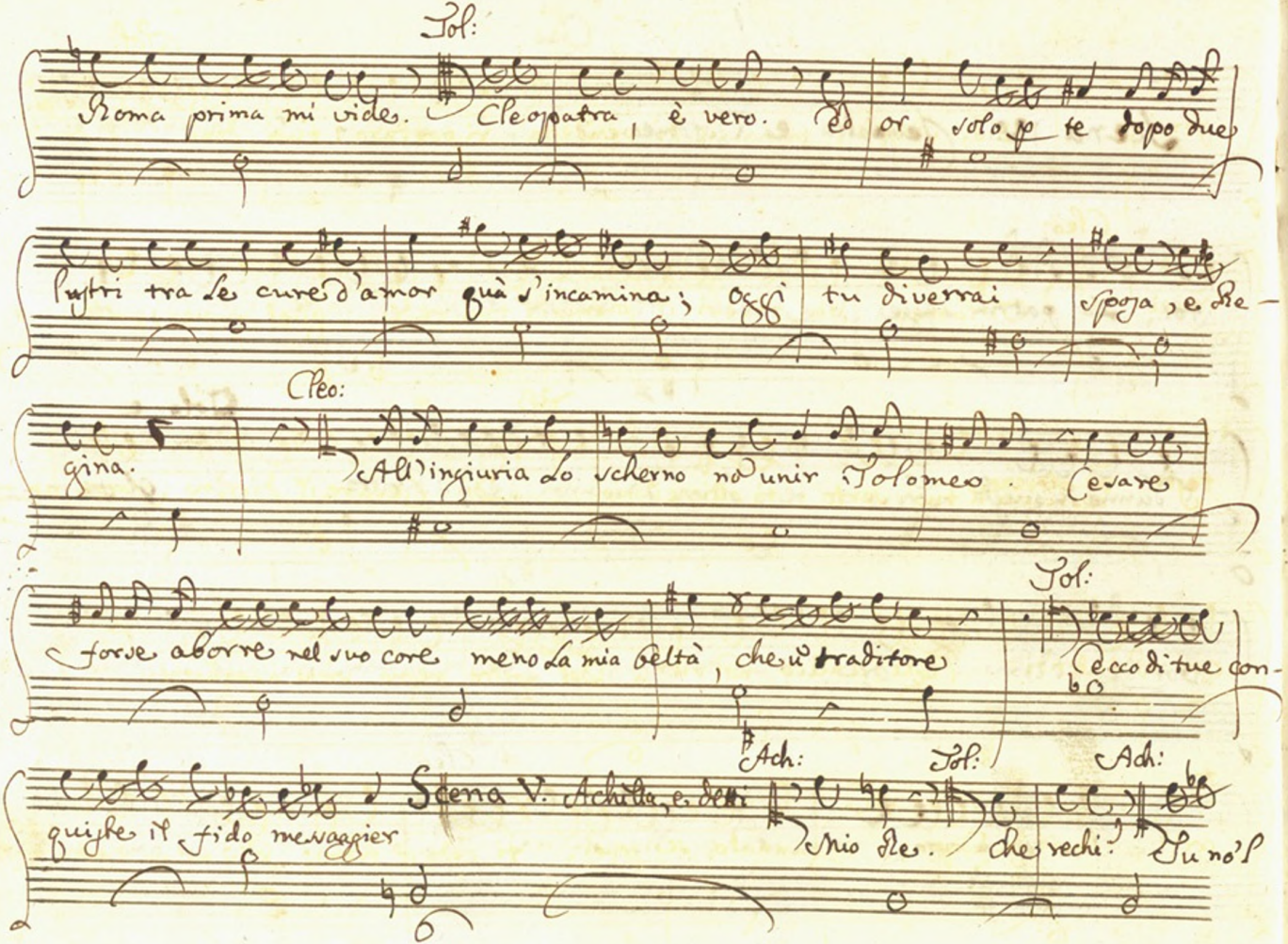


ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Scena IV. Cleopatra, e Tolomeo

Cleo:

I natali, il comando del Seni-
tor, La patria legge, e poi il voler di Pompeo da te trafitto, mi
danno in questo Trono co'te, ch'ora l'usurpi, egual diritto
Tolomeo
Il ta-
vor de' Romani orgoglioja ti fa; Cesare forse vulle spiaggie d'
Cleo
Egitto l'ambizion fomenta; ma Cesare.... Lo
vai, se mi amò quando in


Tol:
Roma prima mi vide. Cleopatra, è vero. Ed or volo a te dopo due
lustri tra le cure d'amor quà s'incamina; oggi tu diverrai sposa, e Re-
gina.
Cleo:
All'ingiuria, allo scherno no unir Tolomeo. Cesare
forse aborre nel suo core meno la mia beltà, che'l traditore
Tol:
Ecco di tue con-
Ach:
Tol:
Ach:
Scena V. Achilla, e detti
quiste il fido messaggier
Mio Re. che rechi? Tu no'l

Tol:

penvi; odio, sdegno, minaccie di vendetta riportaro i tuoi doni. I doni

Cleo:

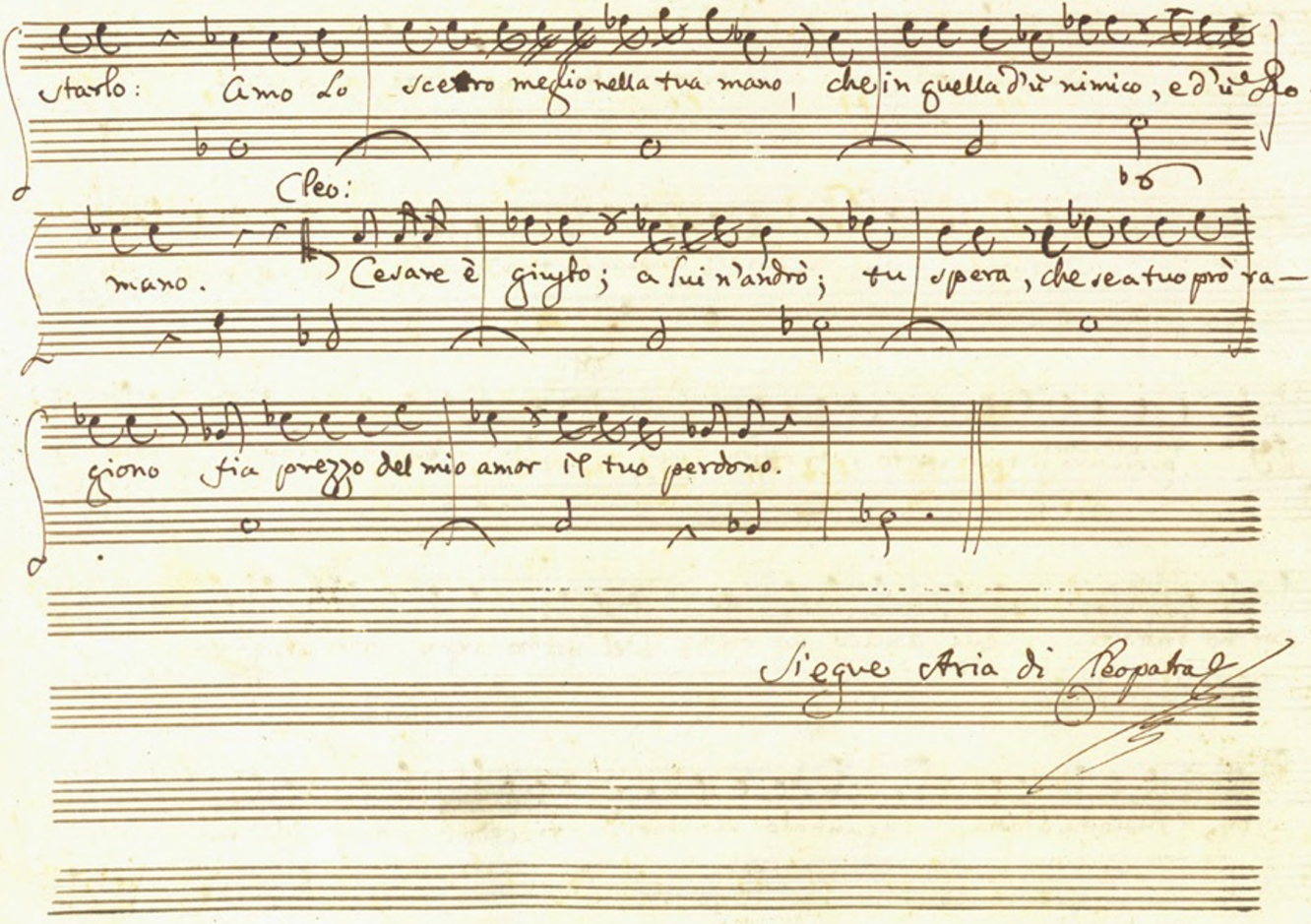
miei: Tolomeo va, ricevi il premio di tua fede. Quel sangue, quella

Tol:

testa ~~ti ottiene~~ assicura il tuo verto, ti ottiene il mio. Di Cesare il disegno forse an-

cor nō intendi? Egli amico nō vien; Del nostro regno viene a spogliarne:

arti, lusinghe adopra, ingannato se puoi; ti cedo il trono; Più nō vo contra-


Tarlo: Amo lo scettro meglio nella tua mano, che in quella d'un nimico, ed'un lo-
Cleo:
mano. Cesare è giunto; a lui n'andrò; tu spera, che sea tuo prò ra-
gione sia prezzo del mio amor il tuo perdono.
Siegue Aria di Cleopatra

Il tuo perdono

Corni in Elafà

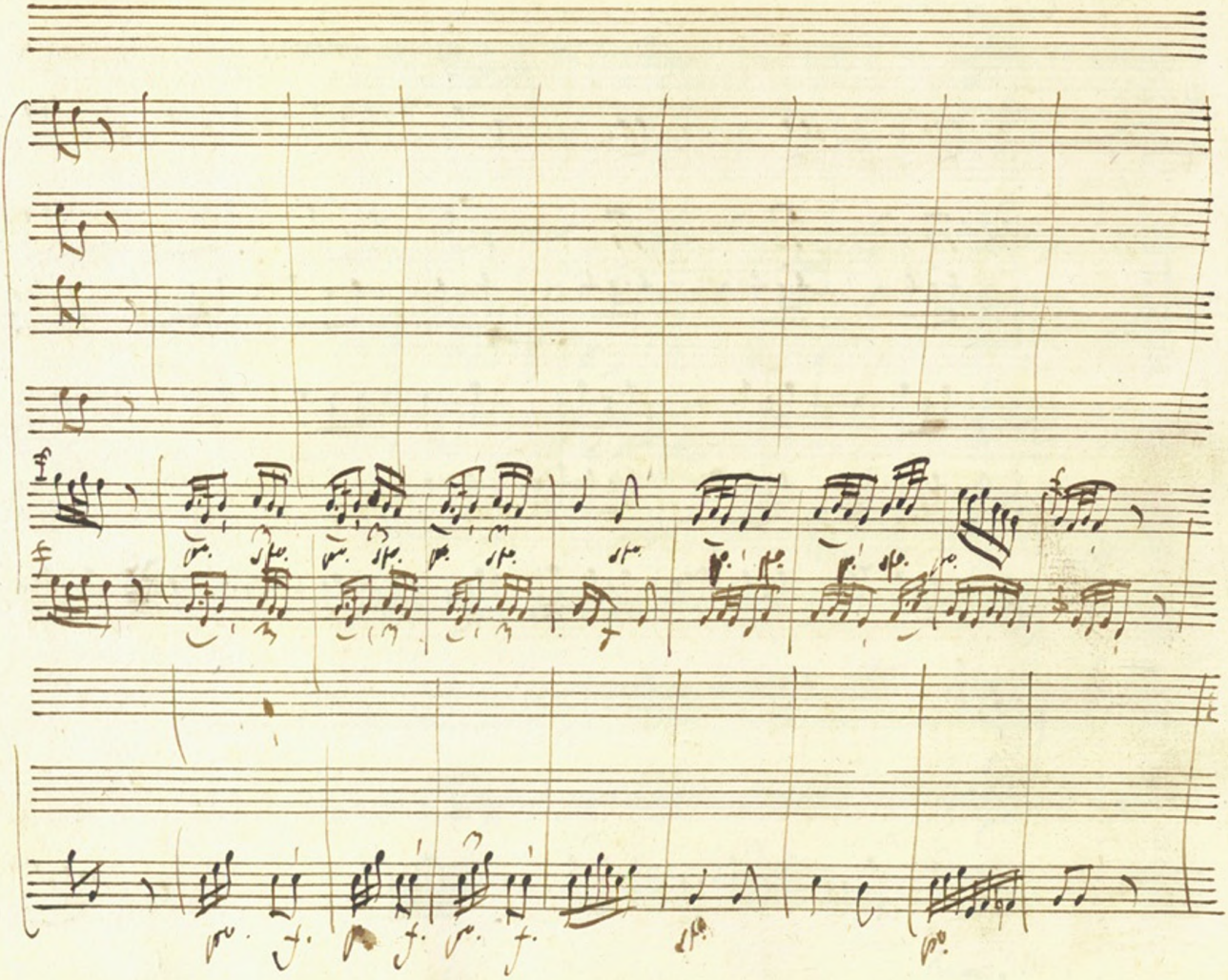
Oboè 1º e 2º

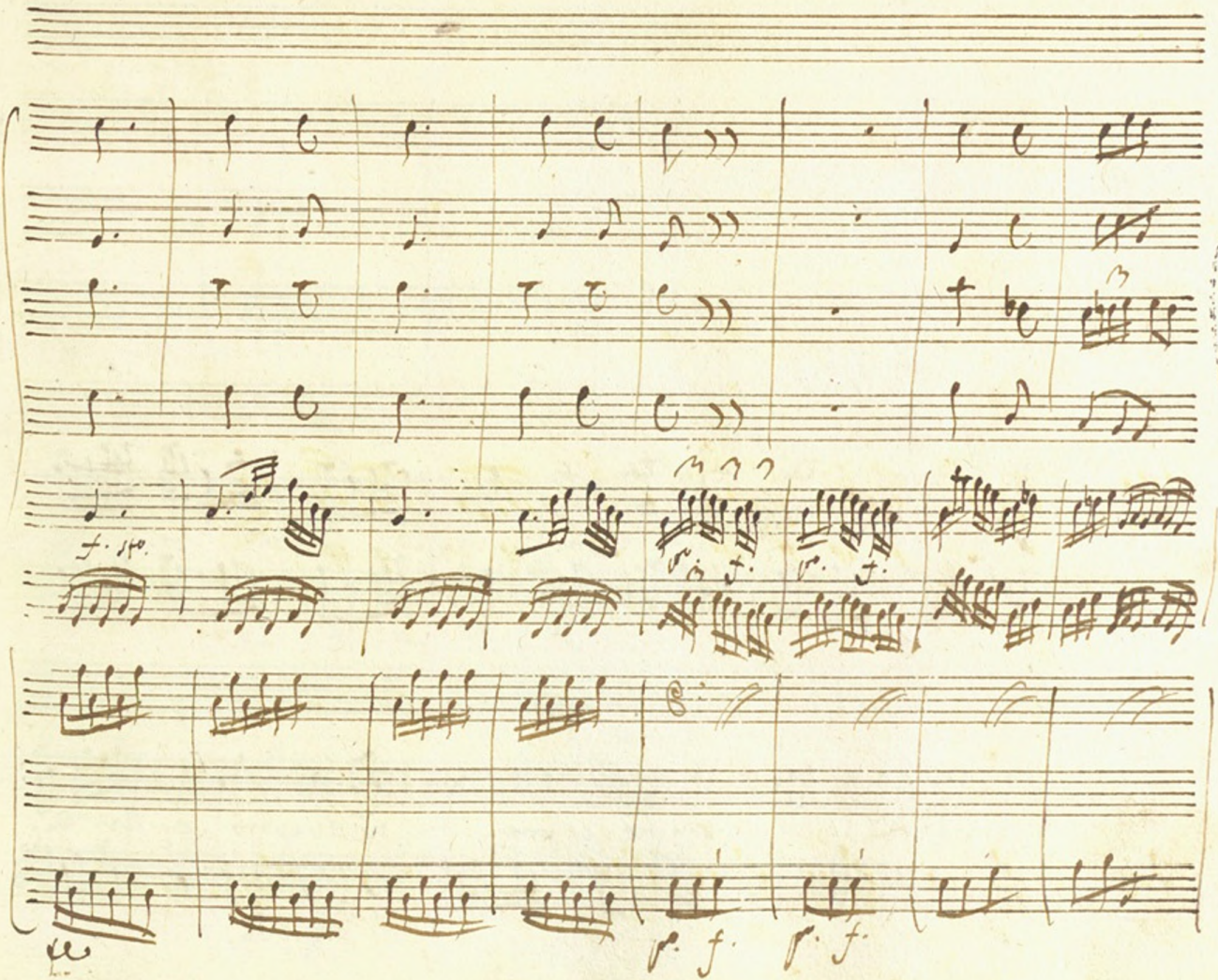
Vni

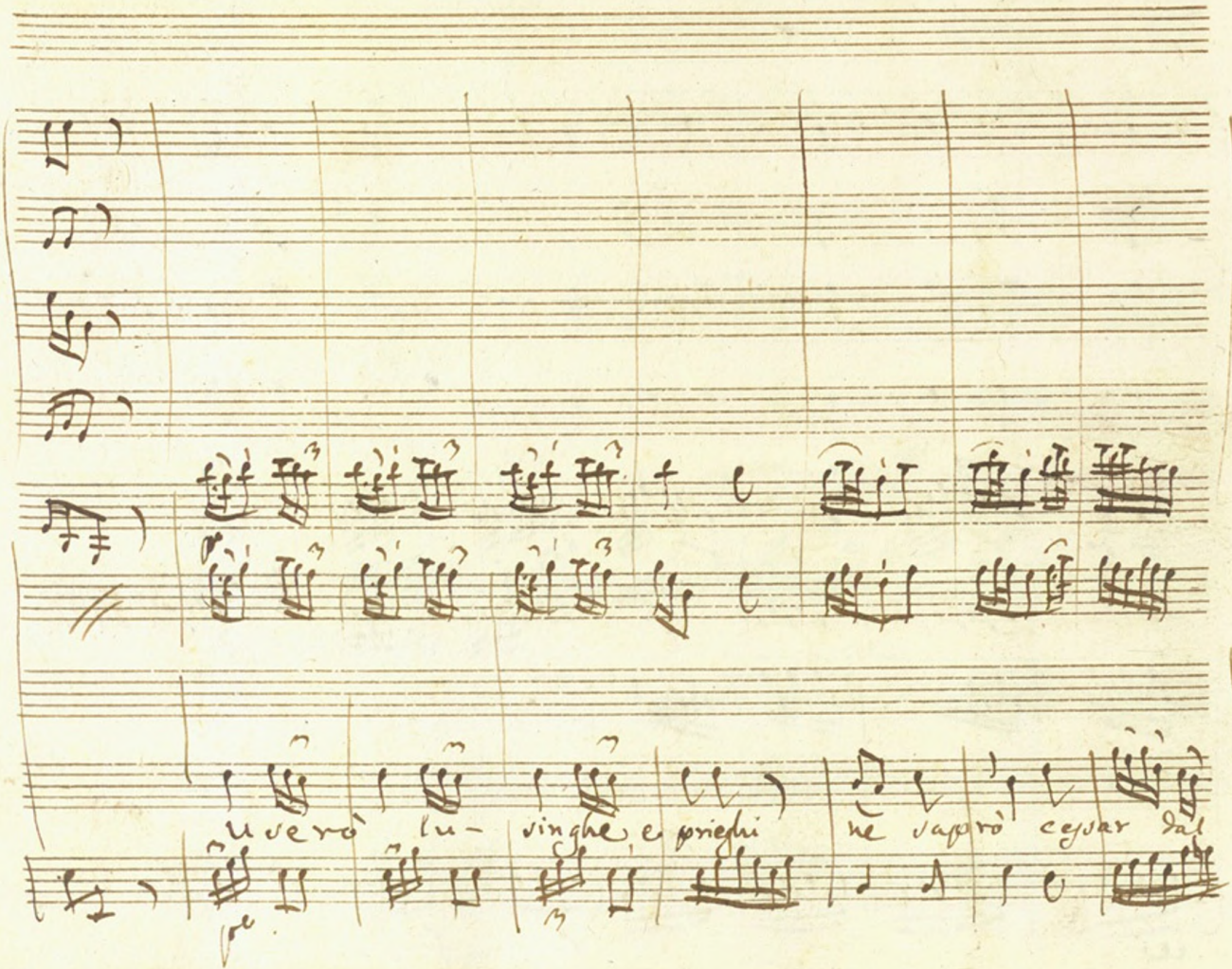
Viola

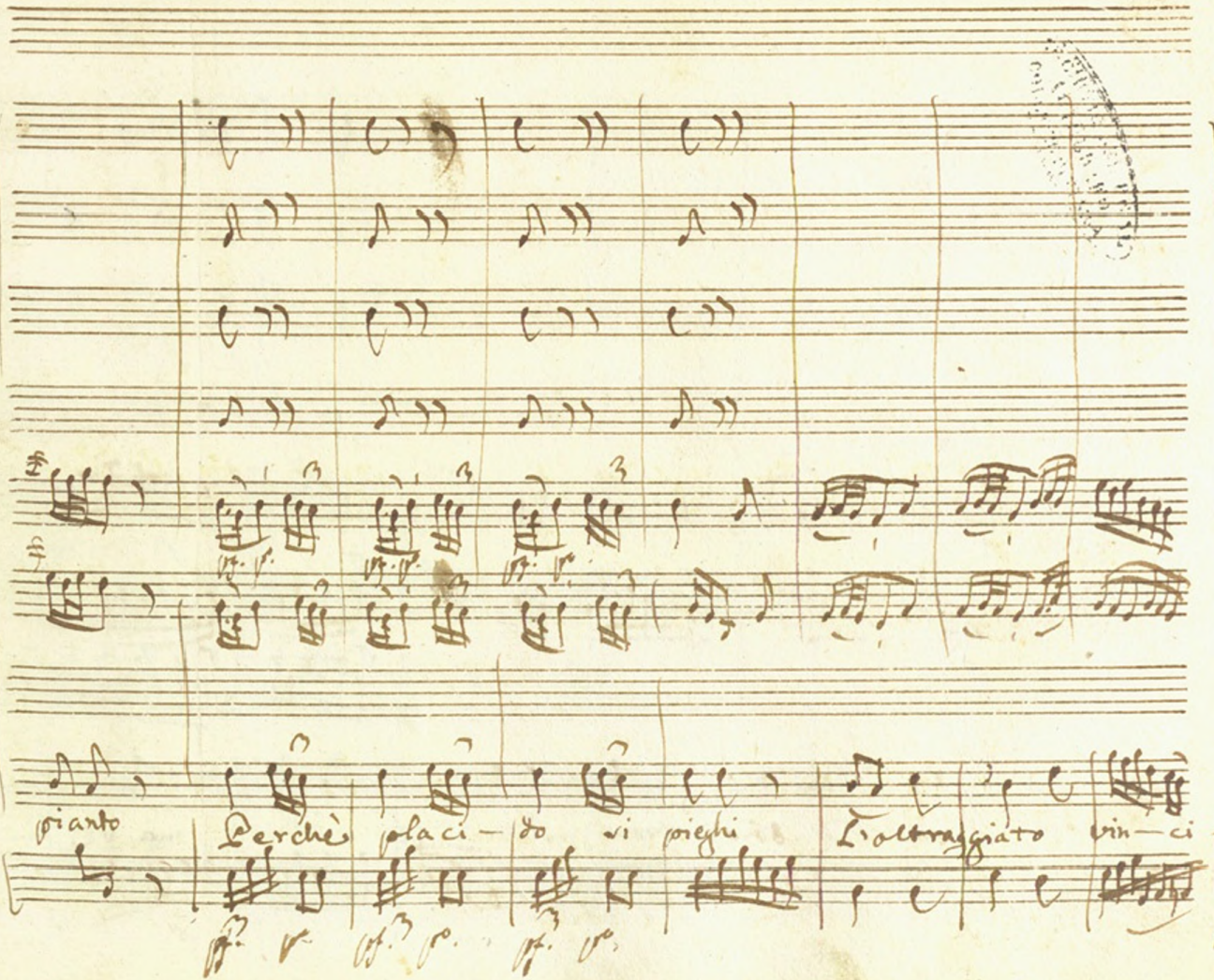
Cleopatra

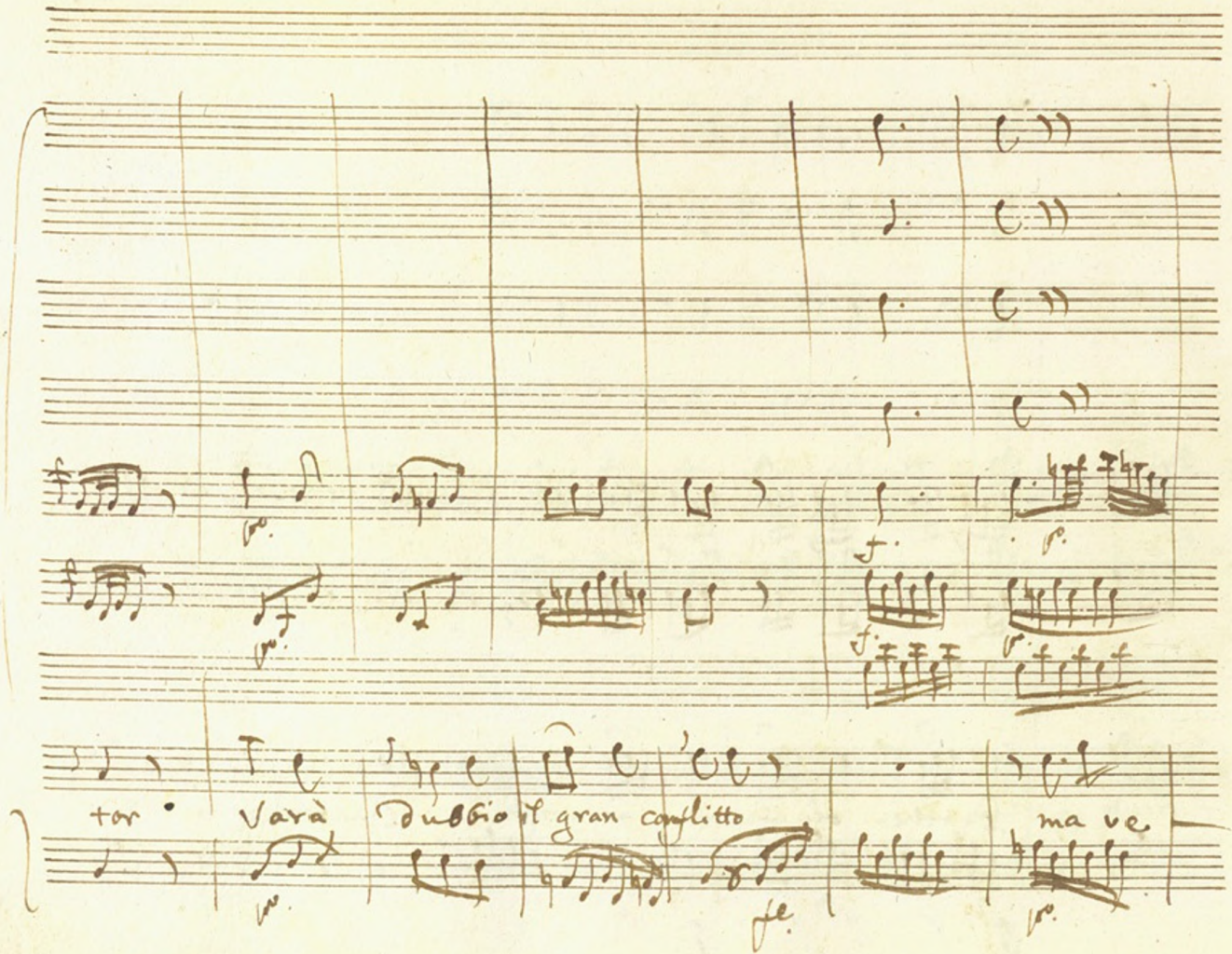
All.º comodo

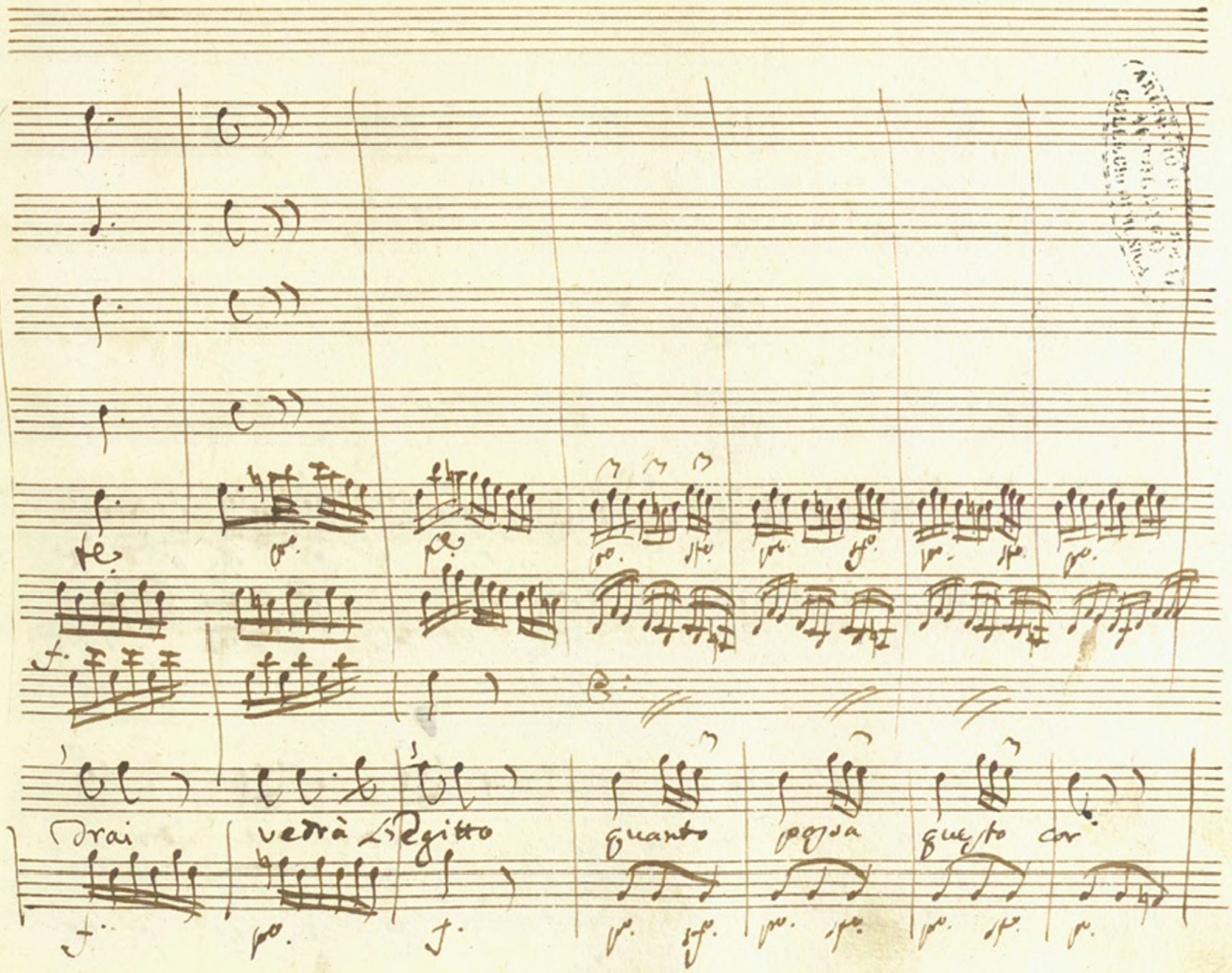


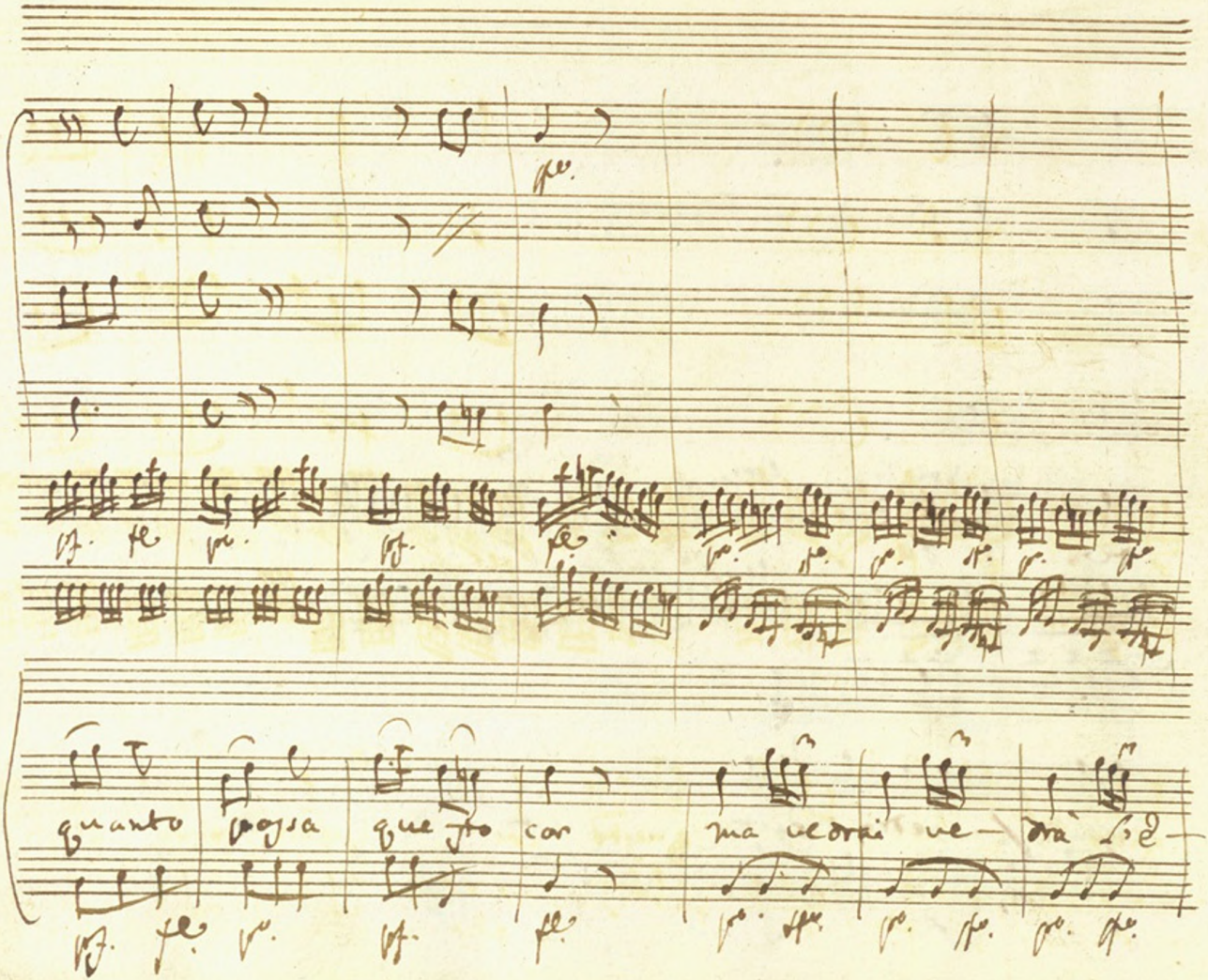

f. sf.
fp. f.
fp. f.
fp. f.
fp. f.

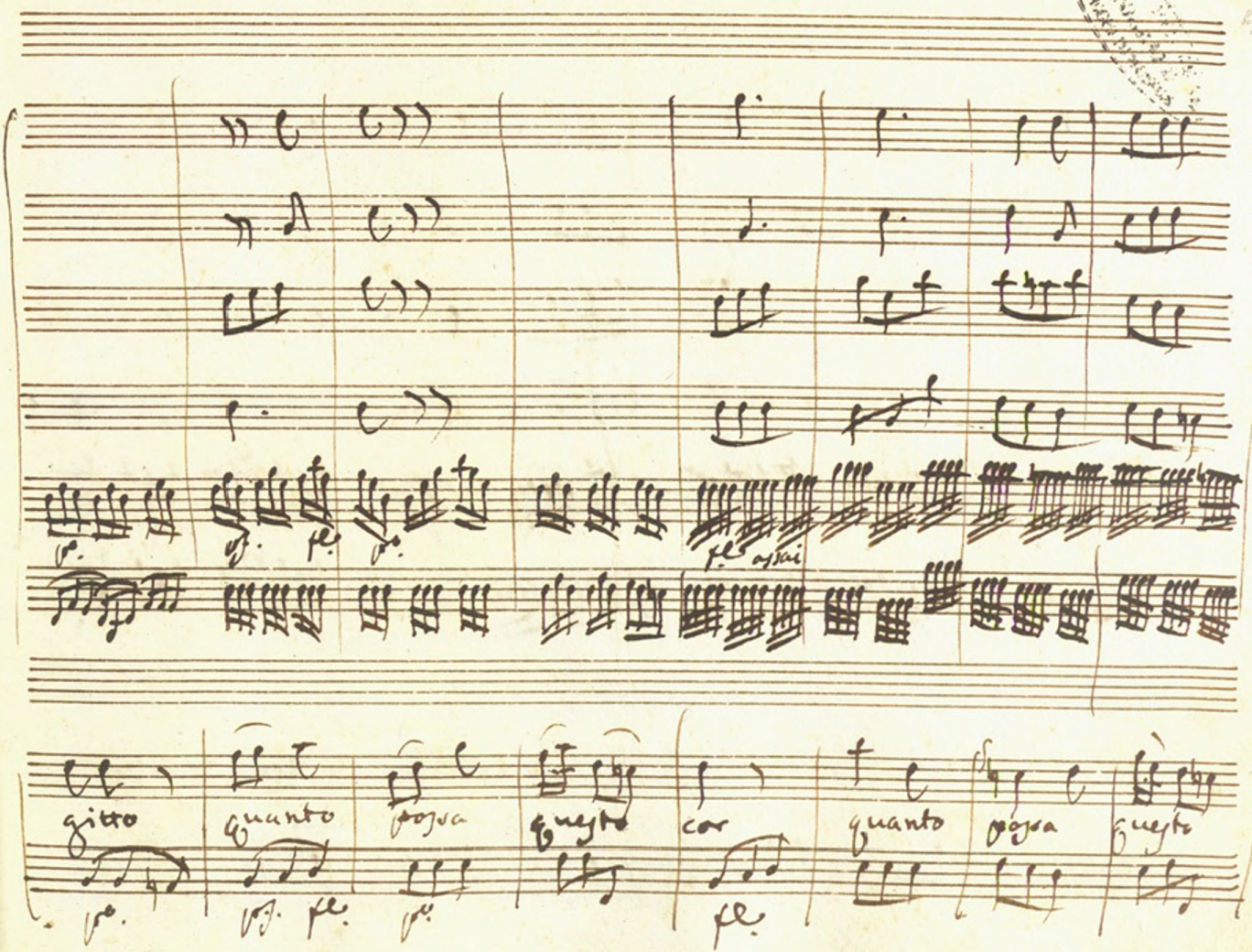

Userò lu- singhe e prieghi ne saprò cessar dal

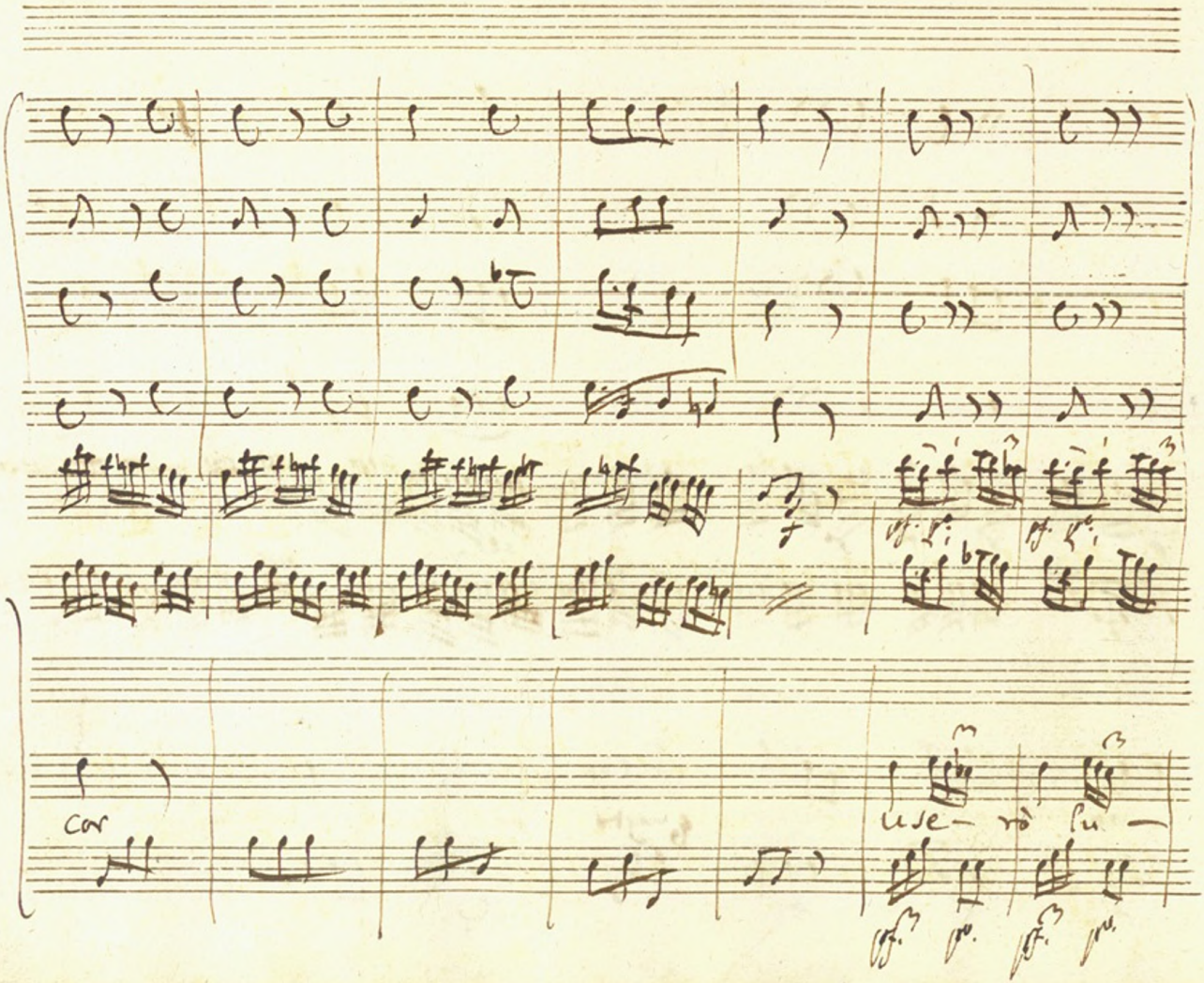

pianto
Perchè
placi—
do
vi
pieghi
L'oltraggiato
vin—ci

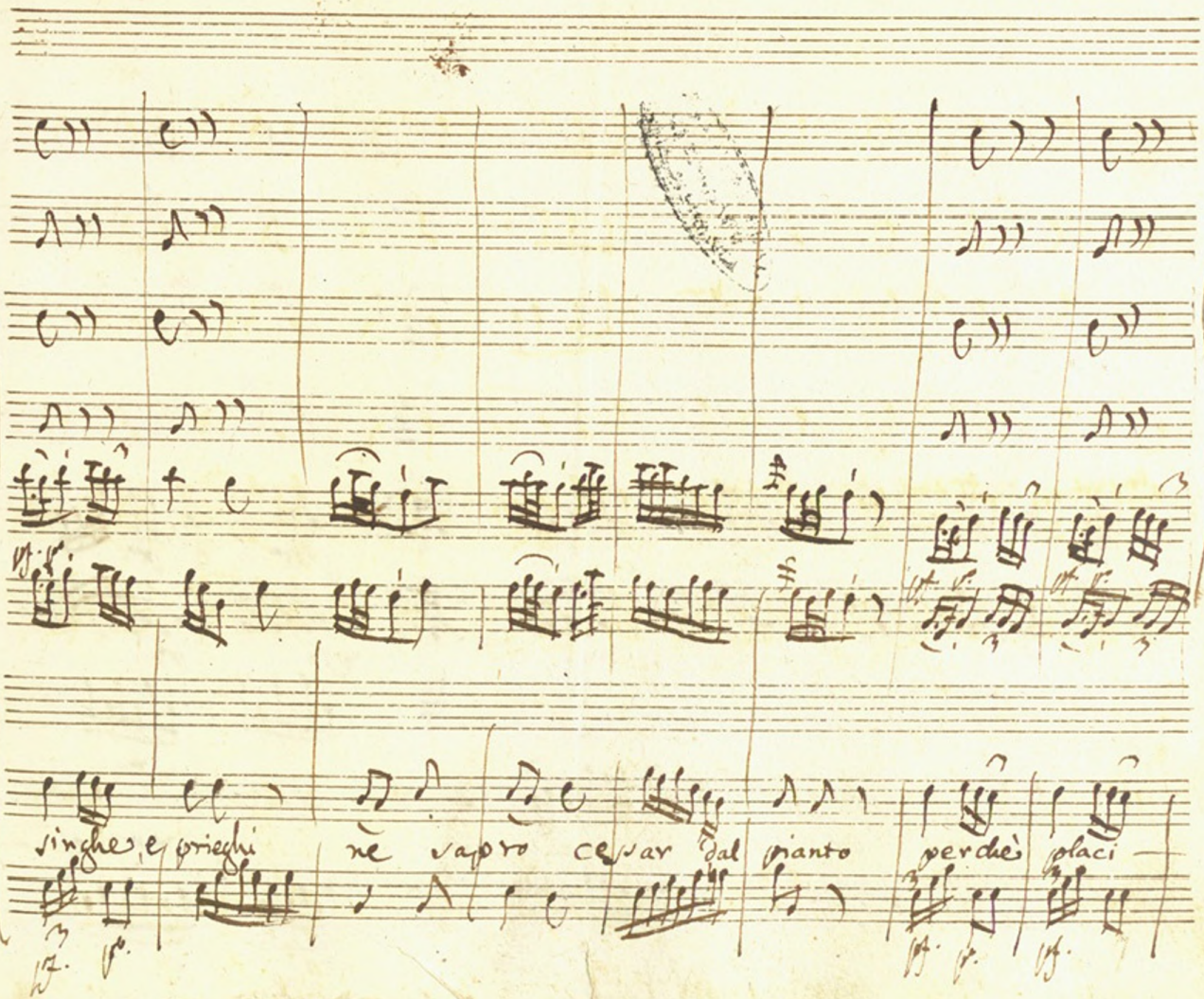

tor
Varà
Dubbio
il gran conflitto
ma ve

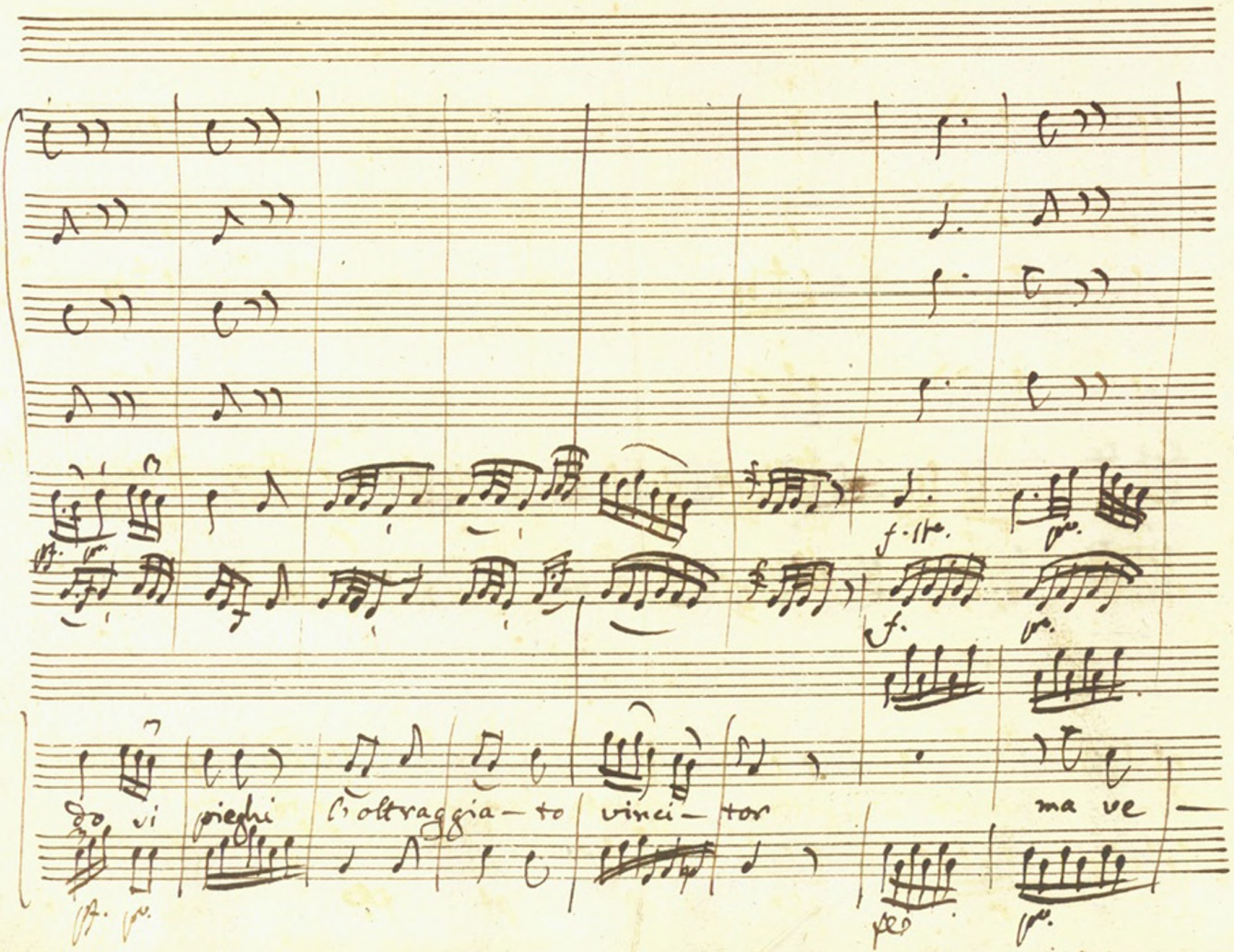

Drai
vedrà L'Egitto
quanto
possa
questo cor

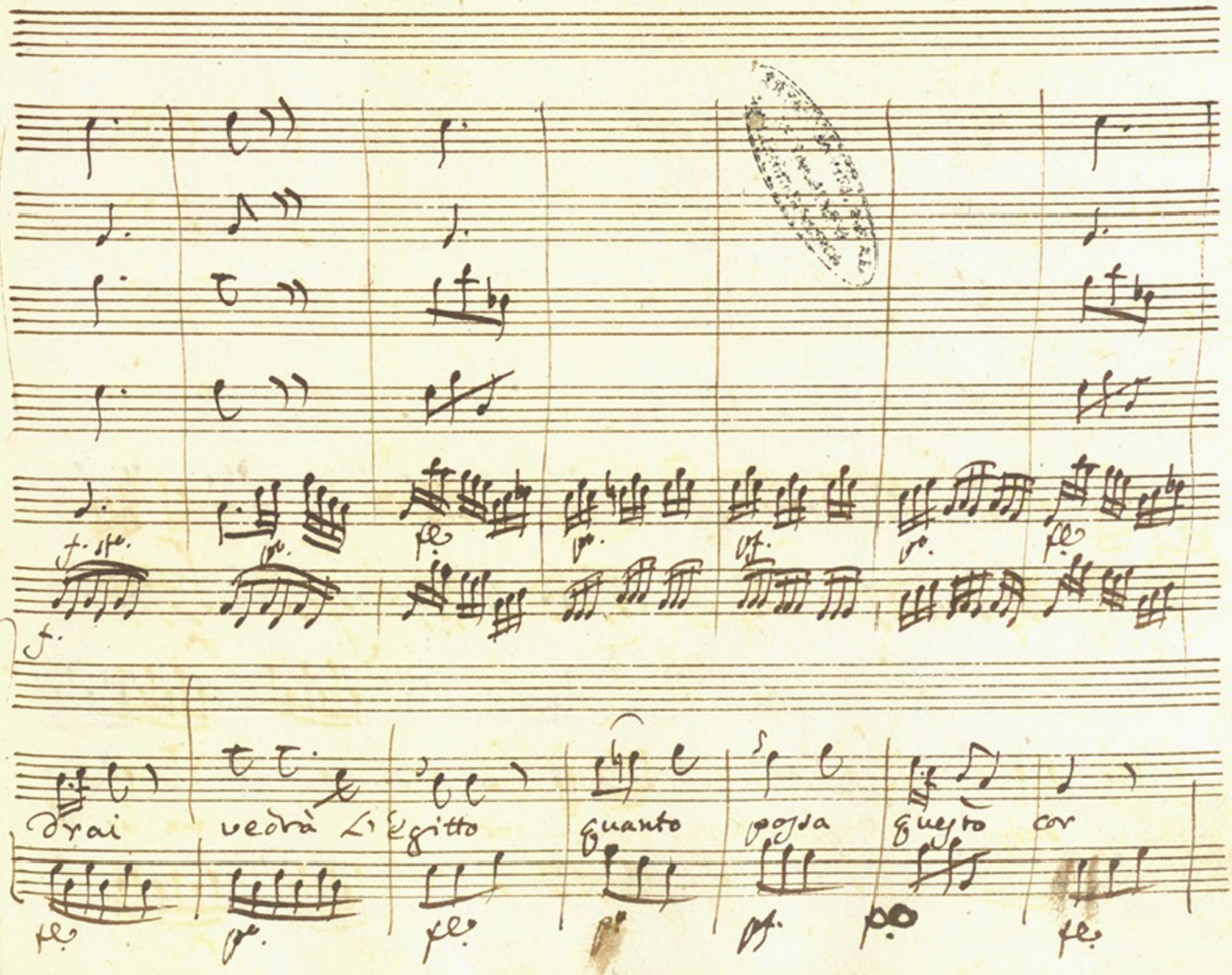

quanto possa questo cor
ma vedrai ve- drà l'e-

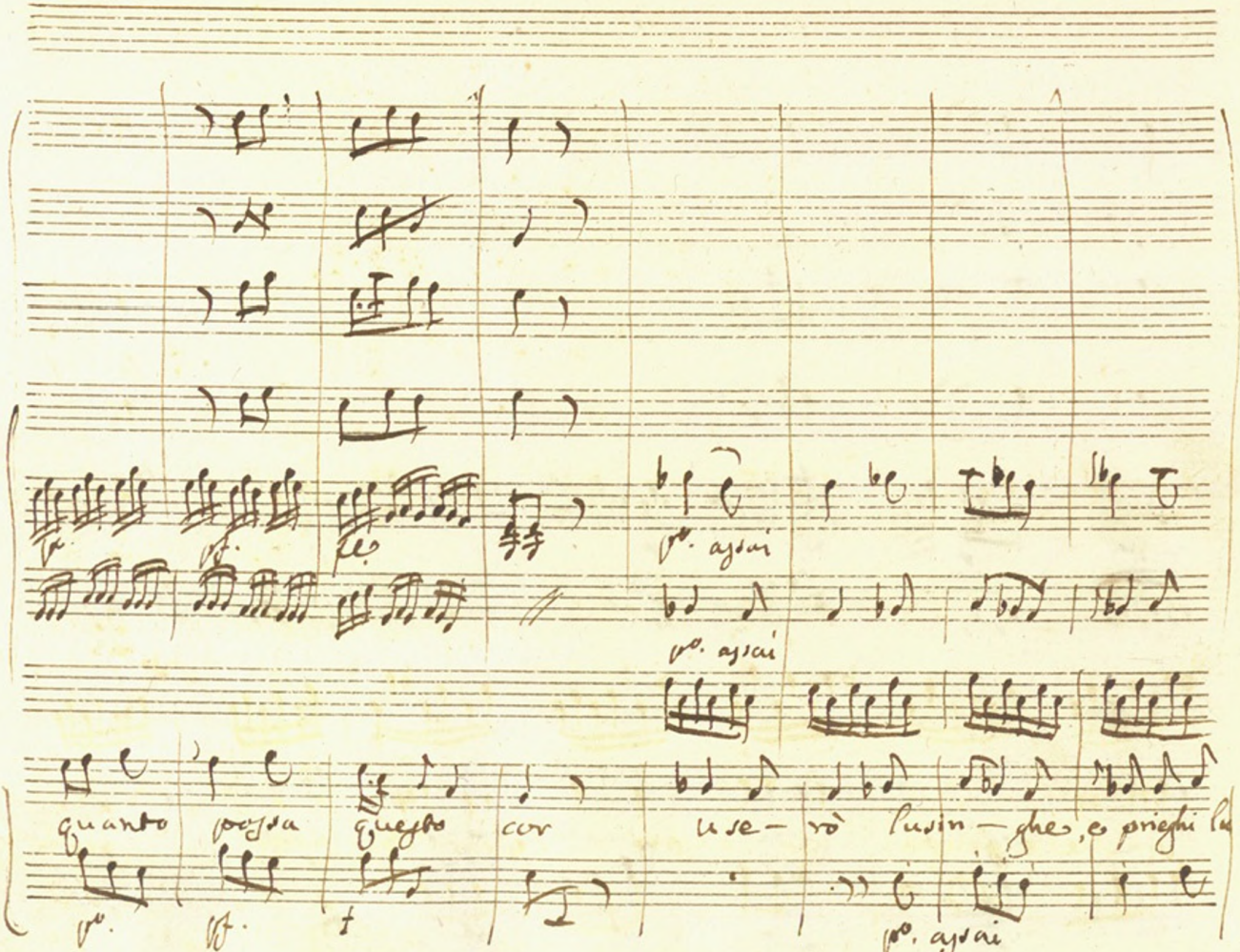

p.
ps. fl.
p.
fl. assai
gitto
quanto
possa
questo
cor
quanto
possa
questo
p.
ps. fl.
p.
fl.


cor
use- rò lu-


singhes, e prieghi
ne vapro cessar dal pianto
perchè
placi


do vi pieghi l'oltraggia – to vinci – tor
ma ve –


drai vedrà L'Egitto quanto possa questo cor

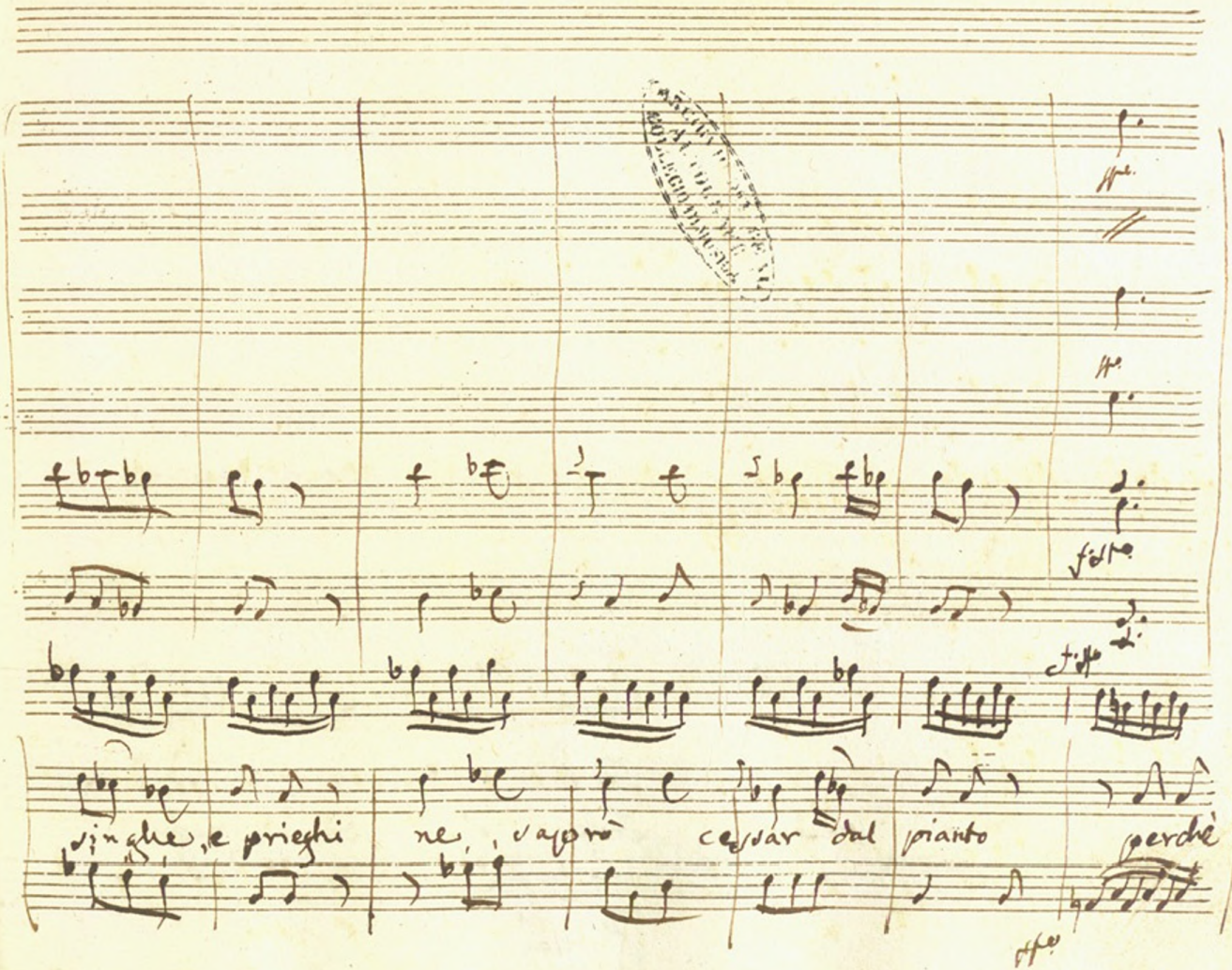


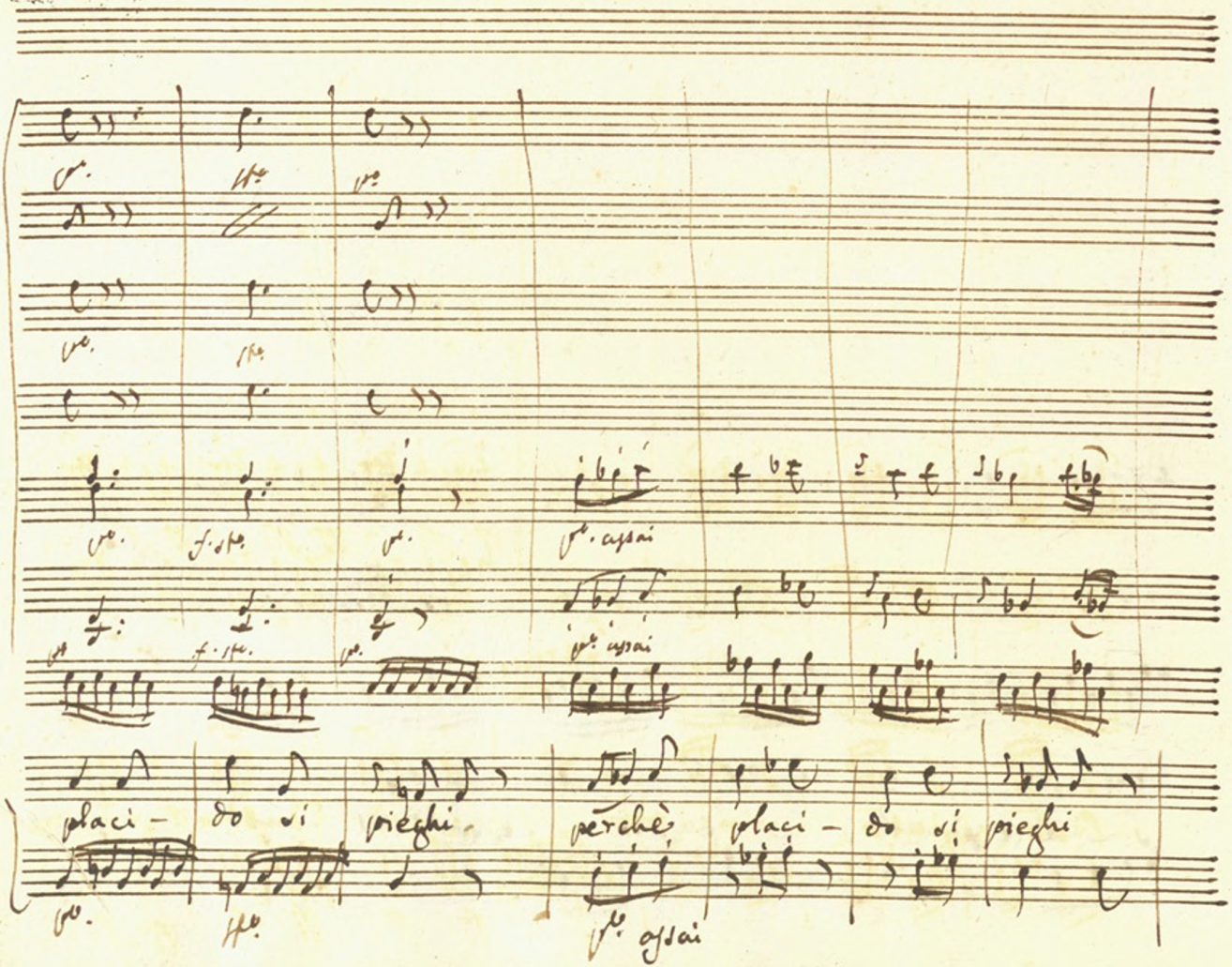
p. pf. fe. p°. assai

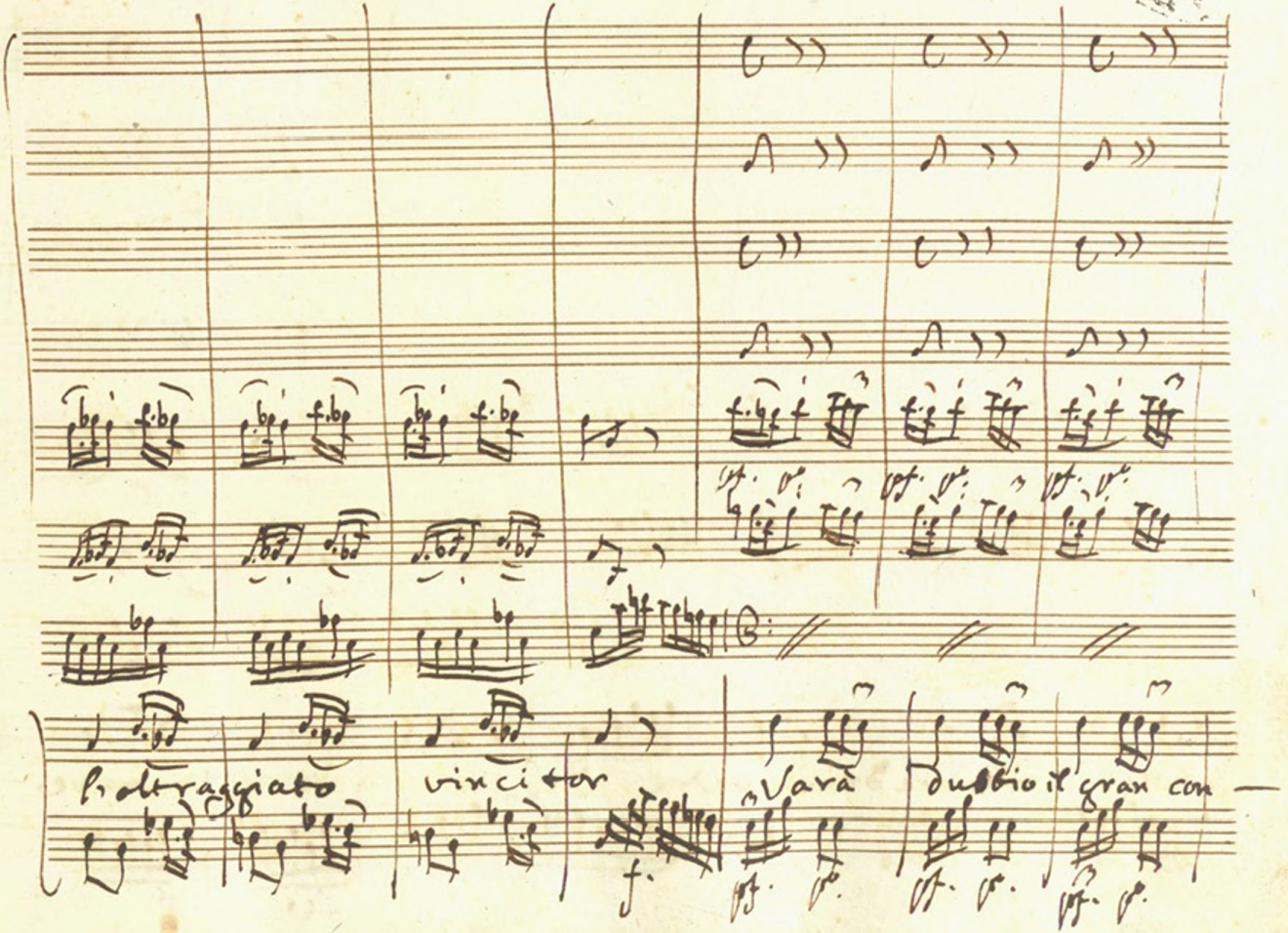
p°. assai

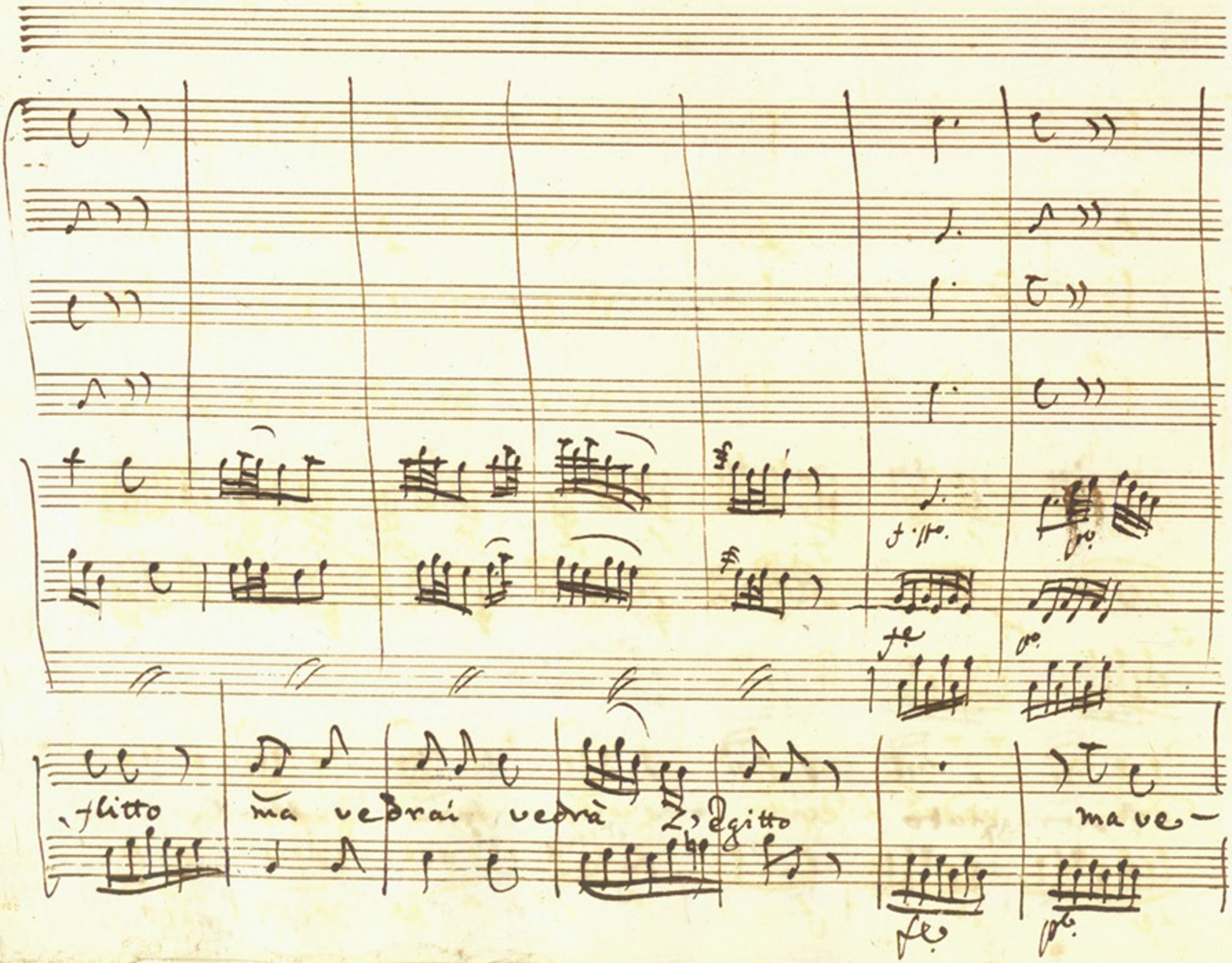
quanto possa questo cor use- rò lusin- ghe, e prieghi lu-

p°. pf. f p°. assai


singhe, e prieghi ne, saprò cessar dal pianto perchè

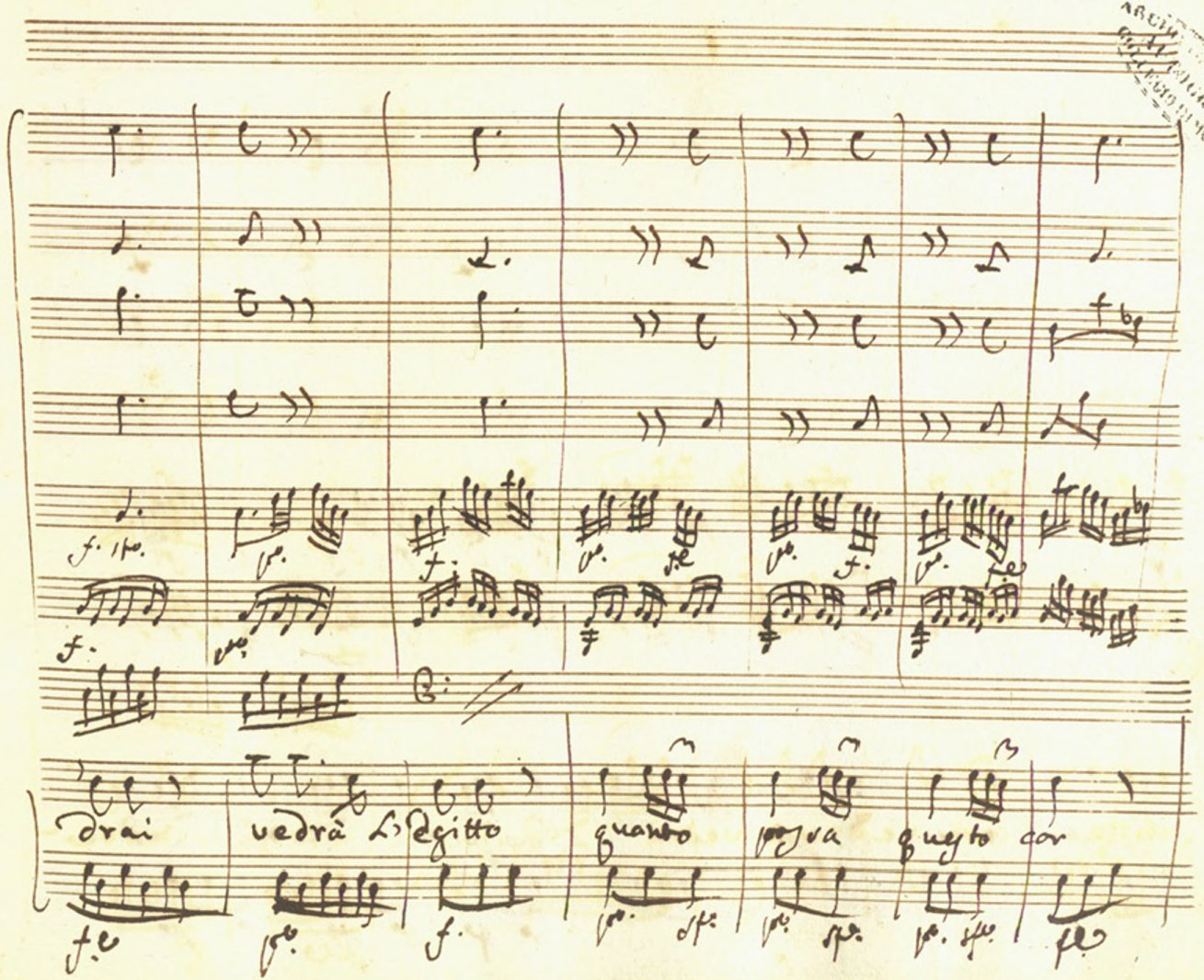

placi – do ri pieghi
perchè placi – do ri pieghi

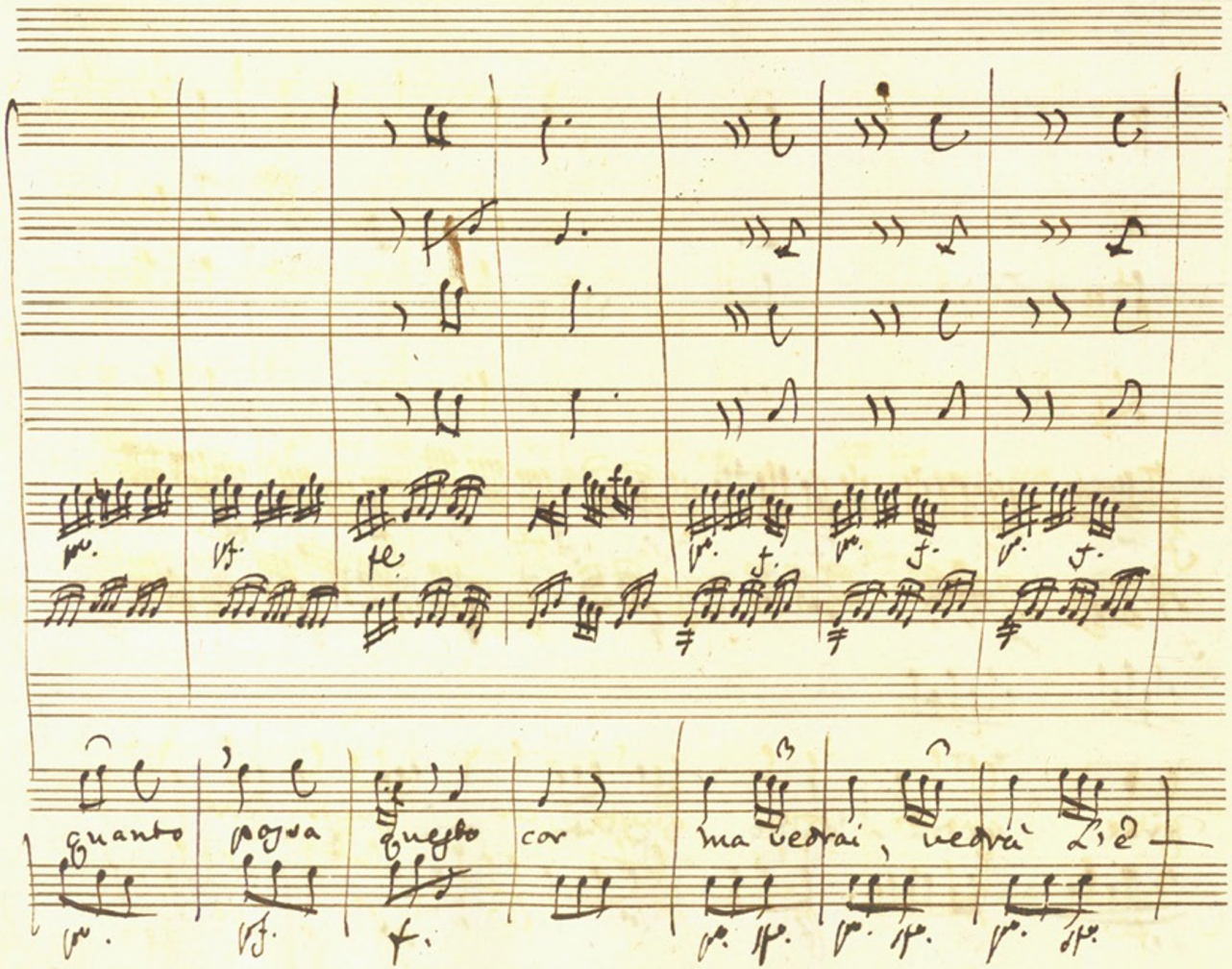

oltraggiato
vincitor
f.
Varà
dubbio il gran con —

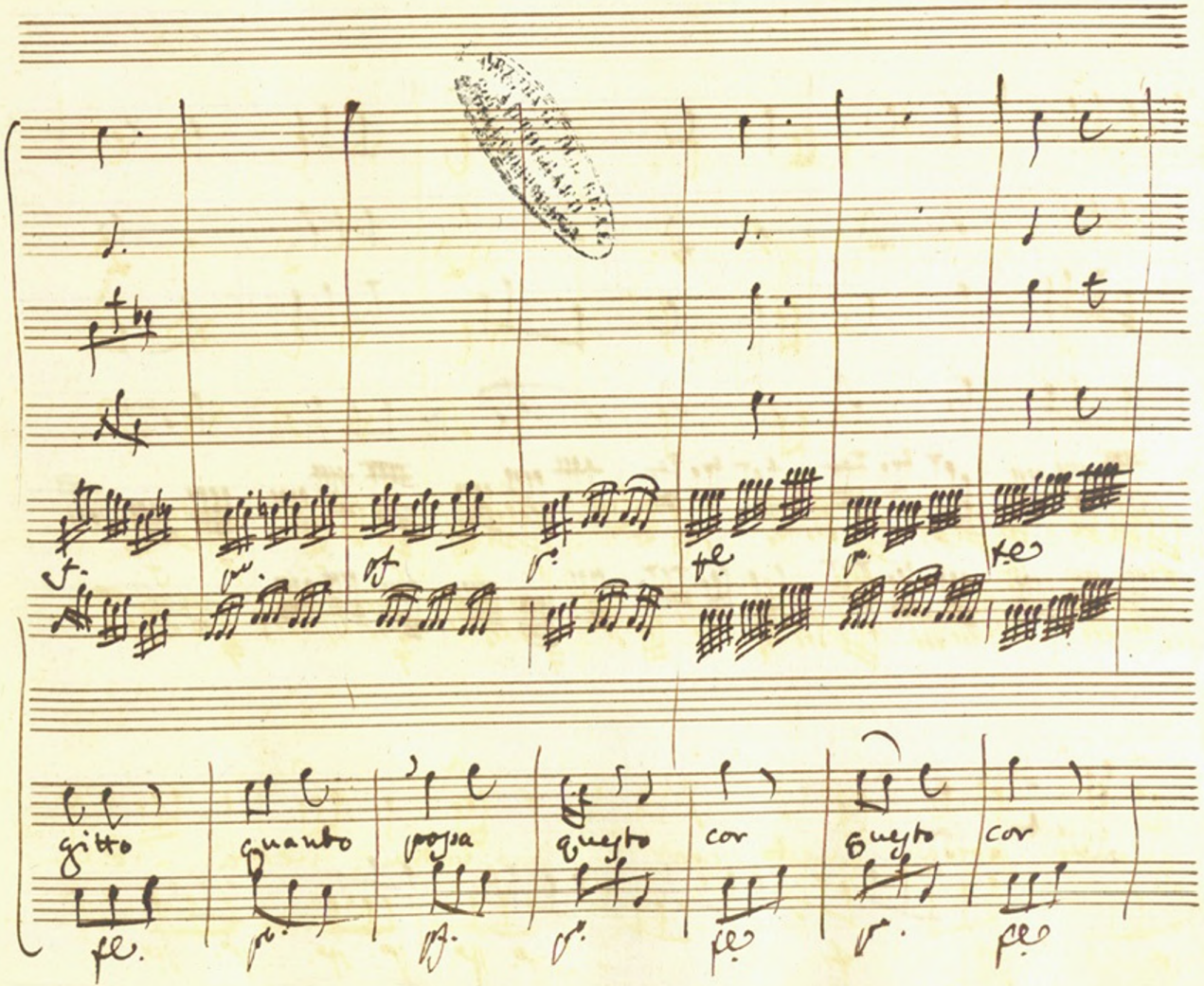

flitto
ma vedrai vedrà l'Egitto
ma ve-

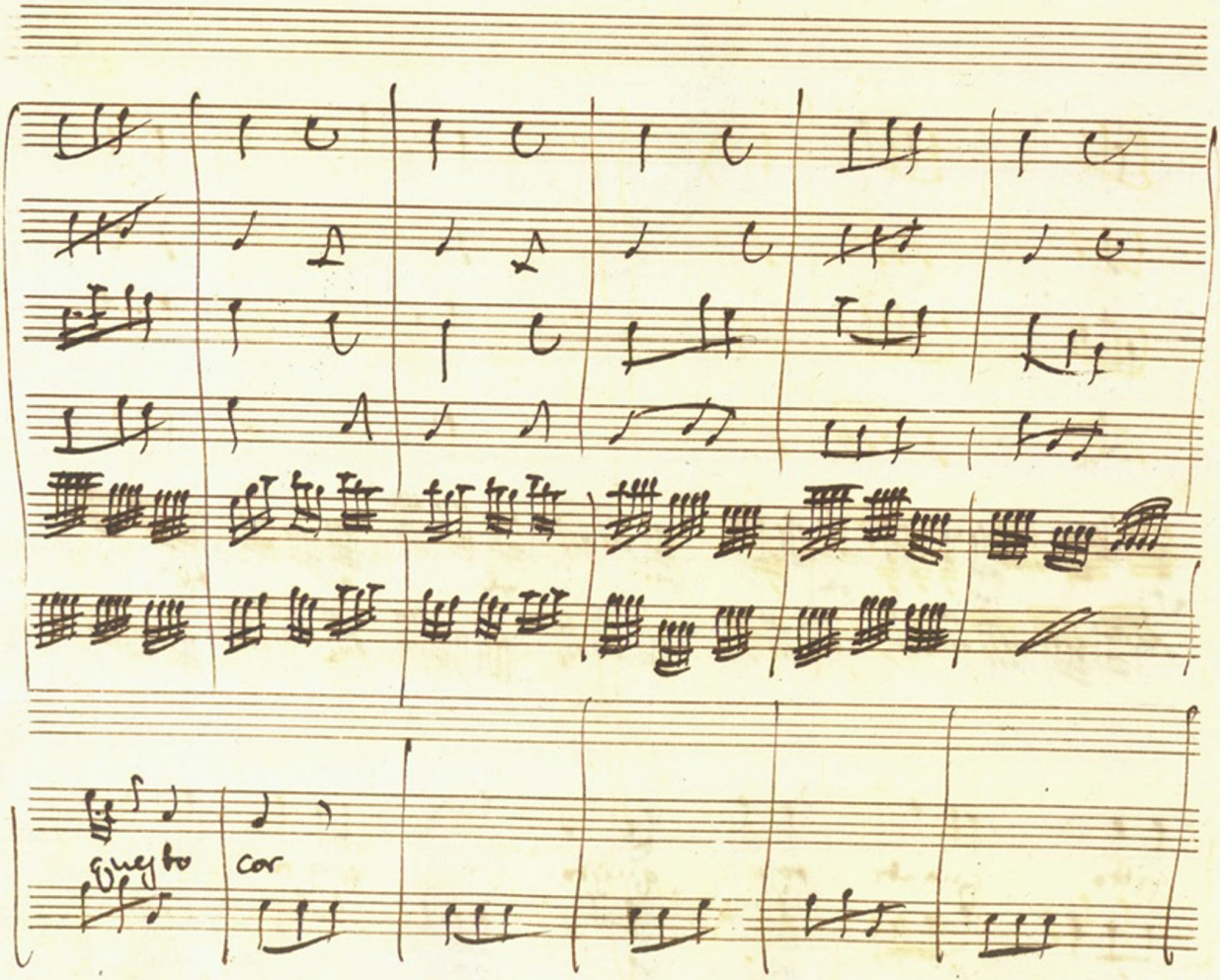
ARCHIVO DEL REAL ... DIVISION DE MUSICA

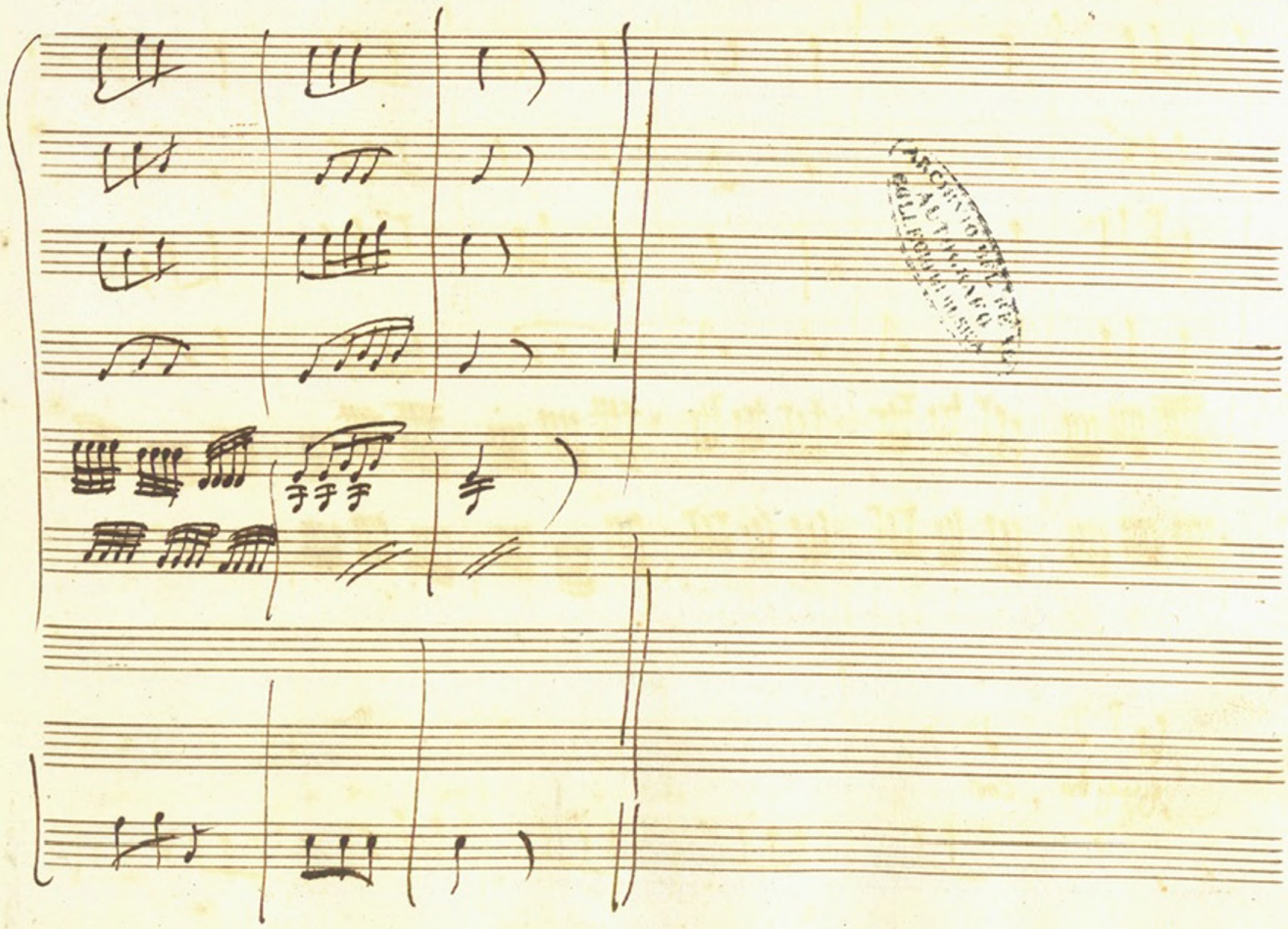
drai vedrà l'Egitto quanto possa questo cor




quanto possa questo cor
ma vedrai, vedrà L'e


gitto
quanto
possa
questo
cor
questo
cor


Quejto
cor



Tol:

Scena VI. Tolomeo, ed Achilla — La morte di Pompeo gravare

muove ad insidiarmi il trono; — Questo è il suo sdegno, e reo di questo io

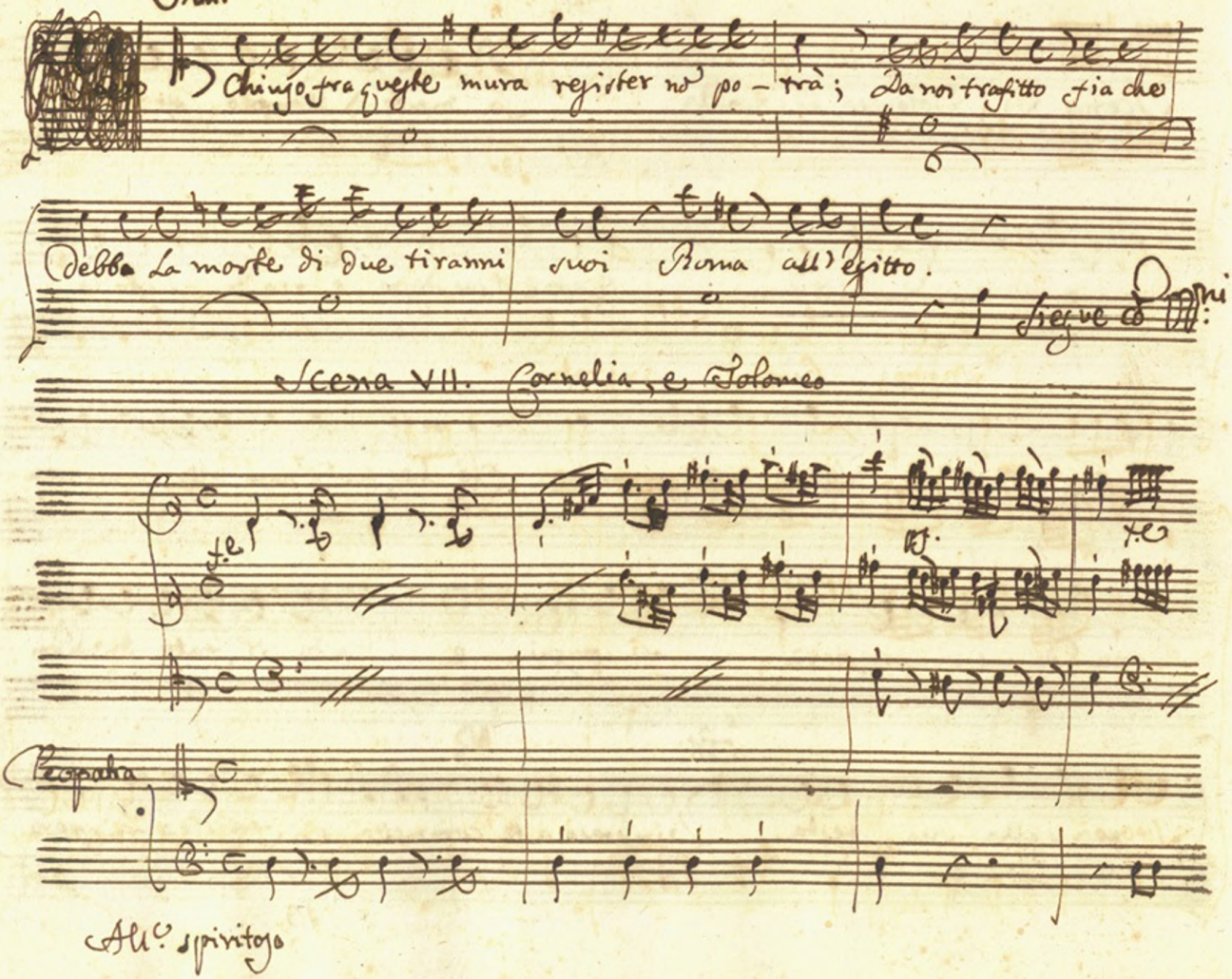
Ach:

sono. — Signor, finger convien: ciò che fia d'uopo alla comun ver—

detta da me si apprenderà; — vi pugni, e — cada il fato di Pom—

Tol:

peo sulla sua testa. — L'impresa a te commetto, e facile la spero



Ach:

Chiuso fra queste mura register nō po - trà; Da noi trafitto fia che

debba La morte di due tiranni suoi Roma all'egitto.

Siegue cō Ill.mi

Scena VII. Cornelia, e Tolomeo

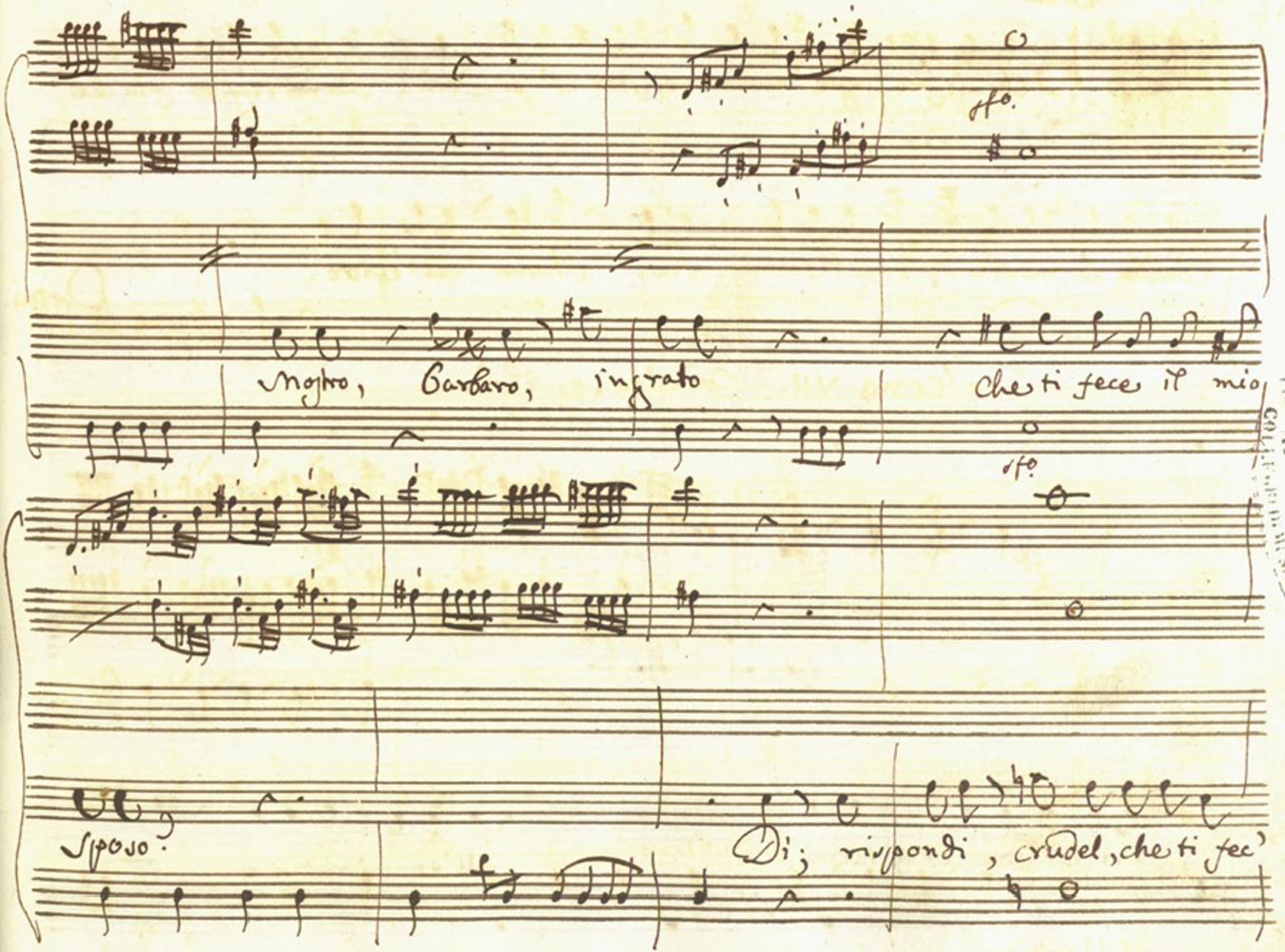
f.e

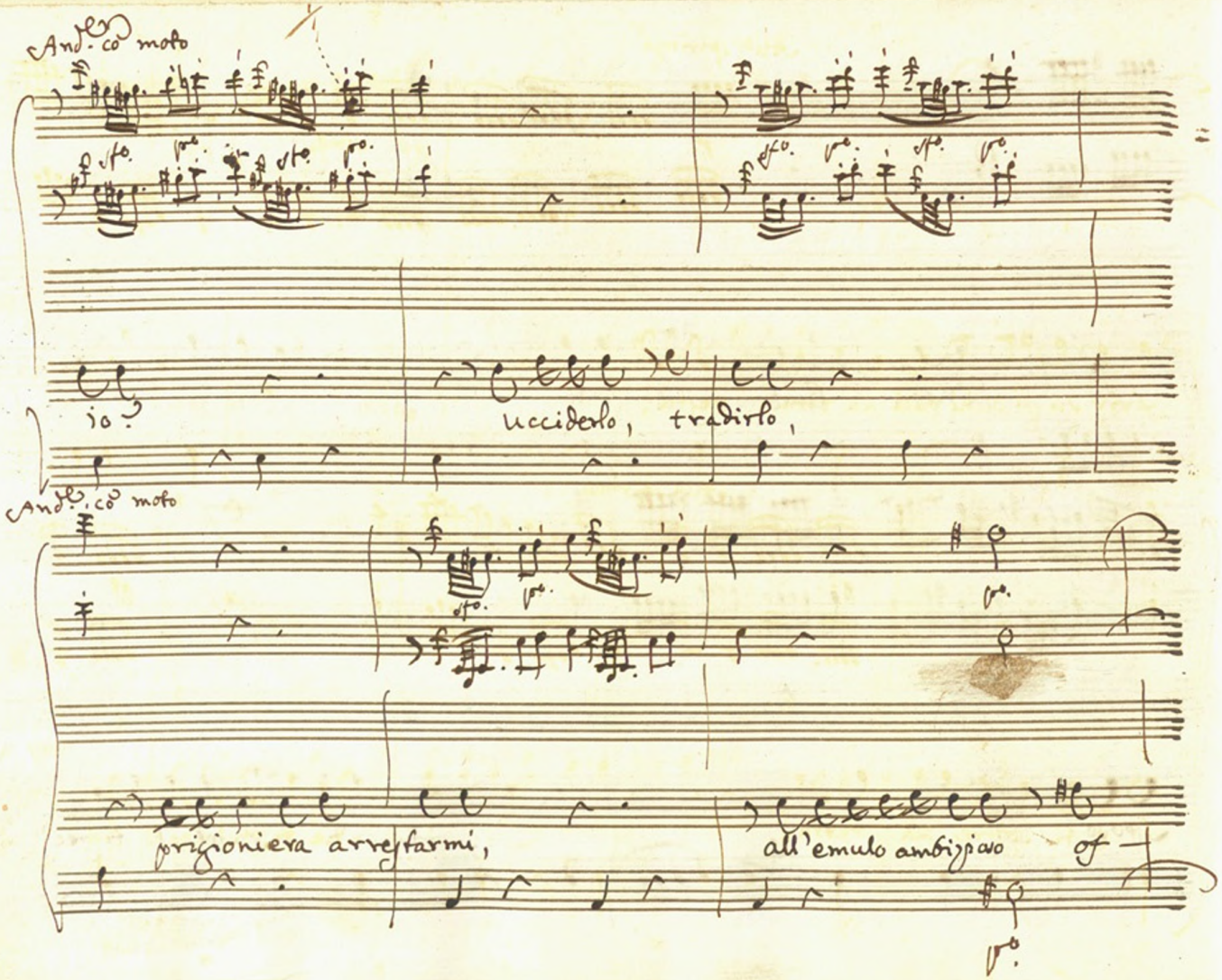
pf.

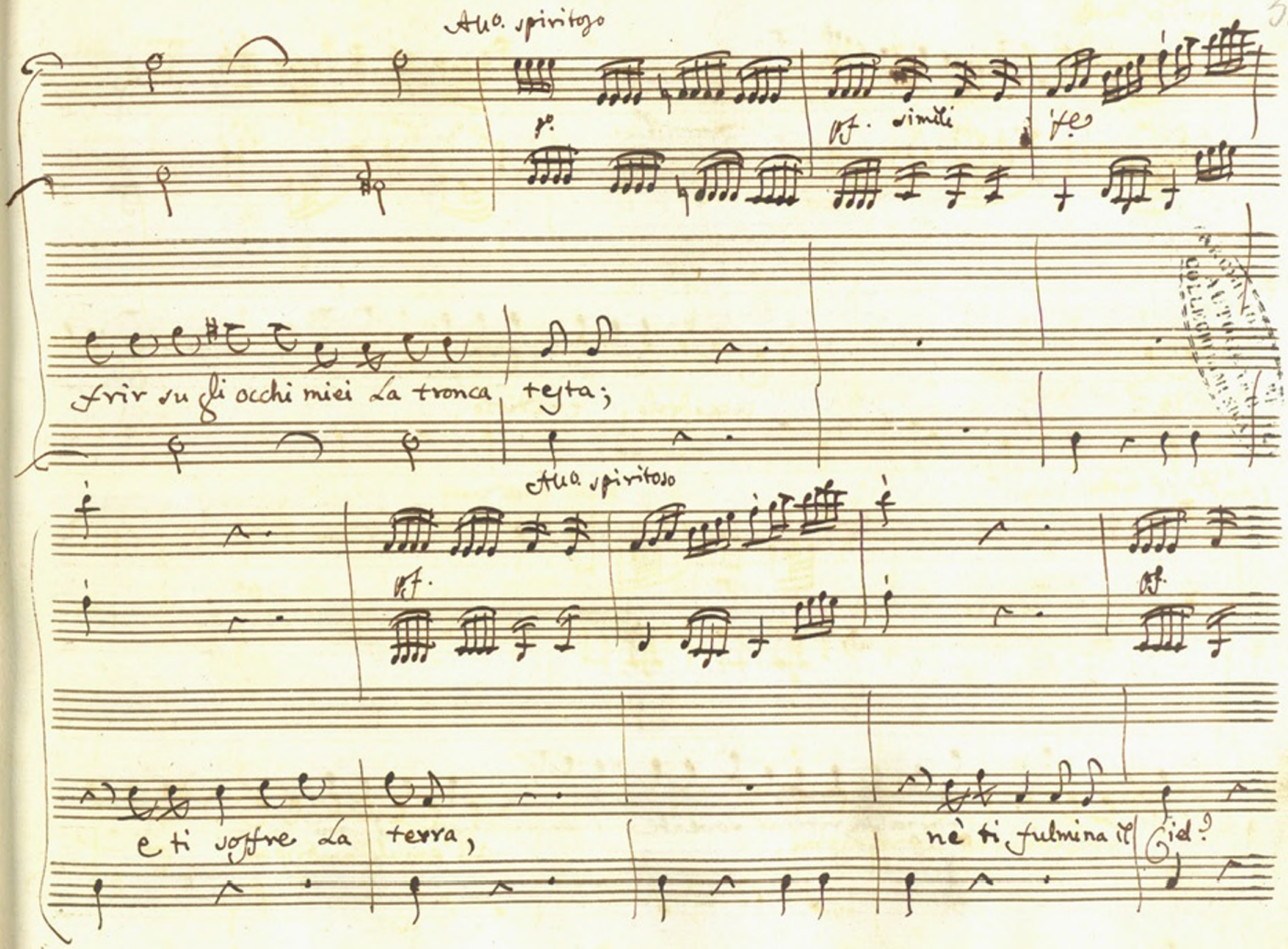
f.e

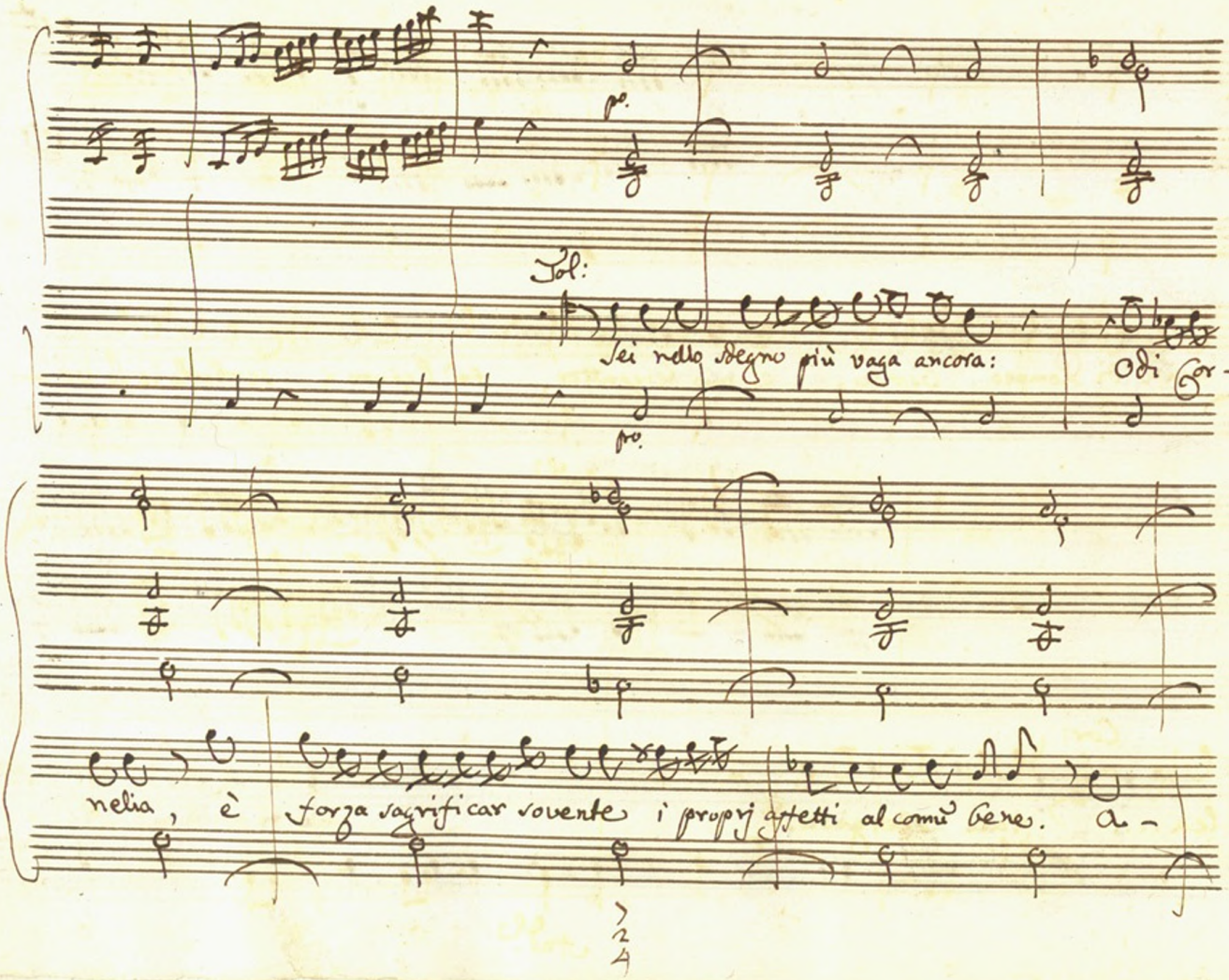
Peopatra

All.o spiritoso


sfo.
Mostro, Barbaro, ingrato
che ti fece il mio
sfo.
Sposo!
Di; rispondi, crudel, che ti fec'


And.co moto
io?
uccidere, tradirlo,
And.co moto
prigioniera arrestarmi,
all'emulo ambizioso


All.o spiritoso
p.
pf. simili
fe
frir su gli occhi miei La tronca testa;
All.o spiritoso
pf.
pf.
e ti soffre La terra,
nè ti fulmina il Ciel?


Tol:
Sei nello sdegno più vaga ancora: Odi Cor-
nelia, è forza sagrificar sovente i propri affetti al comun bene. a-

mico di Pompeo Ospite, e mio benefattor, te'l giuro, serbarlo io lo vo-

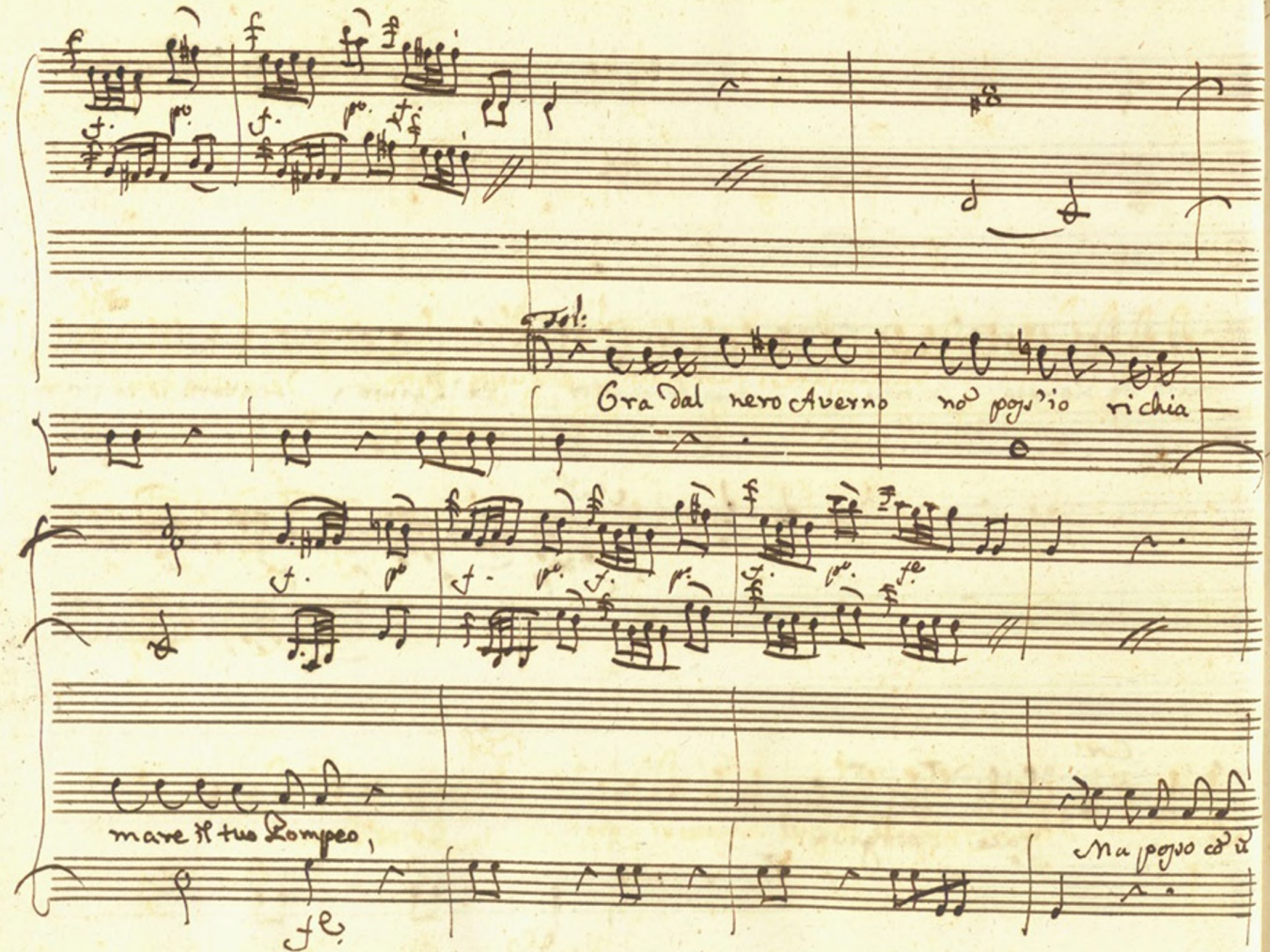
Andte

f. po. f. po. f. po.

Cor:

lea.... taci spergiuro.

Andte

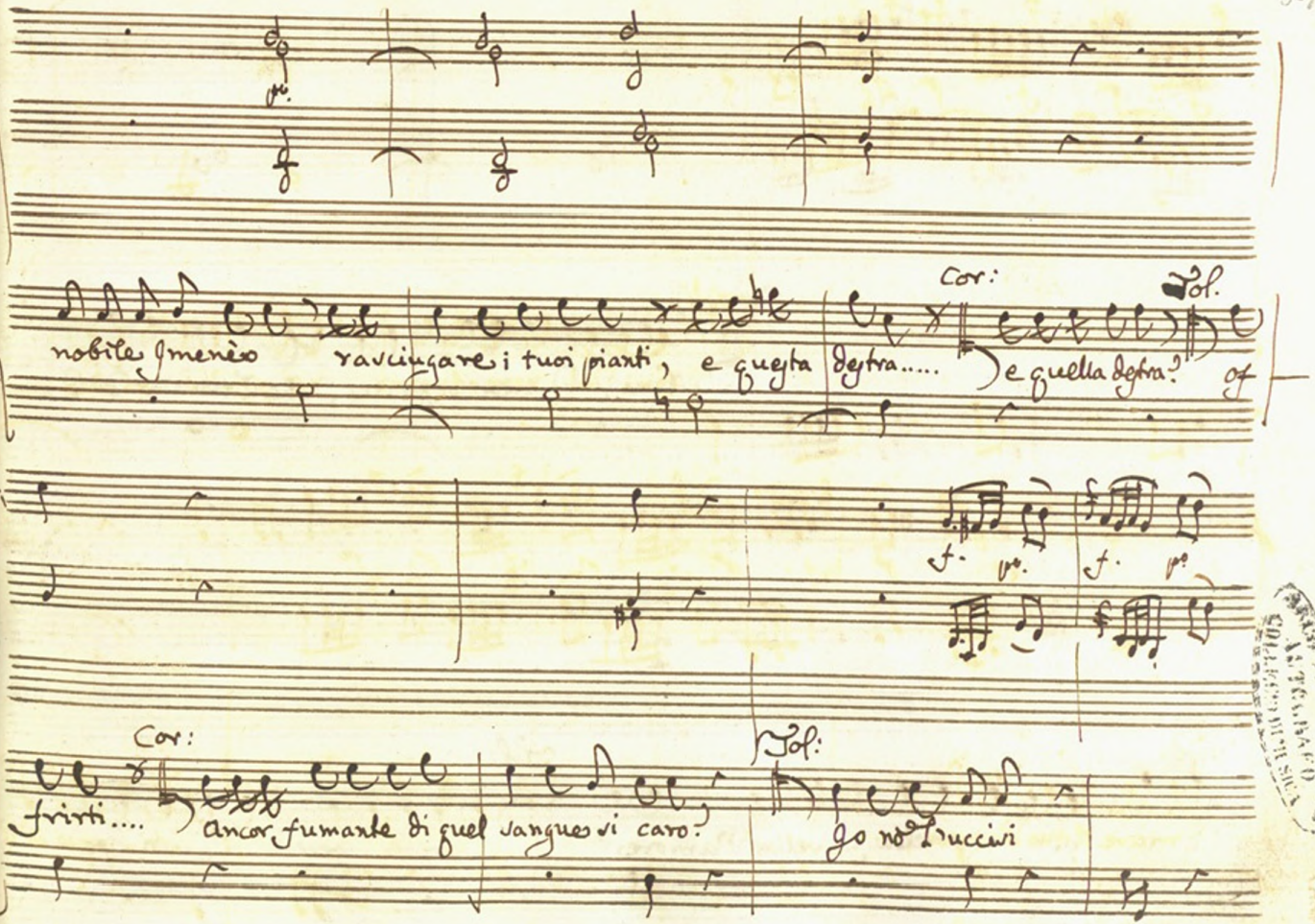


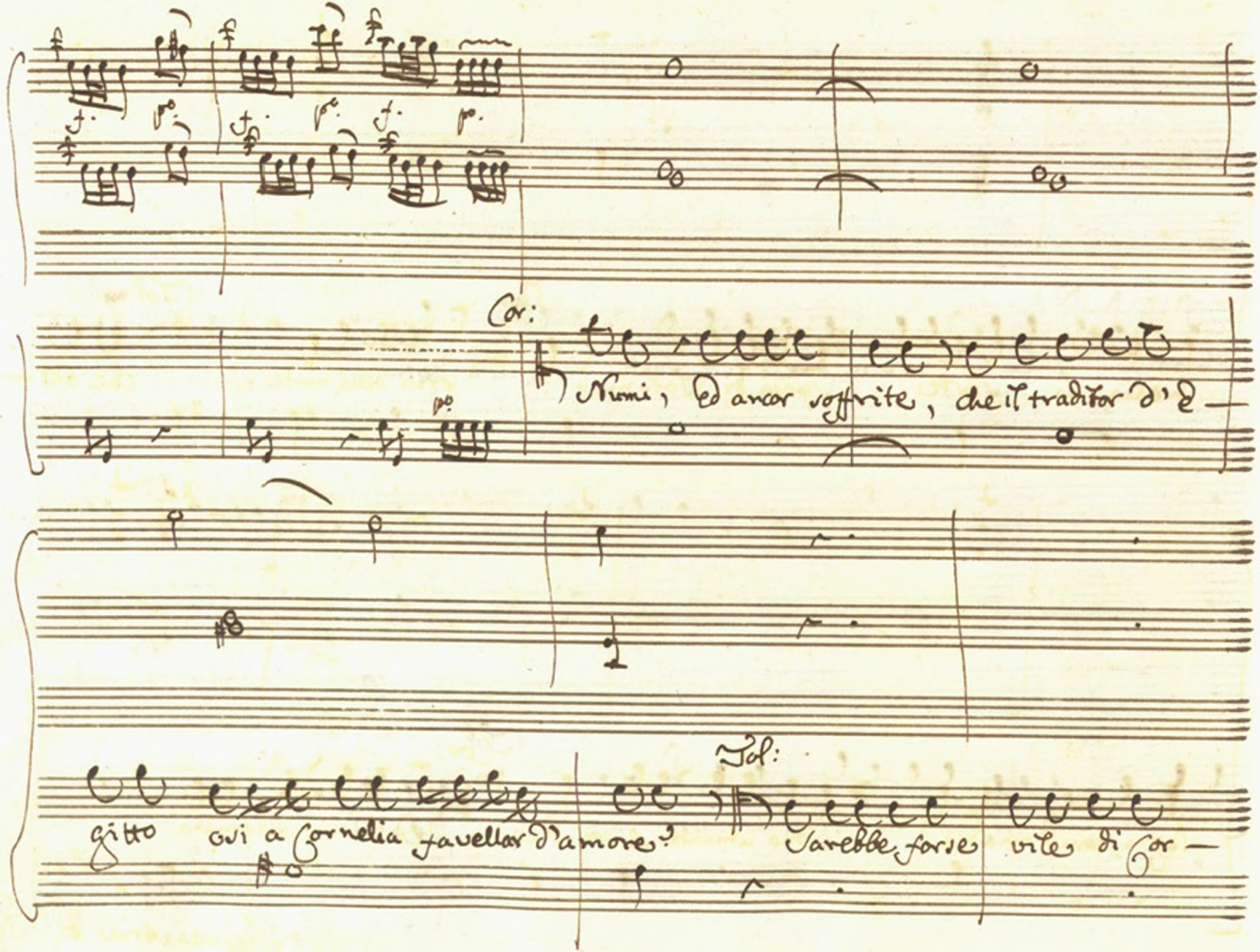
Tol:

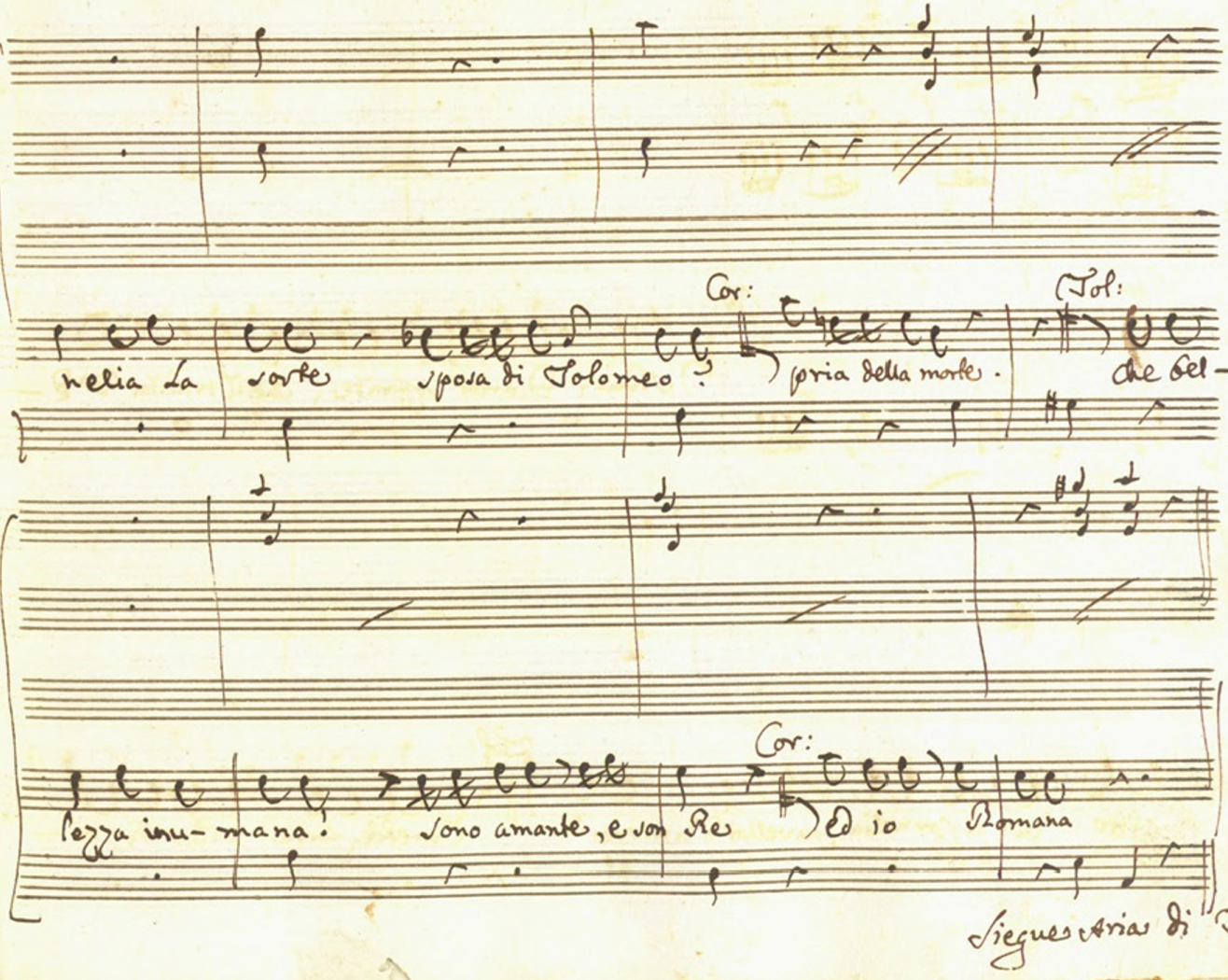
Ora dal nero Averno no' poss'io richia-

mare il tuo Pompeo,

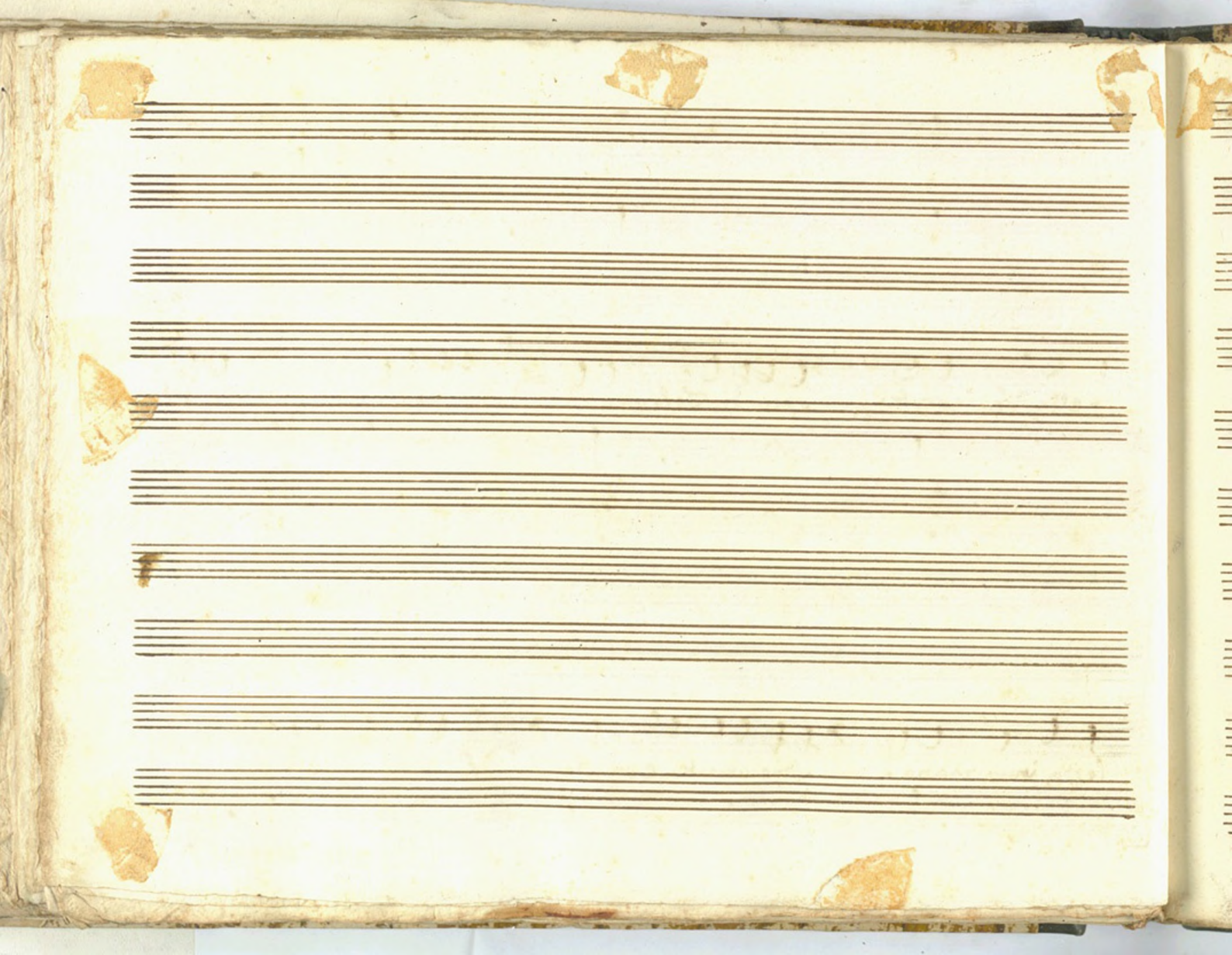
Ma posso co' u


pp.
nobile Imenèo rasciugare i tuoi pianti, e questa destra.....
Cor:
e quella destra?
Tol.
of
f.
pp.
f.
pp.
frirti....
Cor:
Ancor fumante di quel sangue si caro?
Tol:
Io no l'uccisi

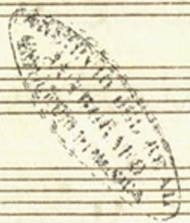

Cor:
Numi, ed ancor soffrite, che il traditor d'E —
Tol:
gitto
ovi a Cornelia favellar d'amore?
Sarebbe forse
vile di Cor —

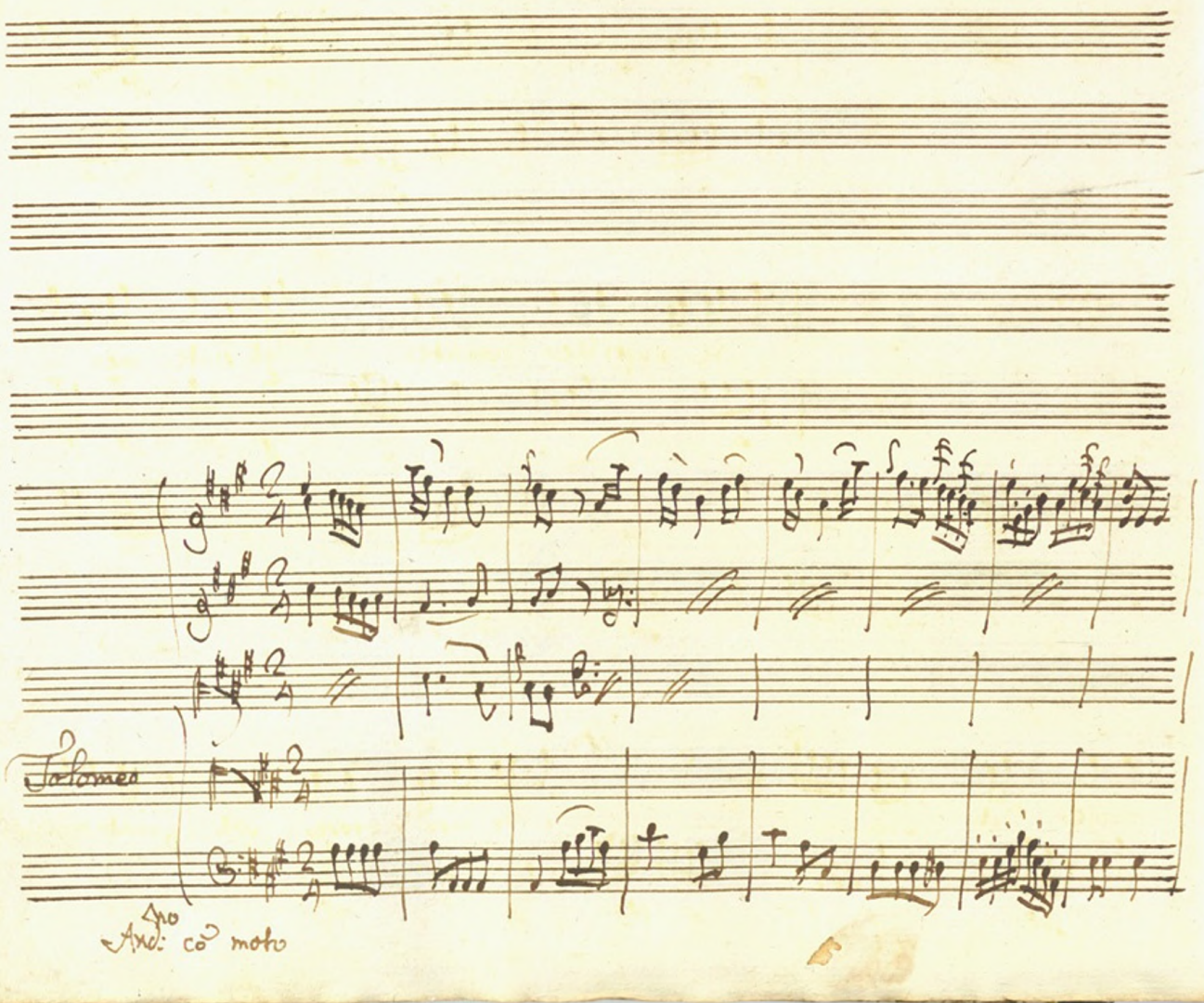


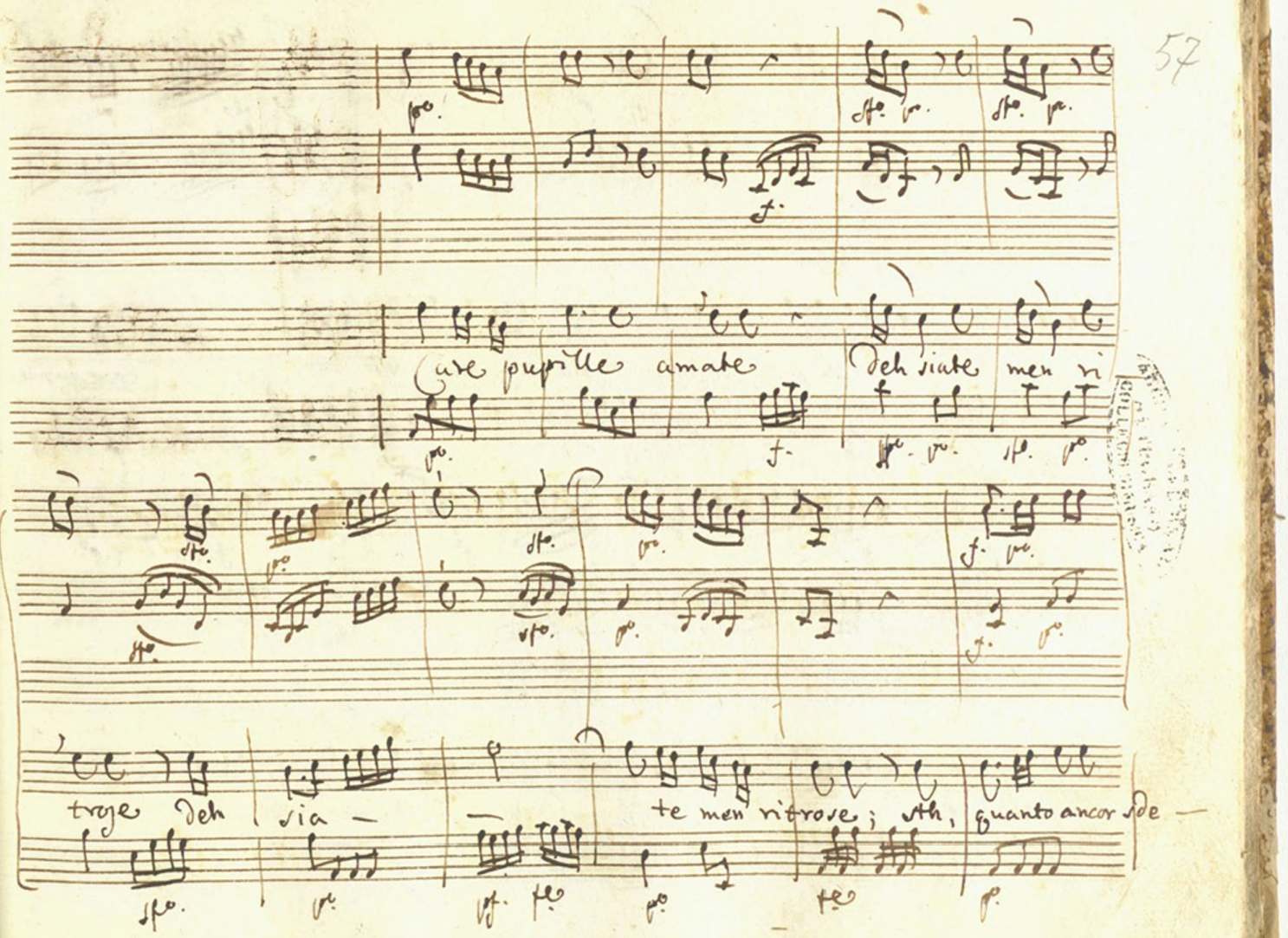
Segues Aria di Tolomeo

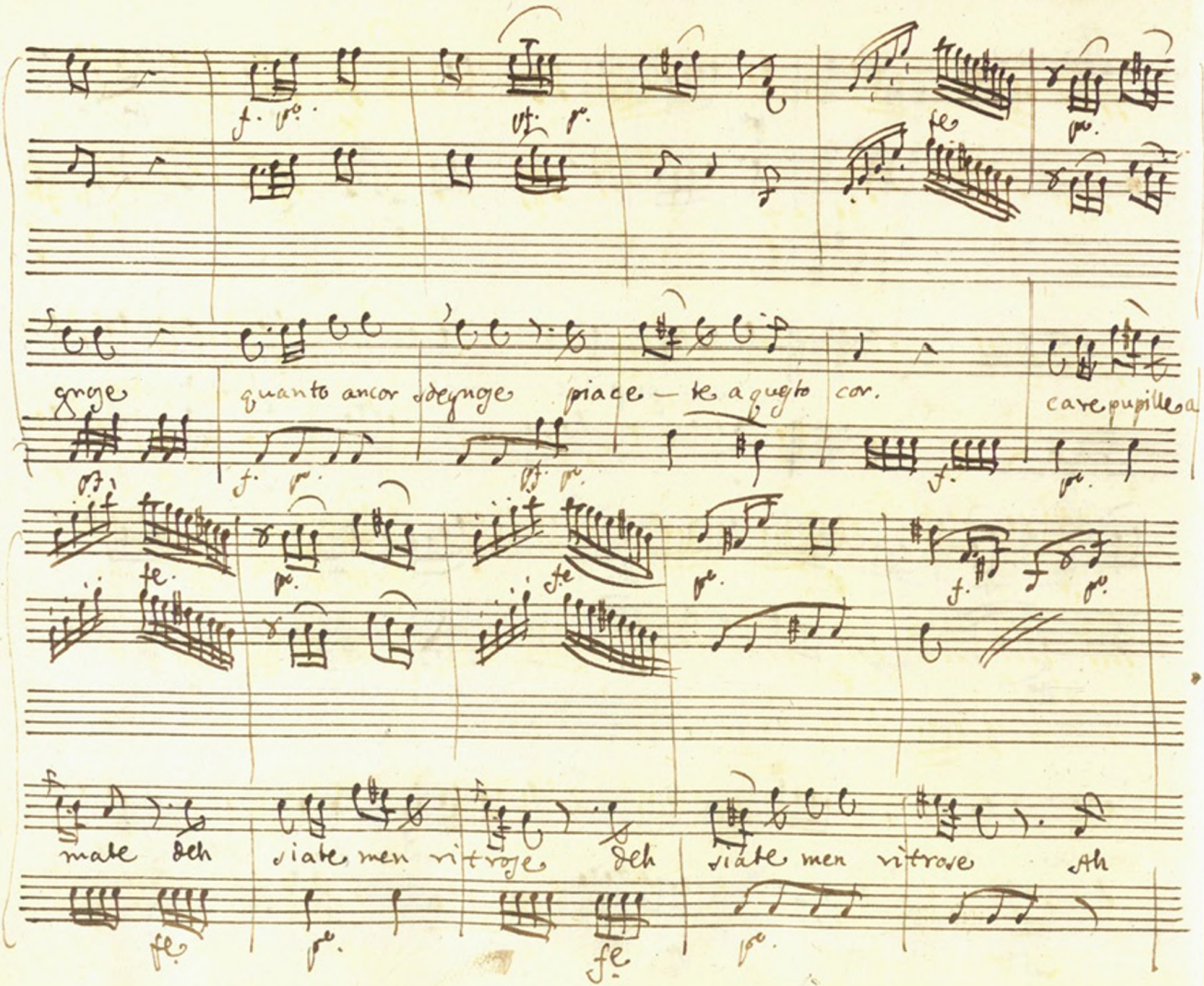


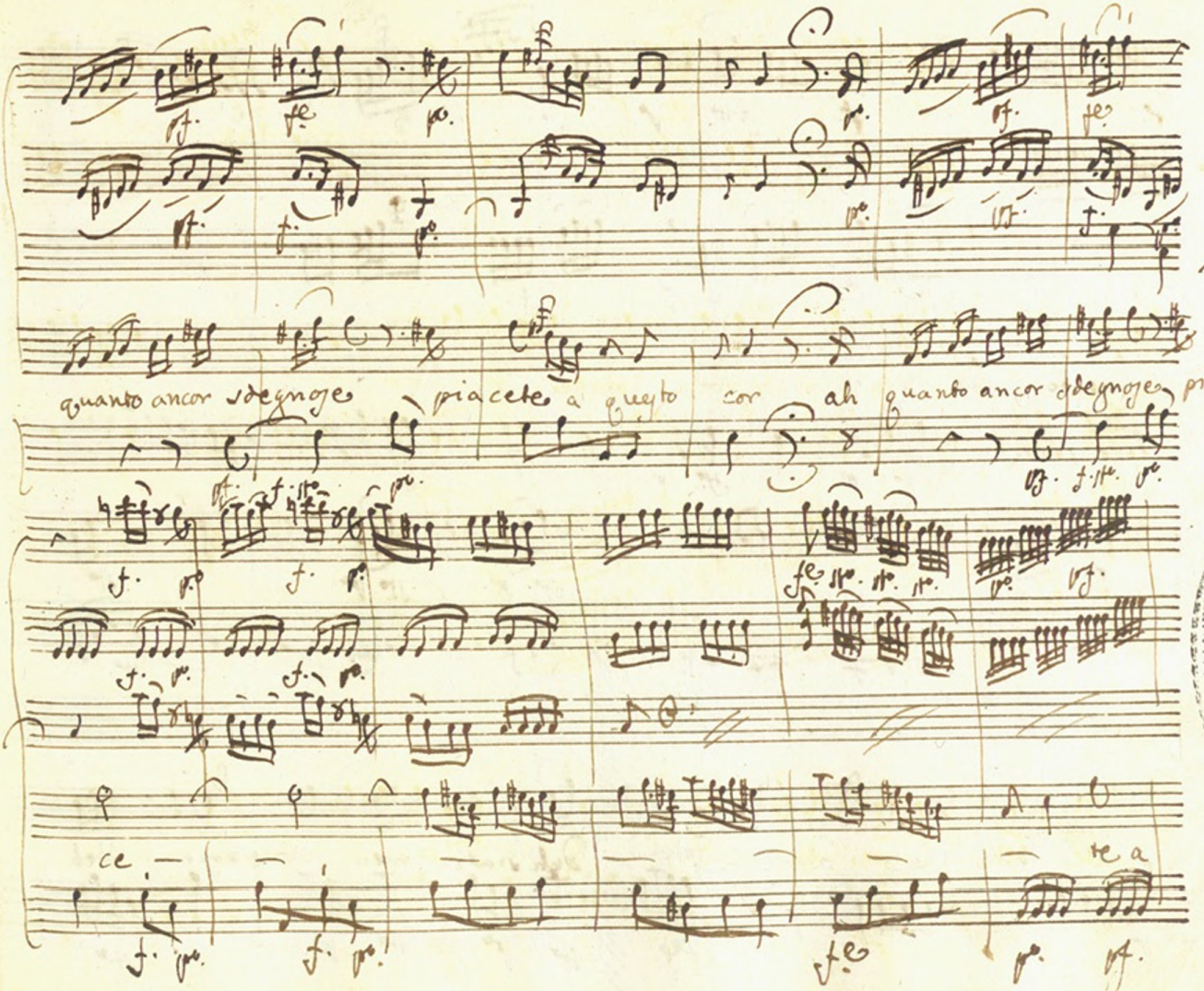
Aria di Romeo

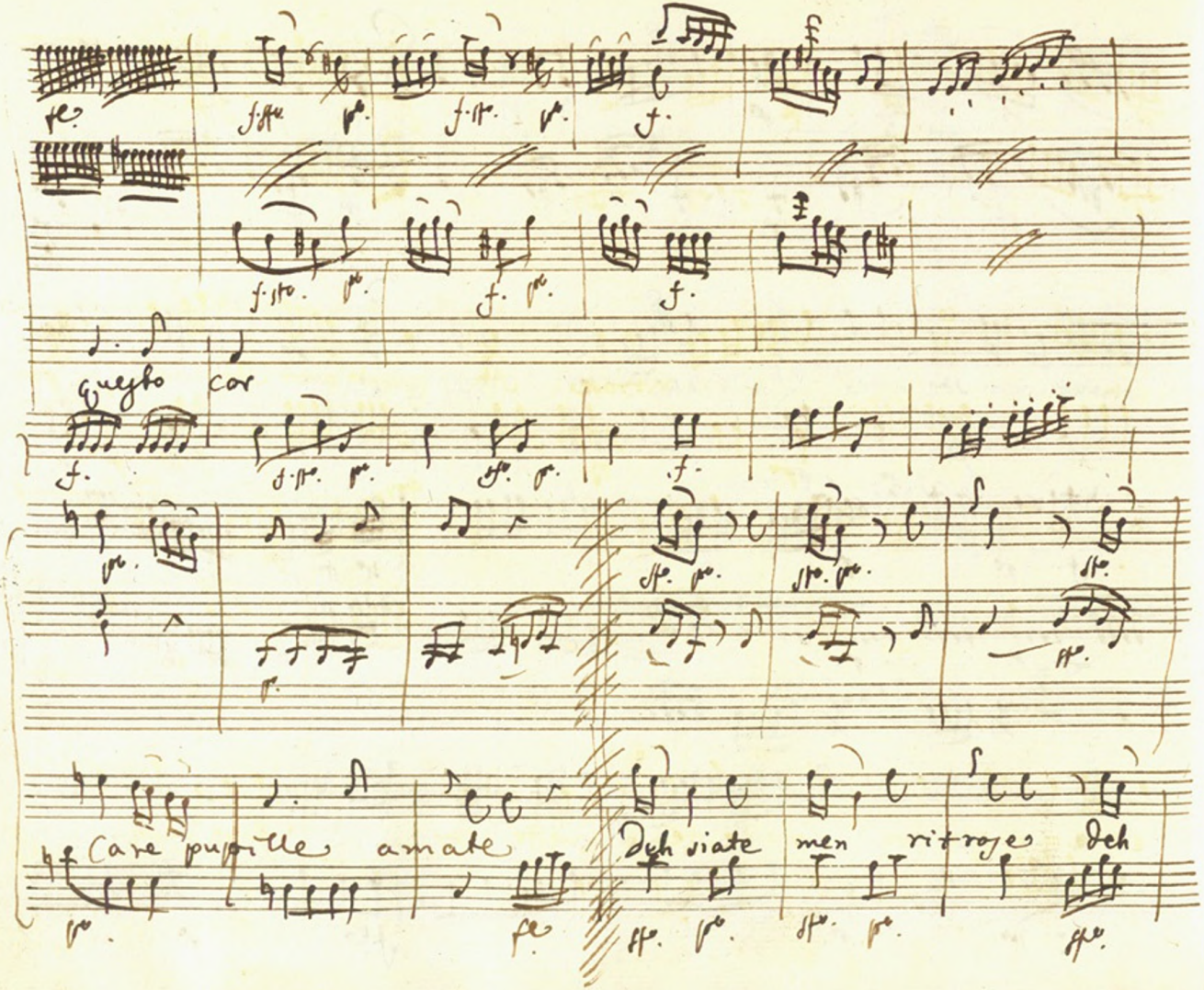


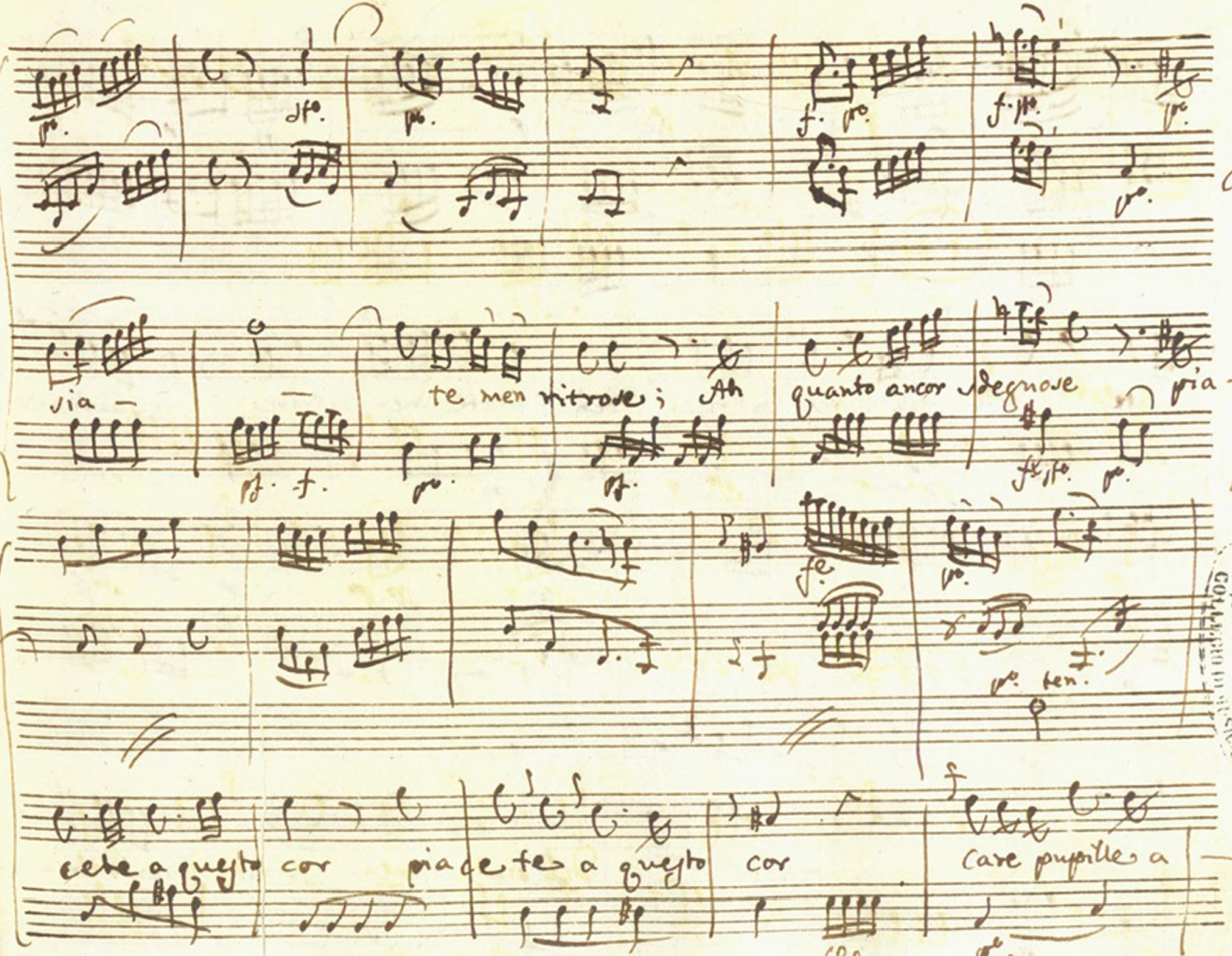

Tolomeo
And.no co moto


Care pupille amate
Deh siate men ri
troje Deh sia —
te men ritrose; sth, quanto ancor sde —

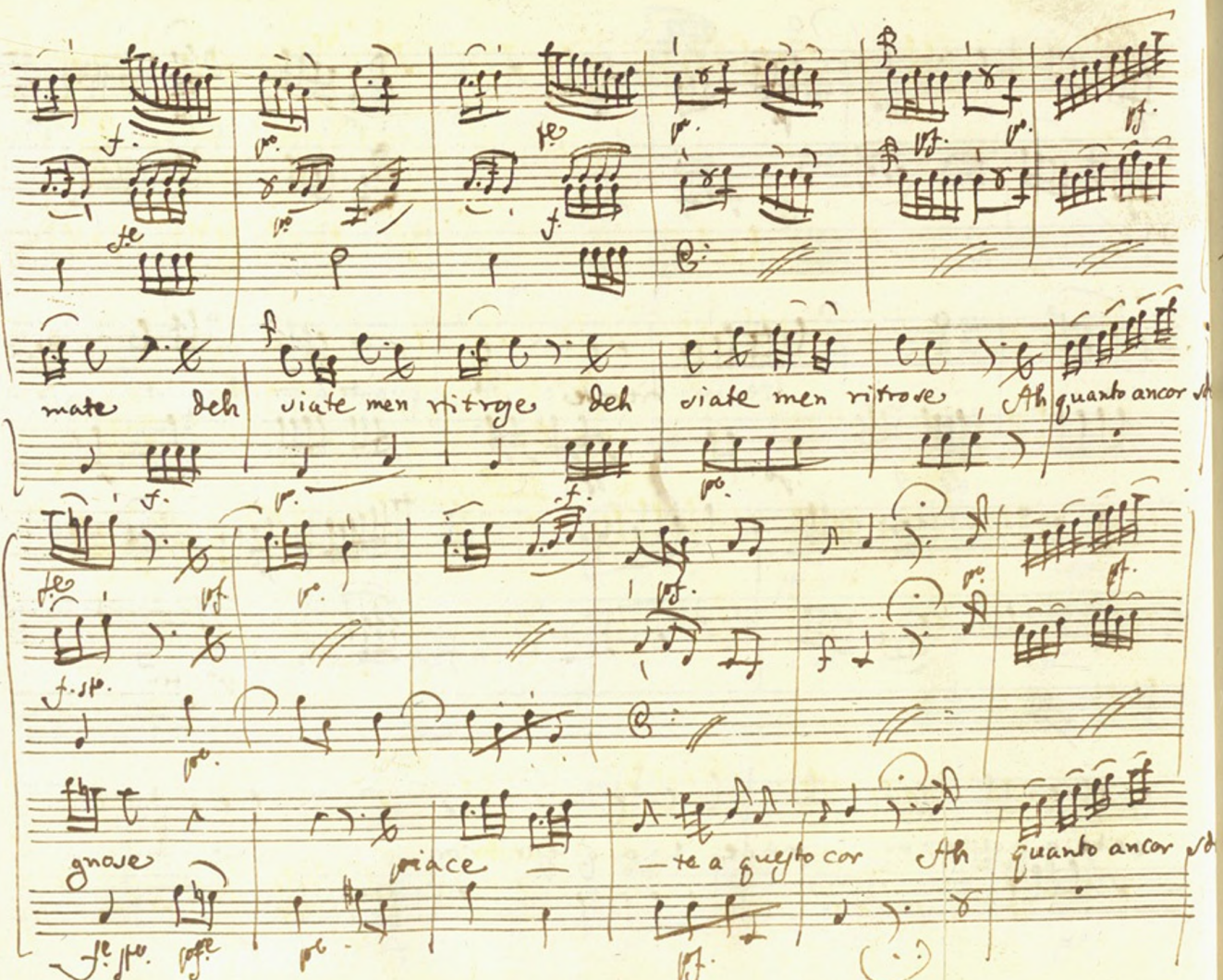

f. pc.
pf. pc.
fe
pc.
groze quanto ancor sdegnoze piace — te a questo cor.
care pupille a
pf.
f. pc.
pf. pc.
f.
pc.
fe.
pc.
fe
pc.
f.
pc.
mate deh siate men ritroze deh siate men ritrose Ah
fe.
pc.
fe.
pc.


quanto ancor sdegnoge piacete a questo cor
ah quanto ancor sdegnoge pia —
ce —
te a


questo cor
Care pupille amate
Deh siate men ritrose deh



ARCHIVIO DEL TEAM AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



mate deh siate men ritrose deh siate men ritrose Ah quanto ancor sd

gnose piace — te a questo cor Ah quanto ancor sd

fe. pf. po. f. po. f. po.

f. po. fe po. f. po.

f. po. f. po. f. po.

gnoze piace — te a questo cor piace —

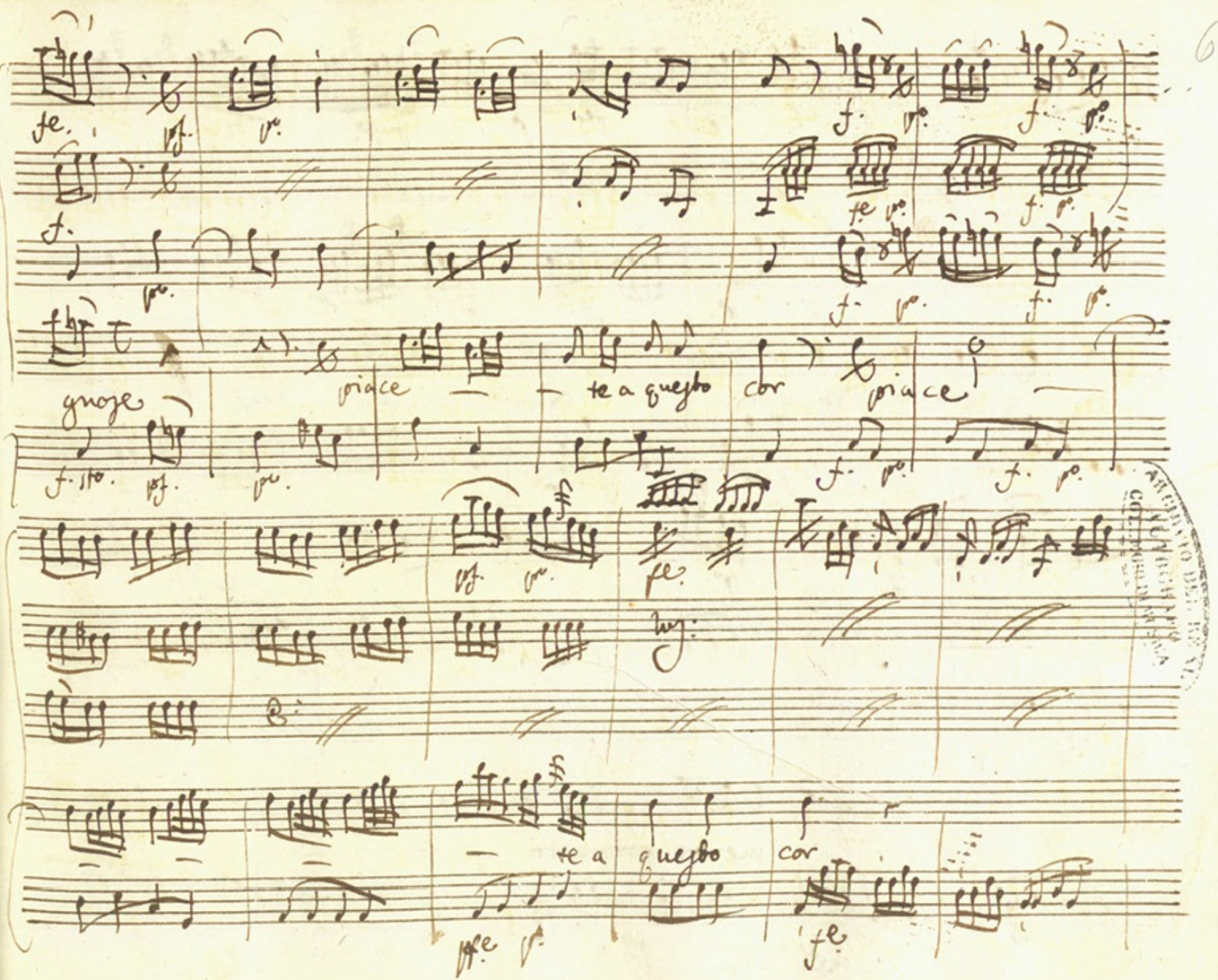
f. sto. pf. po. f. po. f. po.

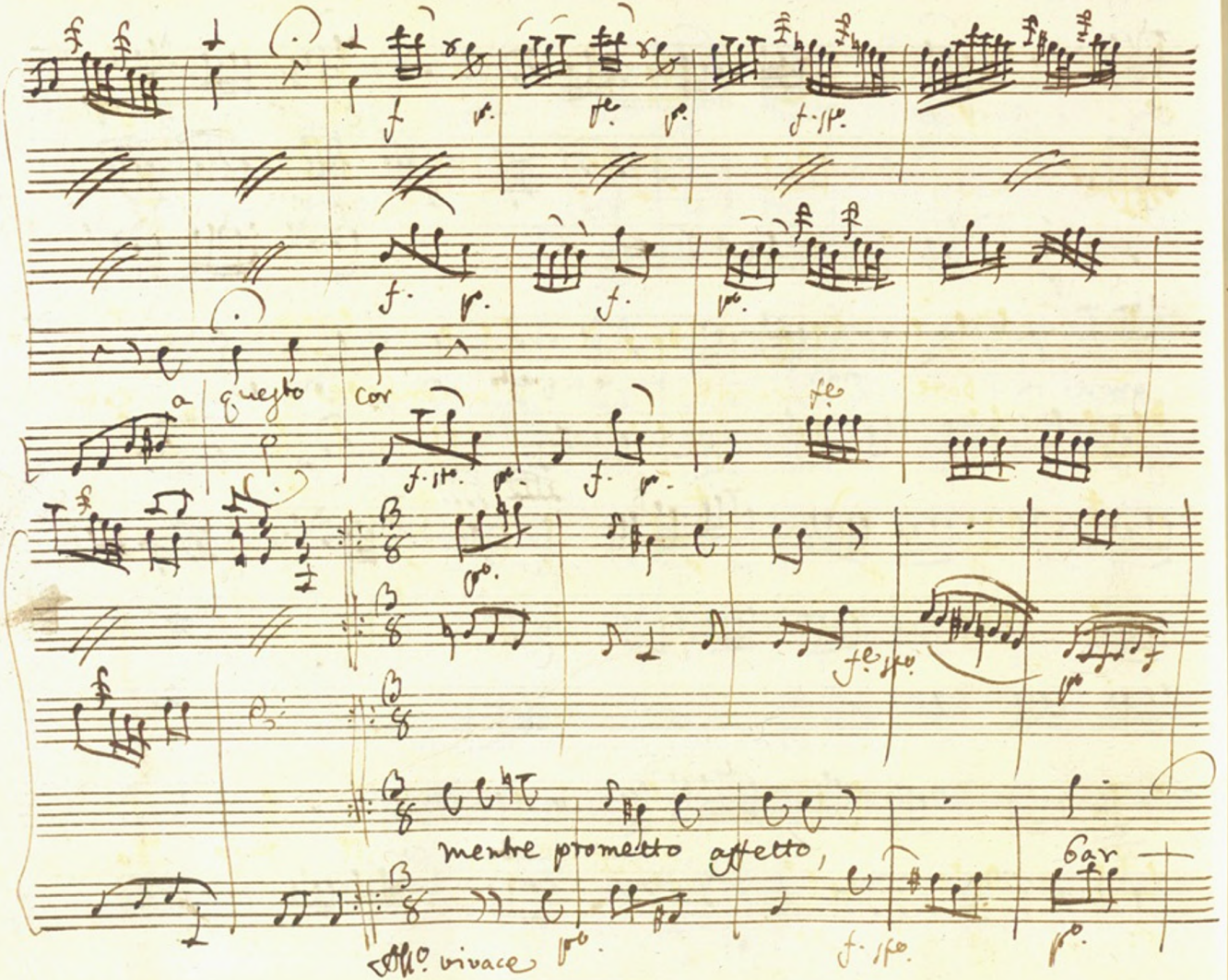
pf. po. fe.

hy:

— — — te a questo cor

pfe po. fe.



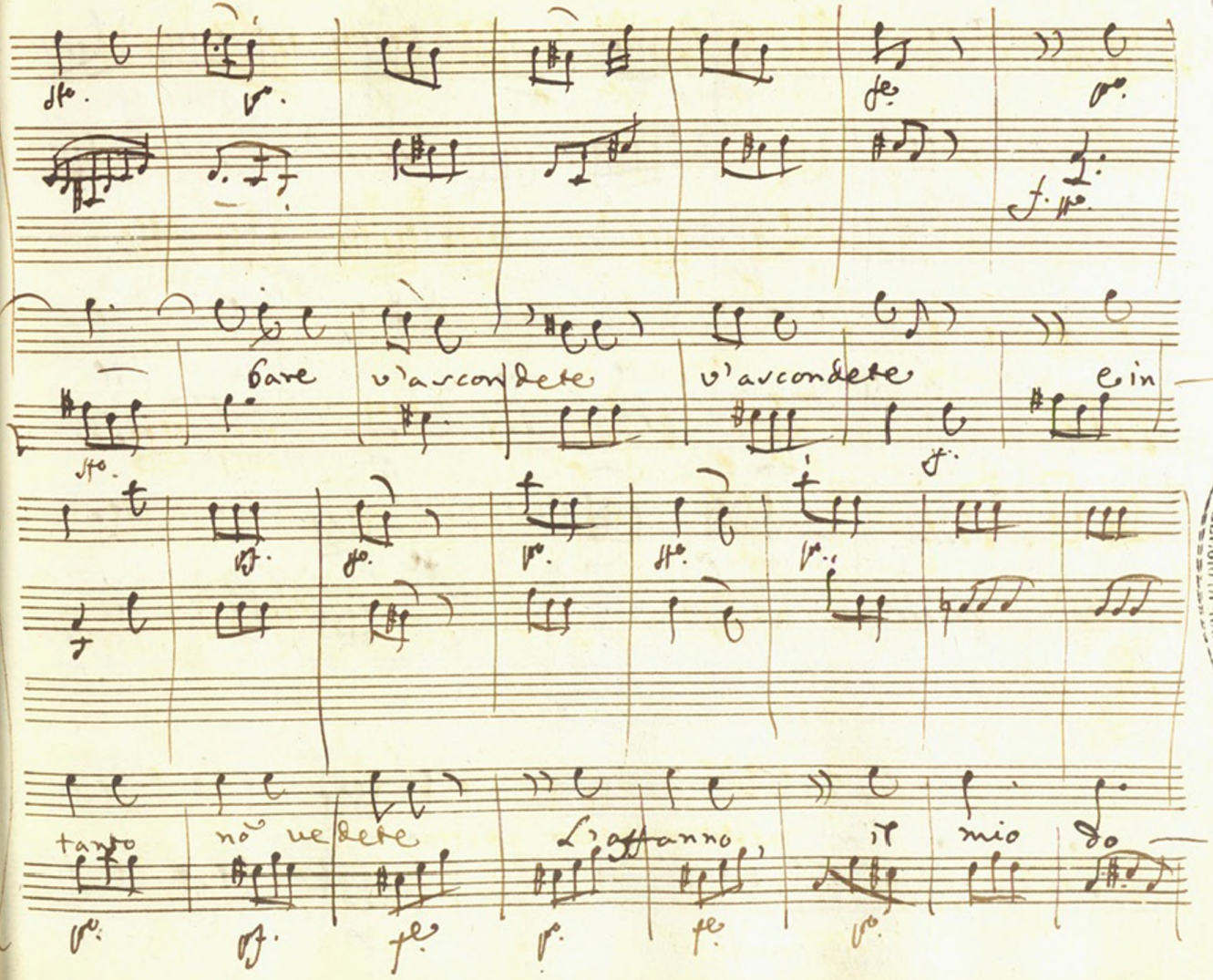


a questo cor

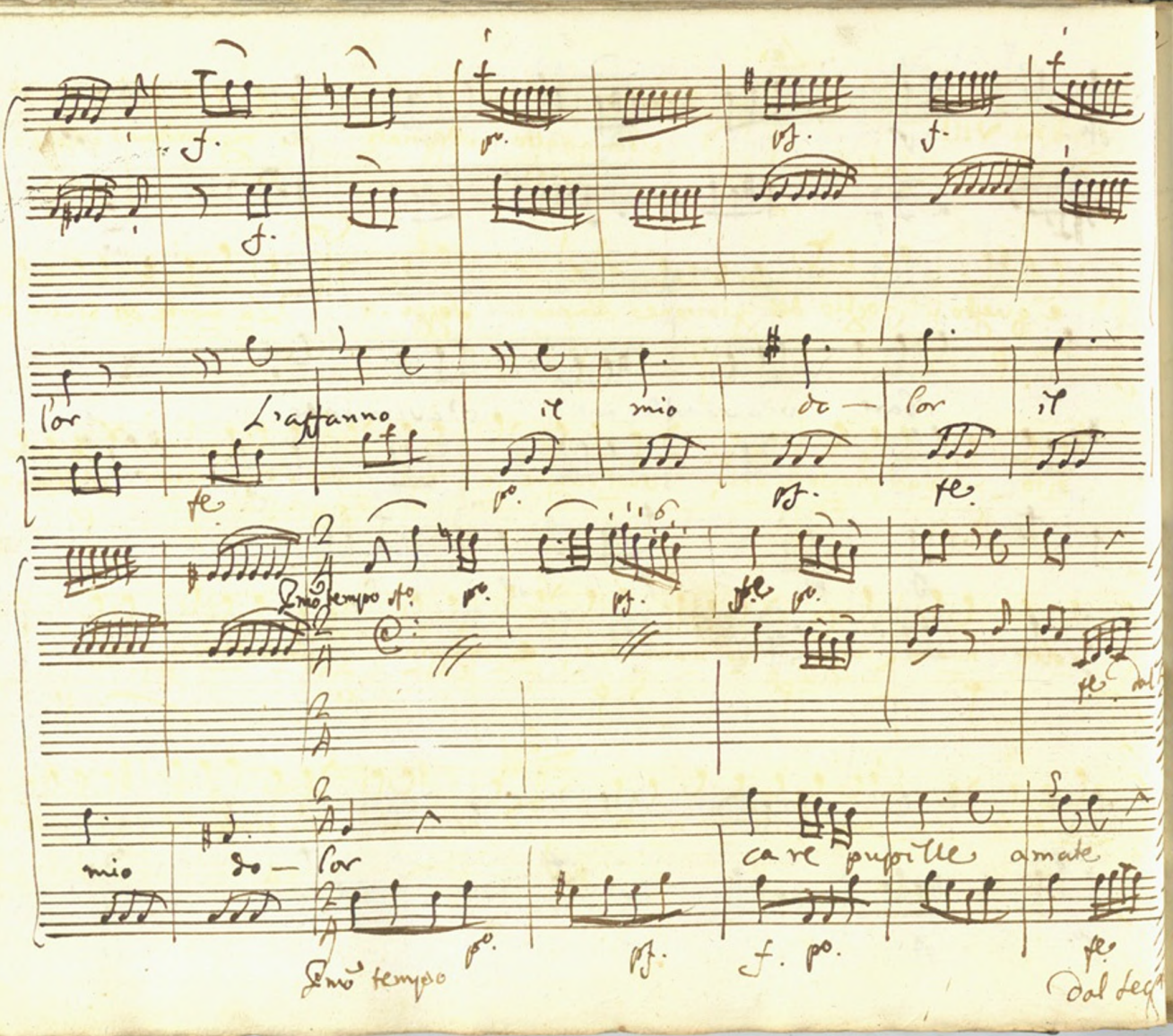
mentre prometto affetto,

Bar

All.o vivace



ARCHIVIO DEL R. COLLEGIO DI MUSICA AUTOGRAFO



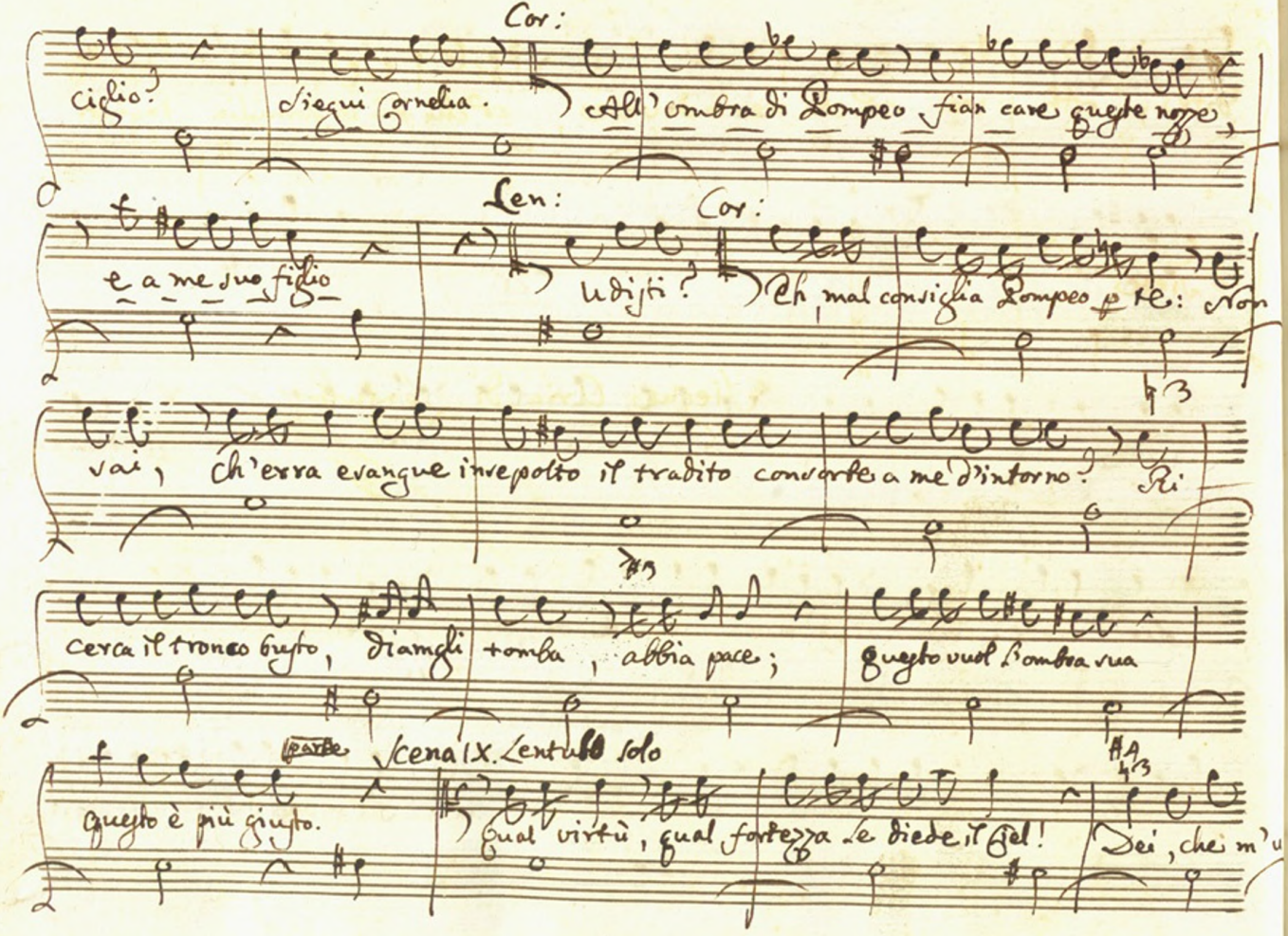
f.
po.
pf.
f.
f.
lor
L'affanno
il
mio
do—
lor
il
fe.
po.
pf.
fe.
Primo tempo
po.
pf.
fe.
po.
fe.
mio
do—
lor
ca re pupille amate
Primo tempo
po.
pf.
f. po.
fe.
dal seg

Scena VIII
Cornelia, e Lentulo

Len:
Non affatto sdegnati ci riguardano i Numi:

Cor:
è questo il foglio del giovane Pompeo: leggi. La morte del Genitor tra-
dito non vuol pianto da noi; vuol sangue, e stragi contro l'empio uccisor. Abbiam rac-
colte nuove forze; non manca ora, e coraggio. Affrettatevi a noi.

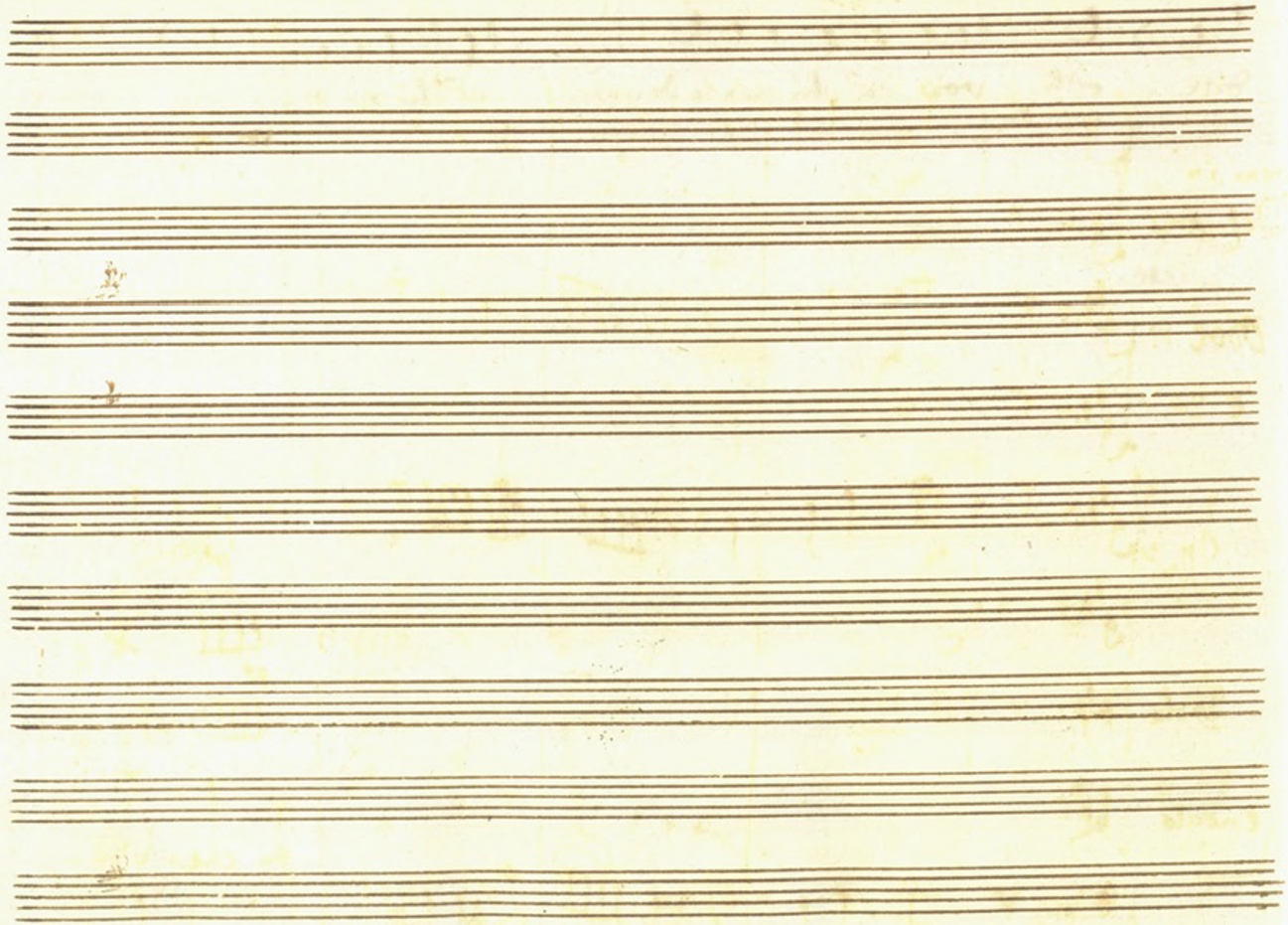
Len:
Lentulo in moglie Cornelia accetti.... oh Dei! Tu rivolgi dal foglio irato il


Cor:
ciglio?
siegui Cornelia.
All'ombra di Pompeo fian care queste nozze,
Len:
e a me suo figlio
Cor:
udisti?
Ch, mal consiglia Pompeo [illegible]: non
vai, ch'erra evangue inepolto il tradito consorte a me d'intorno?
Ri
cerca il tronco busto, diamgli tomba, abbia pace;
questo vuol l'ombra sua
Scena IX. Lentulo solo
questo è più giusto.
qual virtù, qual fortezza le diede il Ciel!
Dei, che m'u

dite, Ah voi co' chi men lo dovete, co' chi più vi somiglia ingiusti

siete

Siegue Aria di Lentulo



Ingiusti siete.

Corni in Delaptrè

Oboè 1º e 2º

Uni

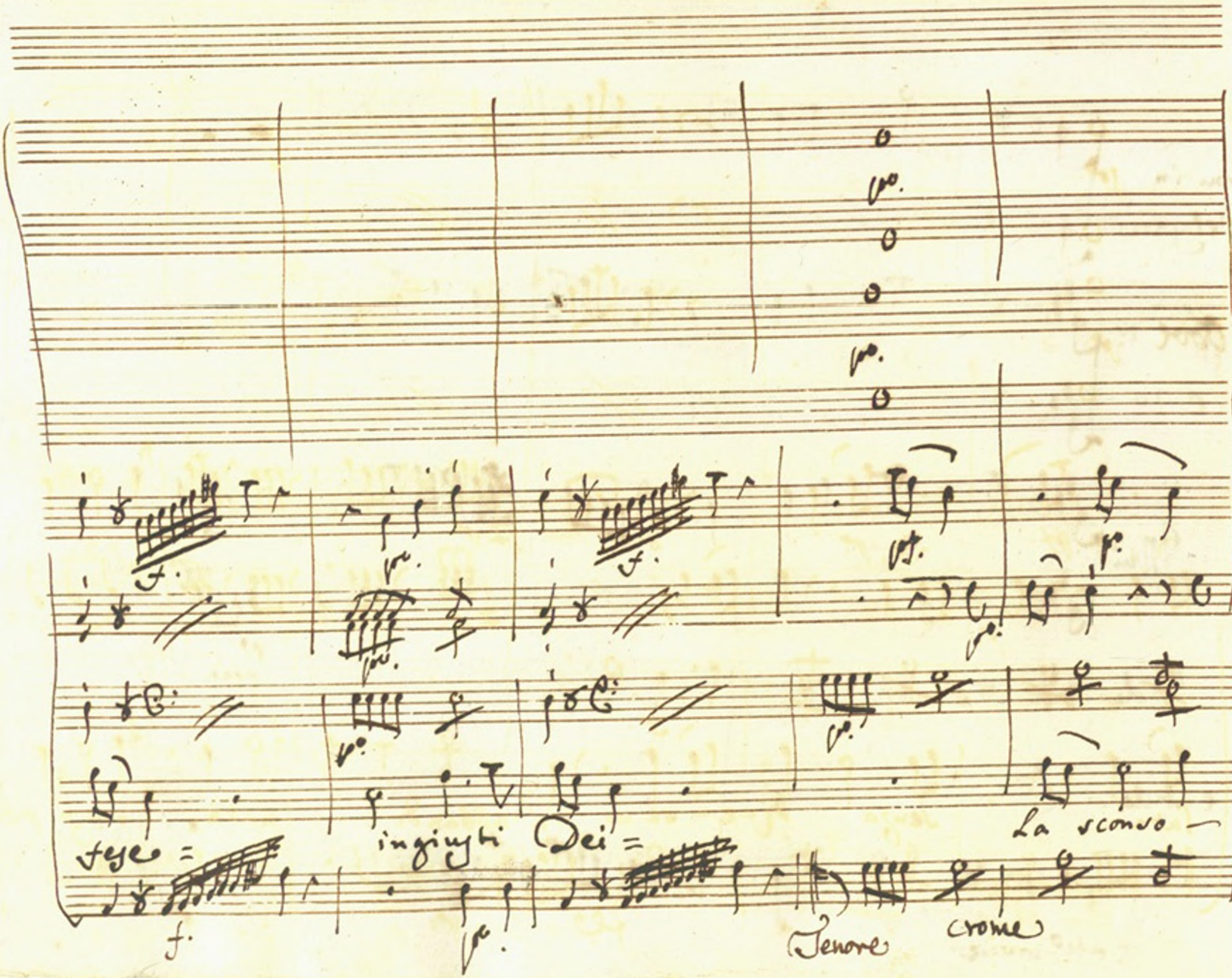
Viola

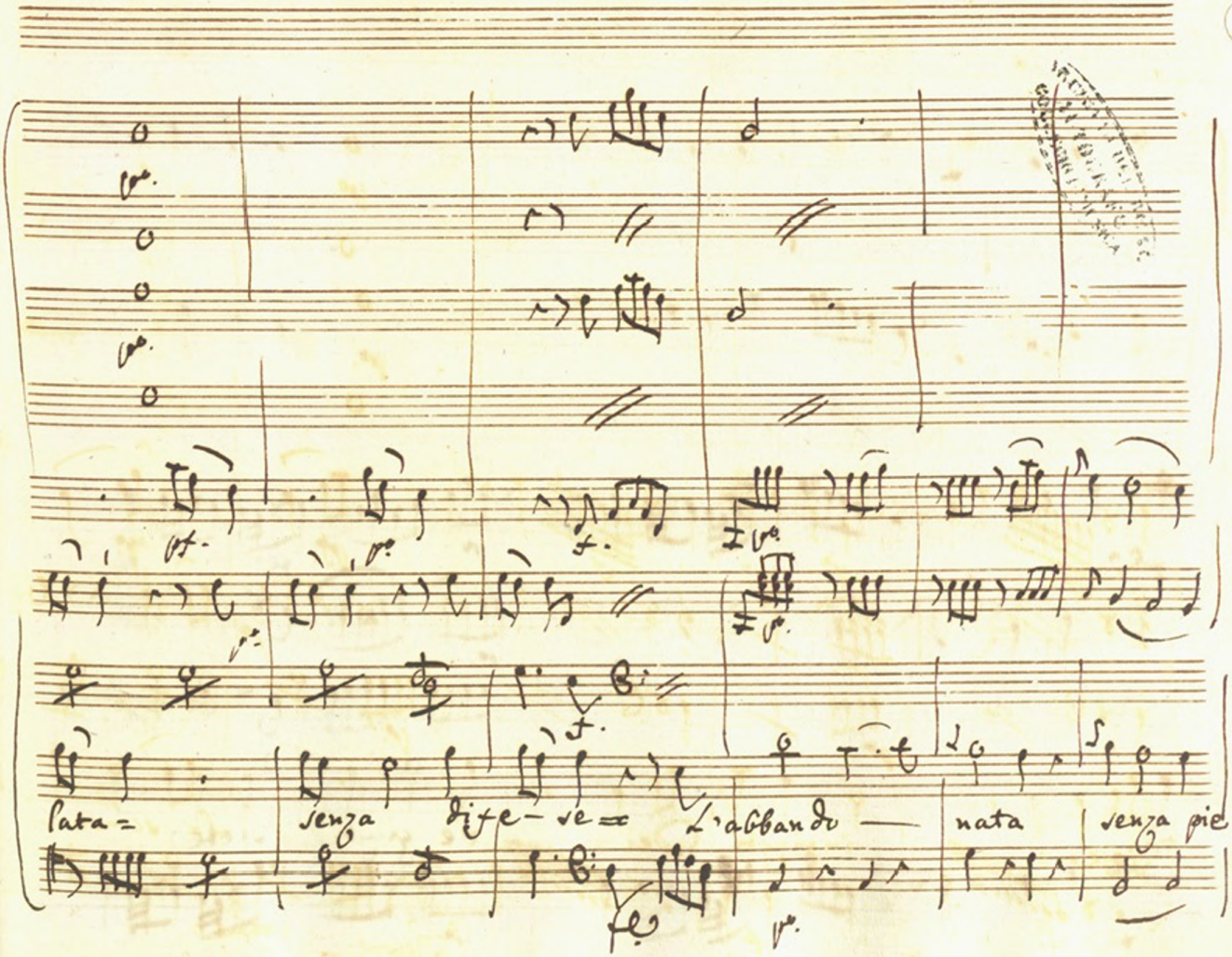
Centuto

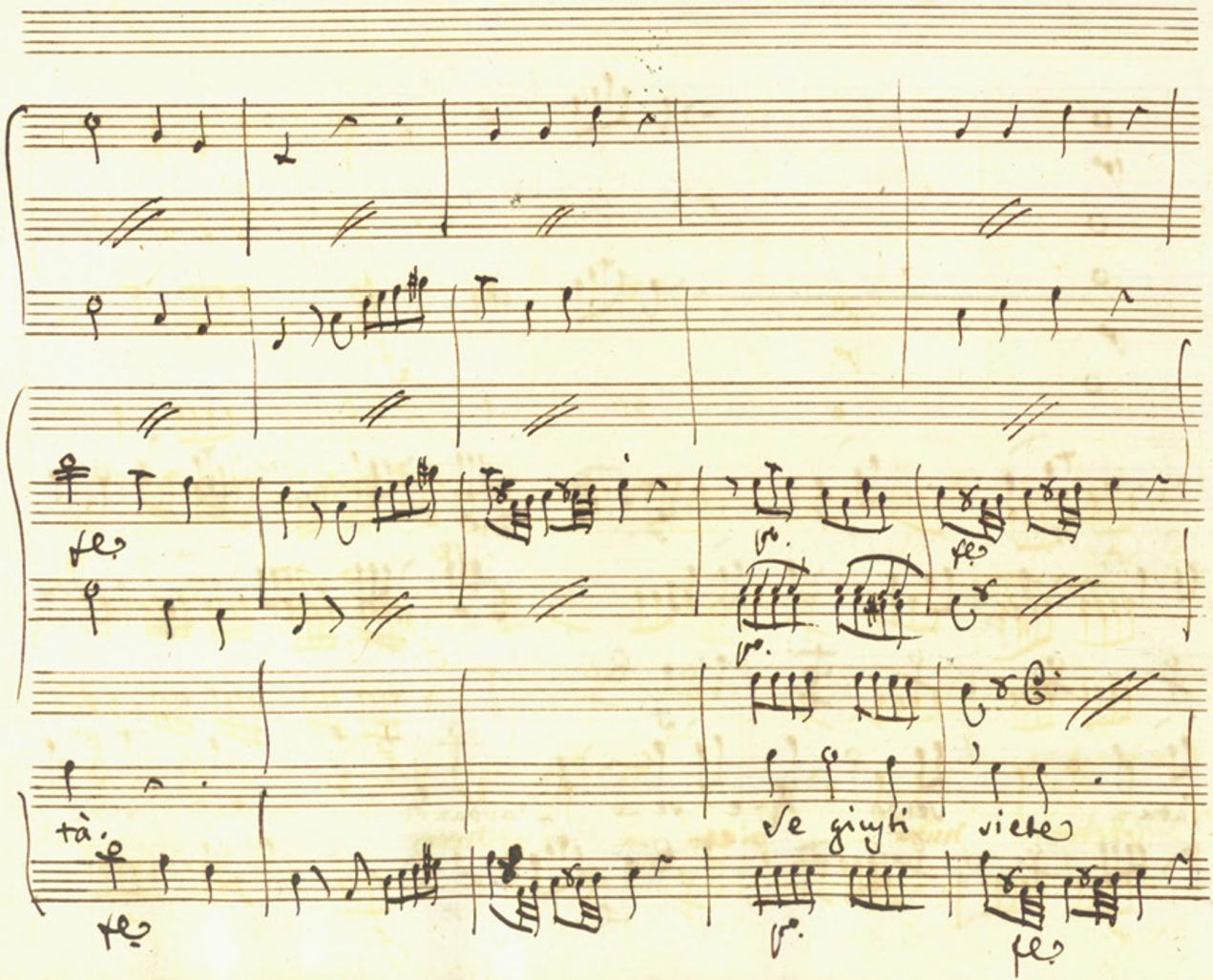
In che v'of-

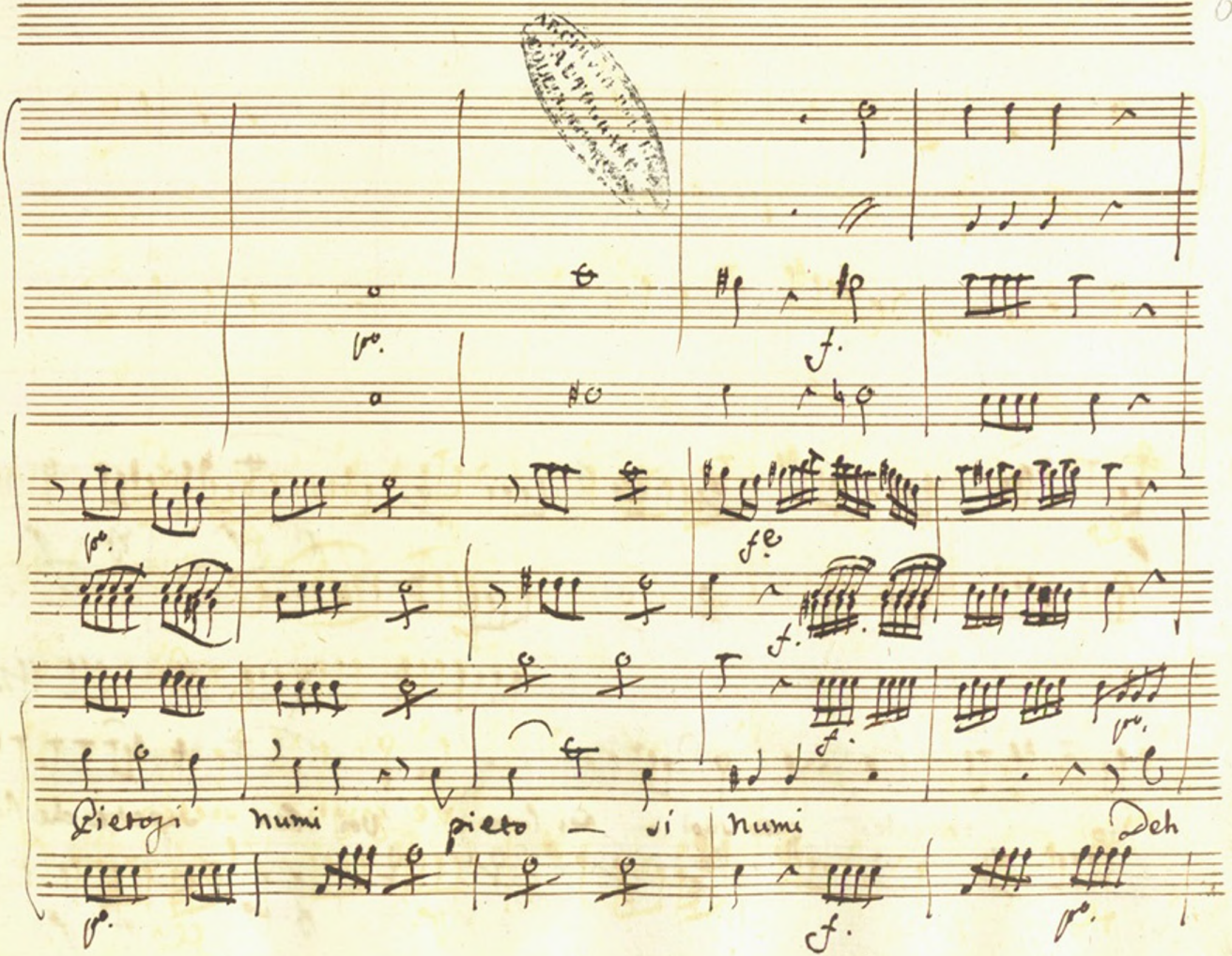
All.º vivace

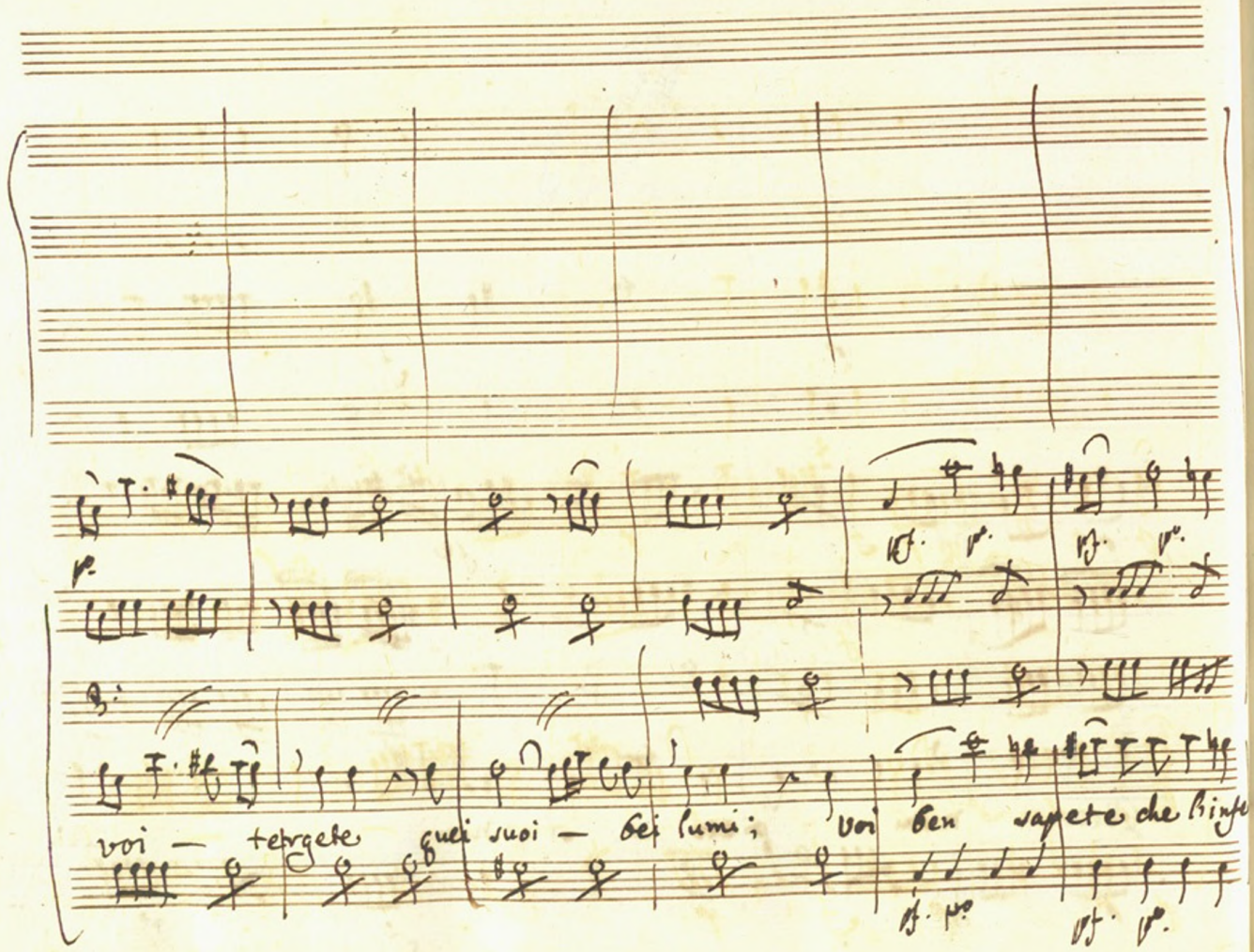
ARCHIVIO ... COLLEGIO ...

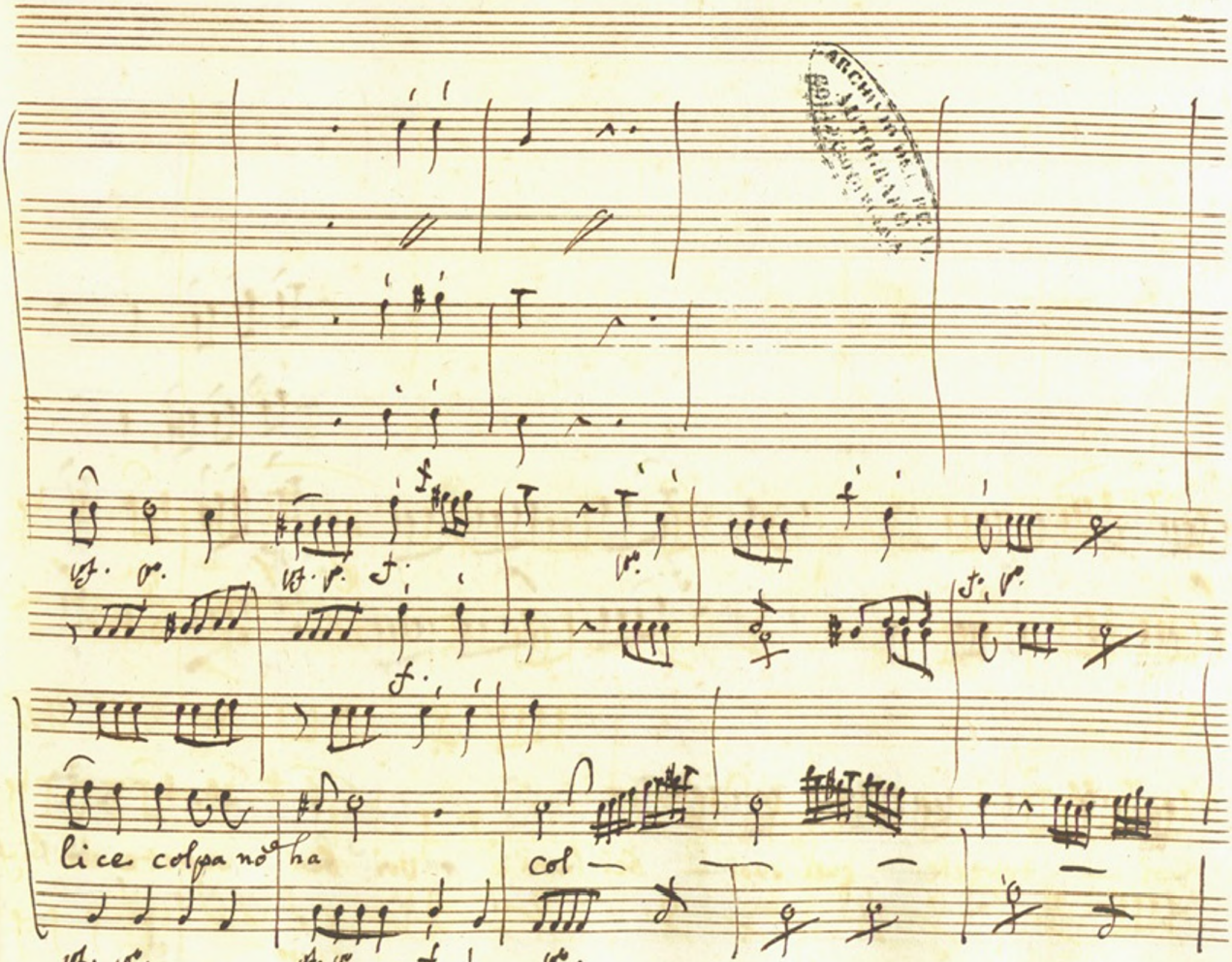

ingiusti Dei =
La sconso –
Tenore
crome

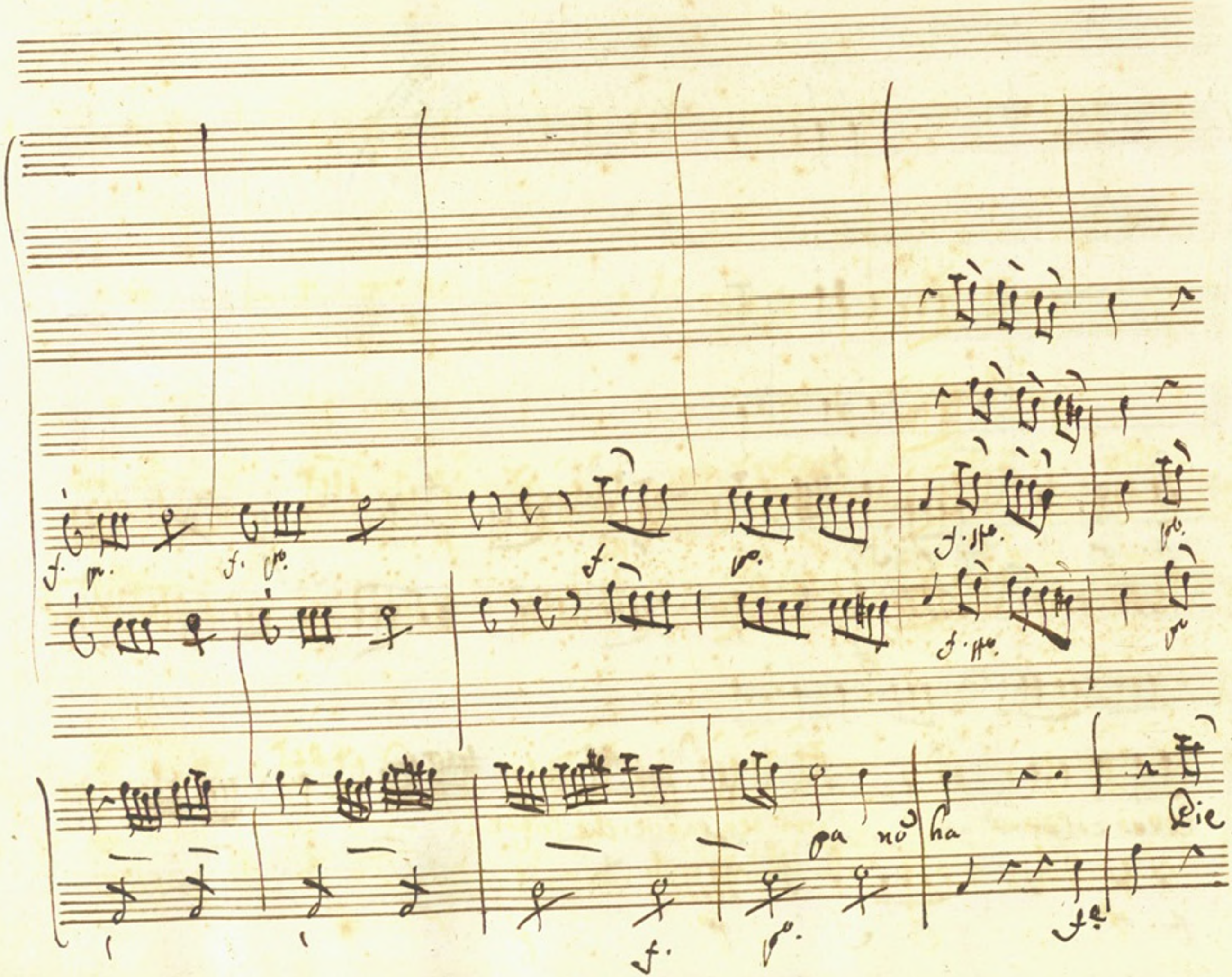

pf.
pp.
f.
pp.
pp.
f.
pp.
pp.
f.
pp.
lata = senza dife - se = L'abbando — nata senza pie —

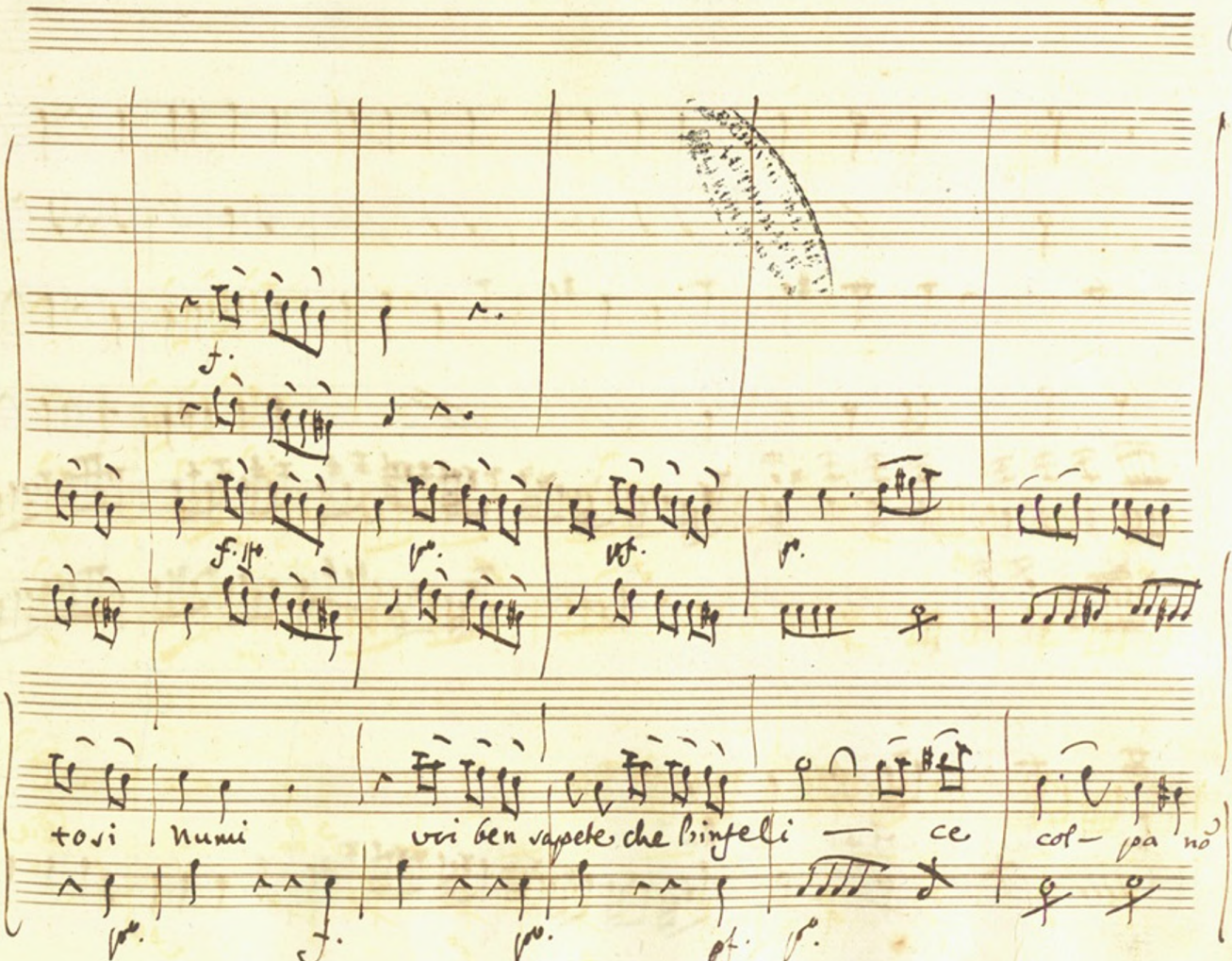

tà.
se giugni
viene

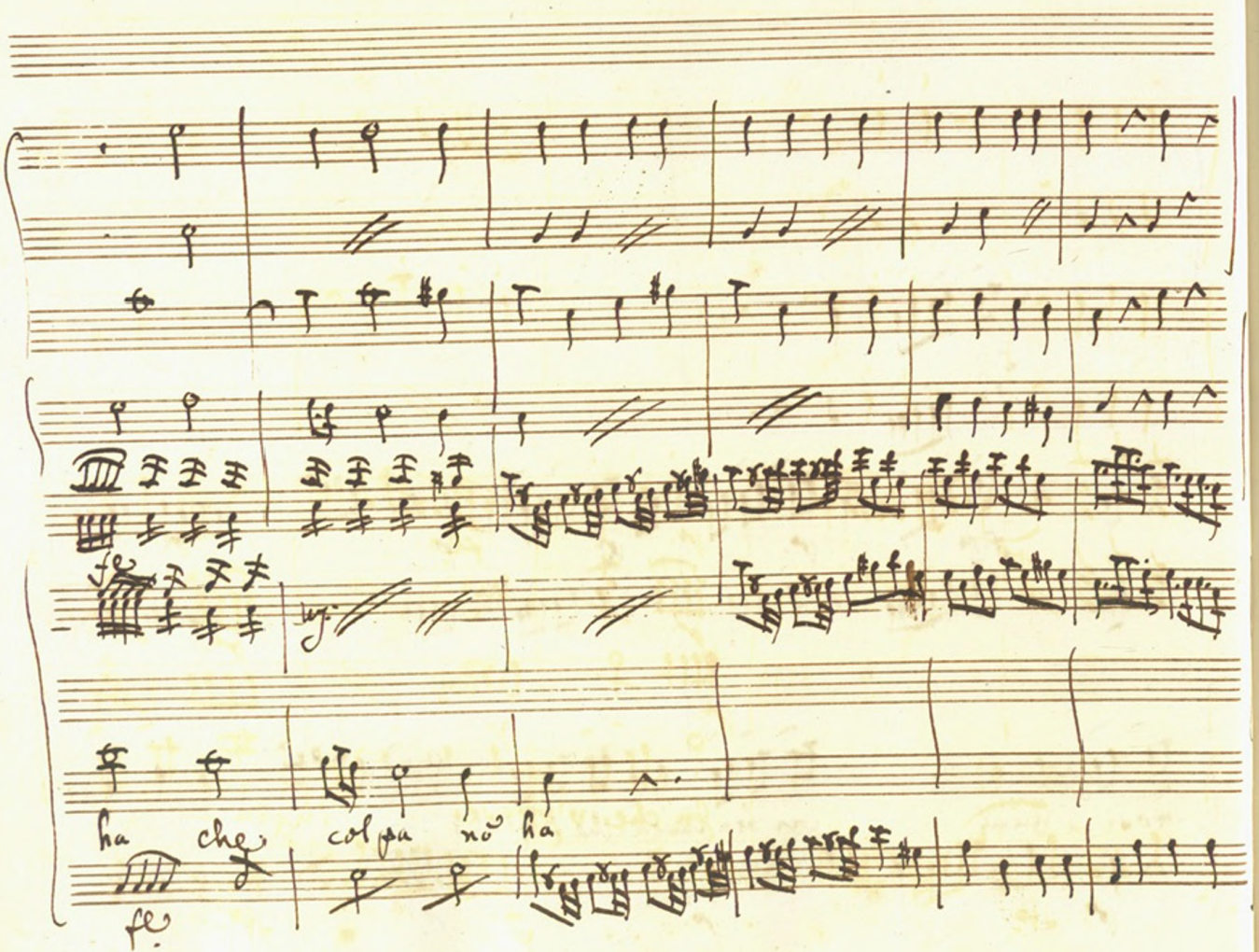

Pietosi numi pieto — si numi Deh

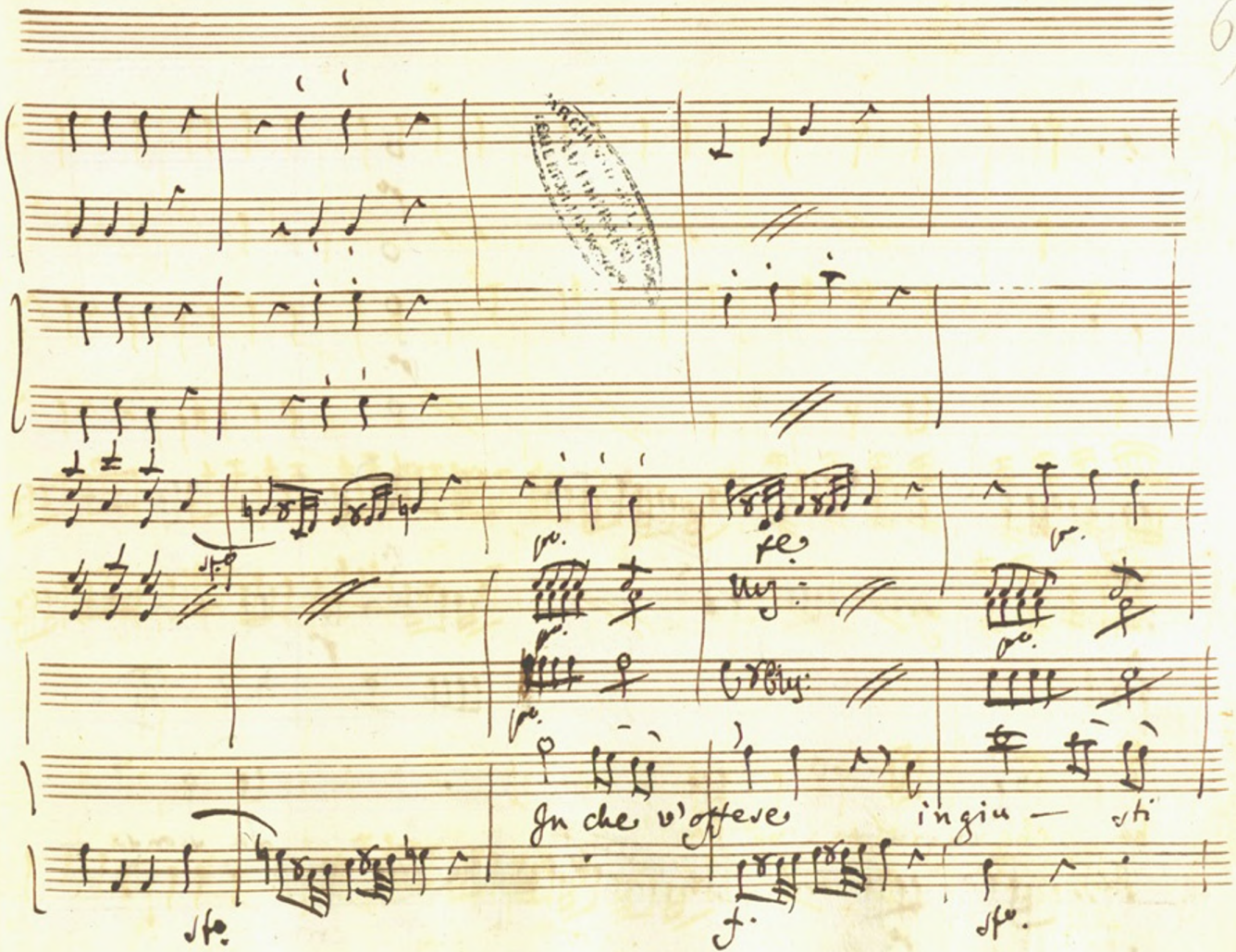

voi — tergete quei suoi — bei lumi;
voi ben sapete che Cinf

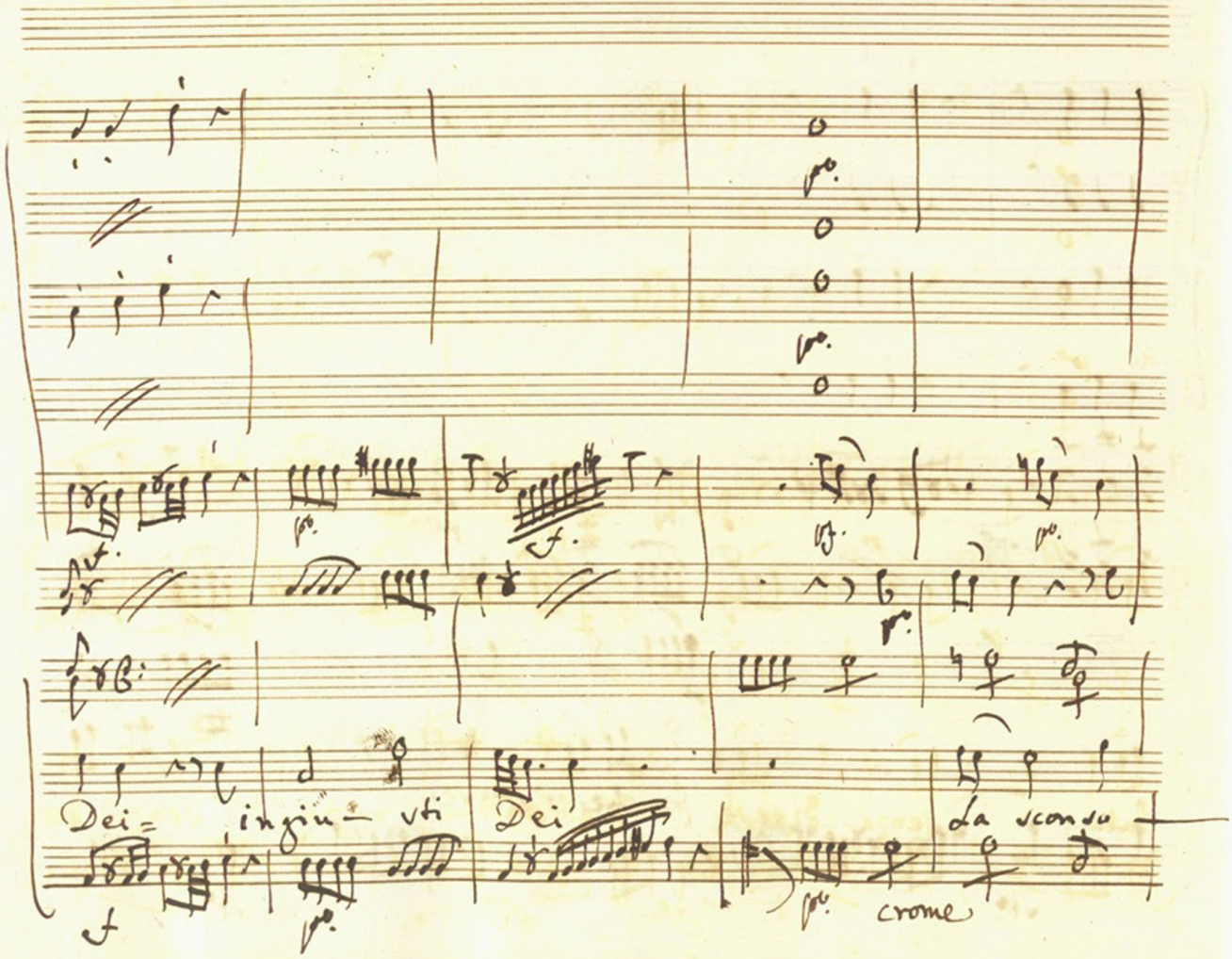

lice colpa no ha
col

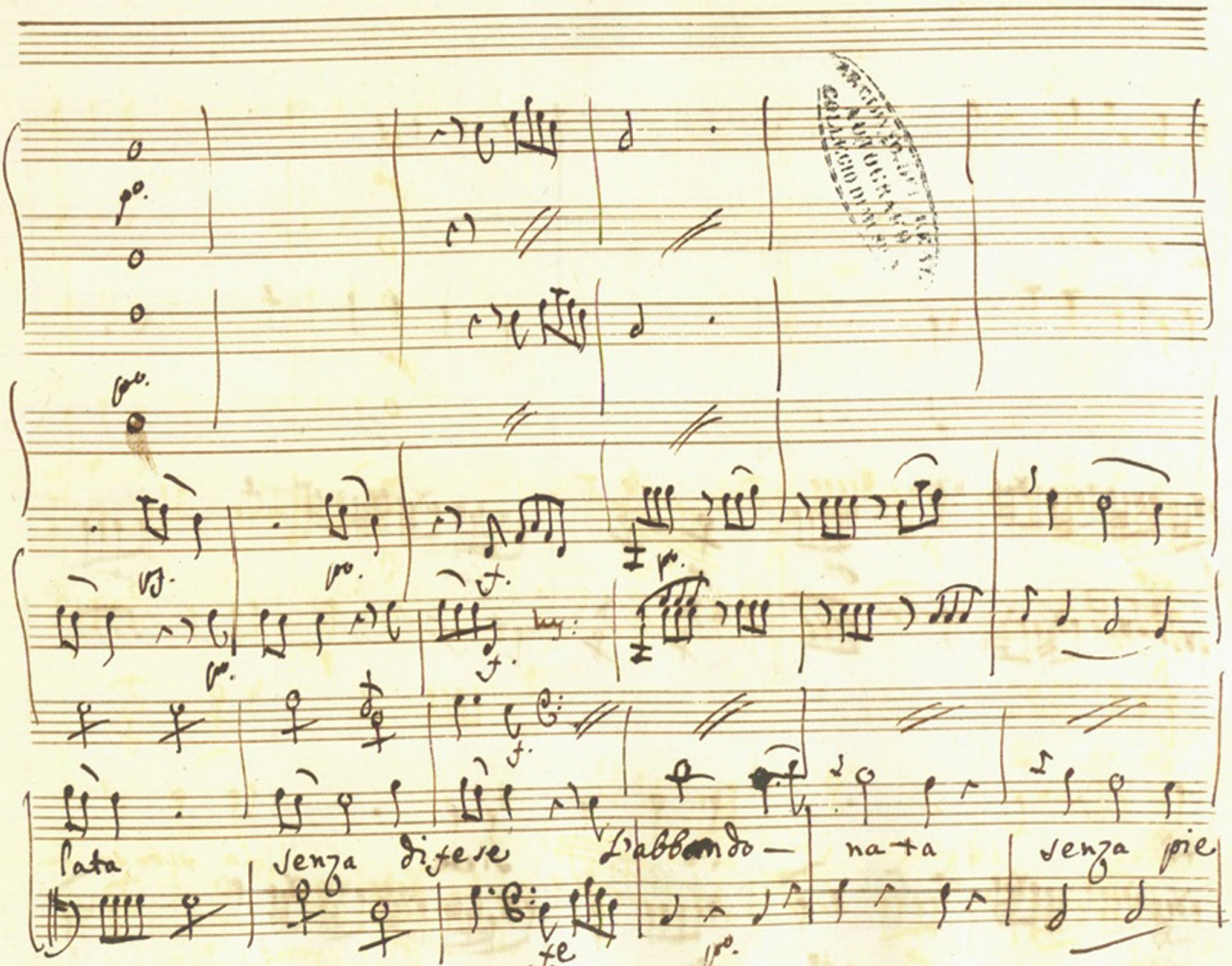

pa no ha
Lie-

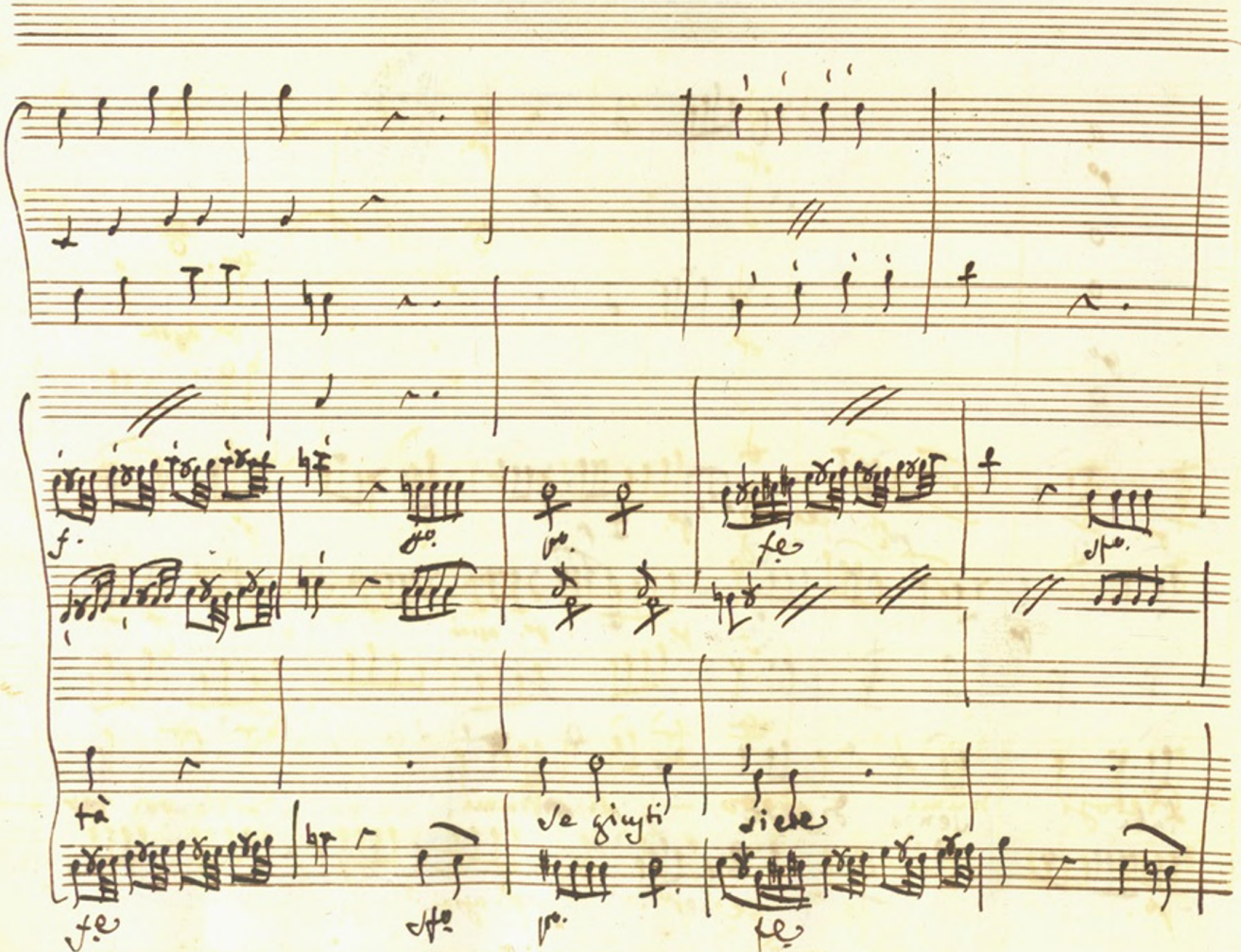

tosi numi voi ben sapete che l'infeli — ce col — pa no


ha che colpa no ha
fe


In che v'offese
ingiu — sti


Dei= ingiu- vti Dei
La sconso
crome


lata
senza
difese
l'abbando—
nata
senza
pie—
fe


tà
se giusti
siete

ARCHIVIO DEL REGIO VETERINARIO COLLEGIO MARSICA

sfo. po.

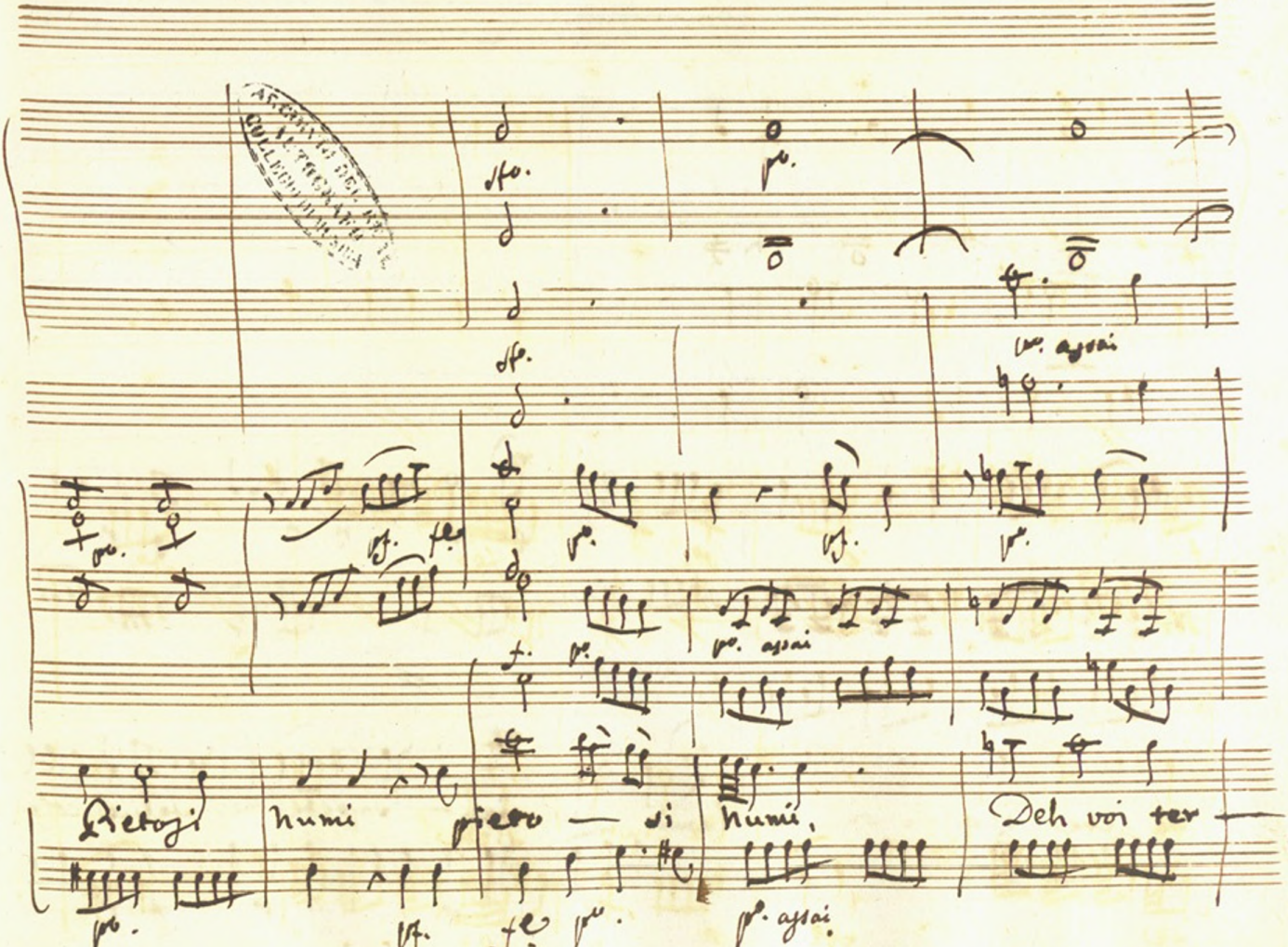
sfo. po. assai

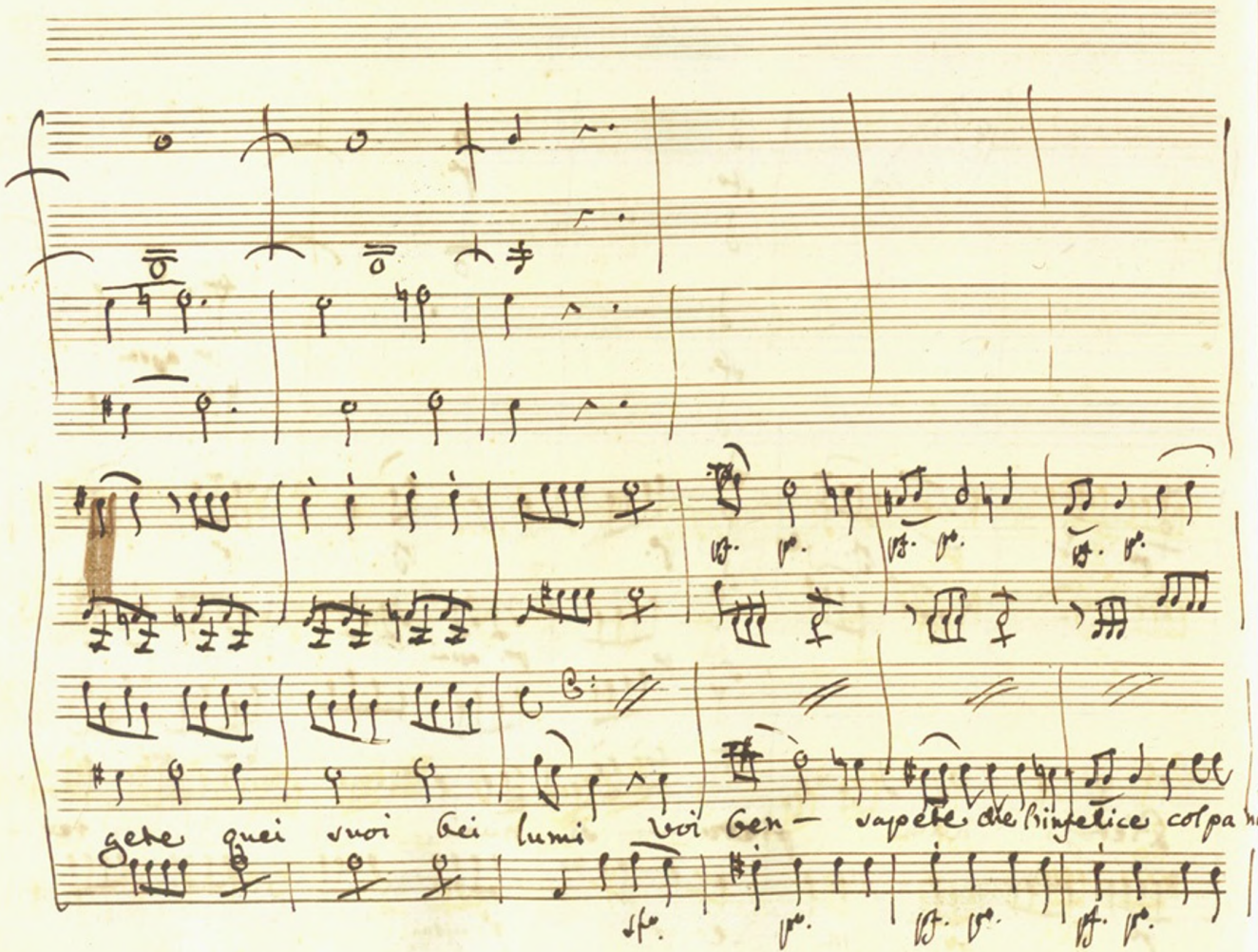
po. pf. fe. po. pf. po.

f. po. po. assai

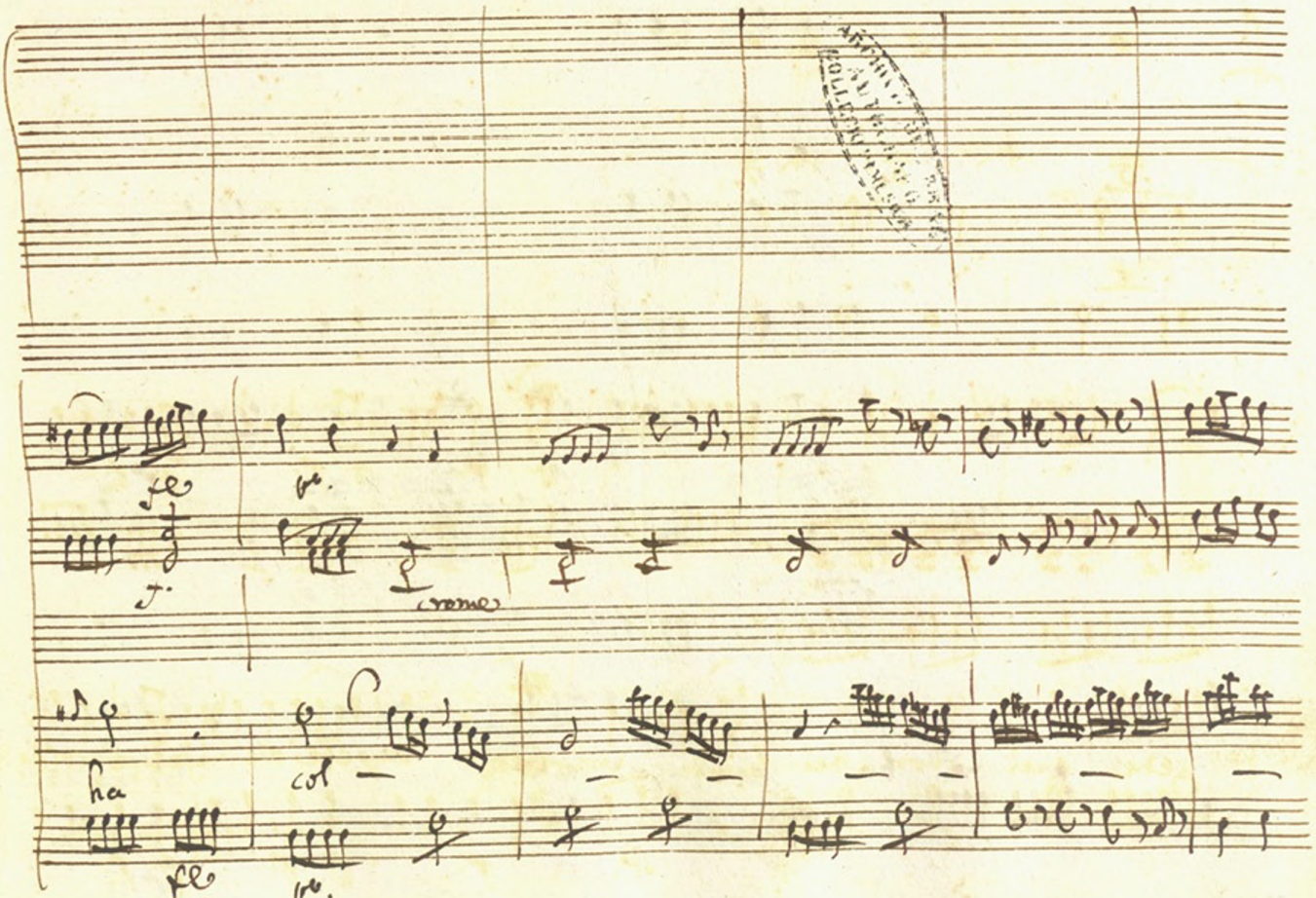
Pietosi numi pieto — si numi, Deh voi ter —

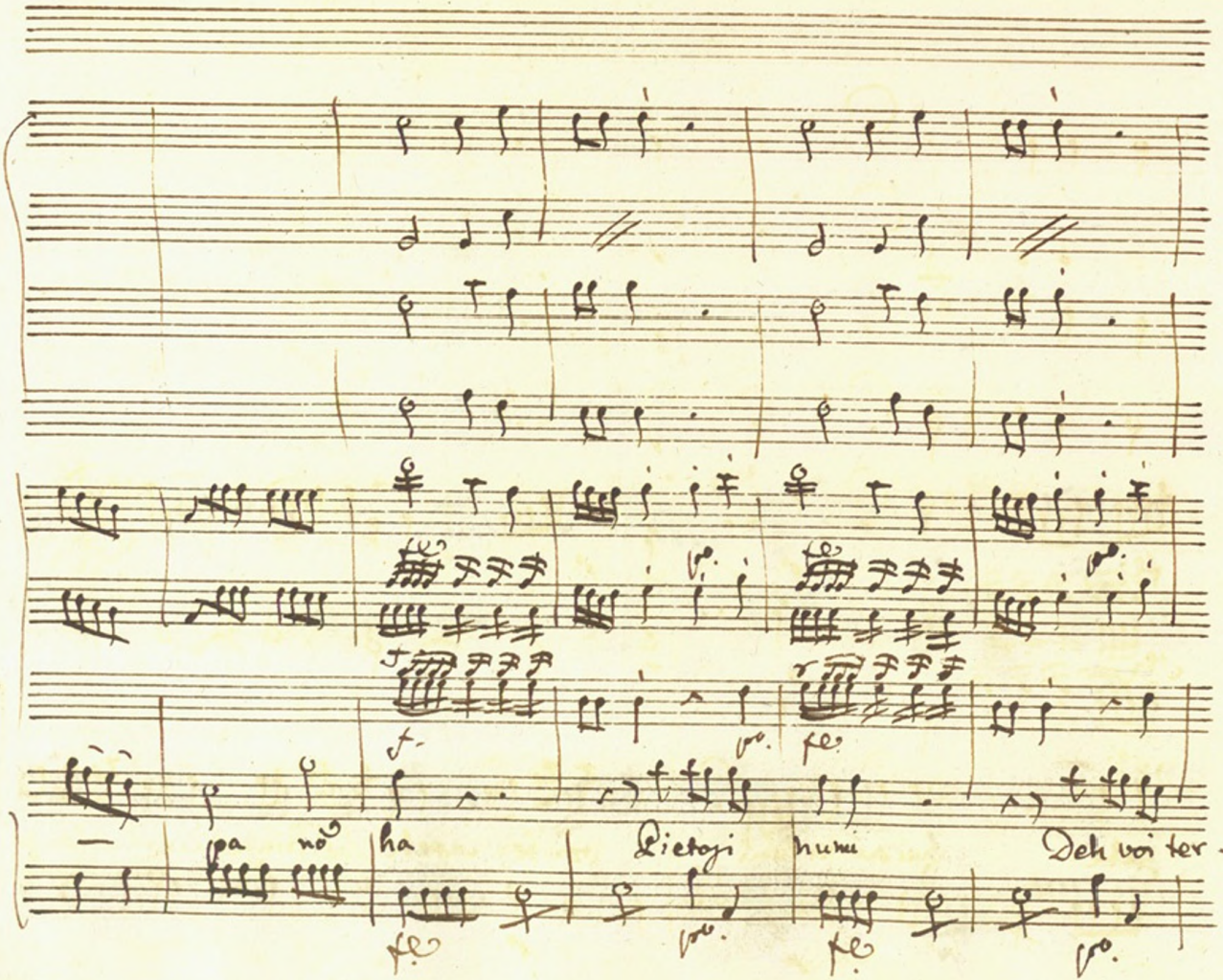
po. pf. fe. po. po. assai

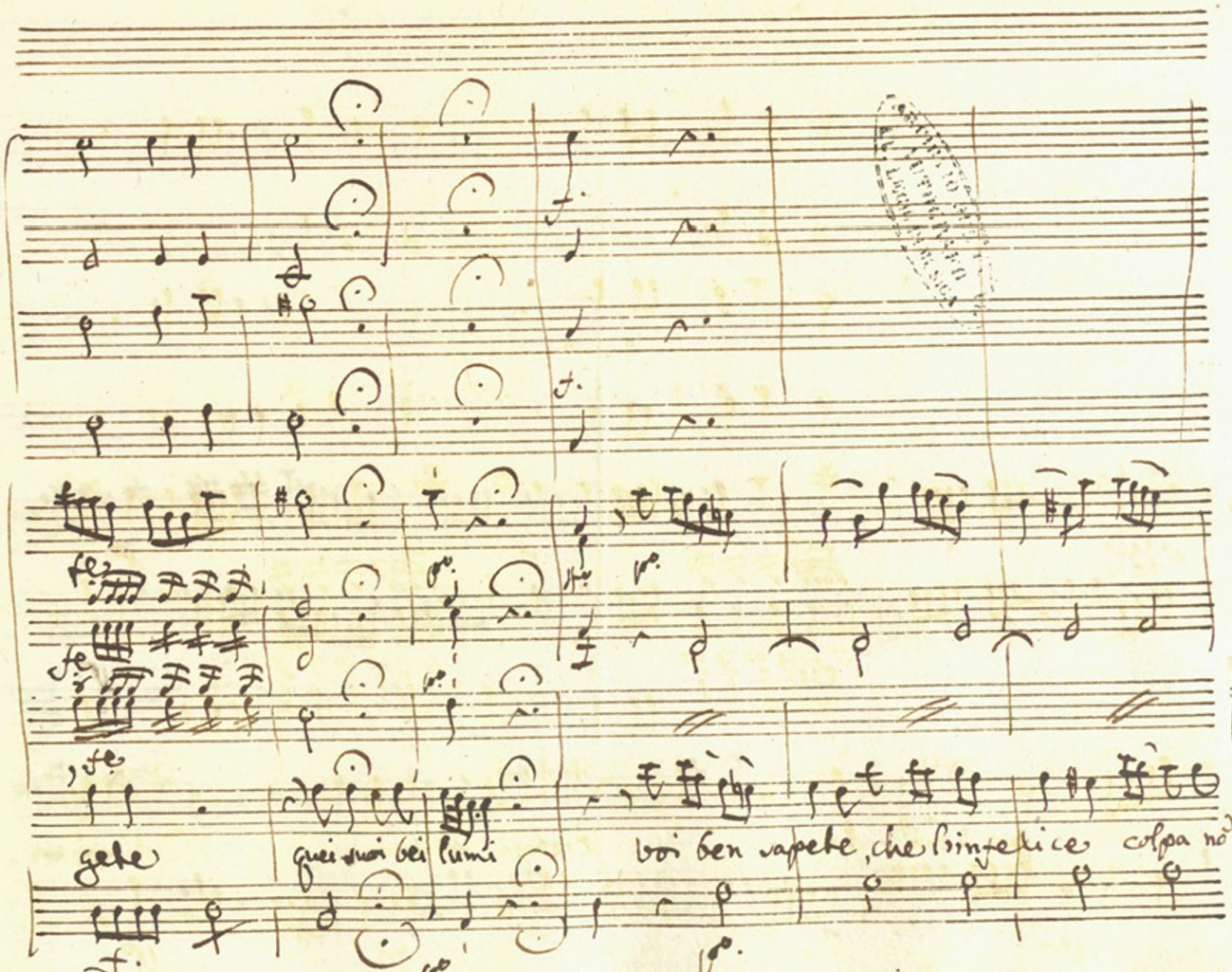


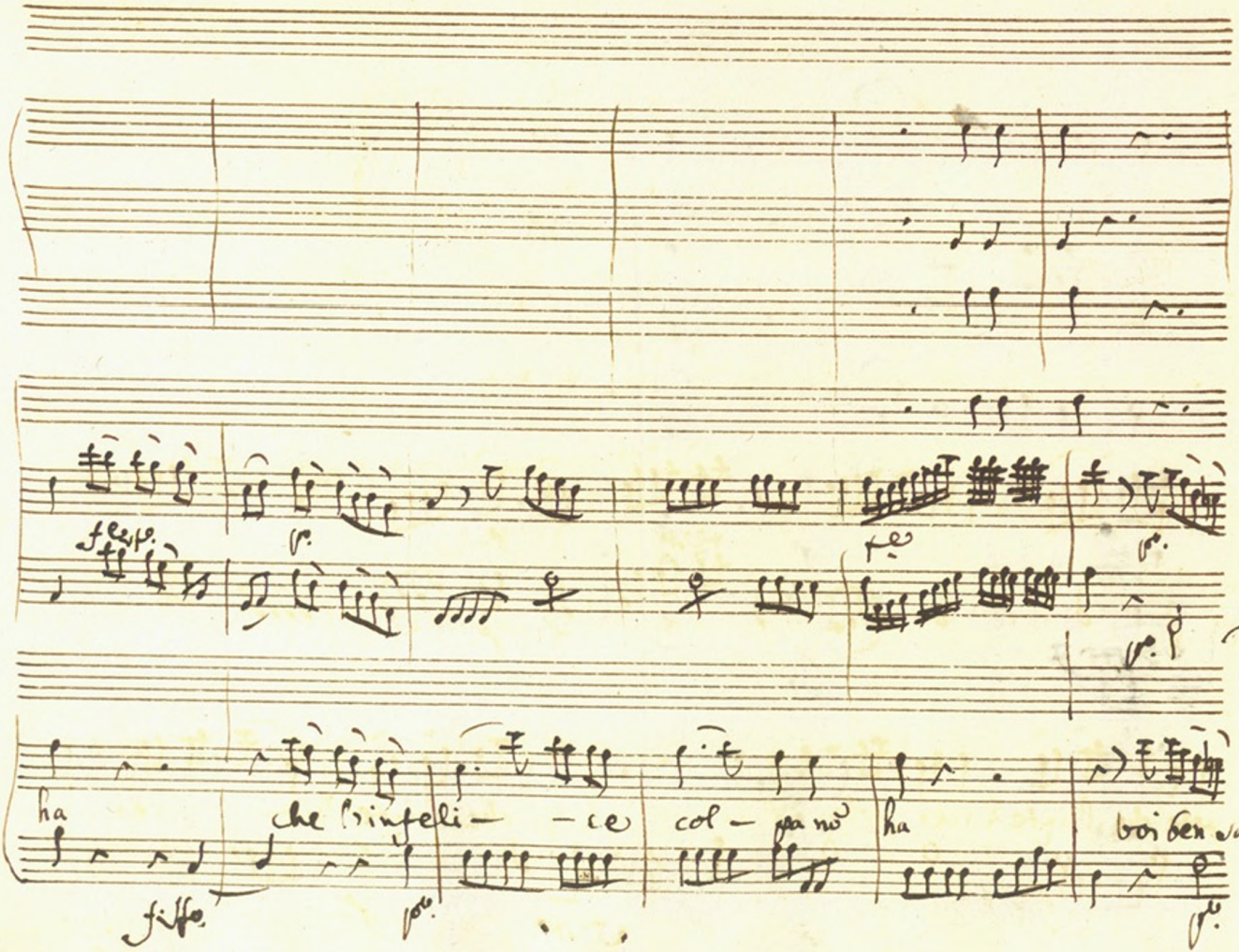

gete quei vuoi lei lumi voi Gen— sapete che infelice colpa

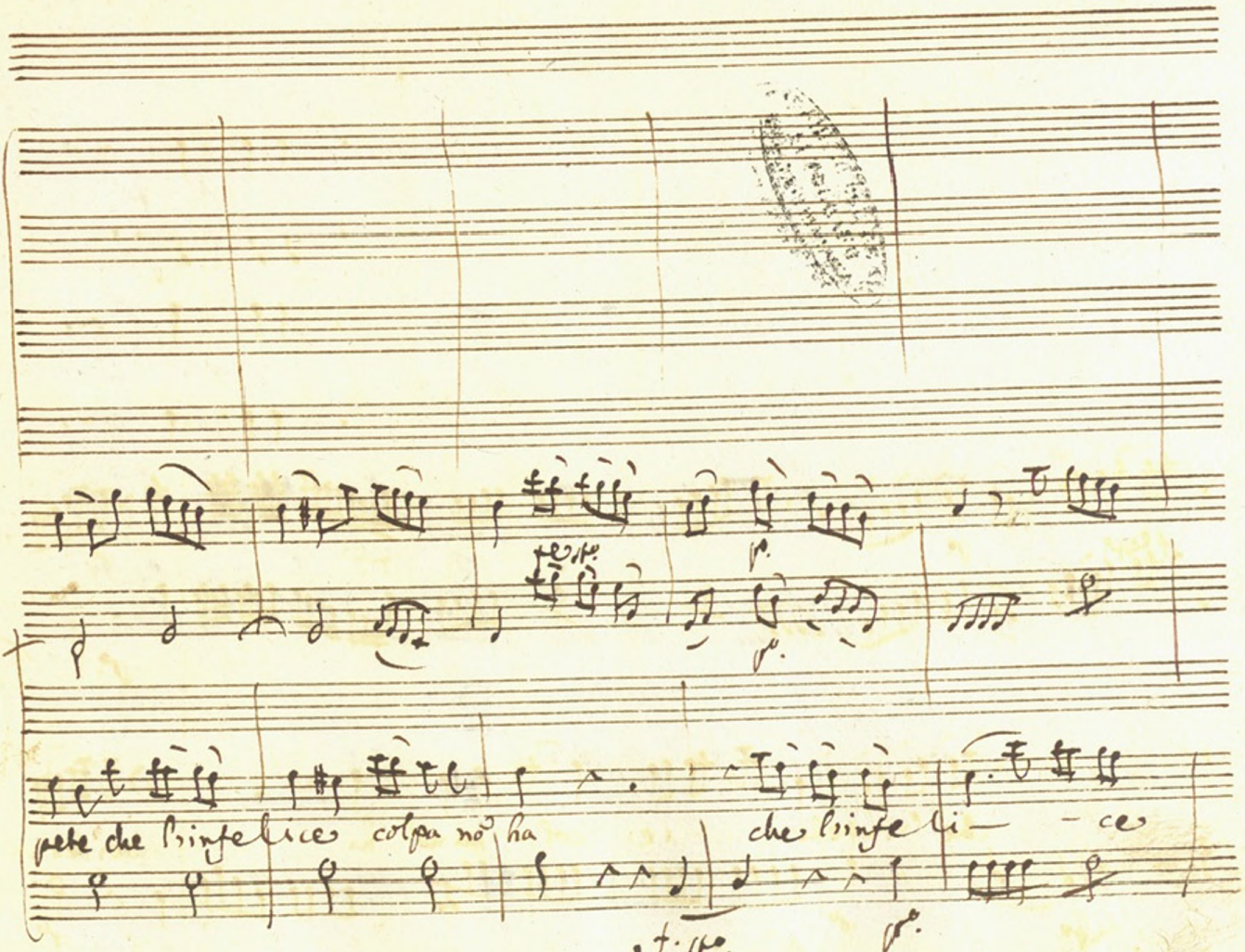
72

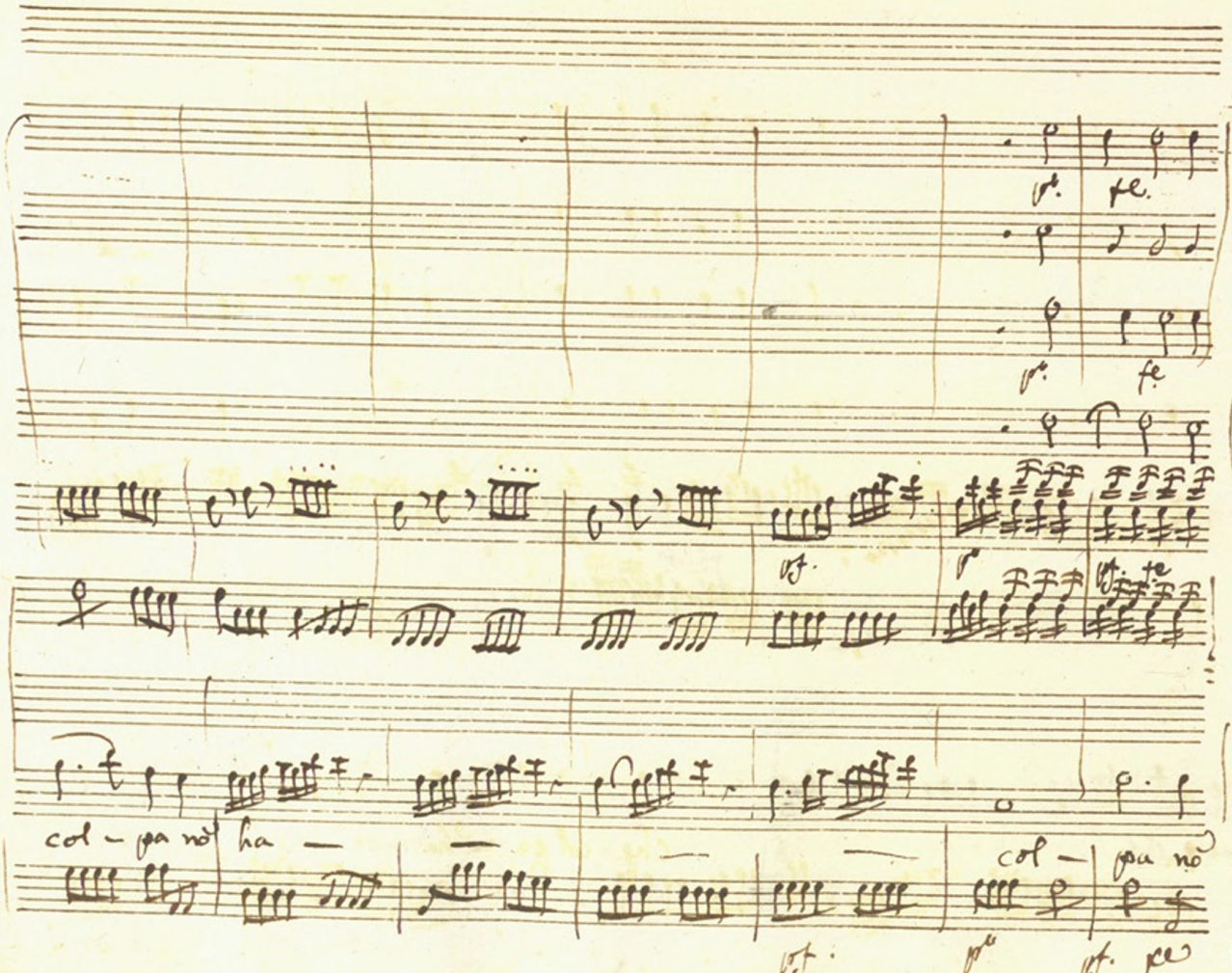


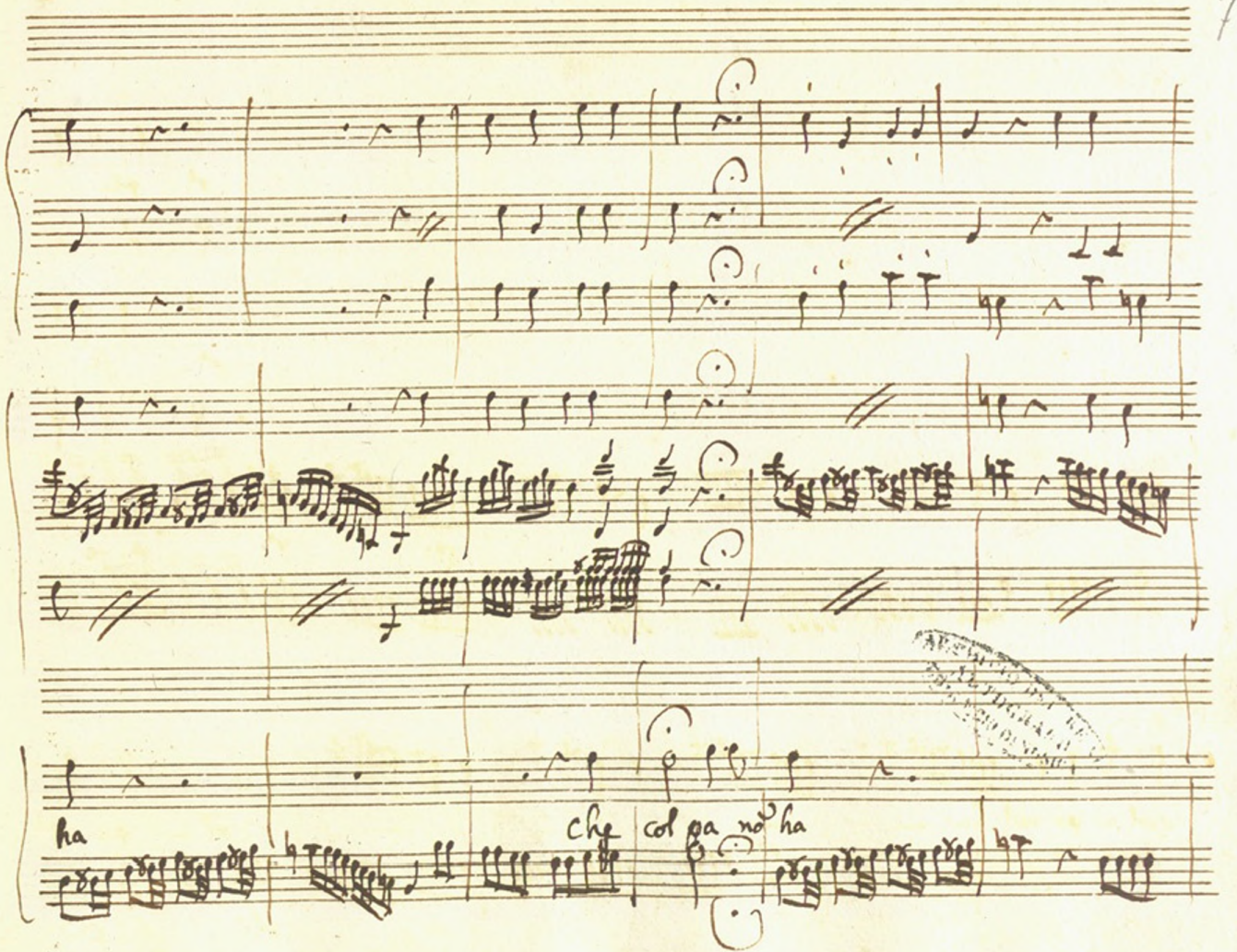

pa no ha
Pietoji hunu
Deh voi ter -

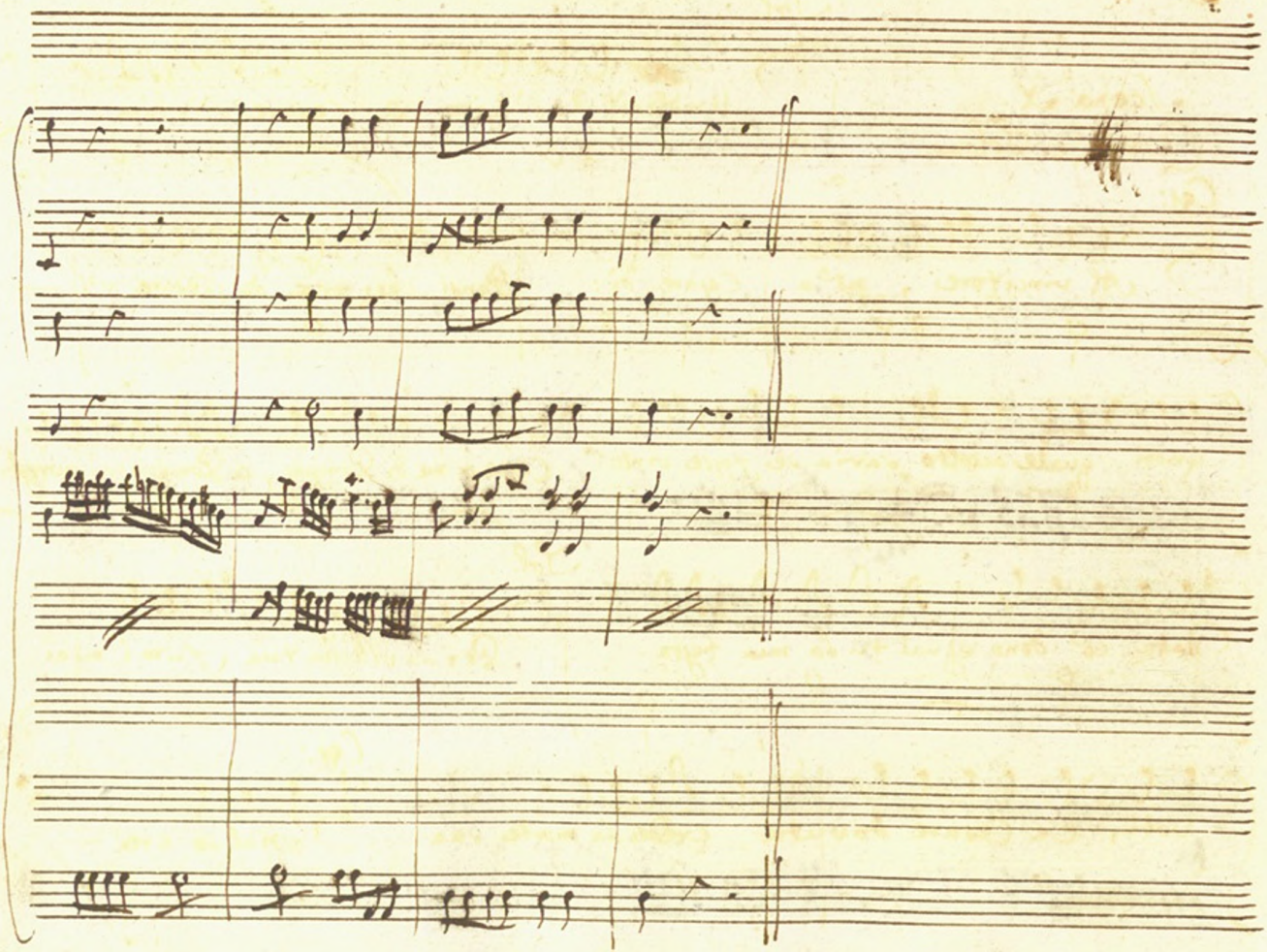

gete
quei suoi bei lumi
voi ben sapete, che l'infelice colpa nõ


ha
che l'infeli- - ce
col - pa nō
ha
voi ben sa-


pete che l'infelice colpa no ha
che l'infeli — ce


col — pa no ha —
col —
pa no


ha
che
col ga no ha



Scena X.
Cesare, e Tolomeo

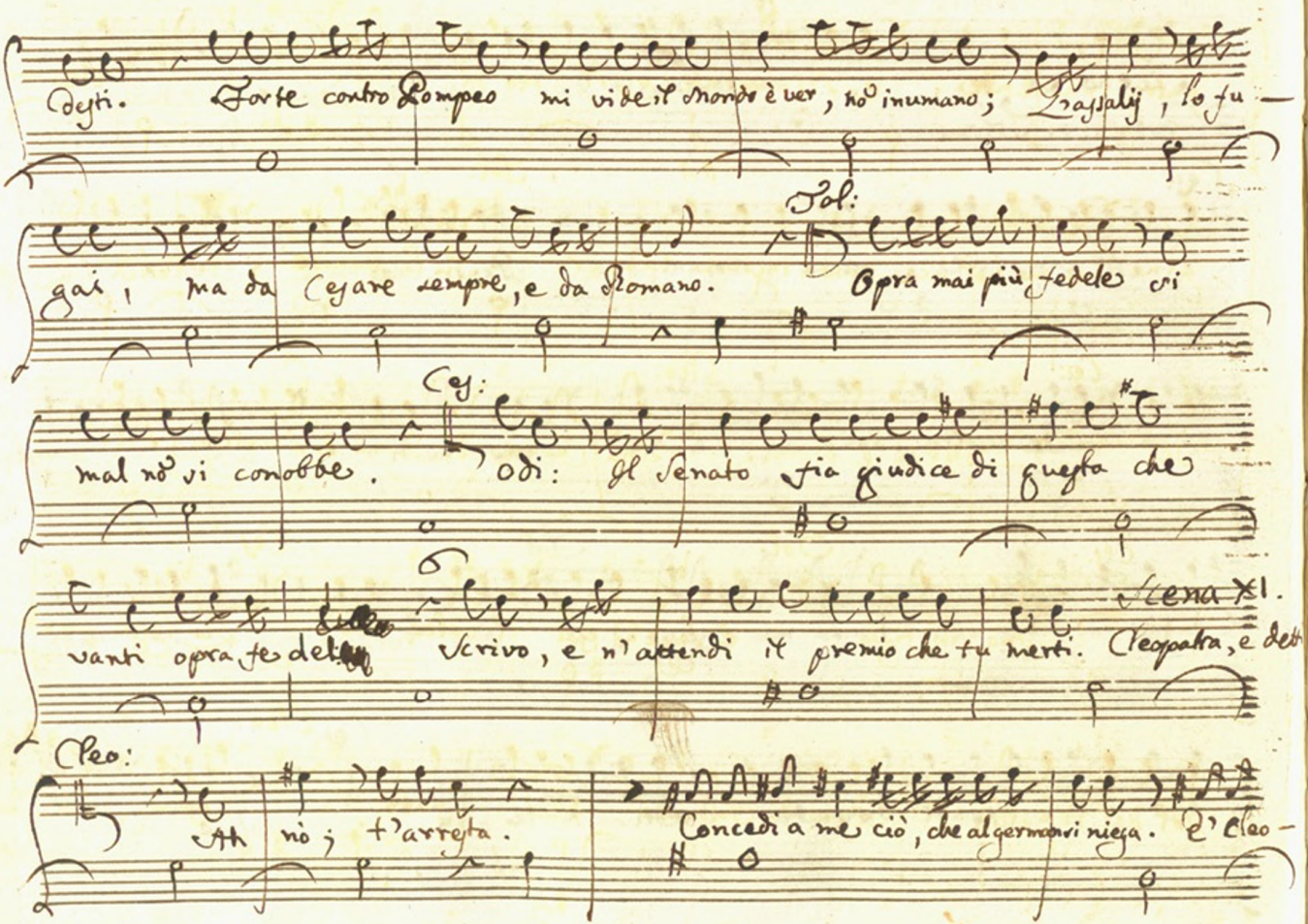
Tol:
Umile il Re d'egitto a Cesare s'inchina.

Ces:
Al vincitore, no a Cesare, di: Pensi, che forse da Cesare v'i-
gnori quale accolto saria se fosse vinto? Come a me di Pompeo, a Pompeo così avresti
data co' dono egual tu la mia testa.

Tol:
Per la vittoria tua furo i miei
voti, e a Cesare dovuta credei la morte sua

Ces:
Mal lo cre-

ARCHIVIO DEL CENT. AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



desti. Forte contro Pompeo mi vide il Mondo è ver, nō inumano; L'assalij, lo fu-

gai, ma da Cesare sempre, e da Romano. Tol: Opra mai più fedele si

mal nō si conobbe. Ces: Odi: Il Senato fia giudice di questa che

vanti opra fedel. Scrivo, e n'attendi il premio che tu merti. Scena XI. Cleopatra, e detti

Cleo: Ah nò; t'arresta. Concedi a me ciò, che al germano si niega. E' Cleo-

Ces:

patra innocente, e l'innocente p il reo ti priega. Re-

Tol:

gina, a me no lice tanta ingiuria ta-cer. Tu la punisci, se l'offeso tu

Ces: Cleo:

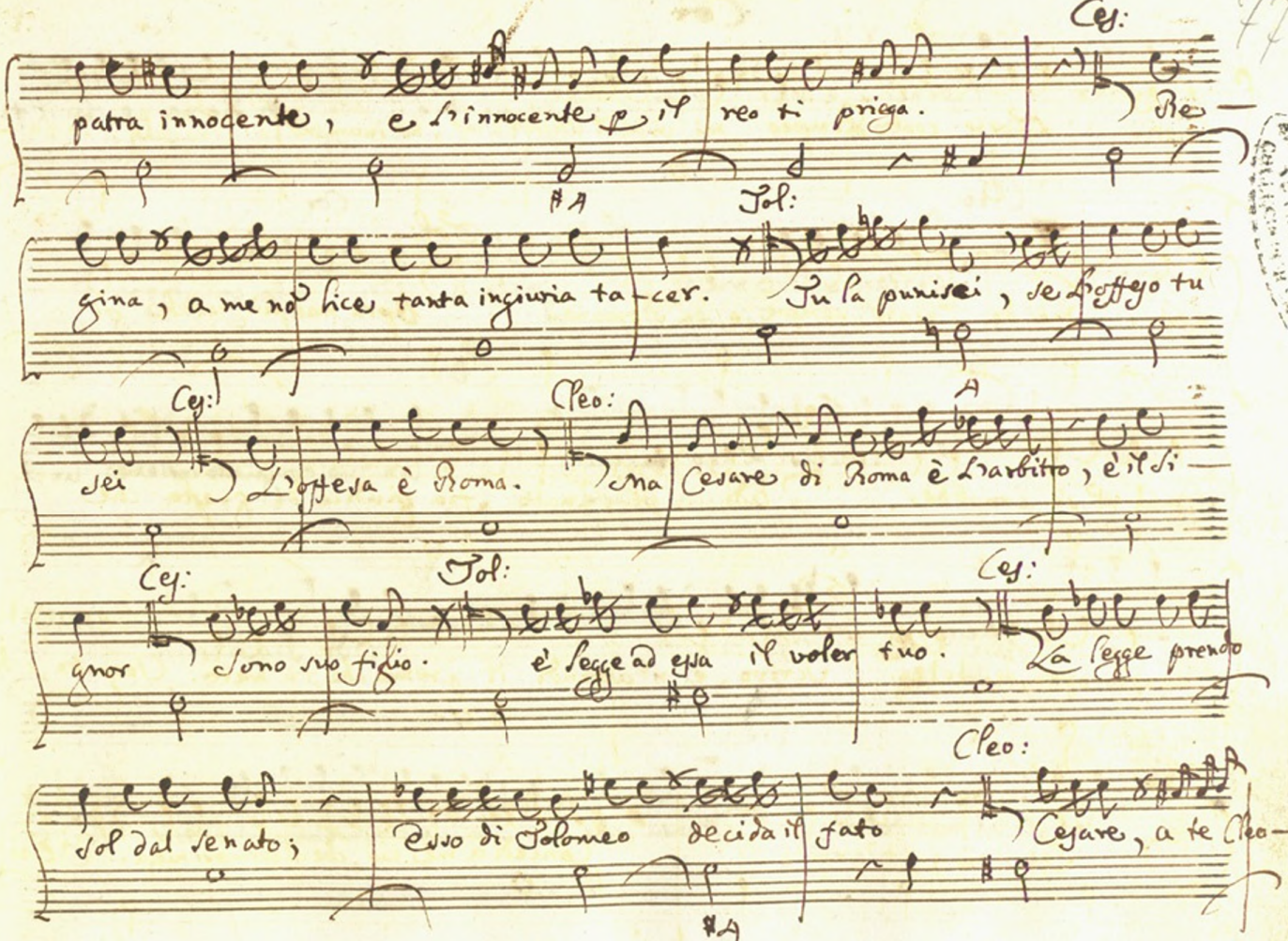
sei L'offesa è Roma. Ma Cesare di Roma è l'arbitro, è il si-

Ces: Tol: Ces:

gnor Sono suo figlio. è legge ad essa il voler tuo. La legge prendo

Cleo:

sol dal senato; Esso di Tolomeo decida il fato Cesare, a te Cleo-



Scena XII.

Cor.

patra.... Cornelia, e detti Ora vedrassi chi è il Console di Roma e chi il ti-

Cleo: Tol: Cor:

ranno Perdona a Tolomeo pietà ti chiedo. Io giustizia do-

Tol: Cor:

mando. Affine uccisi ù tuo nimico. Un tuo congiunto insieme, un che in

Ces:

nulla ti offese, ù ospite, un Romano. Odi Regina....

Cleo: Cor: Ces:

donalo al mio dolor. Pensa, che ai Numi le mie vendette promettesti è

Tol: Cor:

vero. Gli stessi Numi, amici son di pietà ma giusti

Cleo: Ces:

sono. E' questa, che lasci abbandonata, se le togli il german....

Cor

nelia... oh Dio! pietà nel duol mi fai, ma lo vieta Cornelia:

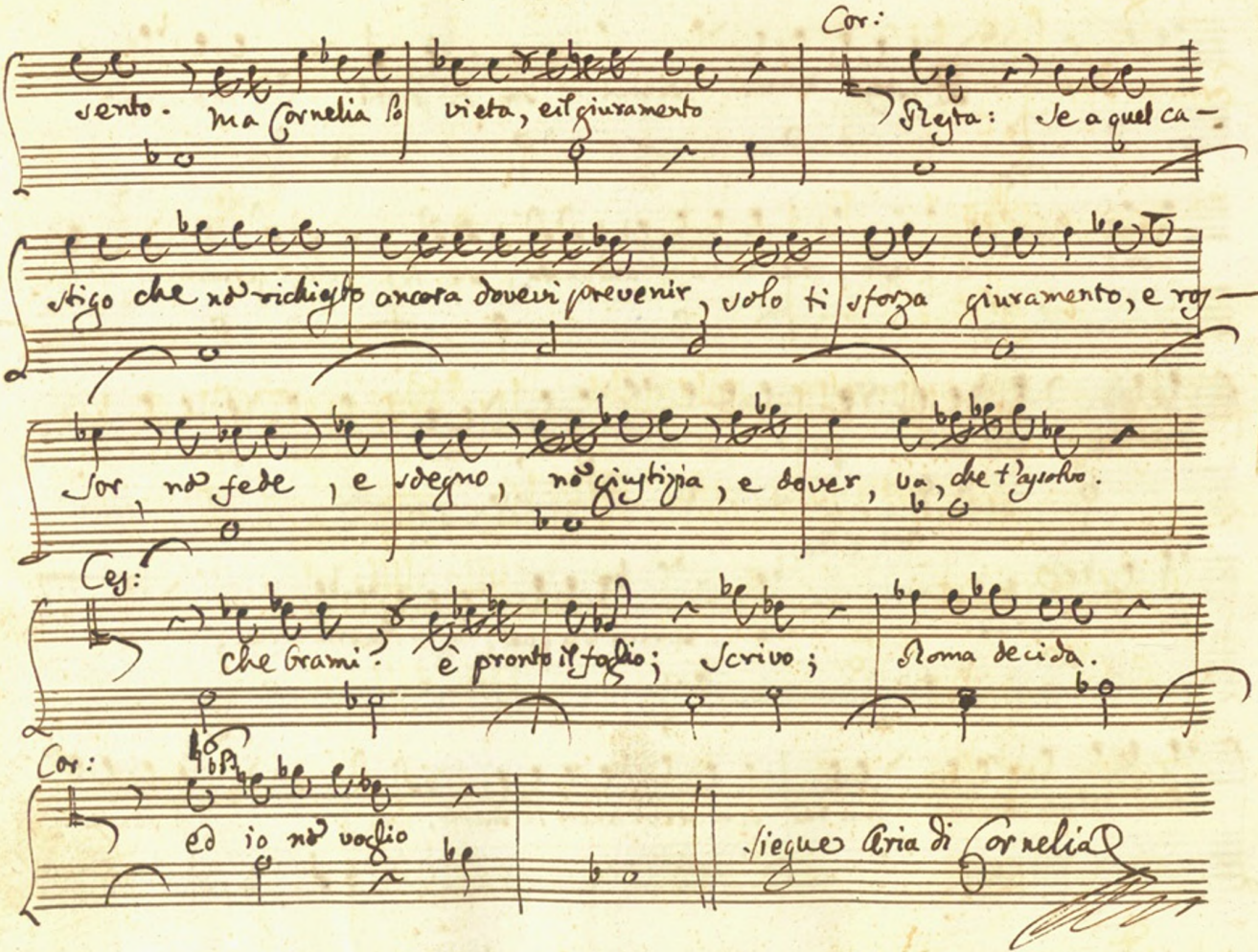
Cleo:

Io lo giurai. Va: scrivi su quel foglio l'acerba accusa; il

Ces:

mio dolore obblia; ma dei scrivervi ancor la morte mia La sua pena ri-

[illegible] DI MUSICA



sento. ma Cornelia lo vieta, e il giuramento

Cor: Resta: se a quel ca-

stigo che nō richiesto ancora dovevi prevenir, solo ti sforza giuramento, e ros-

sor, nō fede, e sdegno, nō giustizia, e dover, va, che t'assolvo.

Ces: Che brami? è pronto il foglio; scrivo; Roma decida.

Cor: ed io nō voglio

Siegue Aria di Cornelia

Non voglio.

Corni in Elafà

Oboè 1o.

e 2o.

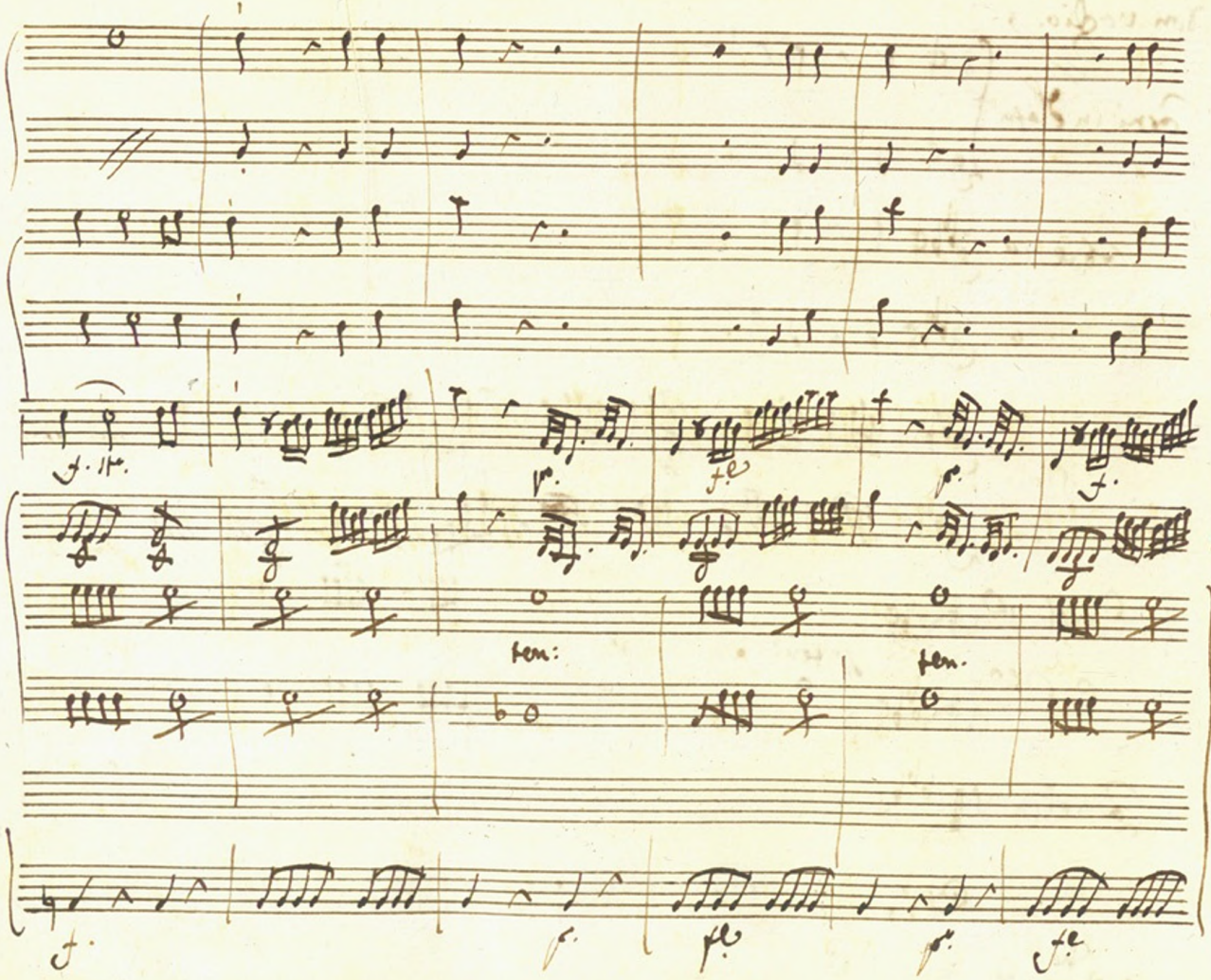
Vni

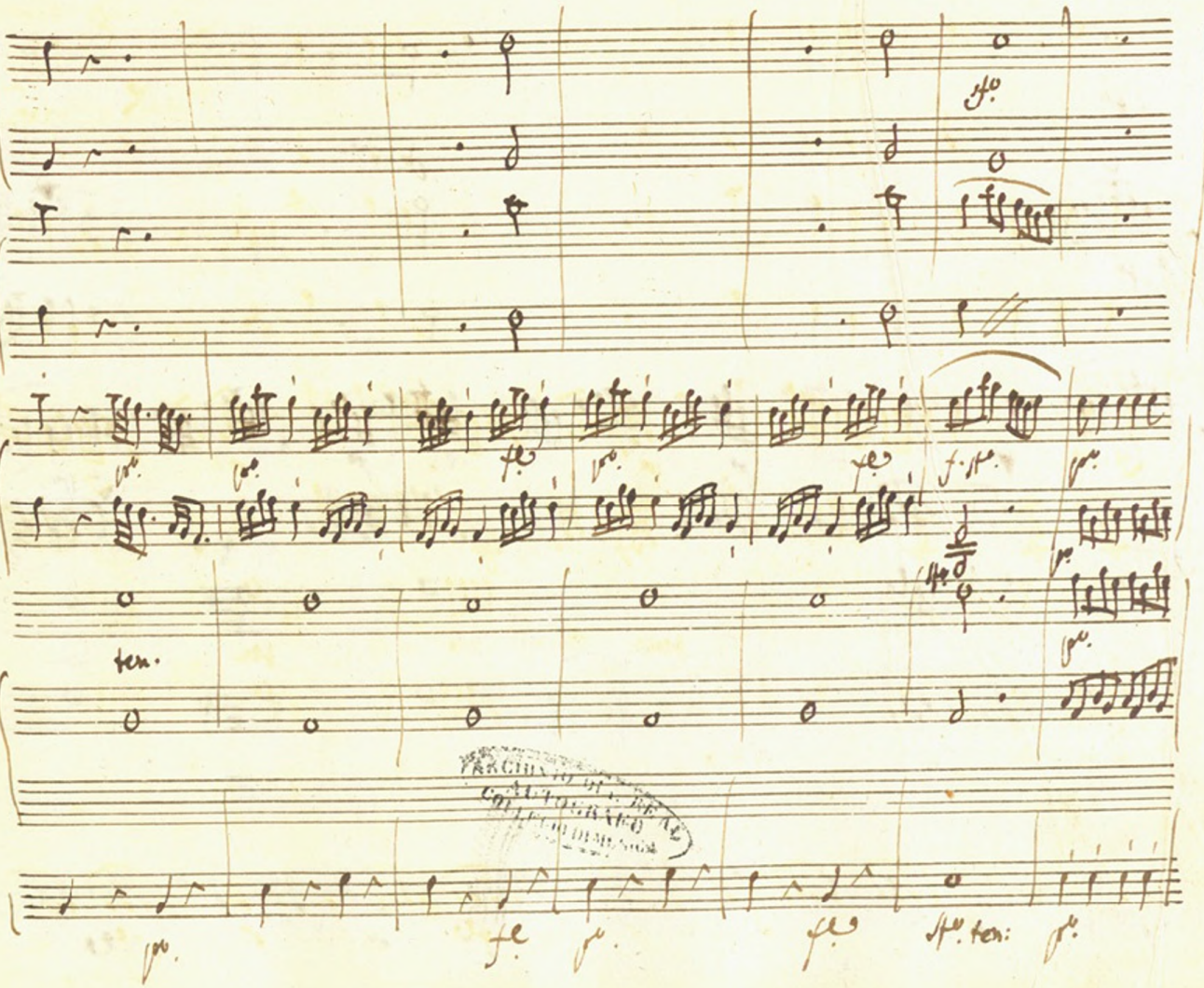
Viola 1o.

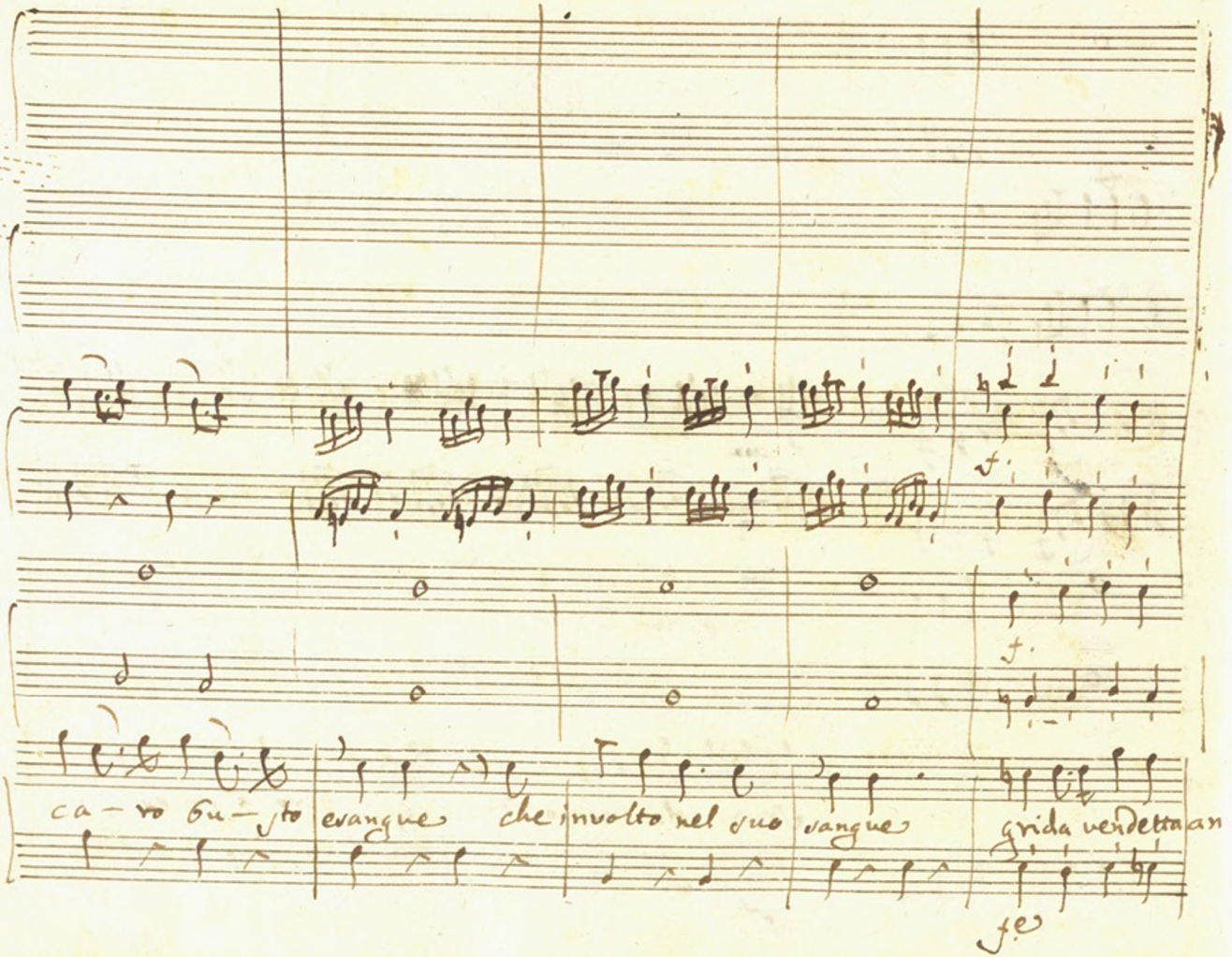
e 2o.

Cornelia

Andno sostenuto


ten:
ten.


ten.


f.
f.
ca – ro Gu – sto
evangue
che involto nel suo
vangue
grida vendetta an
fe

ARCHIVIO DEL REAL ALTO GRADO COLLEGIO DI SICILIA

pp.

pp. assai

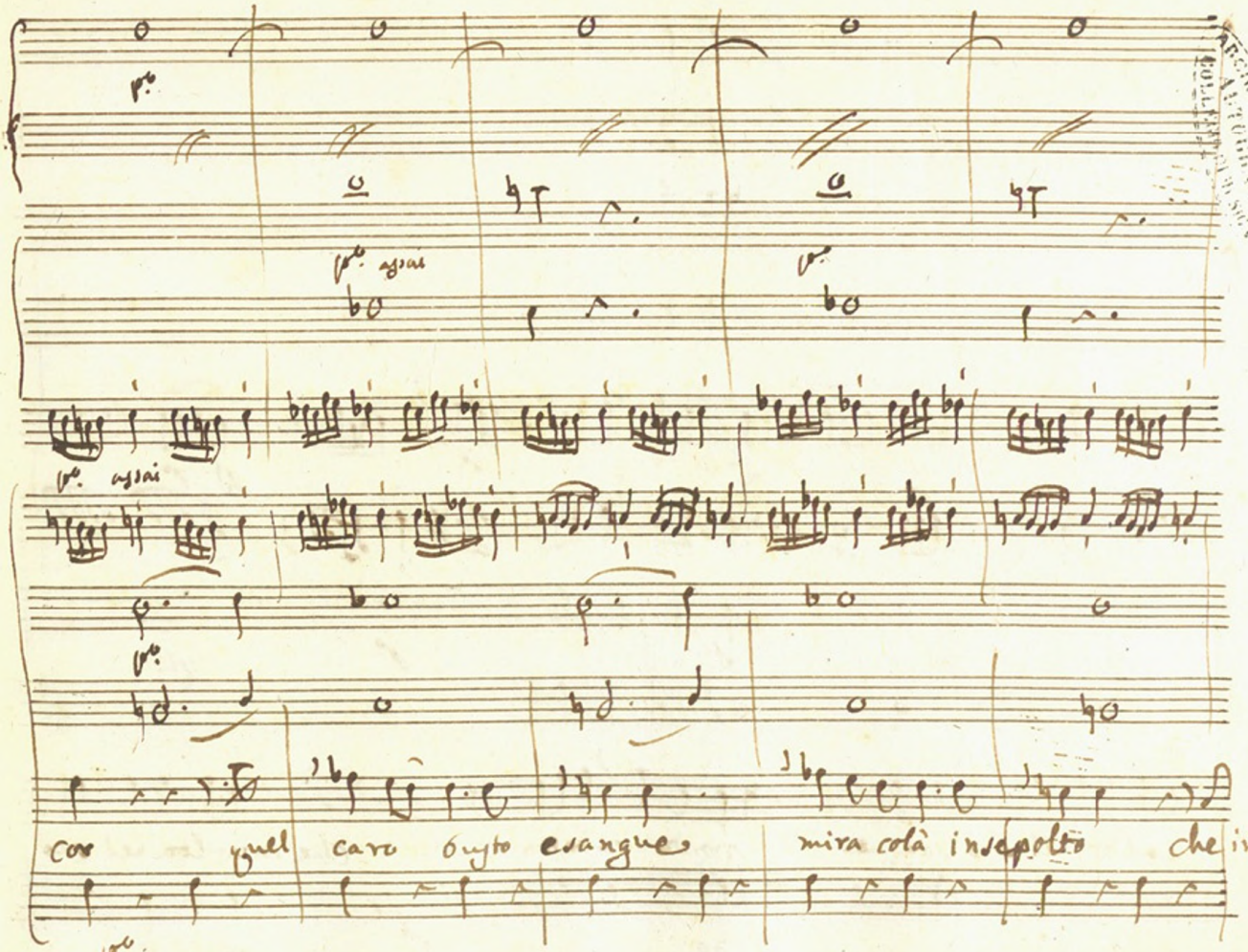
pp.

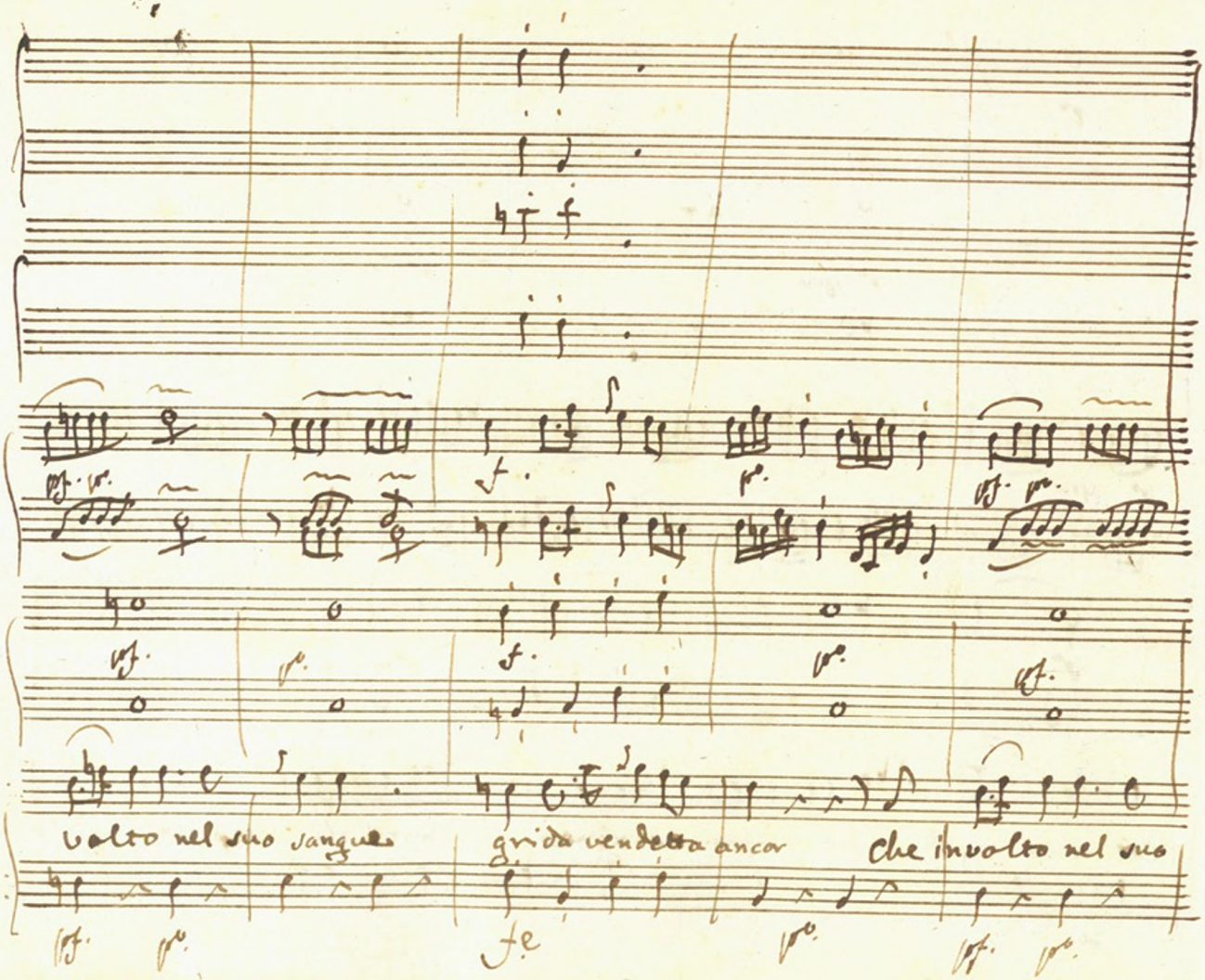
pp. assai

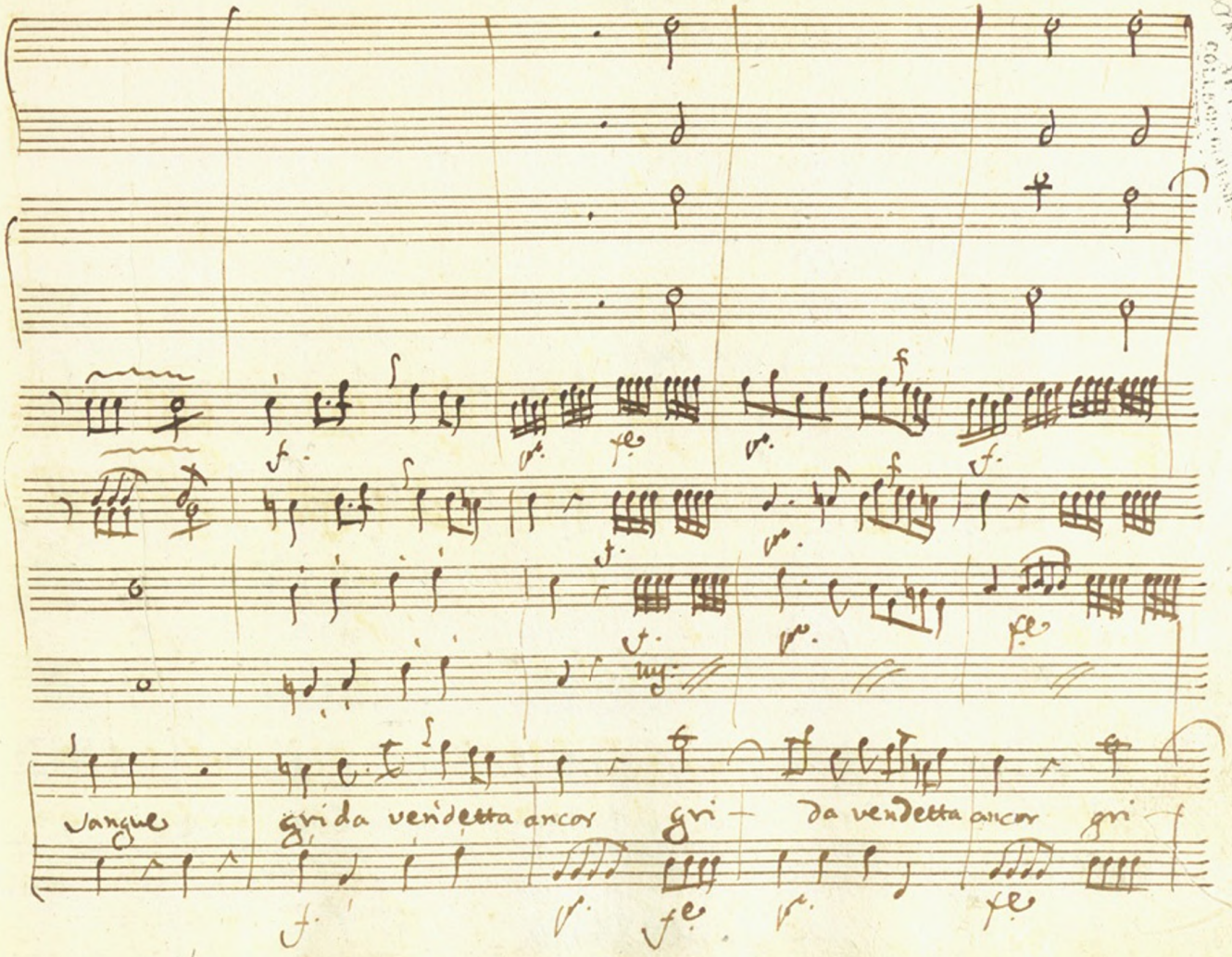
pp.

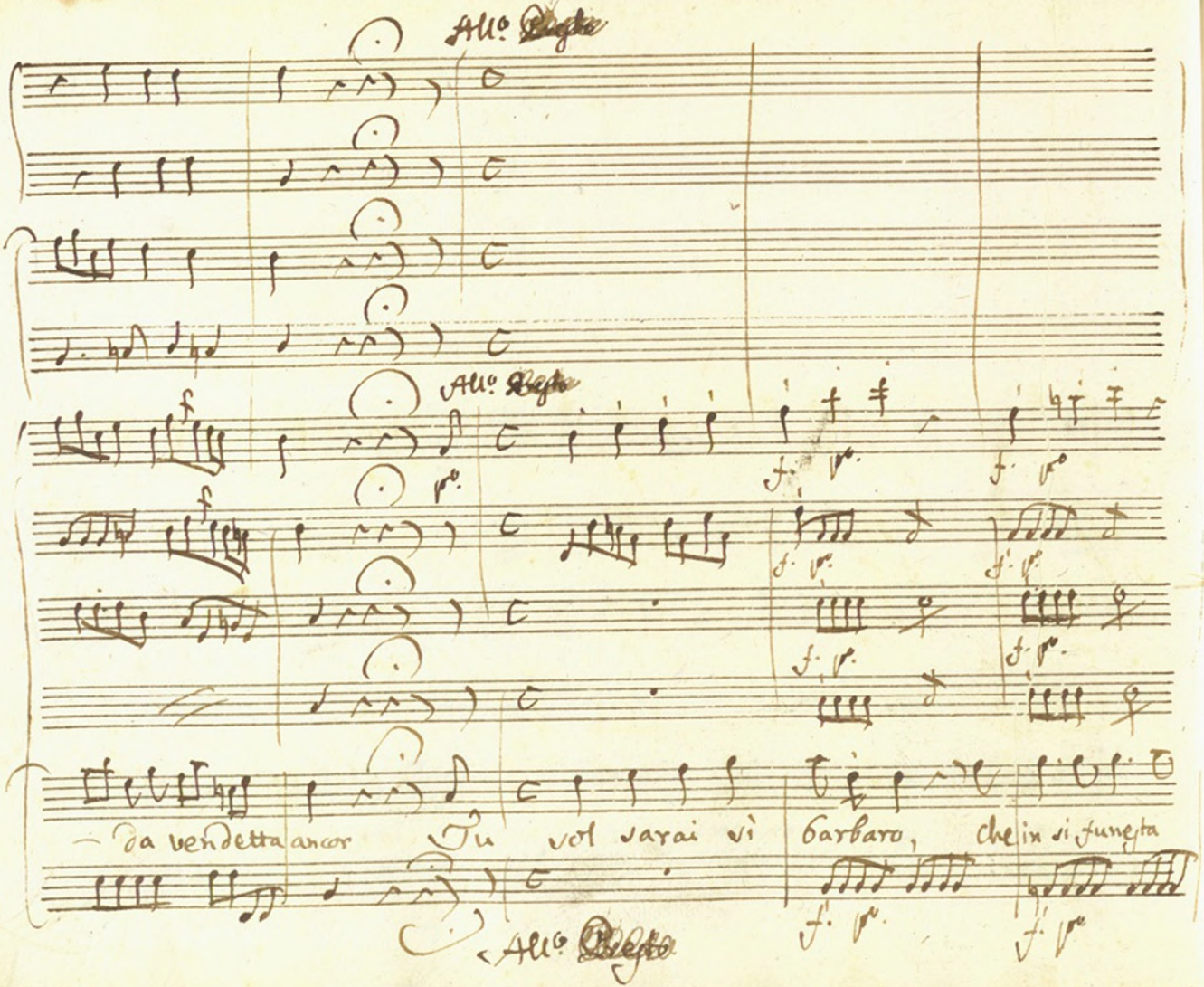
cor quel caro busto esangue mira colà insepolto che in —

pp.




volto nel suo sangue
grida vendetta ancor
che involto nel suo


Sangue grida vendetta ancor gri da vendetta ancor gri



All.o Presto

All.o Presto

f

f

p.o

f. p.o

f. p.o

f. p.o

f. p.o

f. p.o

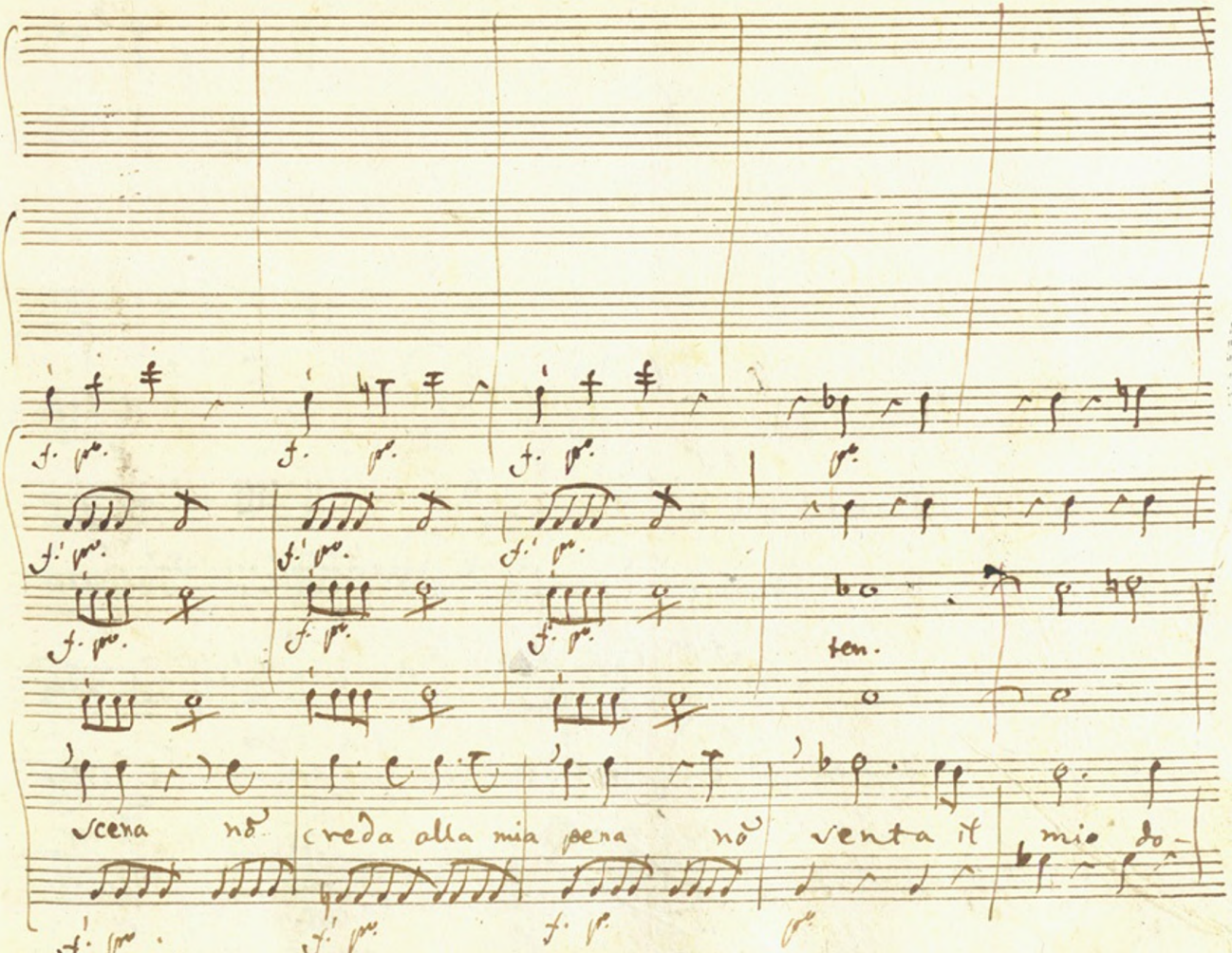
f. p.o

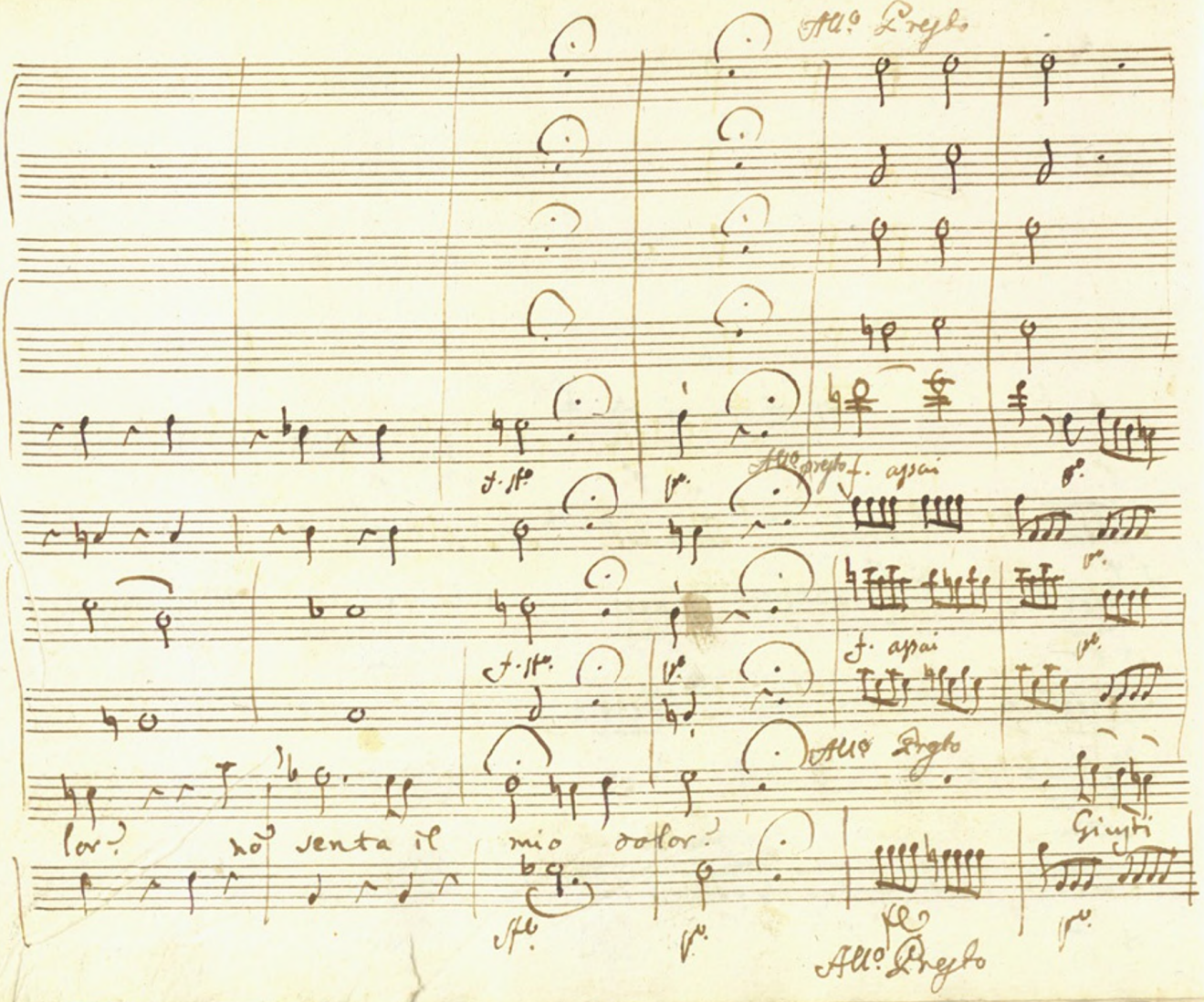
— da vendetta ancor Tu vol sarai sì barbaro, che in sì funesta

f. p.o

f. p.o

All.o Presto


f. pr.
f. pr.
f. pr.
pr.
f.' pr.
f.' pr.
f.' pr.
f. pr.
f. pr.
f. pr.
ten.
scena nõ creda alla mia pena nõ senta il mio do-
f.' pr.
f.' pr.
f. pr.
pr.



All.o Presto

f. sf.o

p.o

All.o presto f. assai

p.o

f. sf.o

p.o

f. assai

p.o

All.o Presto

lor? nō senta il mio dolor?

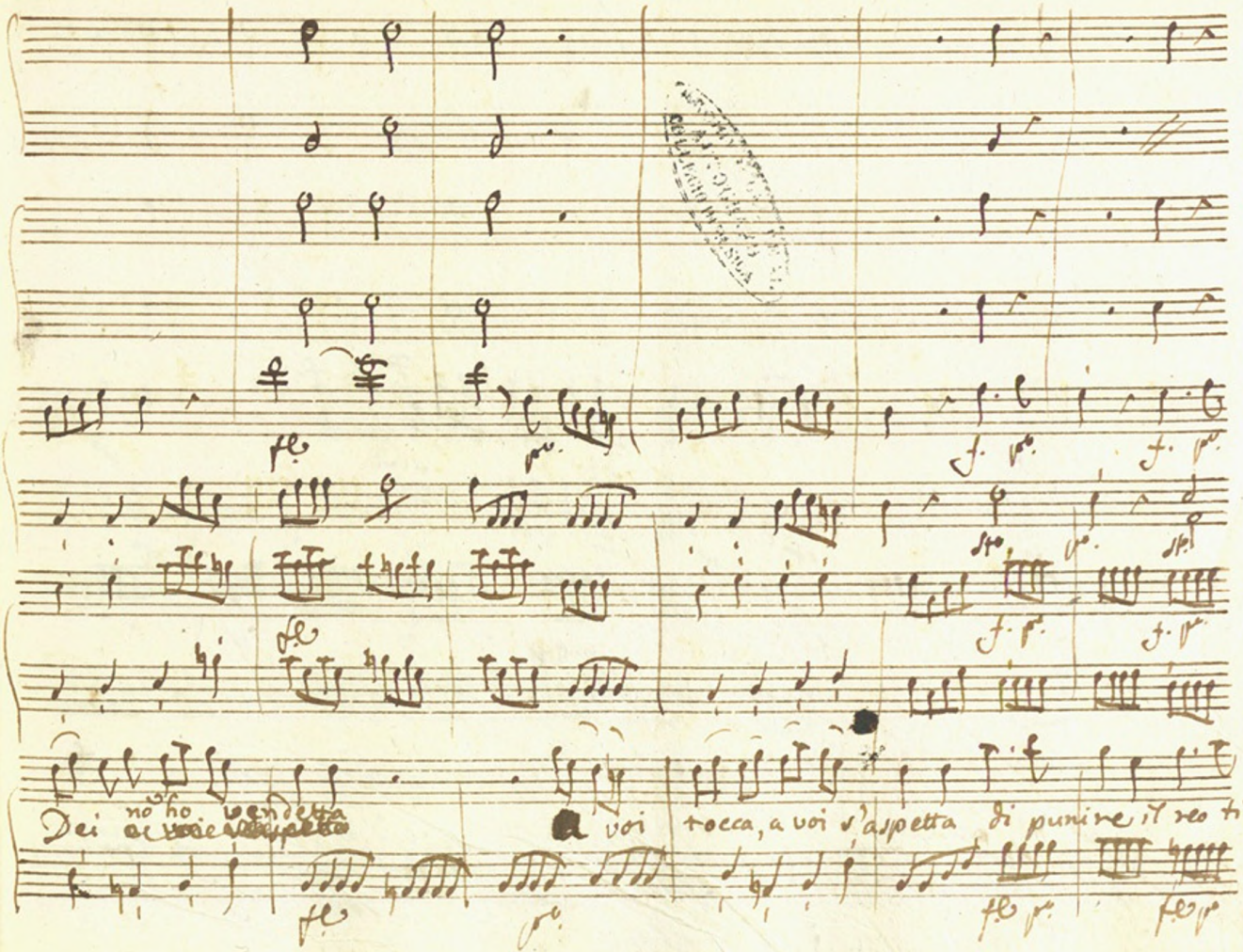
Giusti

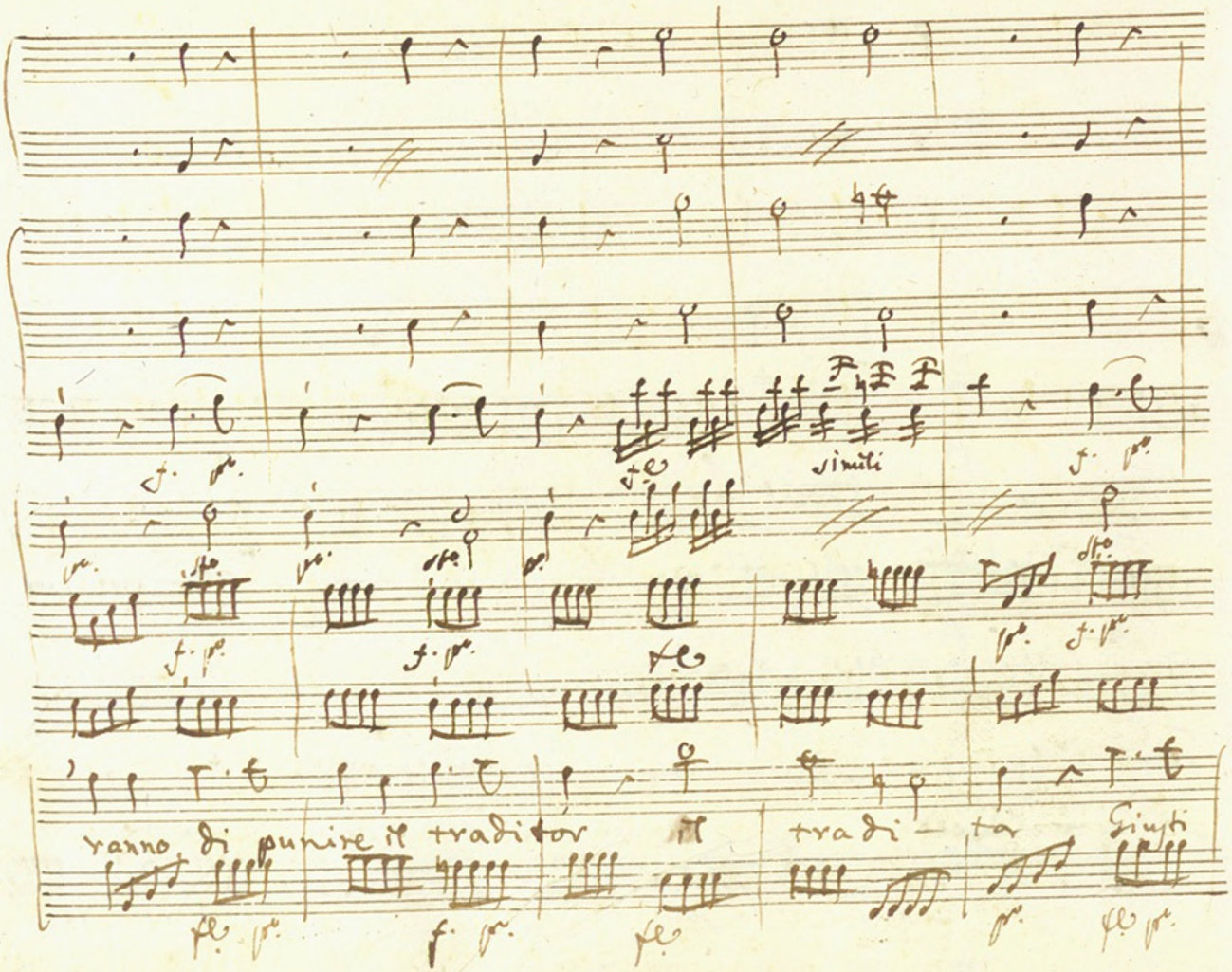
sf.o

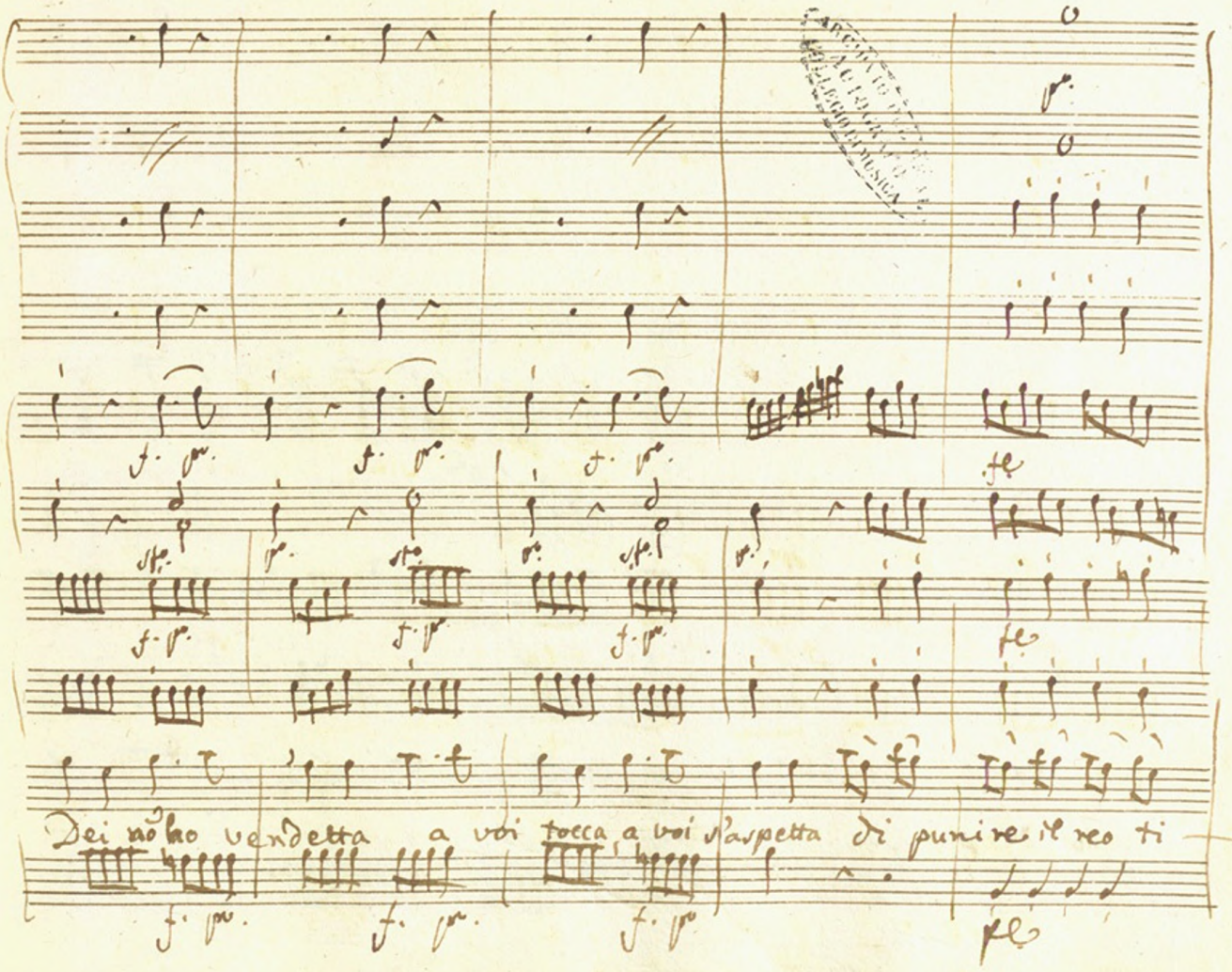
p.o

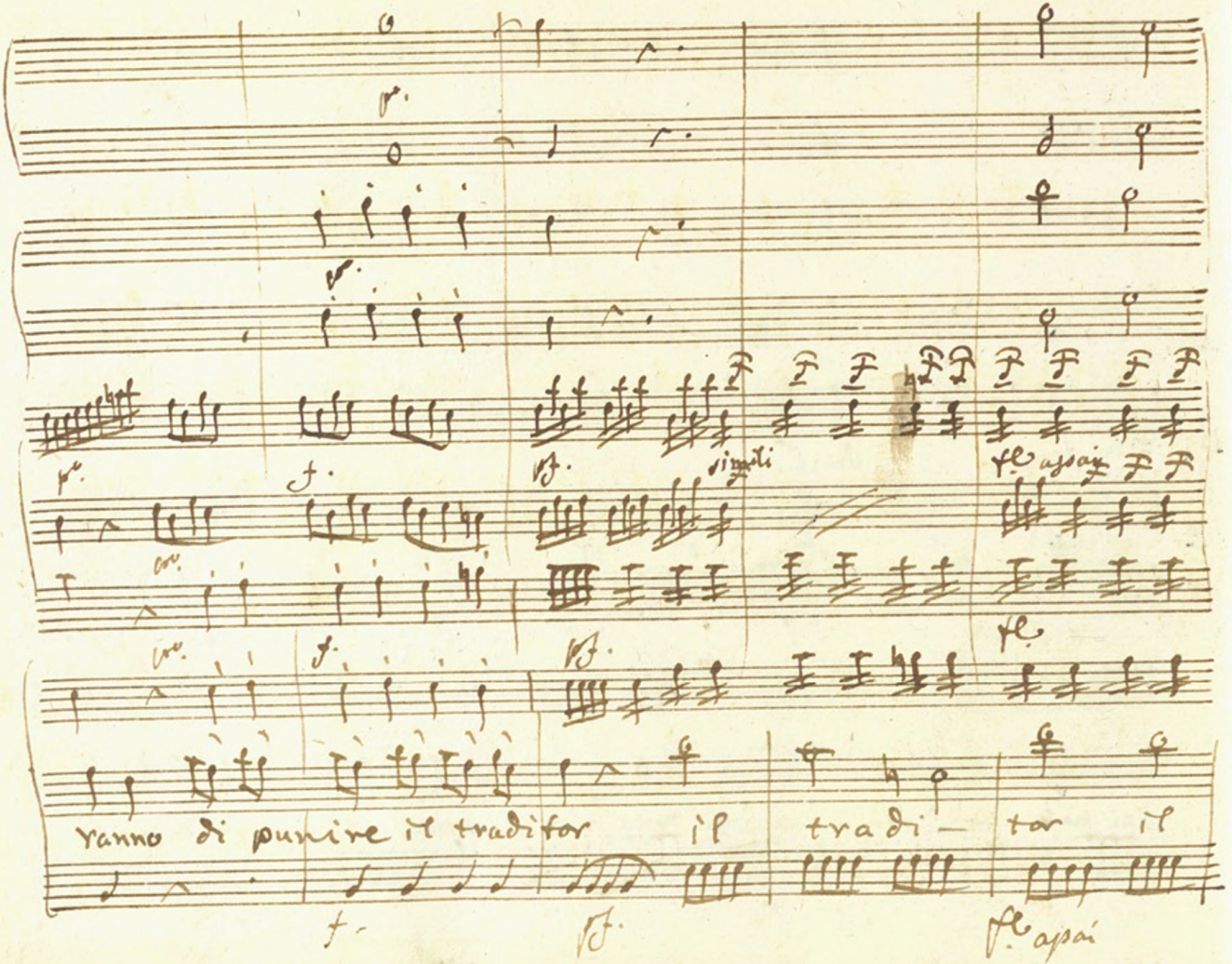
All.o Presto

p.o


Dei no ho vendetta
a voi
tocca, a voi s'aspetta di punire il reo ti


simili
vanno di punire il traditor
tradi — tor
Giusti


Dei nō ho vendetta a voi tocca a voi s'aspetta di punire il reo ti

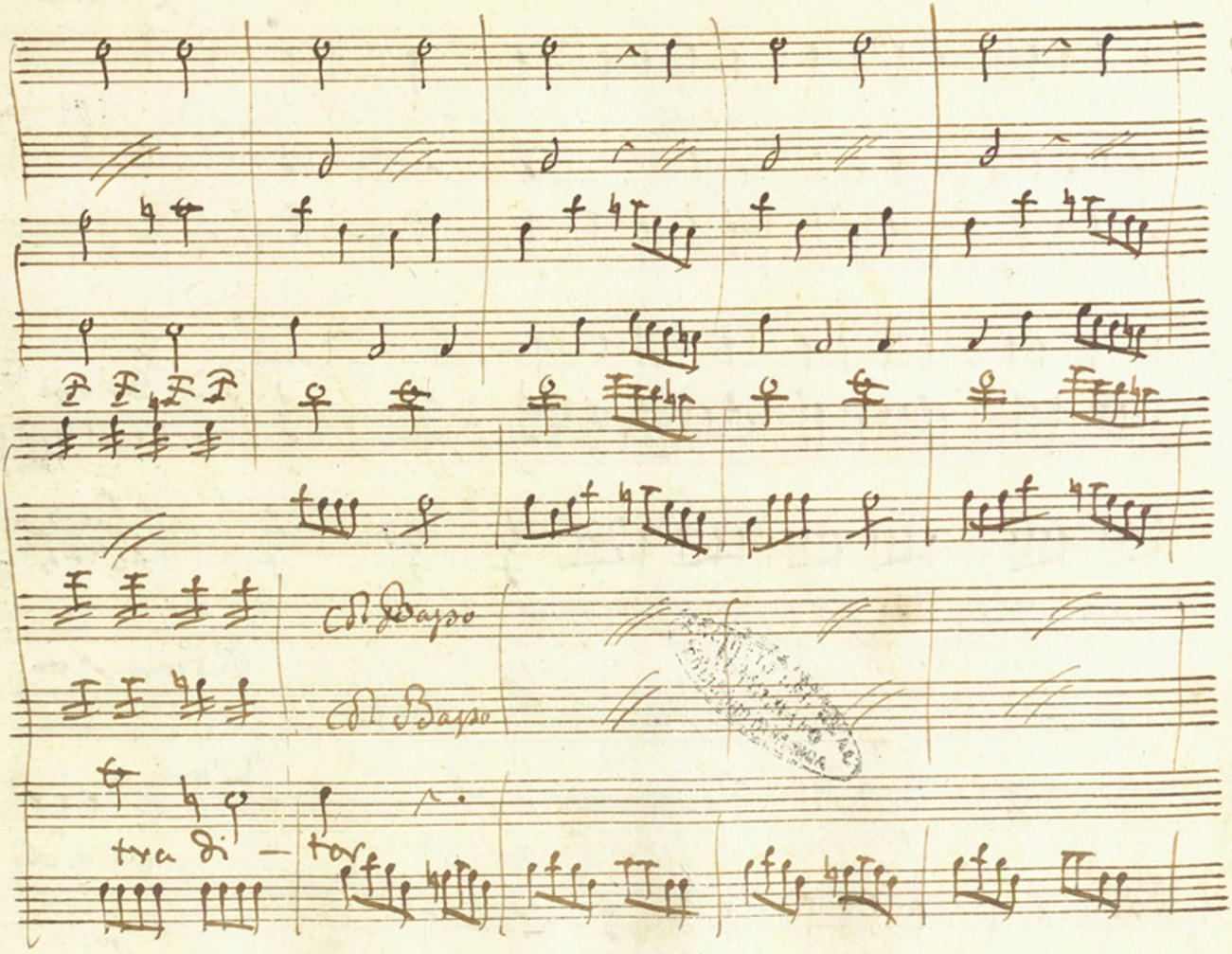


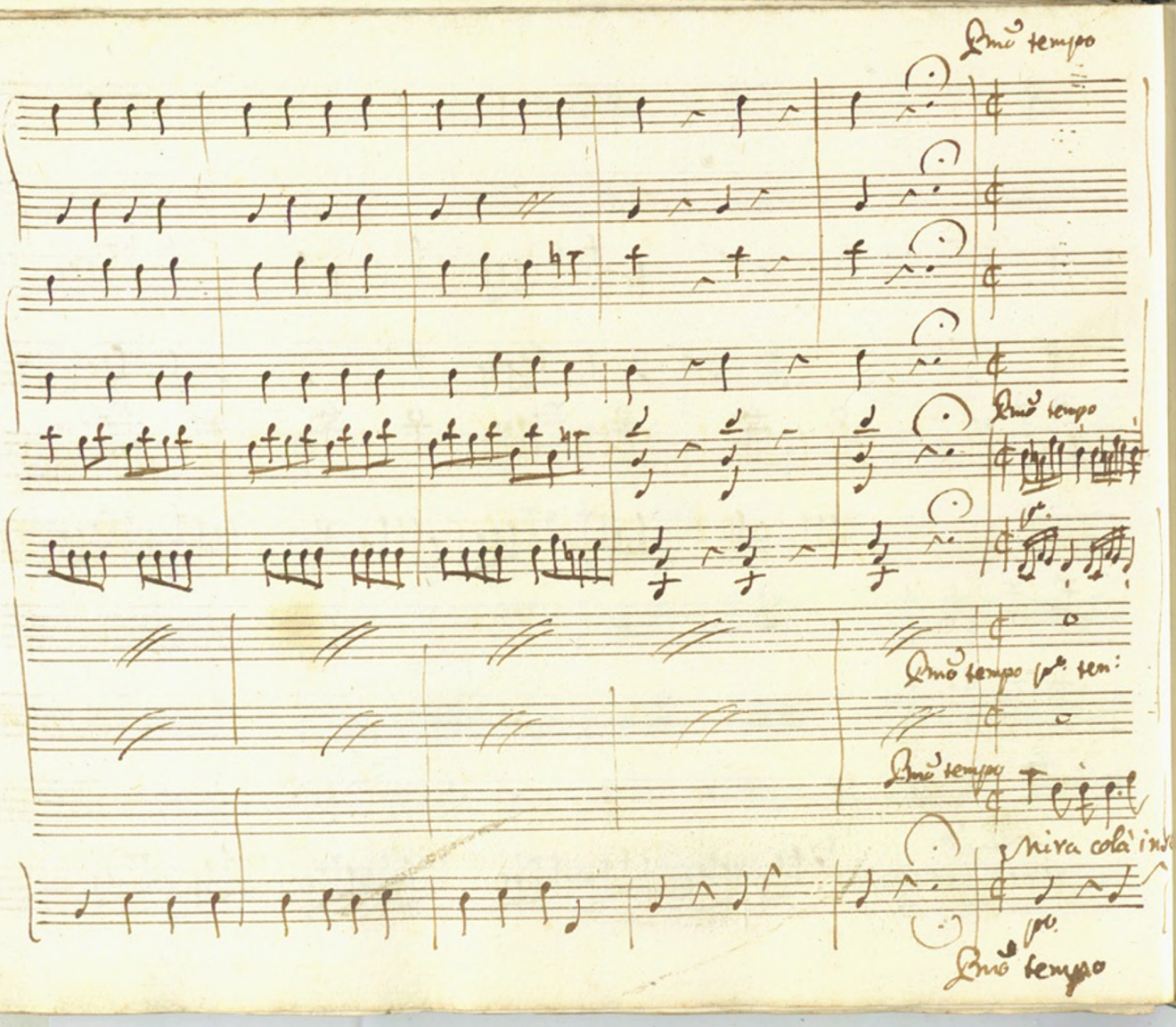
simili

fl. assai

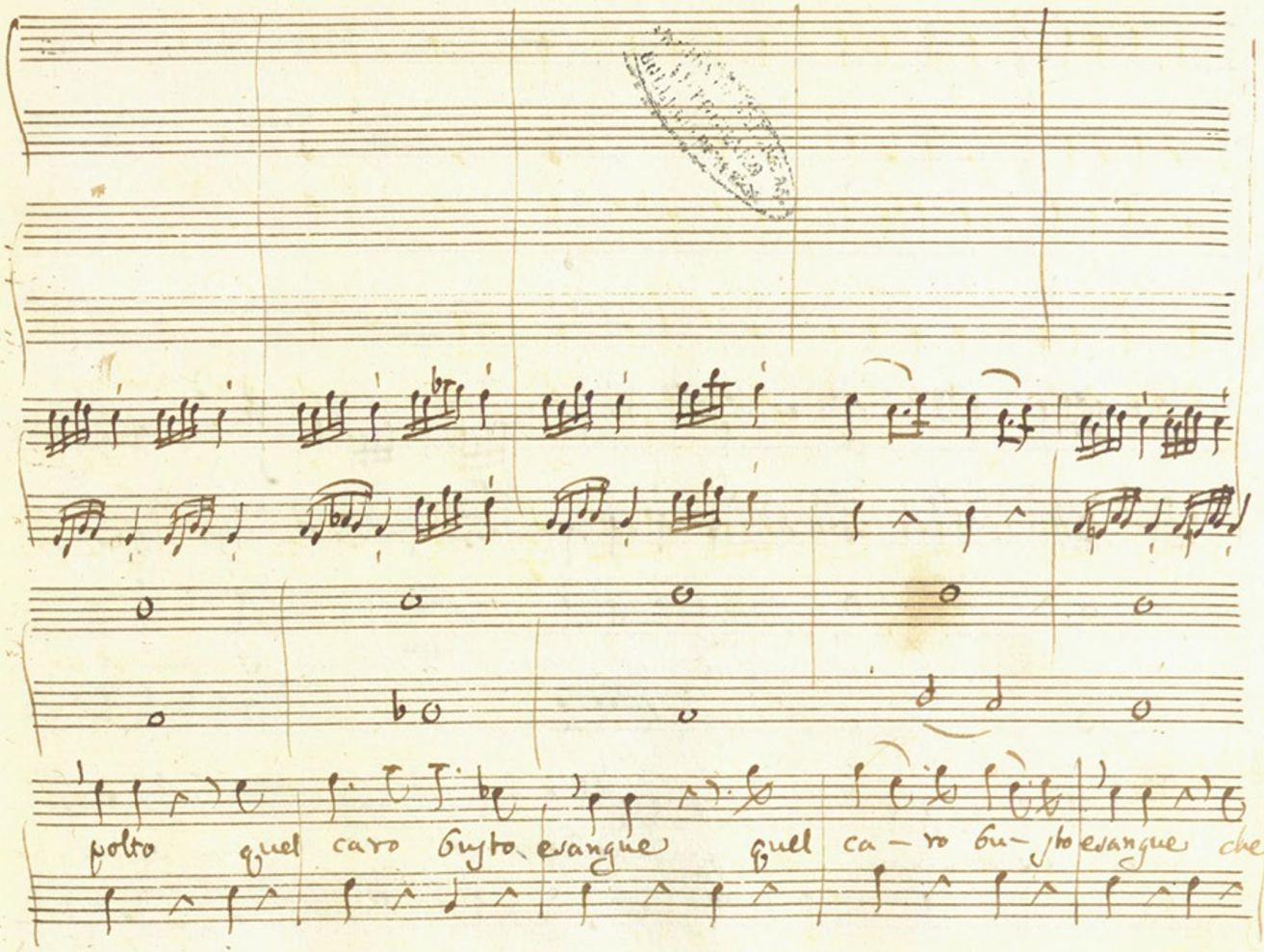
ranno di punire il traditor il tradi- tor il

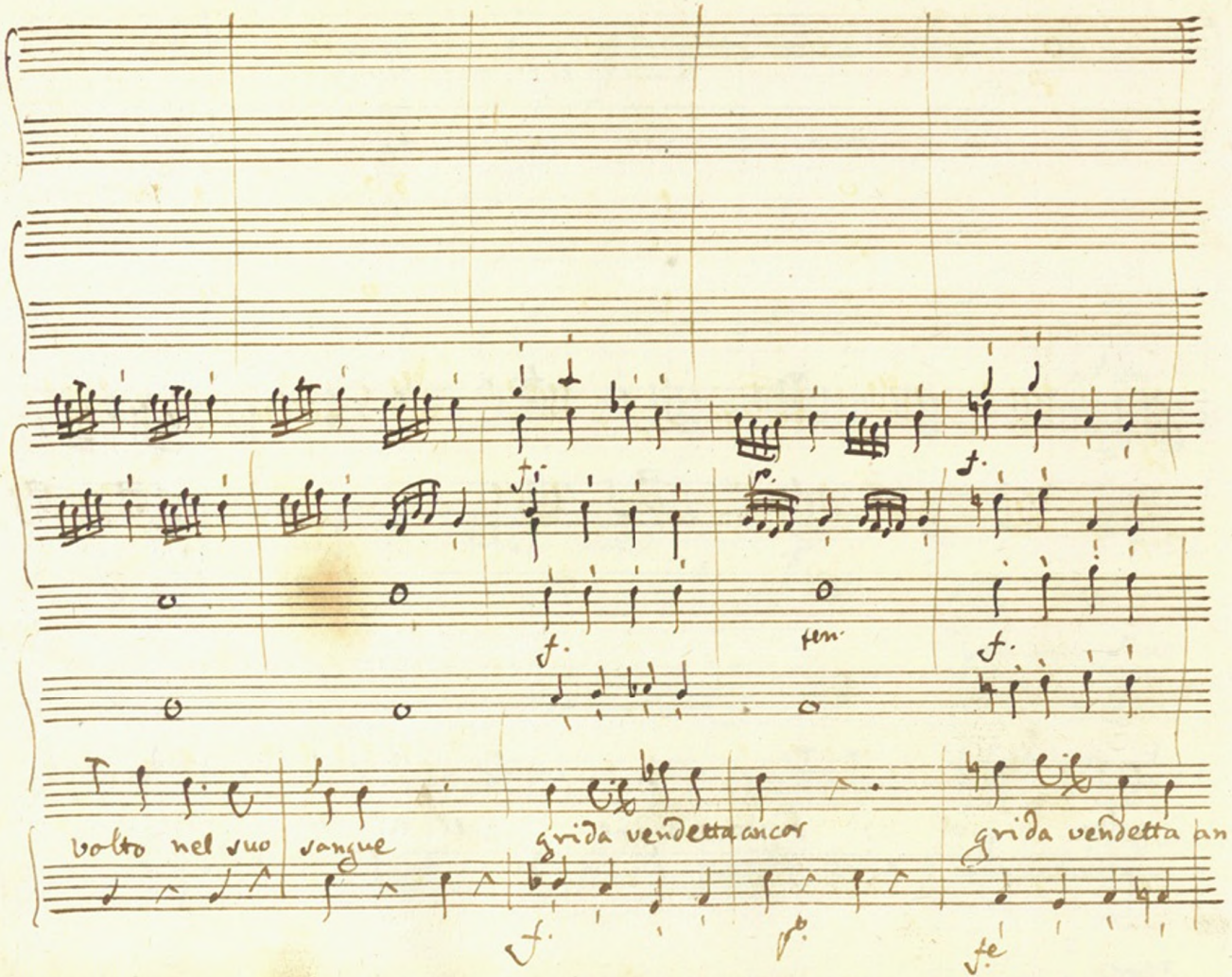
f. fl. fl. assai

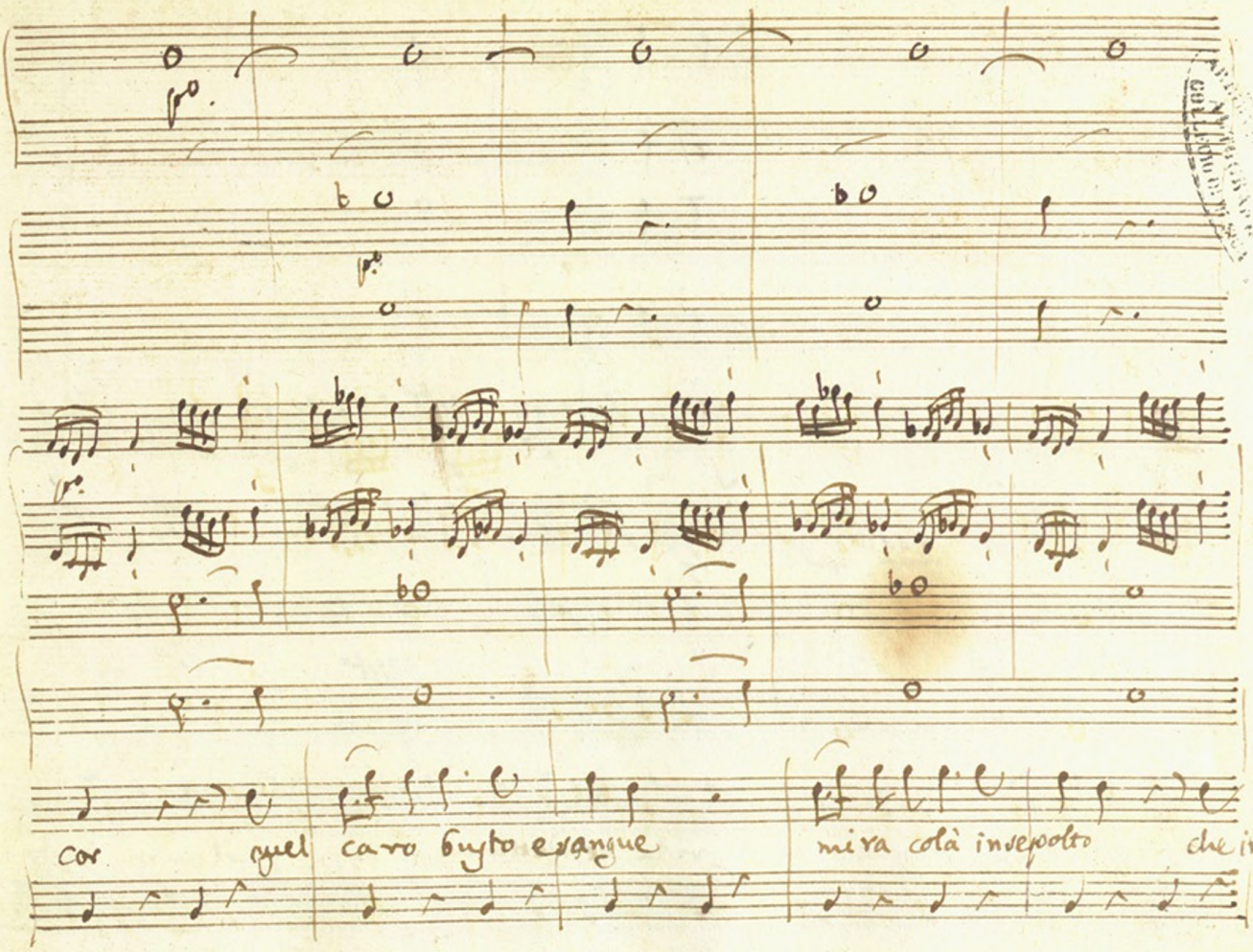

Basso
Basso
tra di — tor

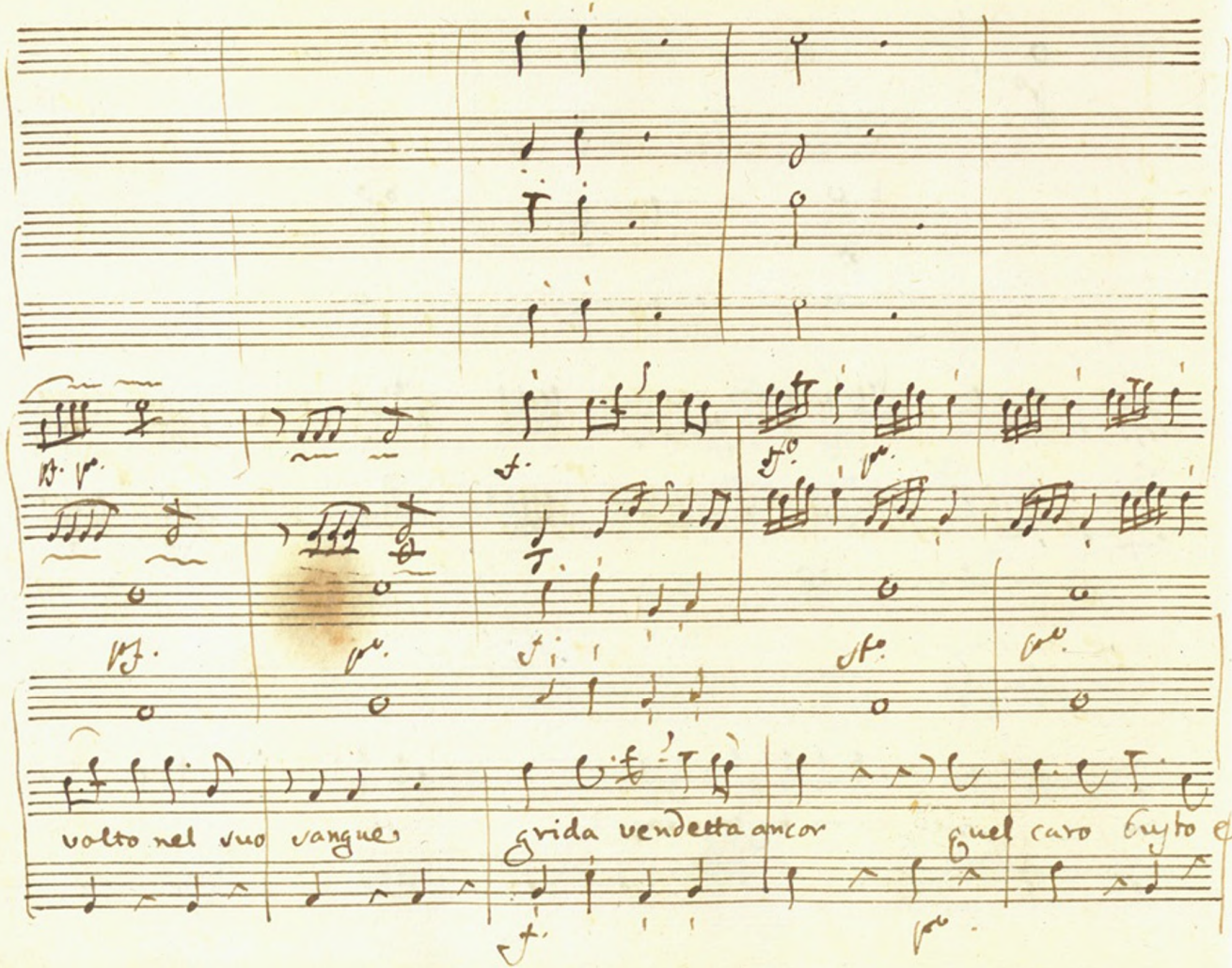

Imo tempo
Imo tempo
Imo tempo pte ten:
Imo tempo
Imo tempo

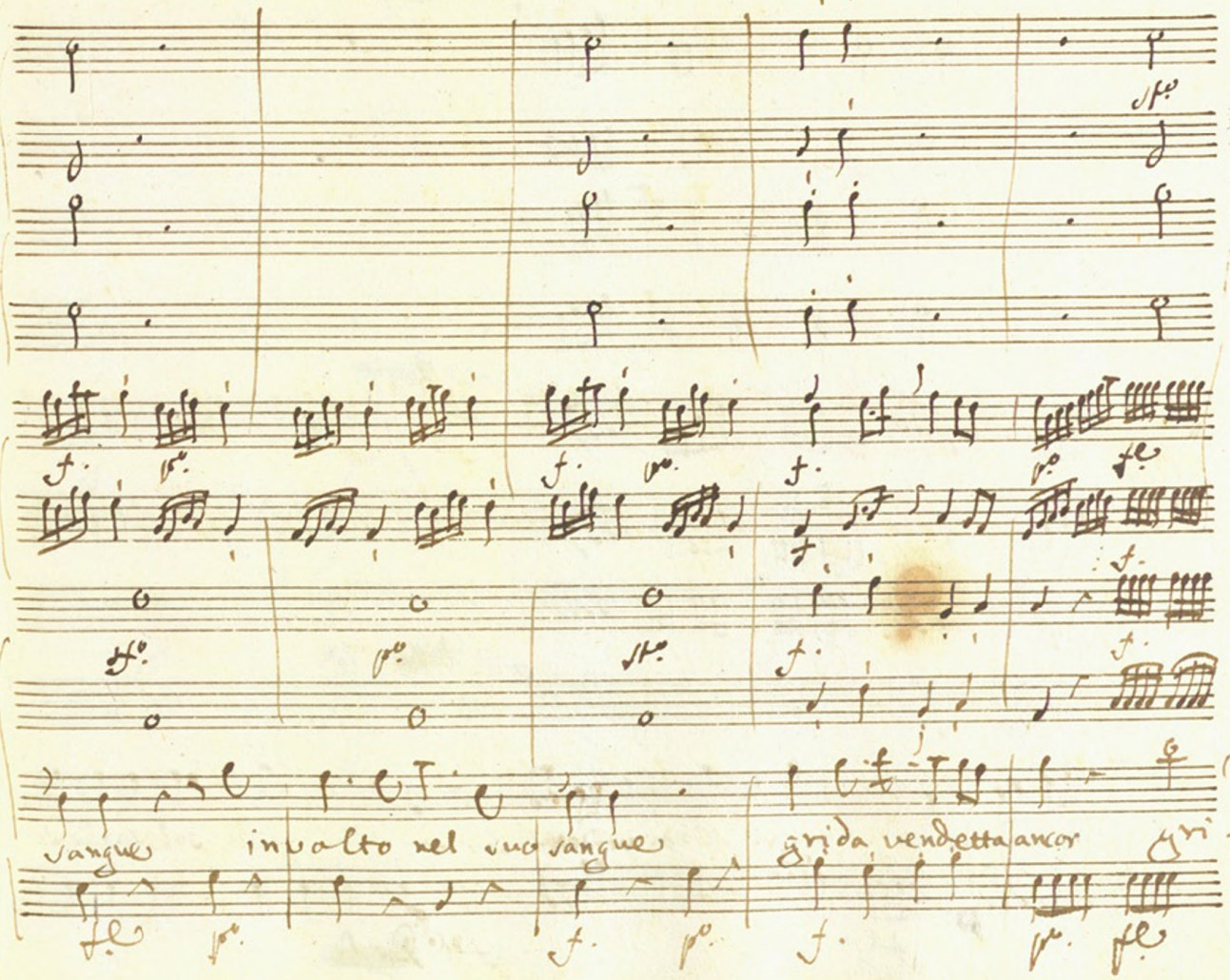
polto quel caro busto esangue quel ca – ro bu – sto esangue che in –

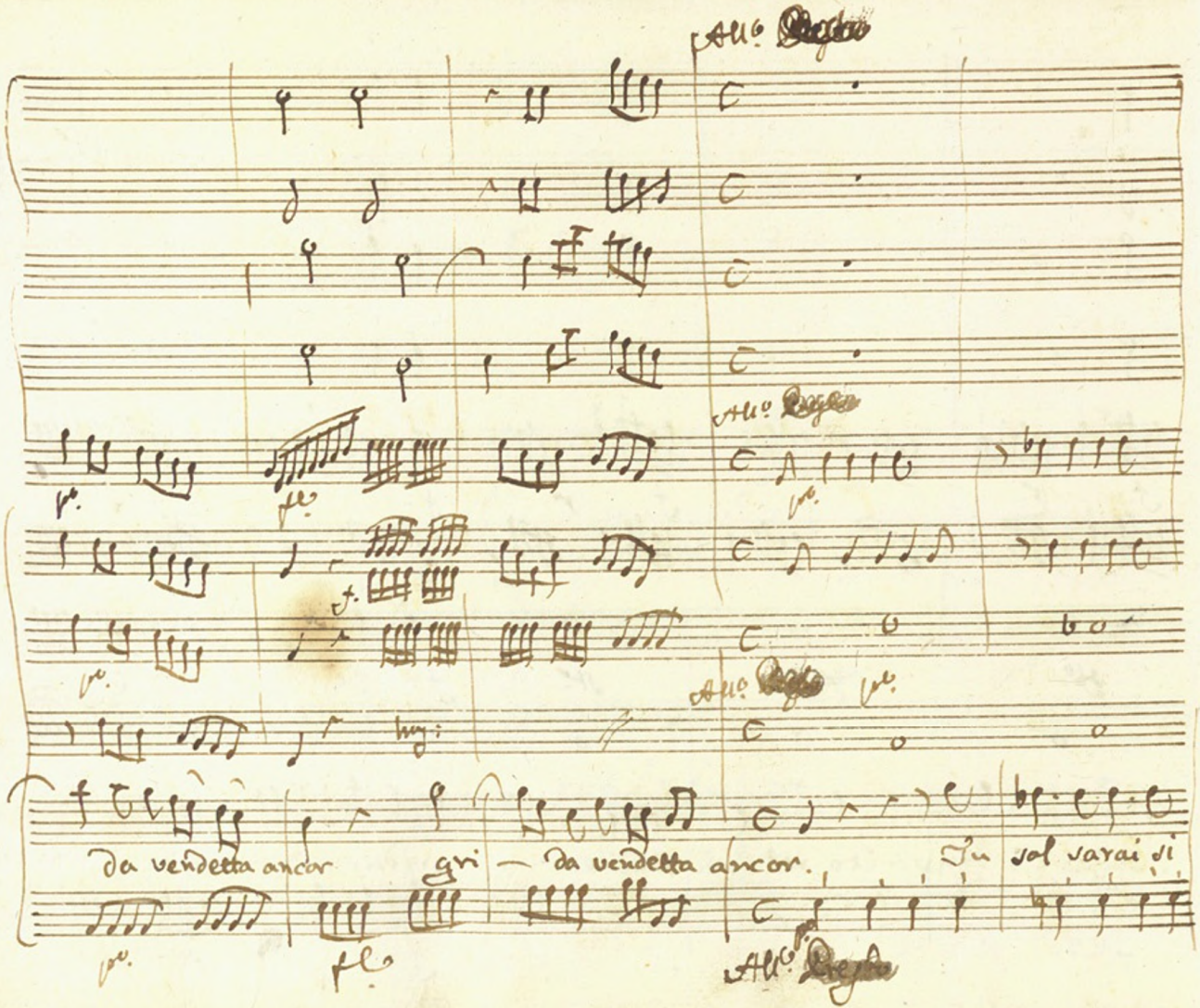



f.
f.
f.
f.
ten.
f.
volto nel suo
sangue
grida vendetta ancor
grida vendetta pa-
f.
f.
fe


cor quel caro busto e sangue
mira colà insepolto che in-

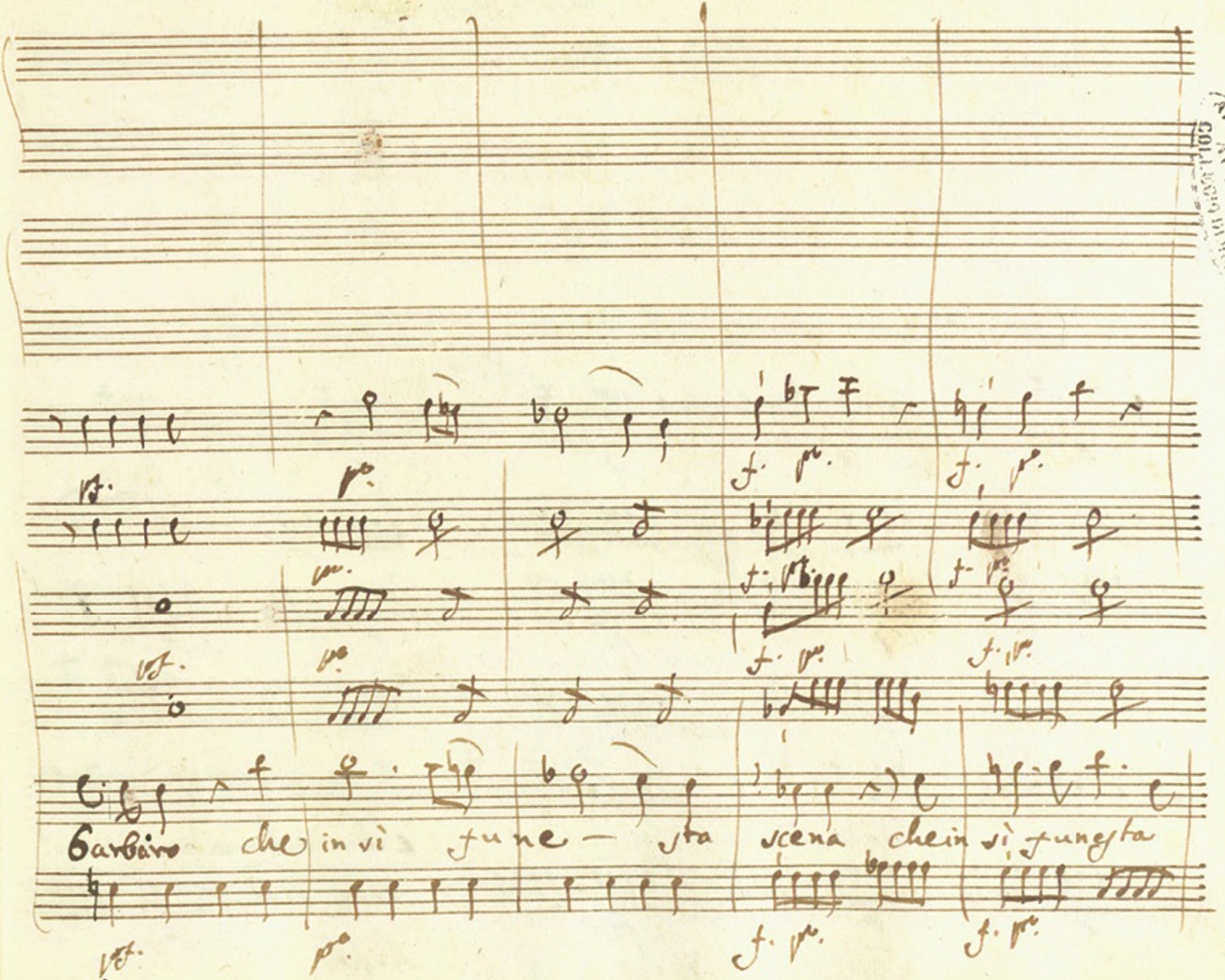

volto nel suo sangue
grida vendetta ancor
quel caro busto

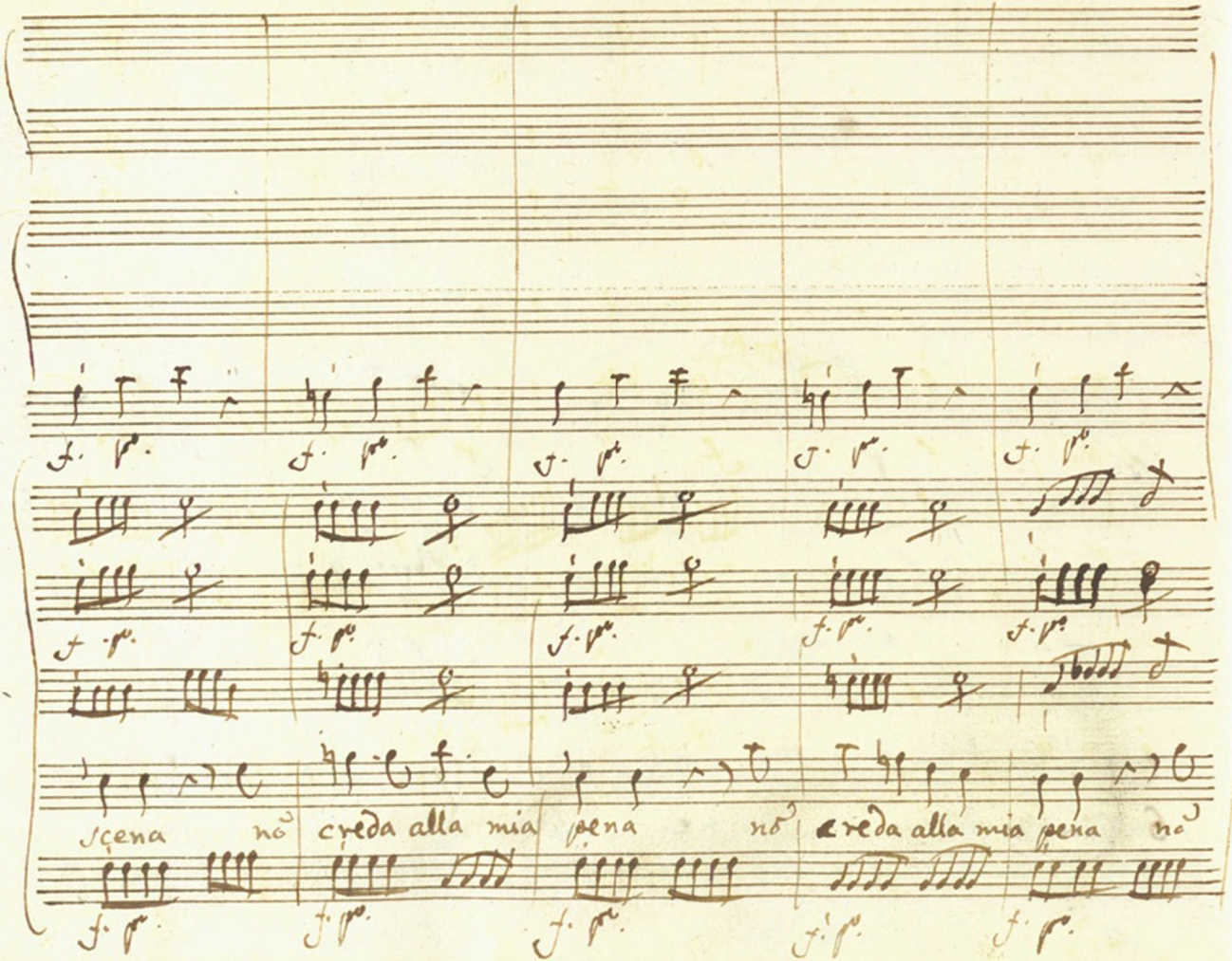

sangue in alto nel suo sangue
grida vendetta ancor


All.o
All.o
All.o
All.o
All.o
da vendetta ancor
gri — da vendetta ancor.
Tu
sol sarai di

ARCHIVIO DEL REAL ALTO CLARO COLLEGIO DI BRESCIA

Barbaro che in sì fune — sta scena che in sì funesta




scena no
creda alla mia pena no
creda alla mia pena no

All.o Presto

All.o Presto

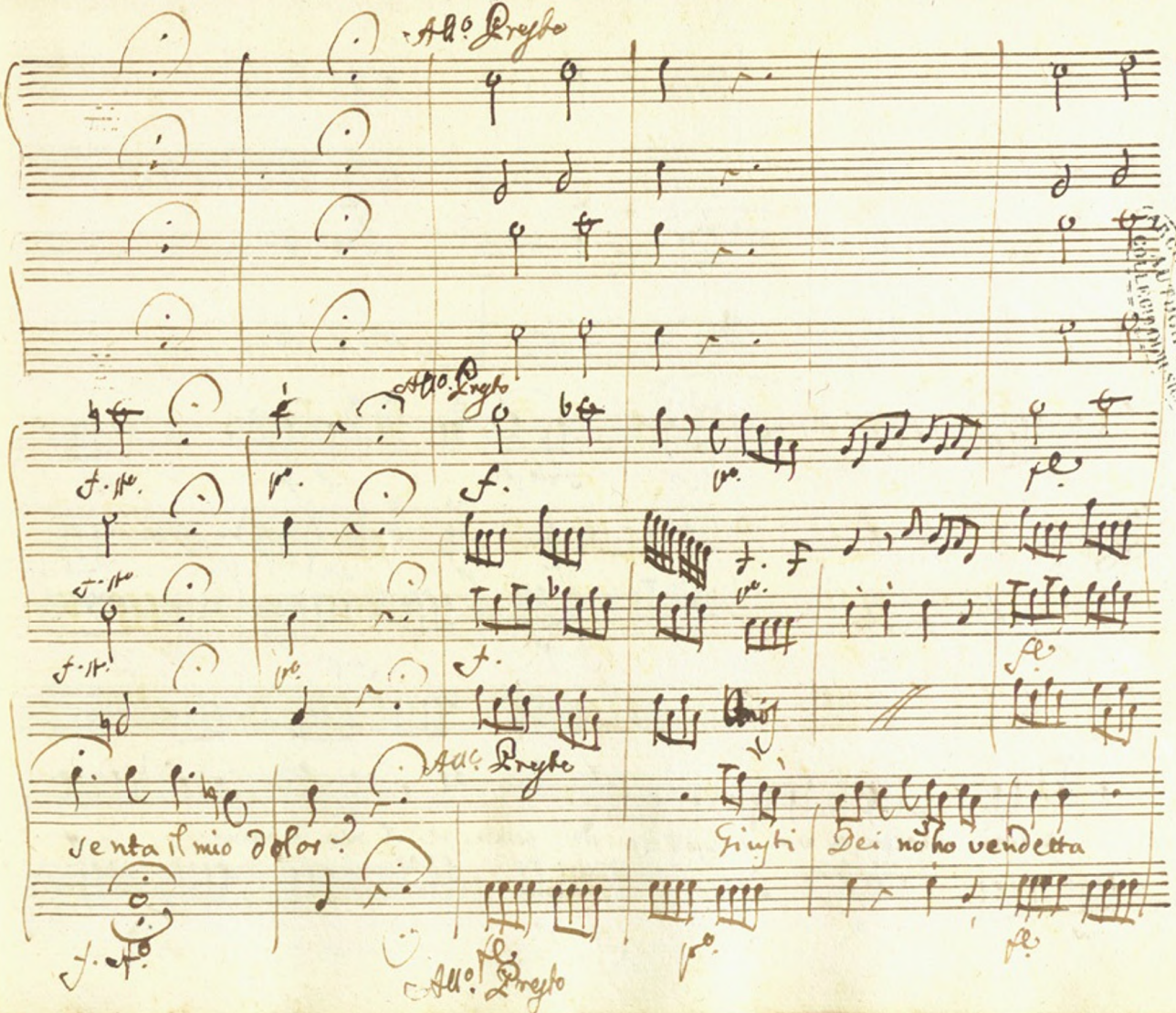
All.o Presto

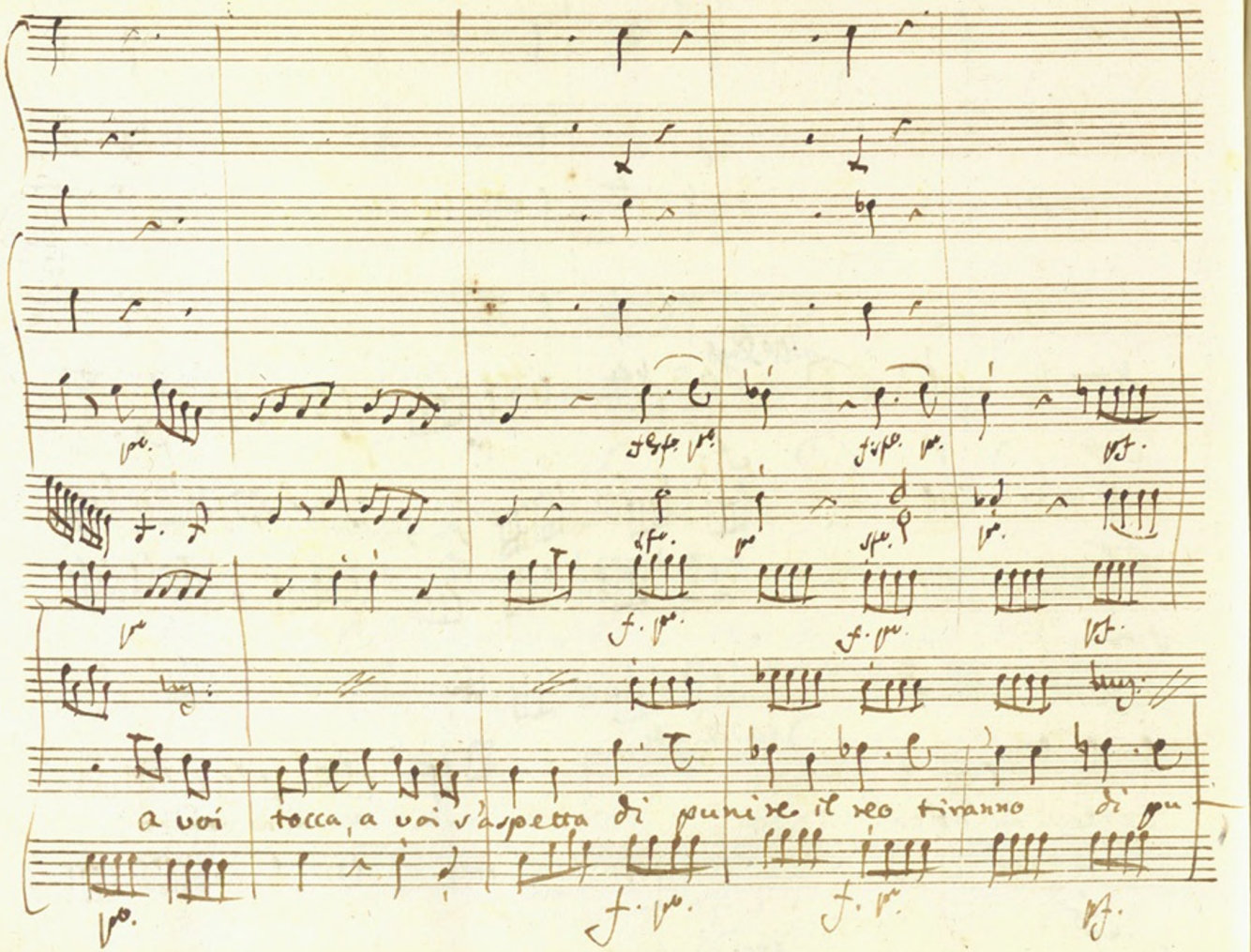
senta il mio dolor?

Giusti Dei no ho vendetta

All.o Presto

ARCHIVIO DEL REAL CAPITOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




a voi tocca, a voi s'aspetta di punire il reo tiranno di pu

ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFO COLLEGIO ...

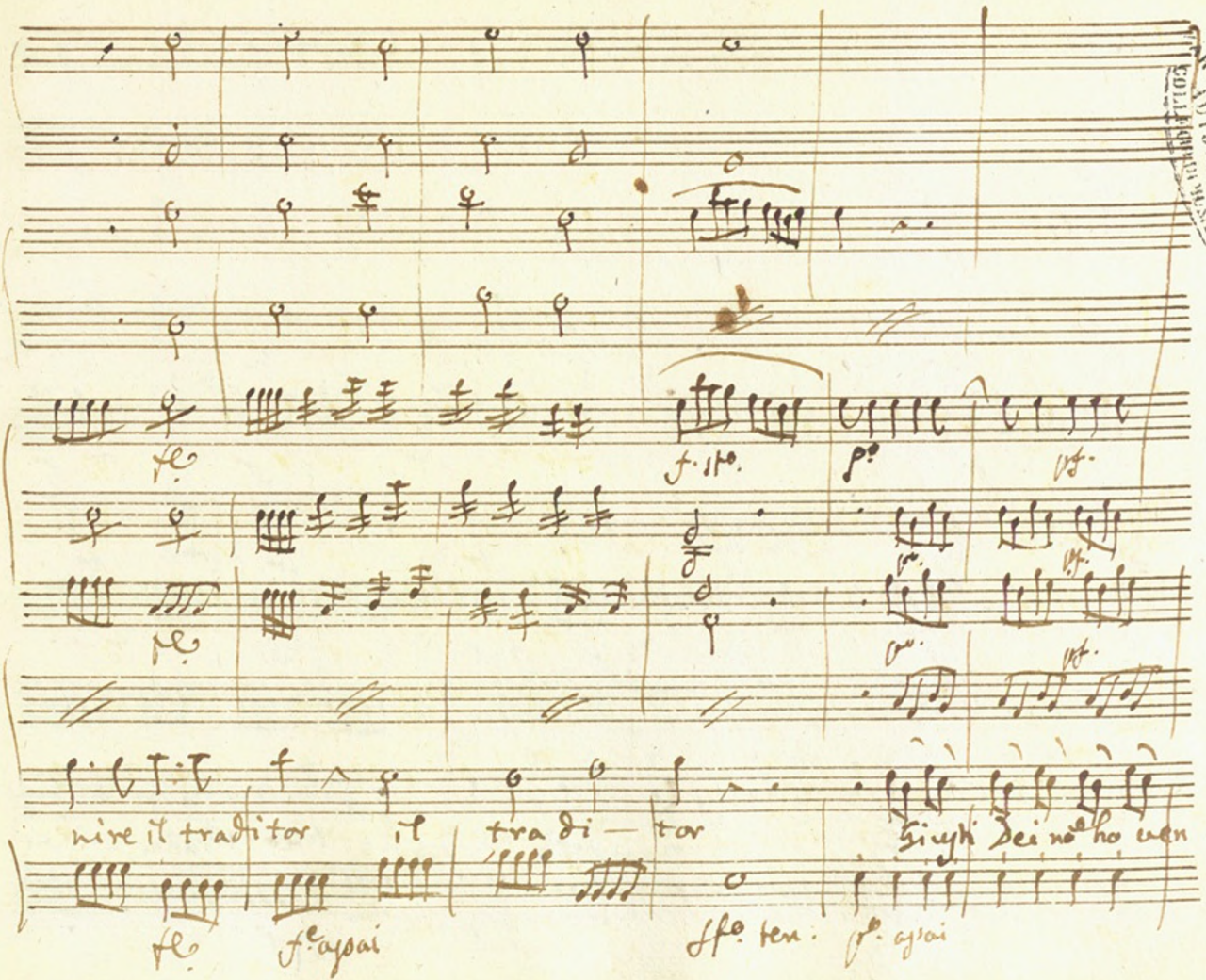
fl. f. sto. p. pf.

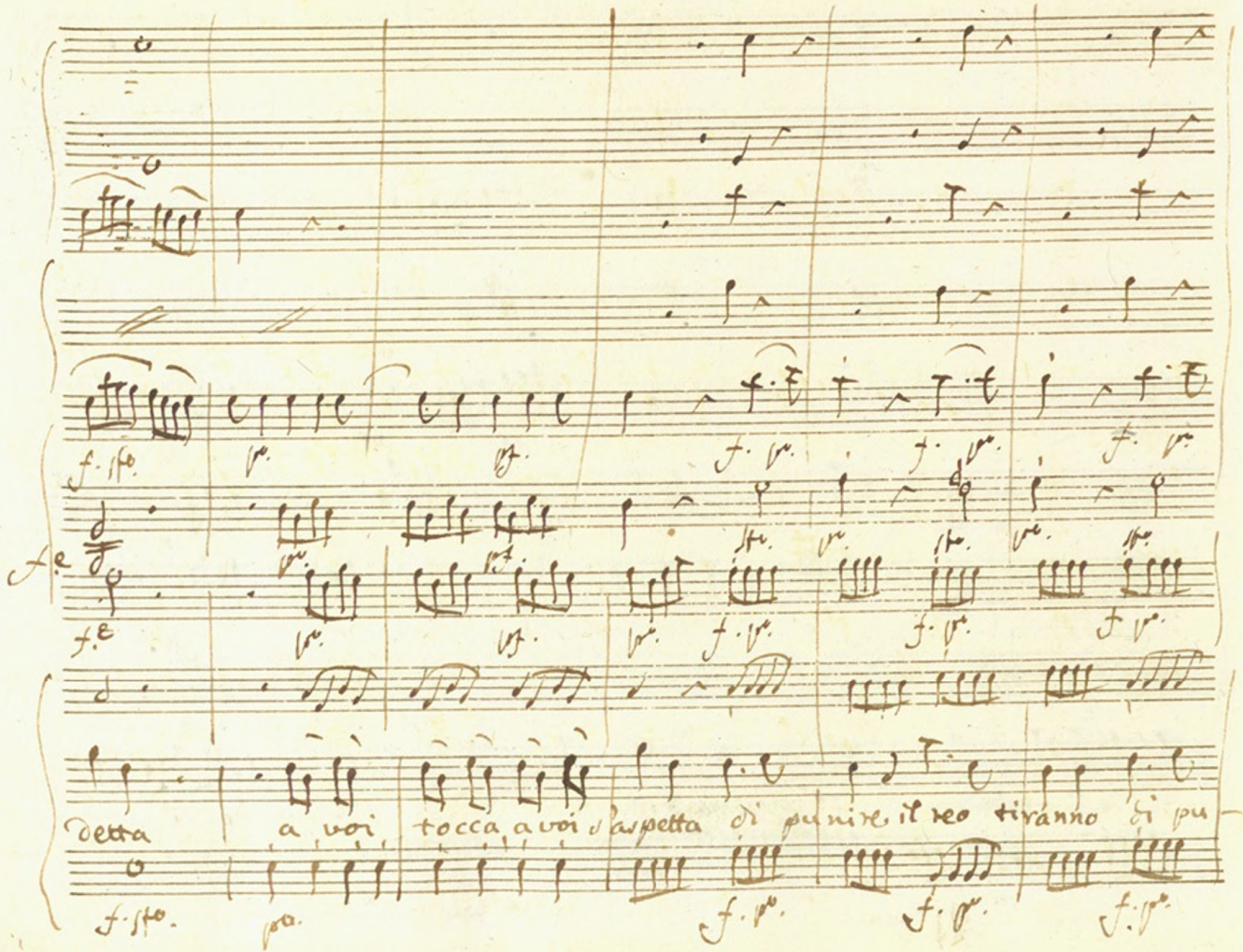
fl. p. pf.

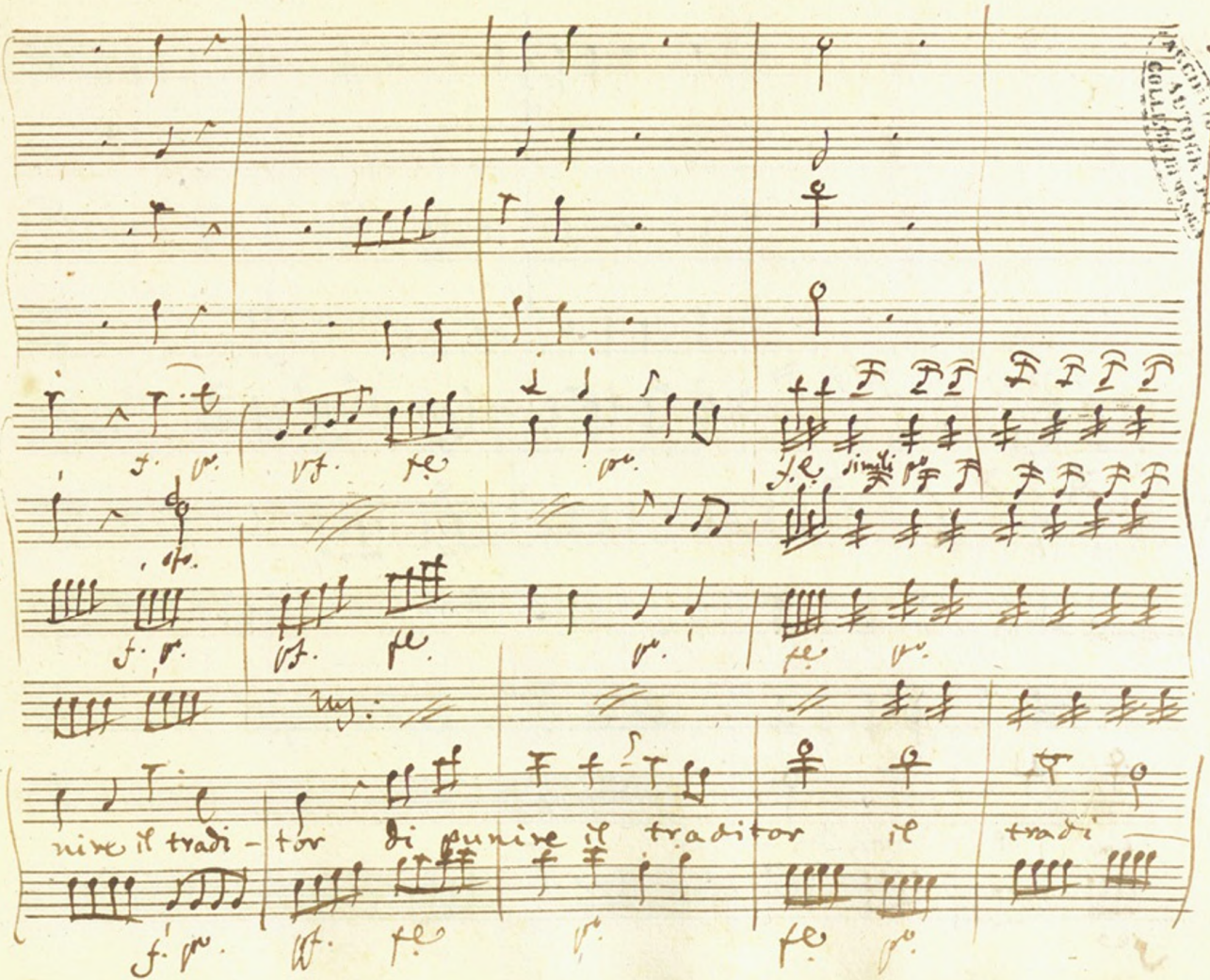
p. pf.

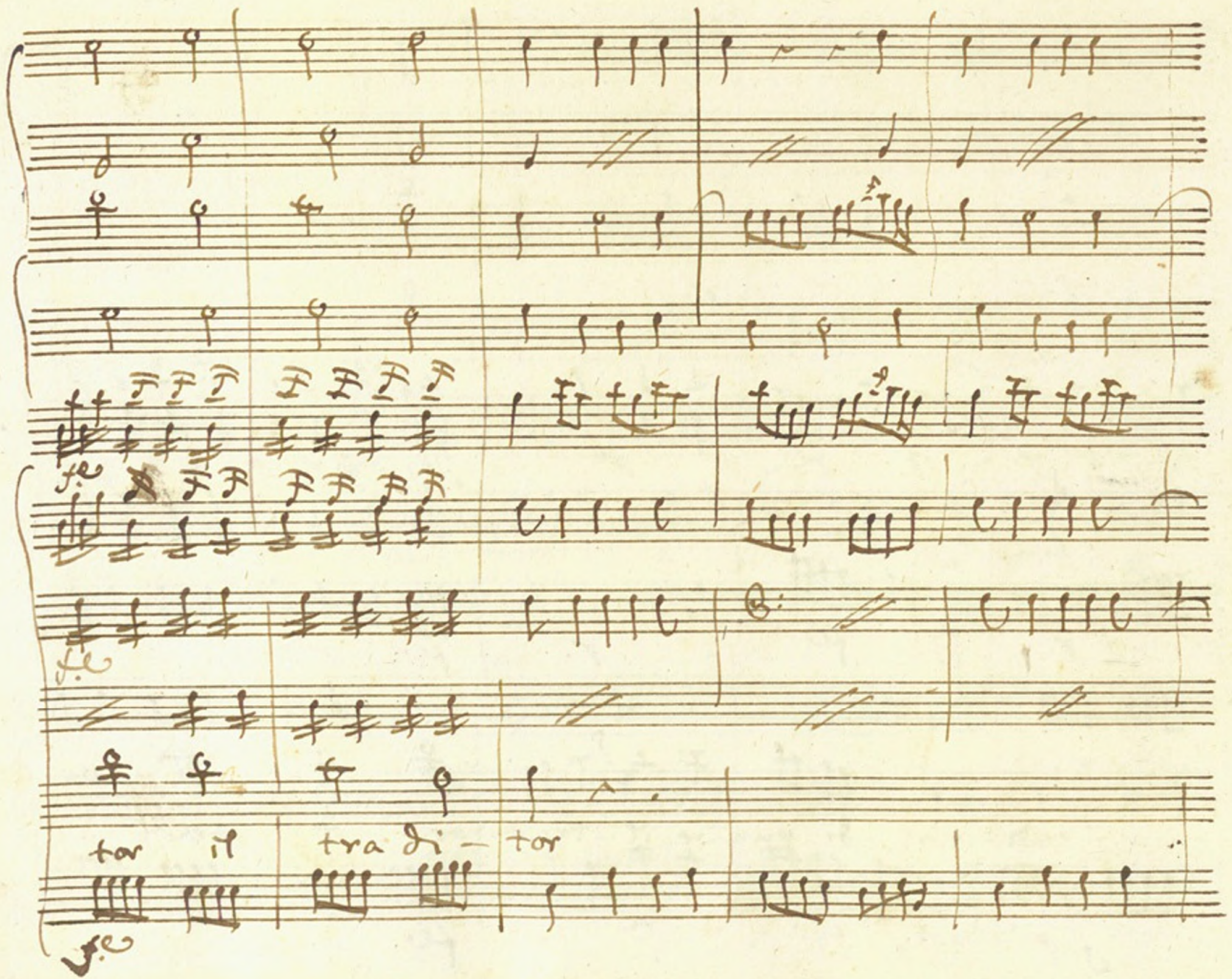
nire il traditor il tra di — tor Giusti Dei no ho ven —

fl. f.e assai ff.o ten. p.o assai

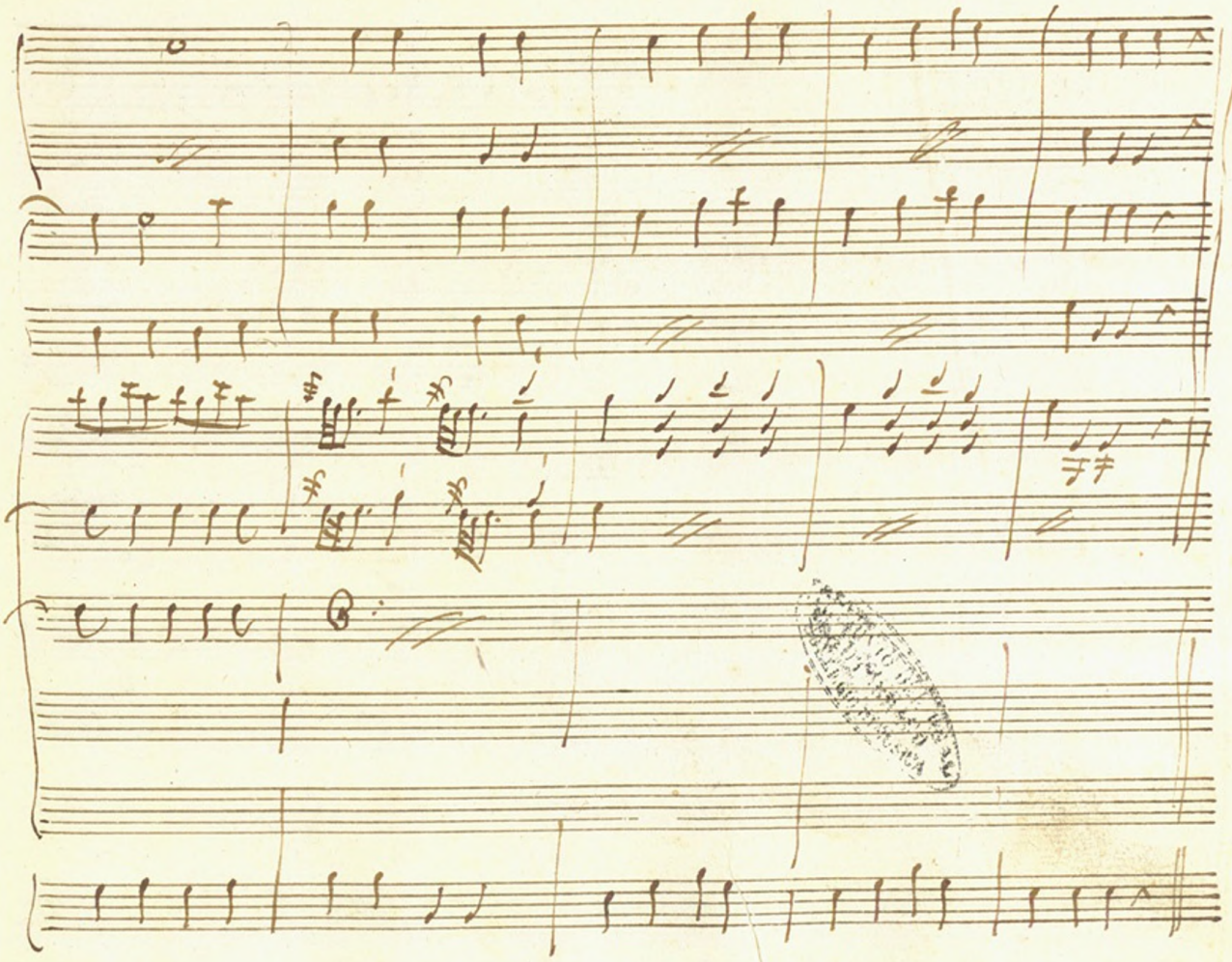


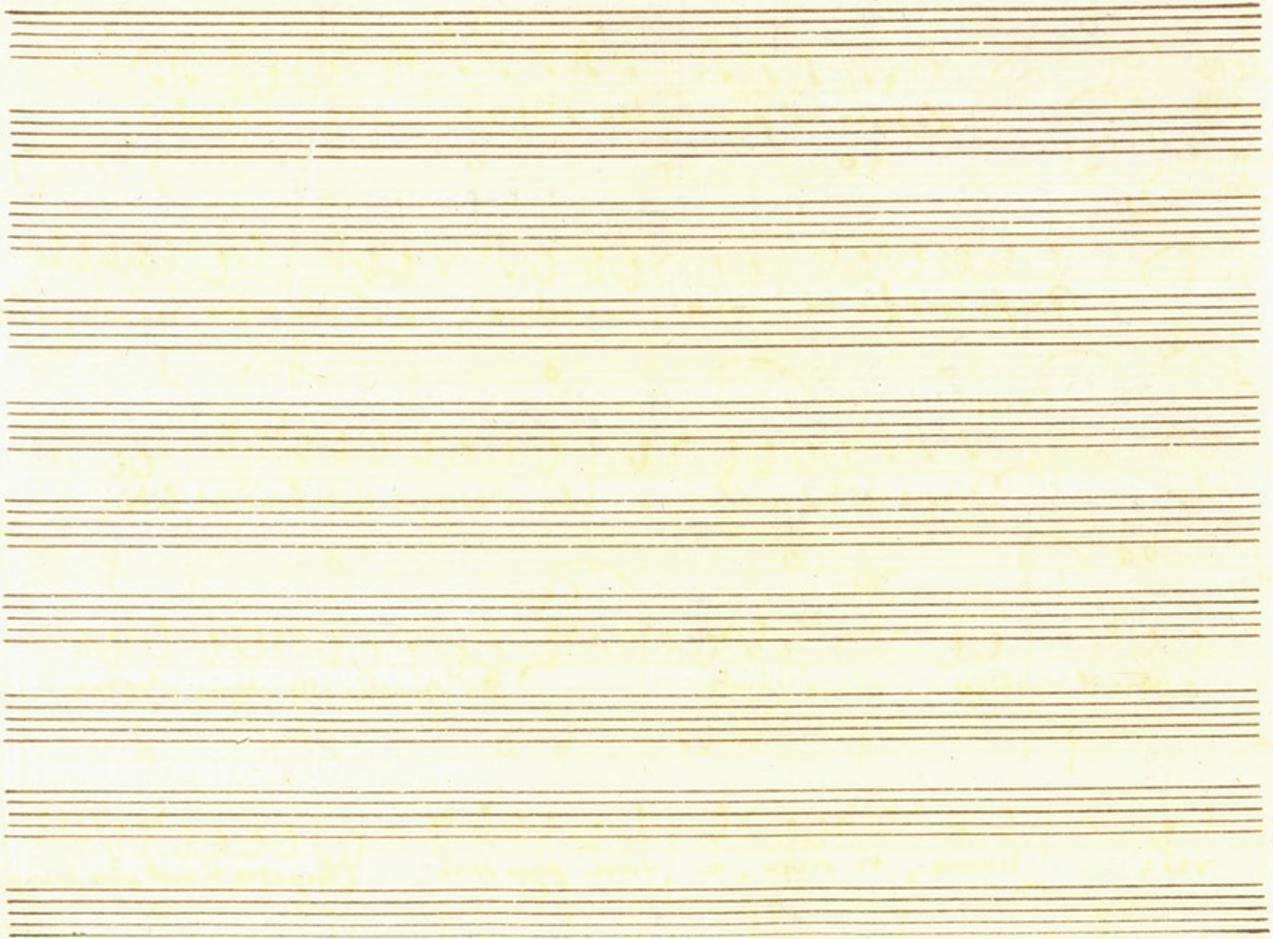

Detta a voi tocca a voi d'aspetta di punire il reo tiranno di pu-


nive il tradi - tor di punire il traditor il tradi


tor it
tra di –
tor

95





Scena XIII.

Cesare, e Tolomeo

Ces:

Lasciar nō posso inulto l'atroce atto crudele.

Tol:

Empio consiglio mi vinse, mi deluse, e la mia mano rea nō è già del

Cesa:

colpo

Dunque chi diè consiglio, e chi l'esangue busto lasciò sul lido,

Tol:

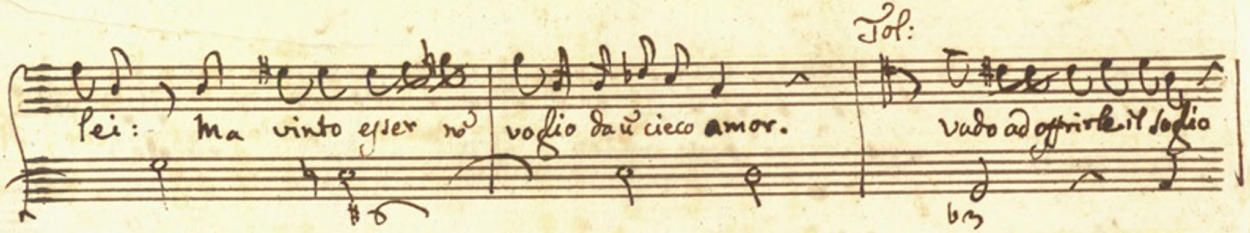
abbia il castigo. è giusto.

Ces:

Di Cornelia allo sdegno s'offrano i

rei; Vanne, ti scusa, e forse paga sarà: Cleopatra ti vuol salvo, ed io p

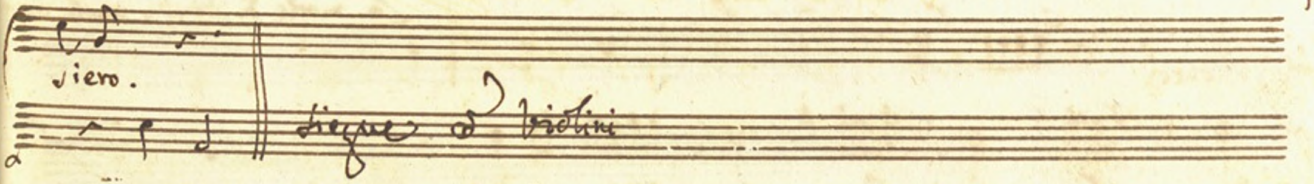
ARCHIVIO DEL B. AL. AUTOGRAFO COLLEGIO DI MESSINA

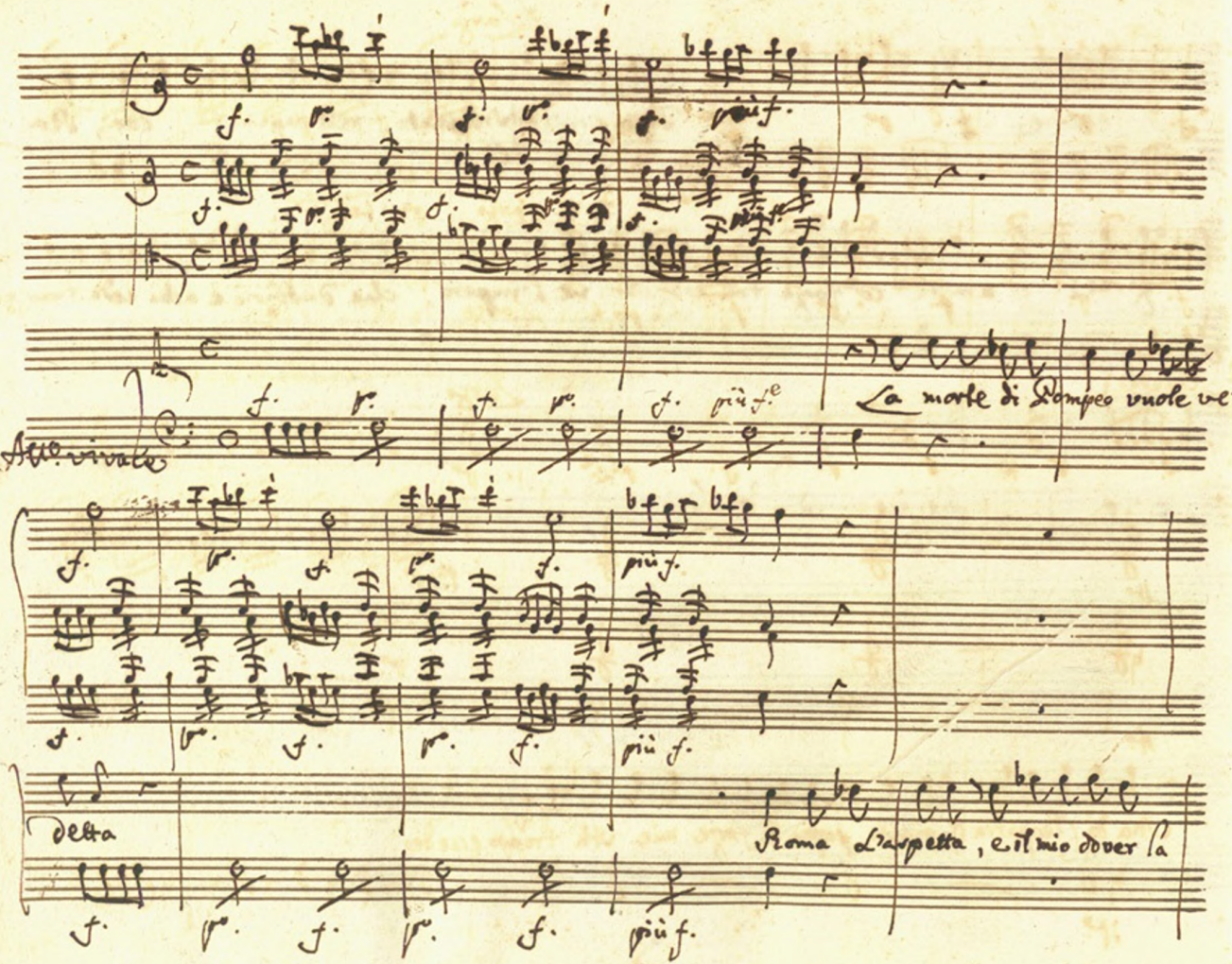


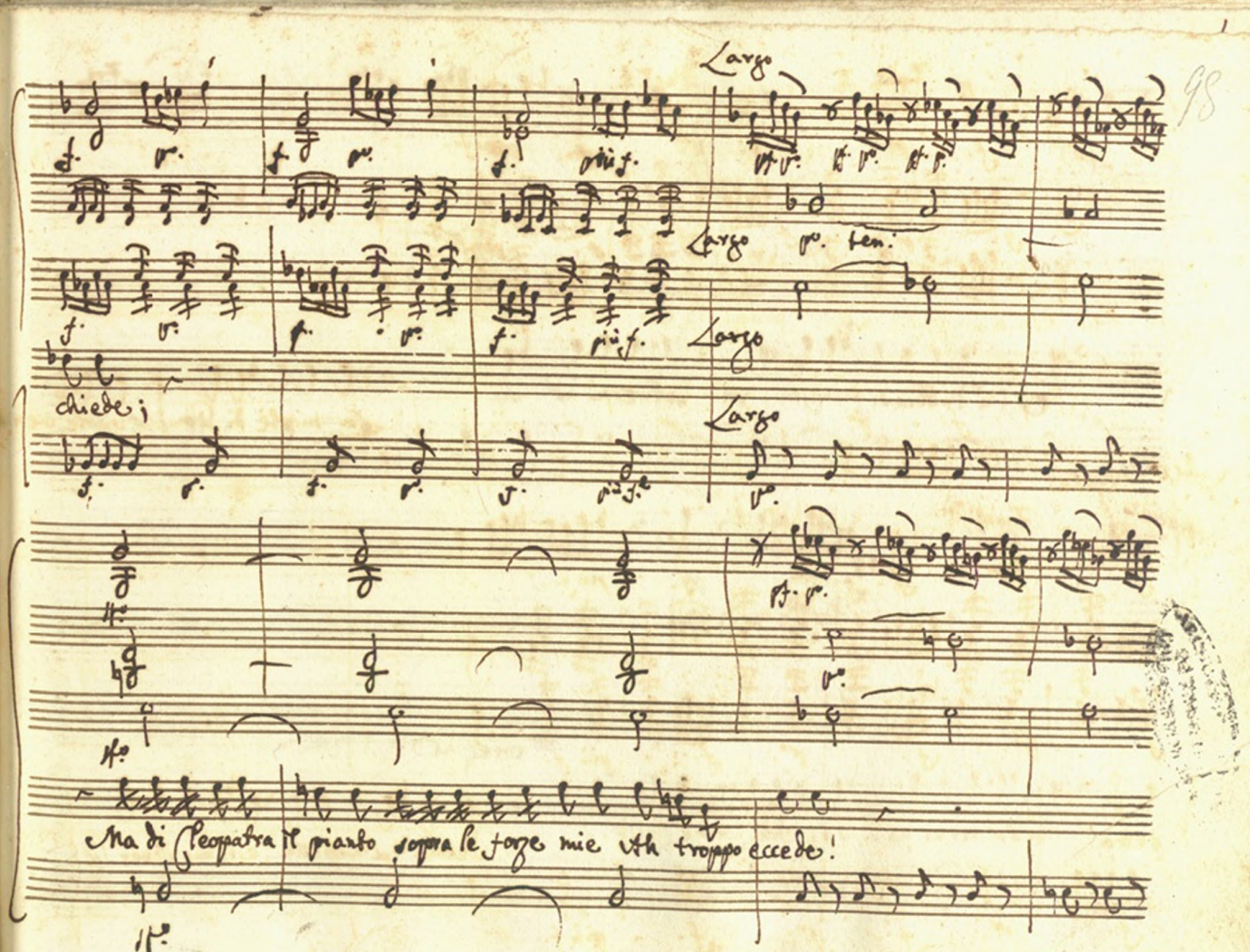
Siegue Aria di Tolomeo

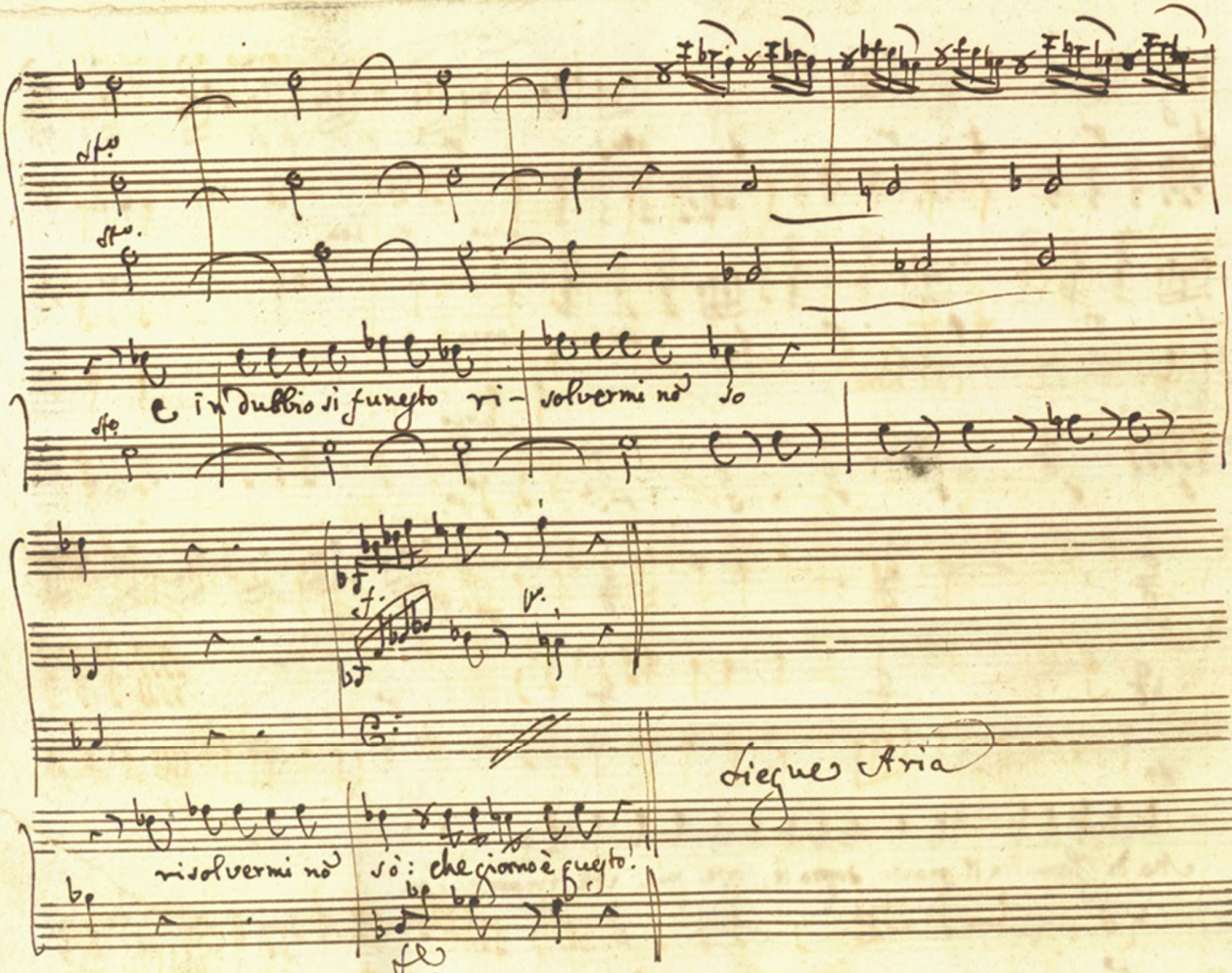
Scena XIV. ed ultima

Cesare.

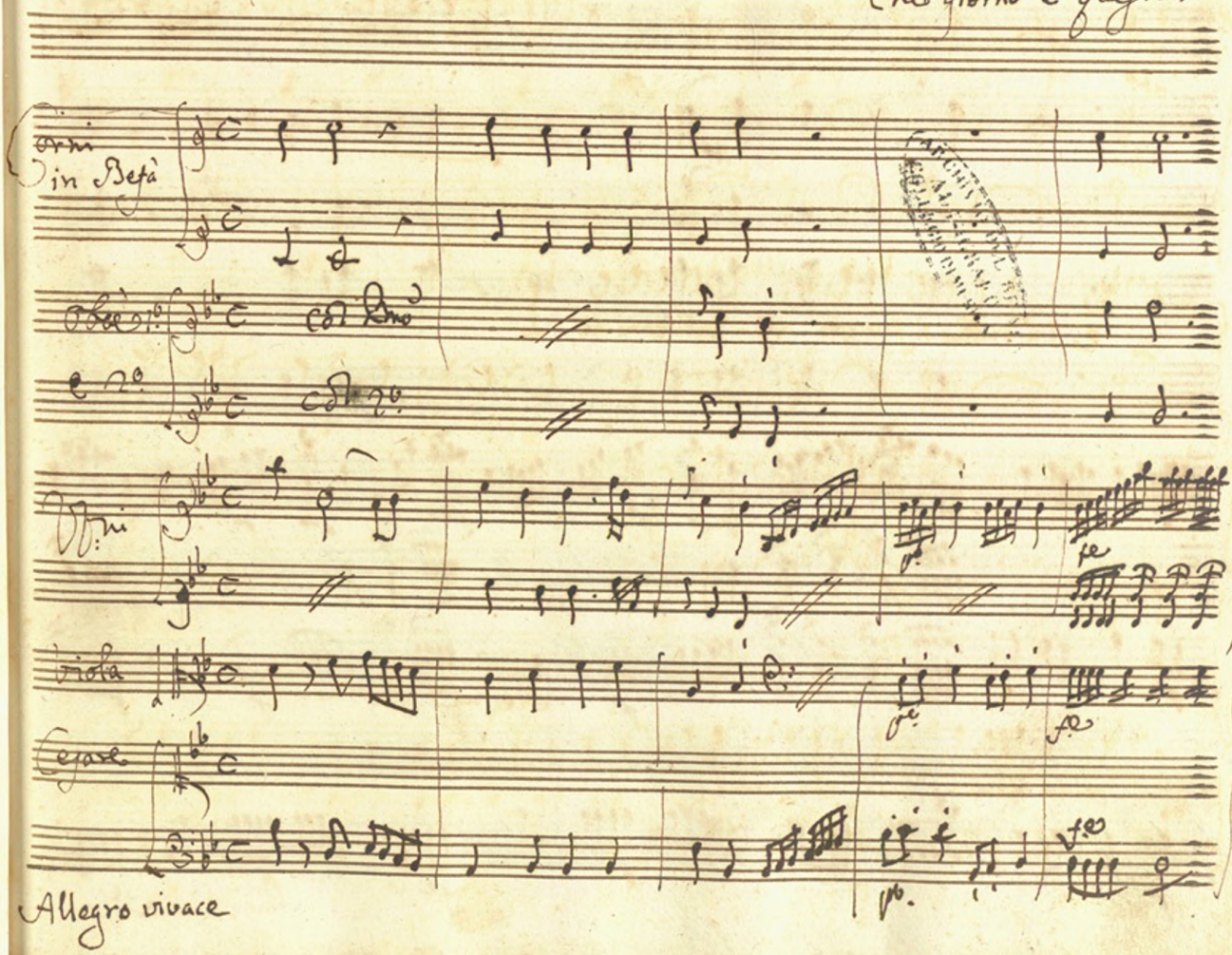


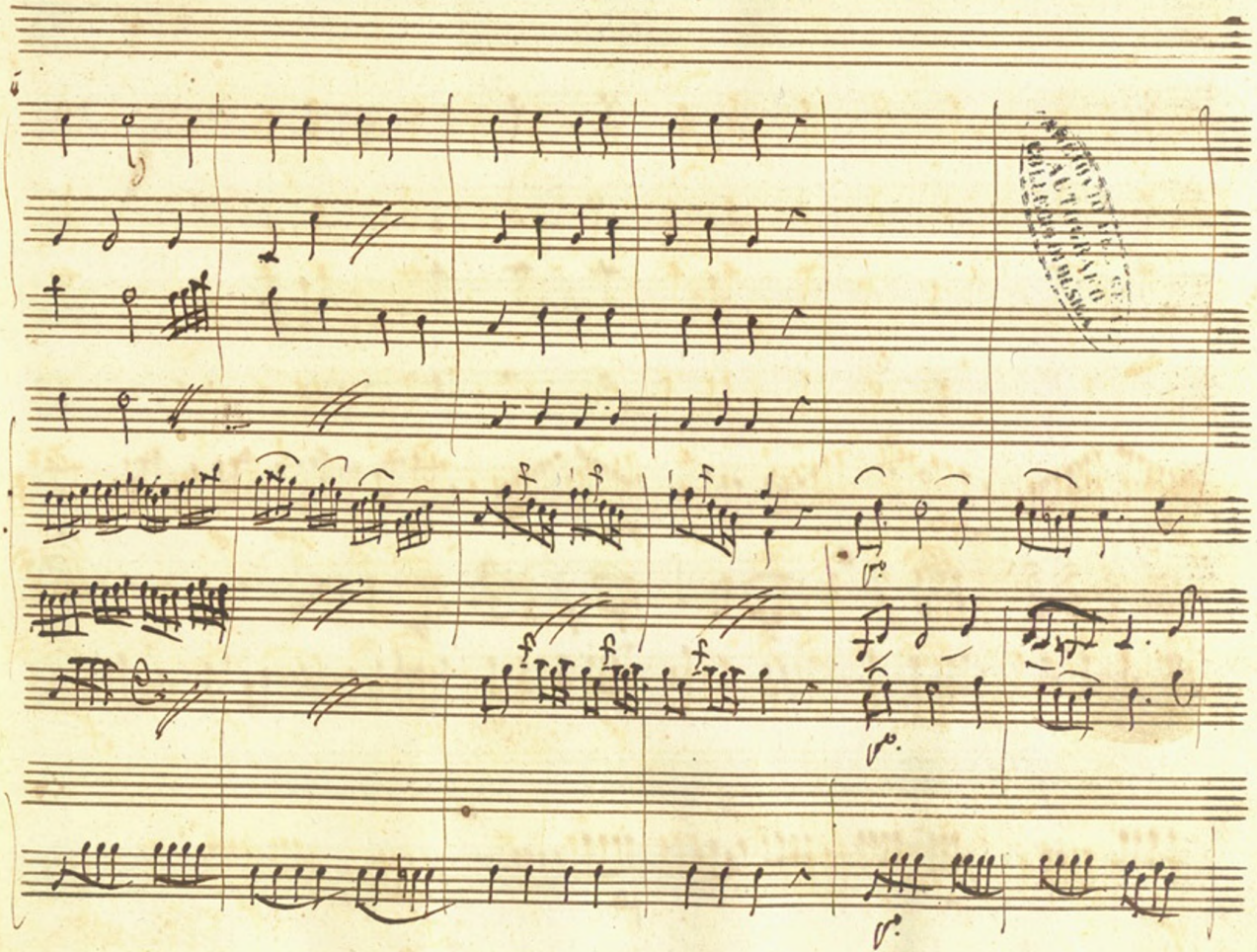

La morte di Pompeo vuole ven
Allo. vivace
detta
Roma L'aspetta, e il mio dover la

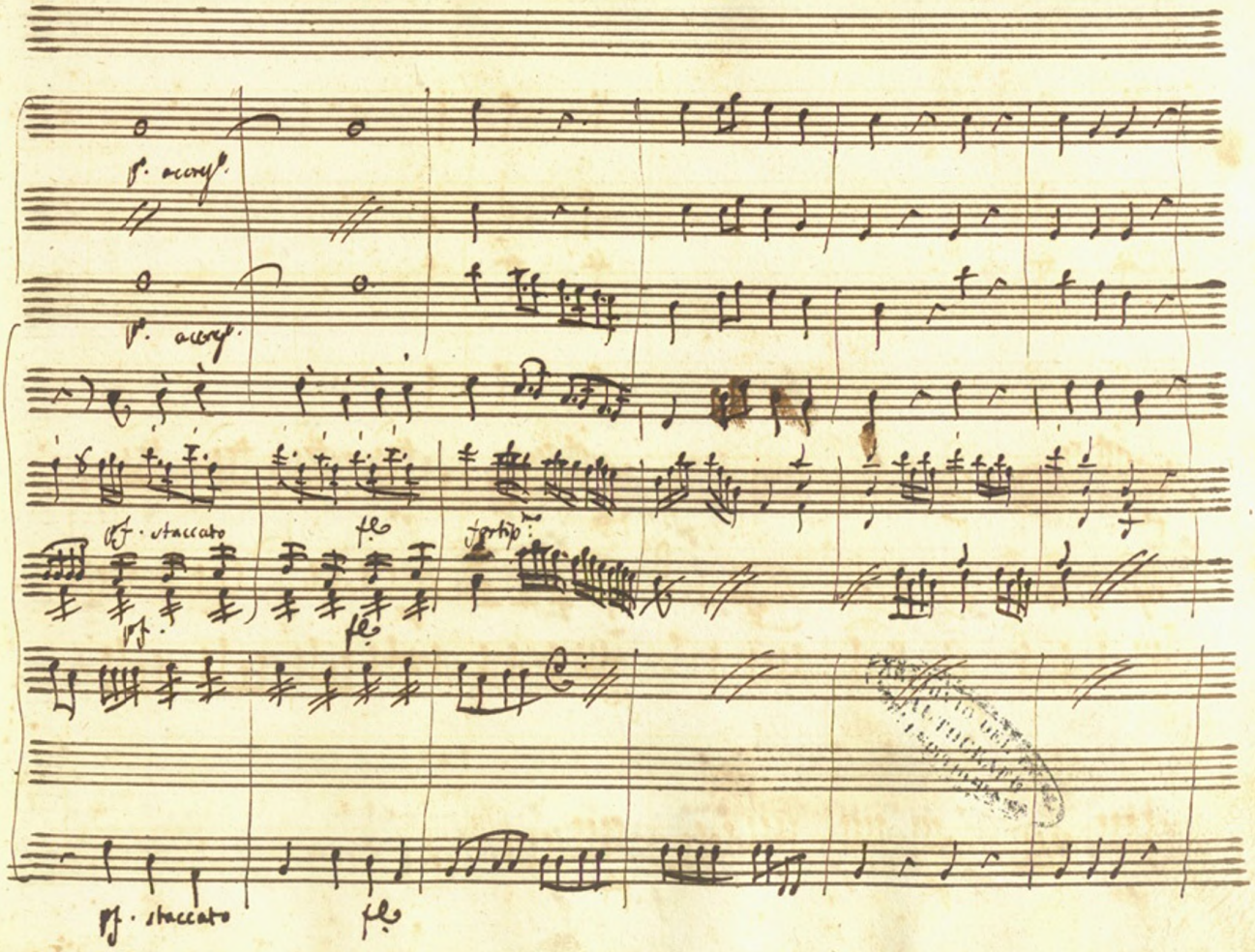

Largo
Largo
Largo
Largo
chiedo;
Ma di Cleopatra il pianto sopra le forze mie oh troppo eccede!


e in dubbio si funesto ri- solvermi nò so
risolvermi nò sò: che giorno è questo!
Segue Aria

Che giorno è questo!







p. accrg.

p. accrg.

pf. staccato

fl.

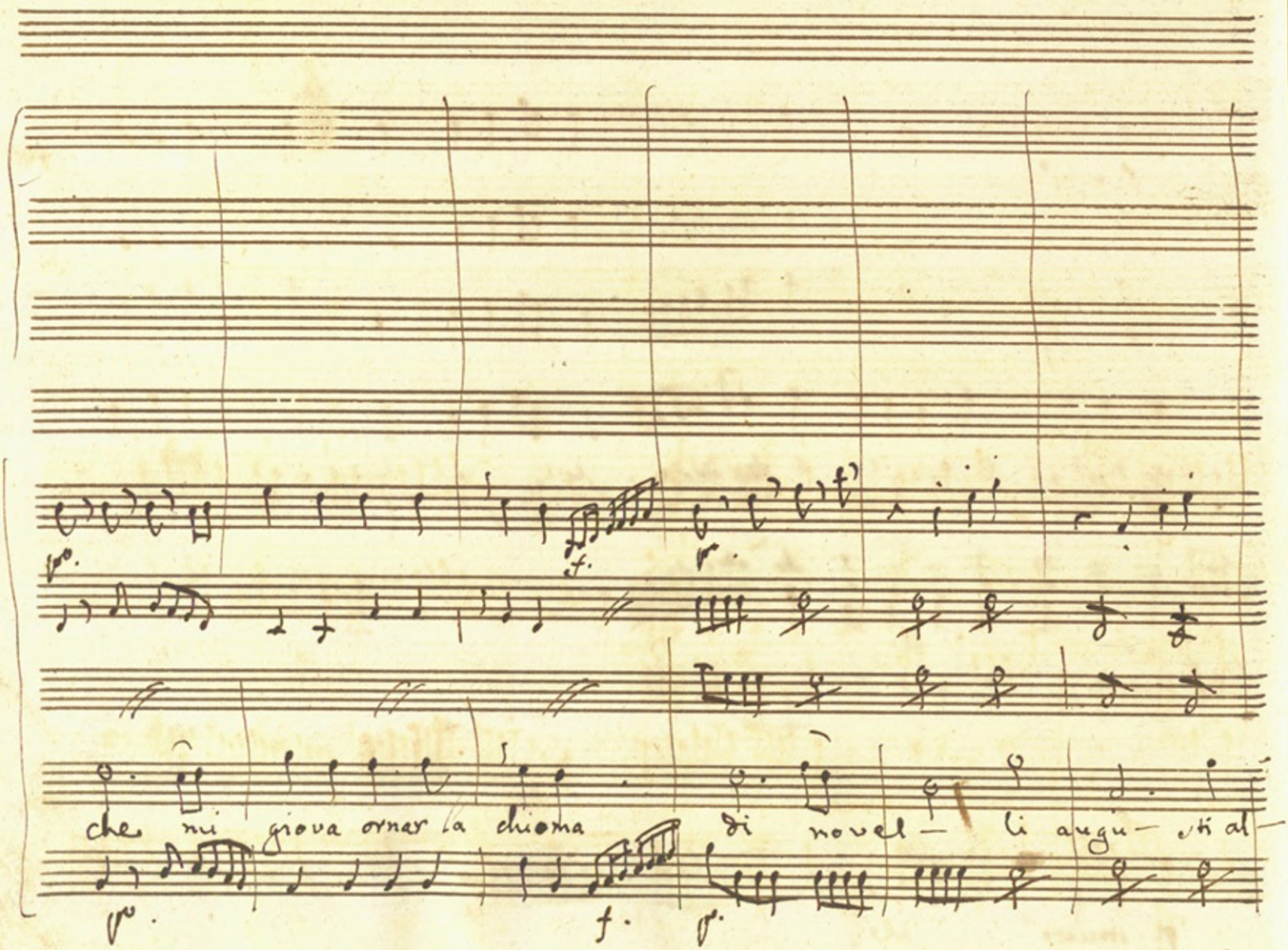
fortip.

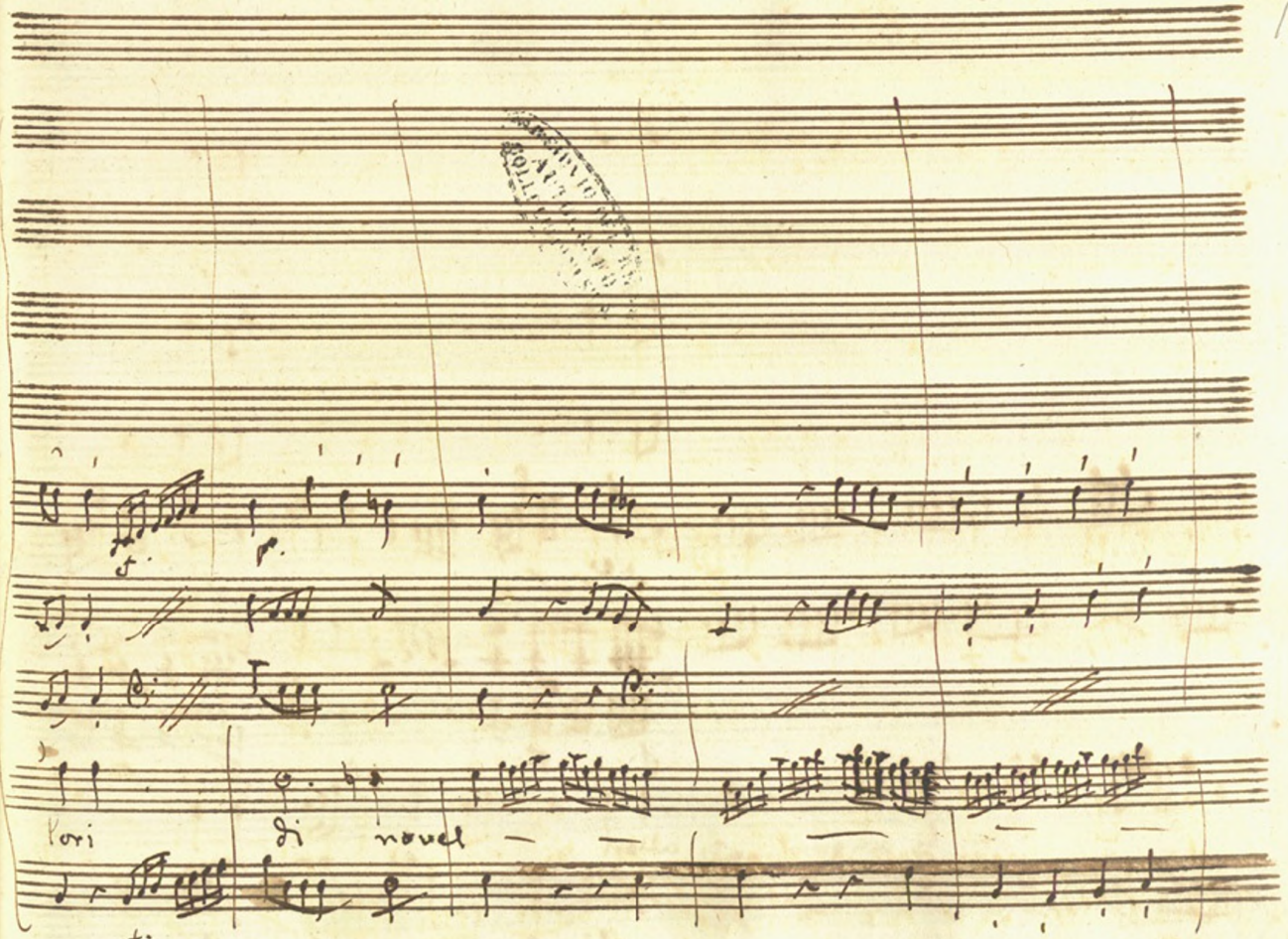
pf.

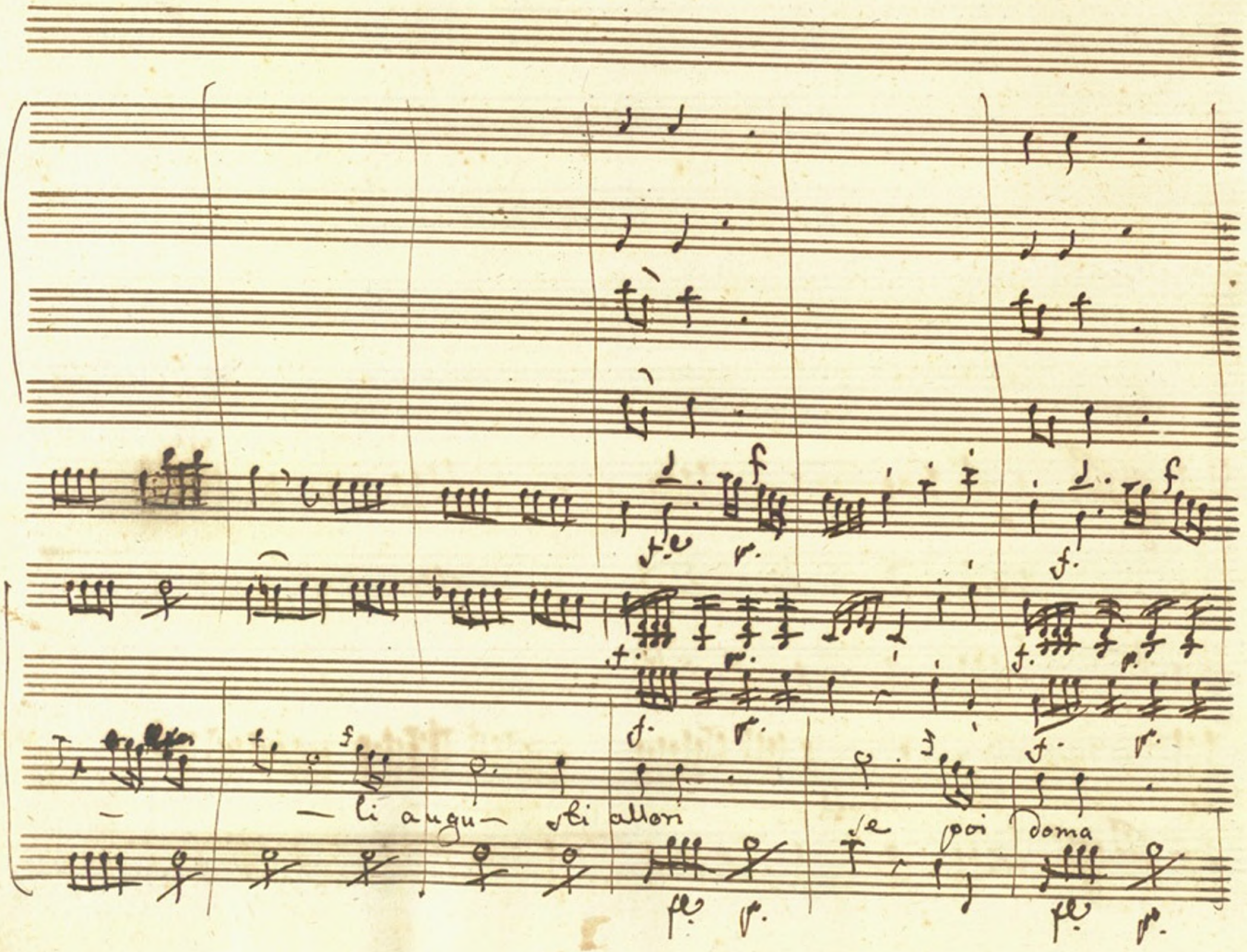
fl.

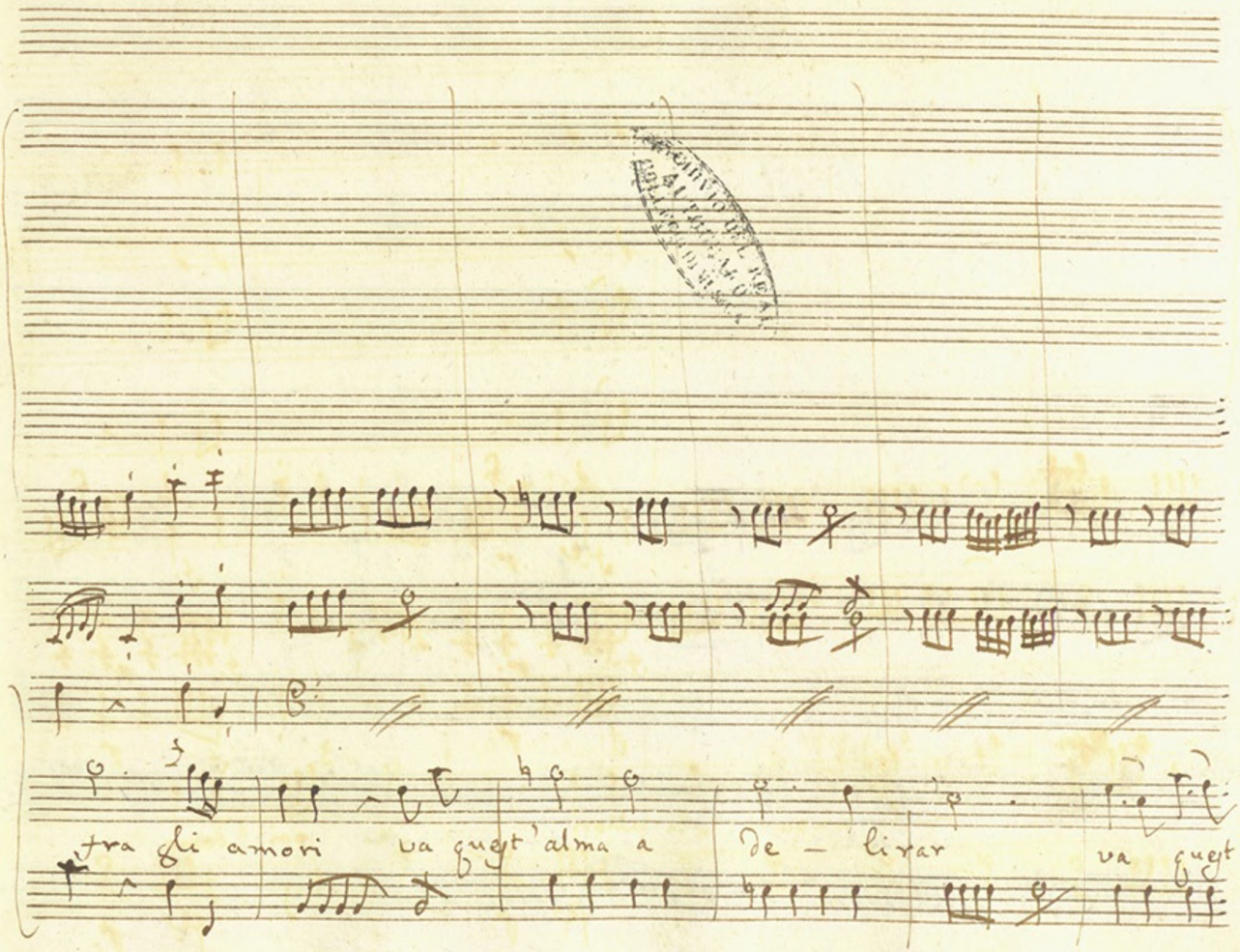
pf. staccato

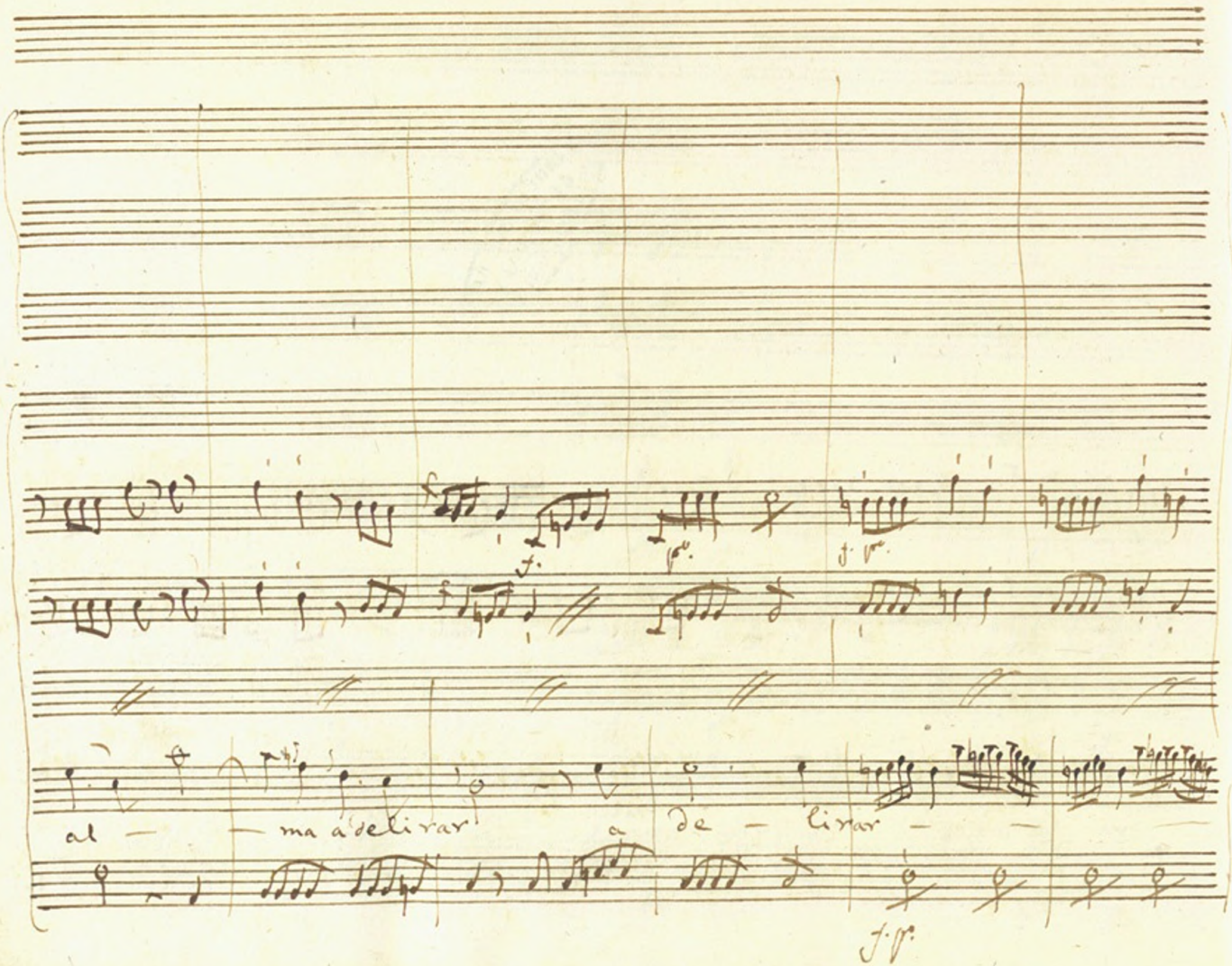
fl.


che mi giova ornar la chioma di novel— li augu— rii al—

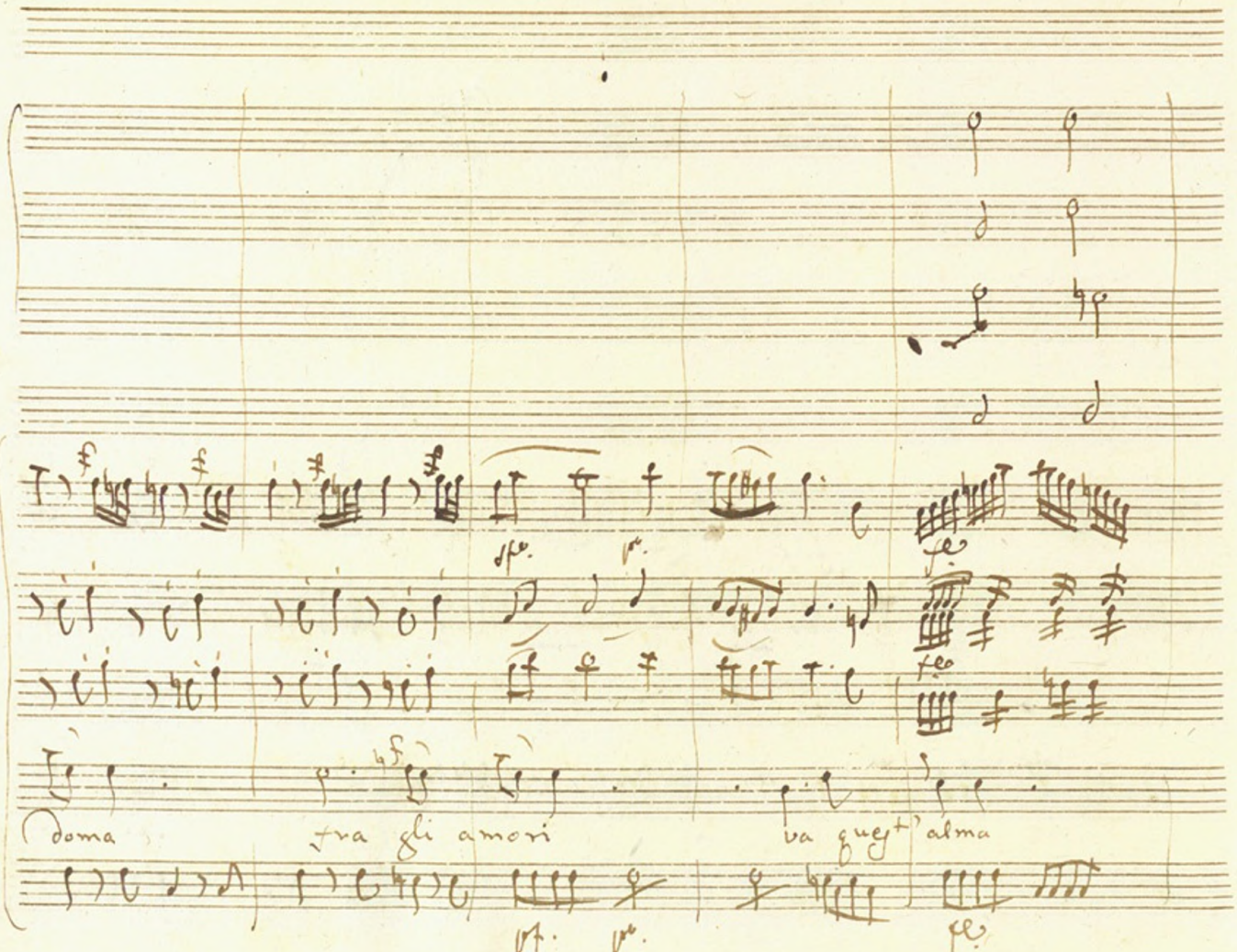

f.
p.
Tori
di novel
f.

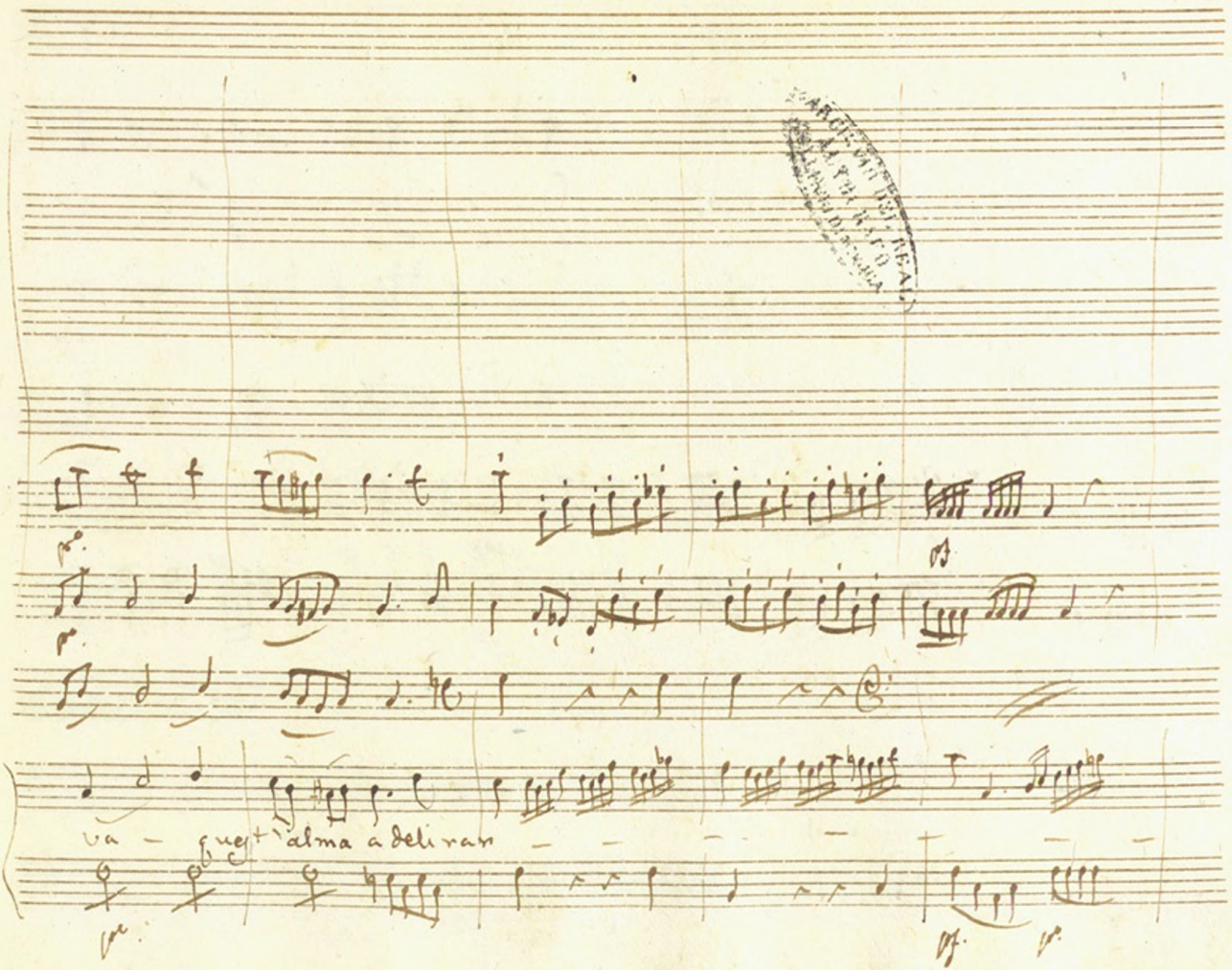

— li augu— ri allori
se poi doma

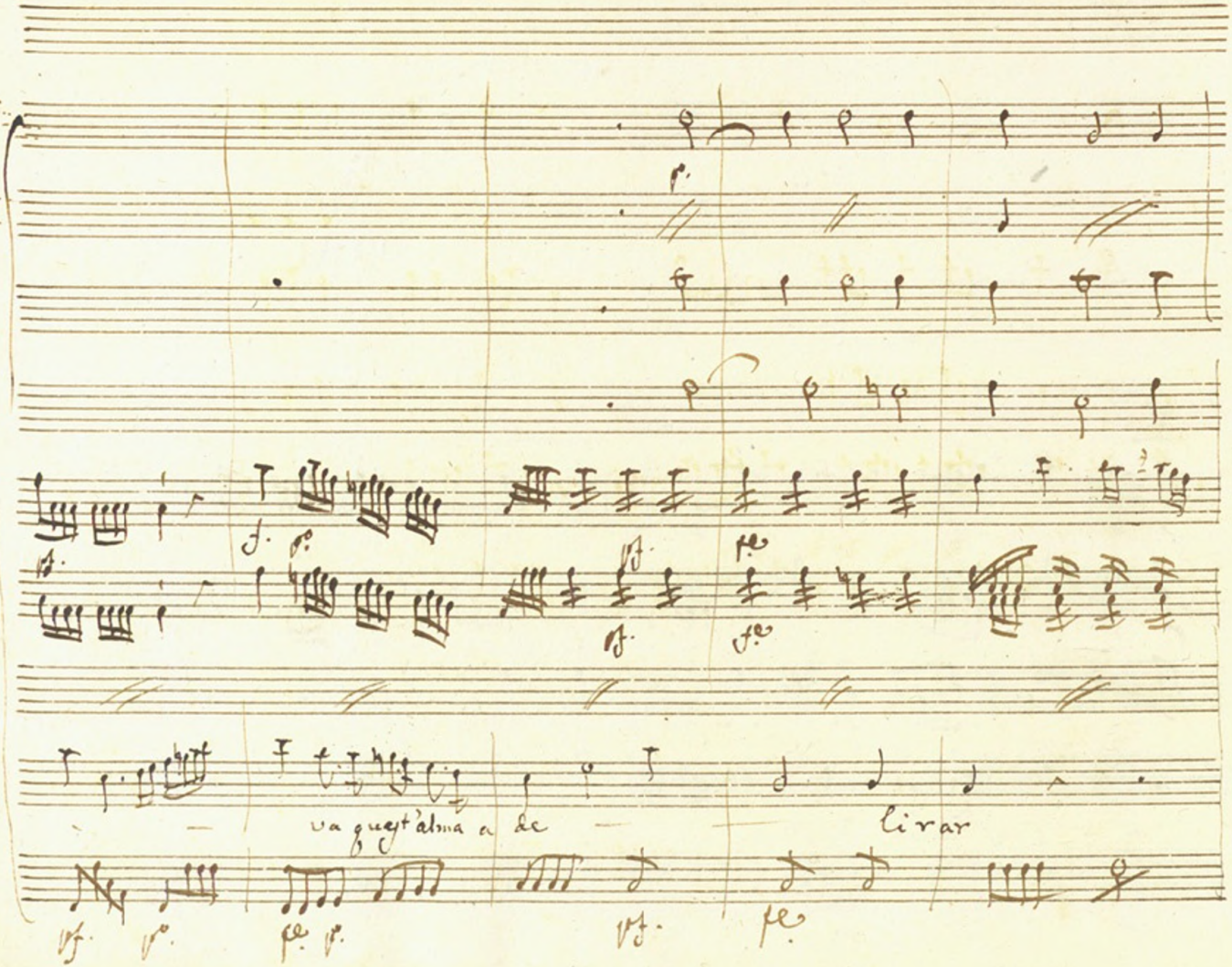

tra gli amori va quest'alma a
de — lirar va quest'


f.
p.
f. p.
al — — ma a delirar a de — lirar — —
f. p.

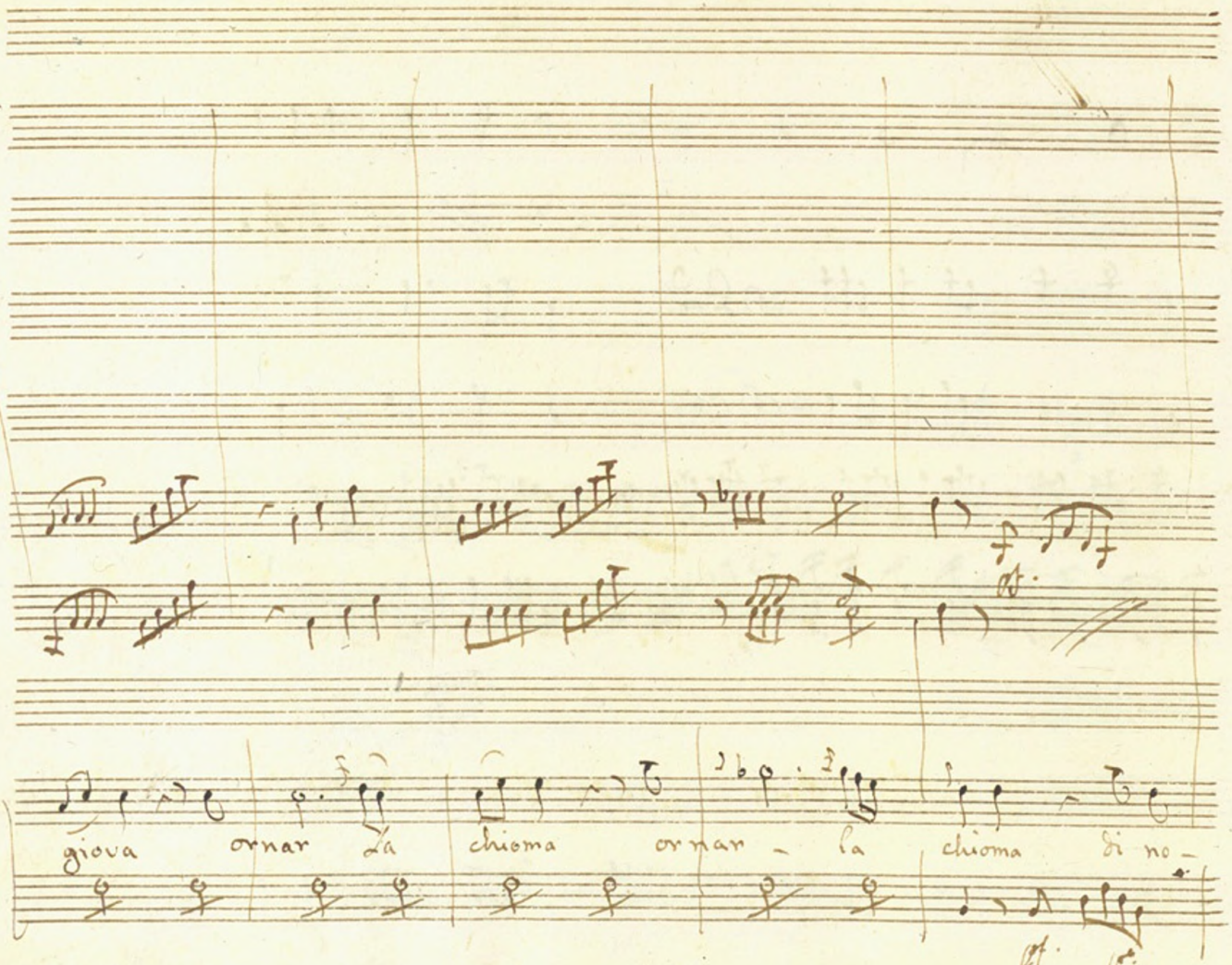
ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO
COLLEGIO DI MUSICA

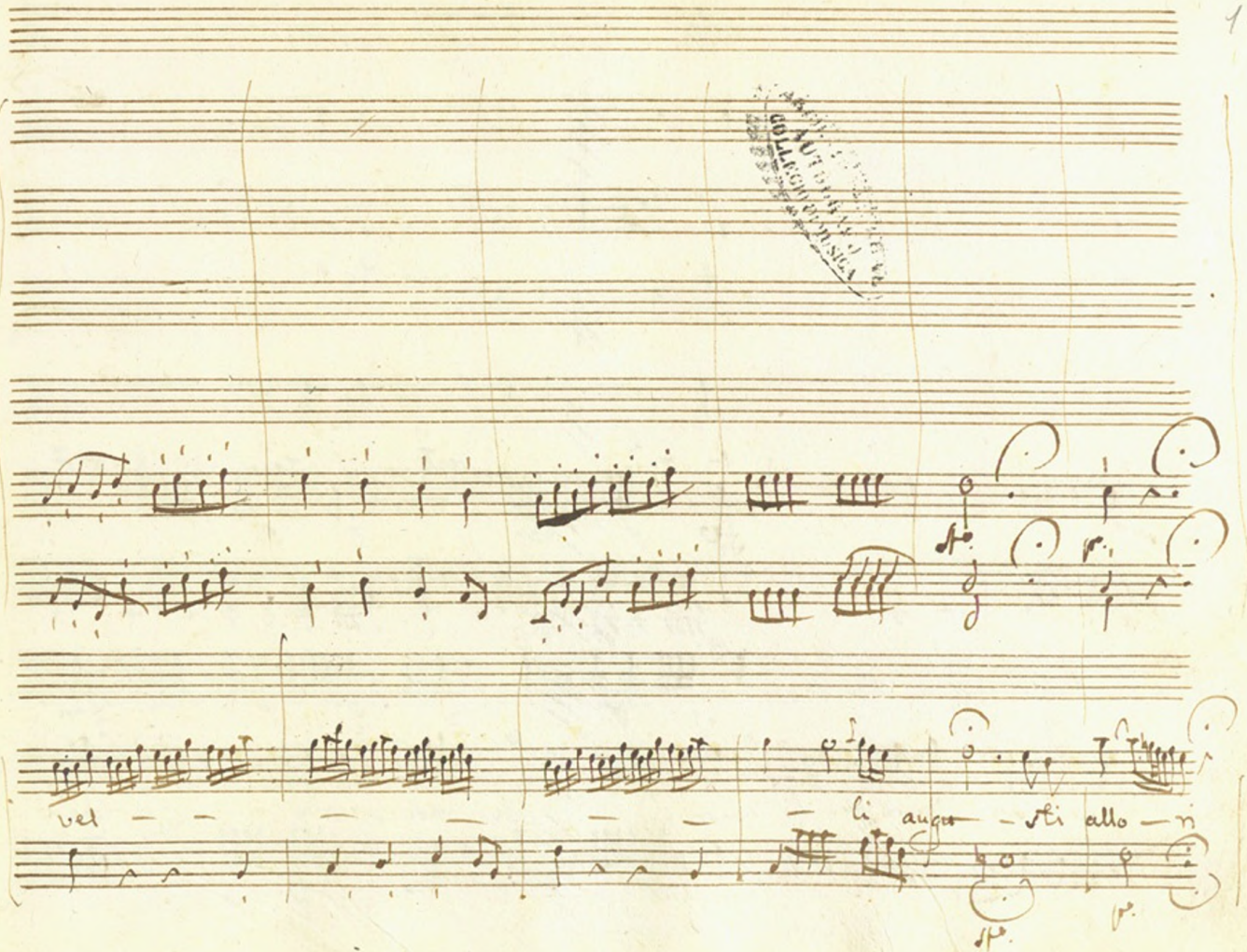

Doma
tra gli amori
va quest'alma

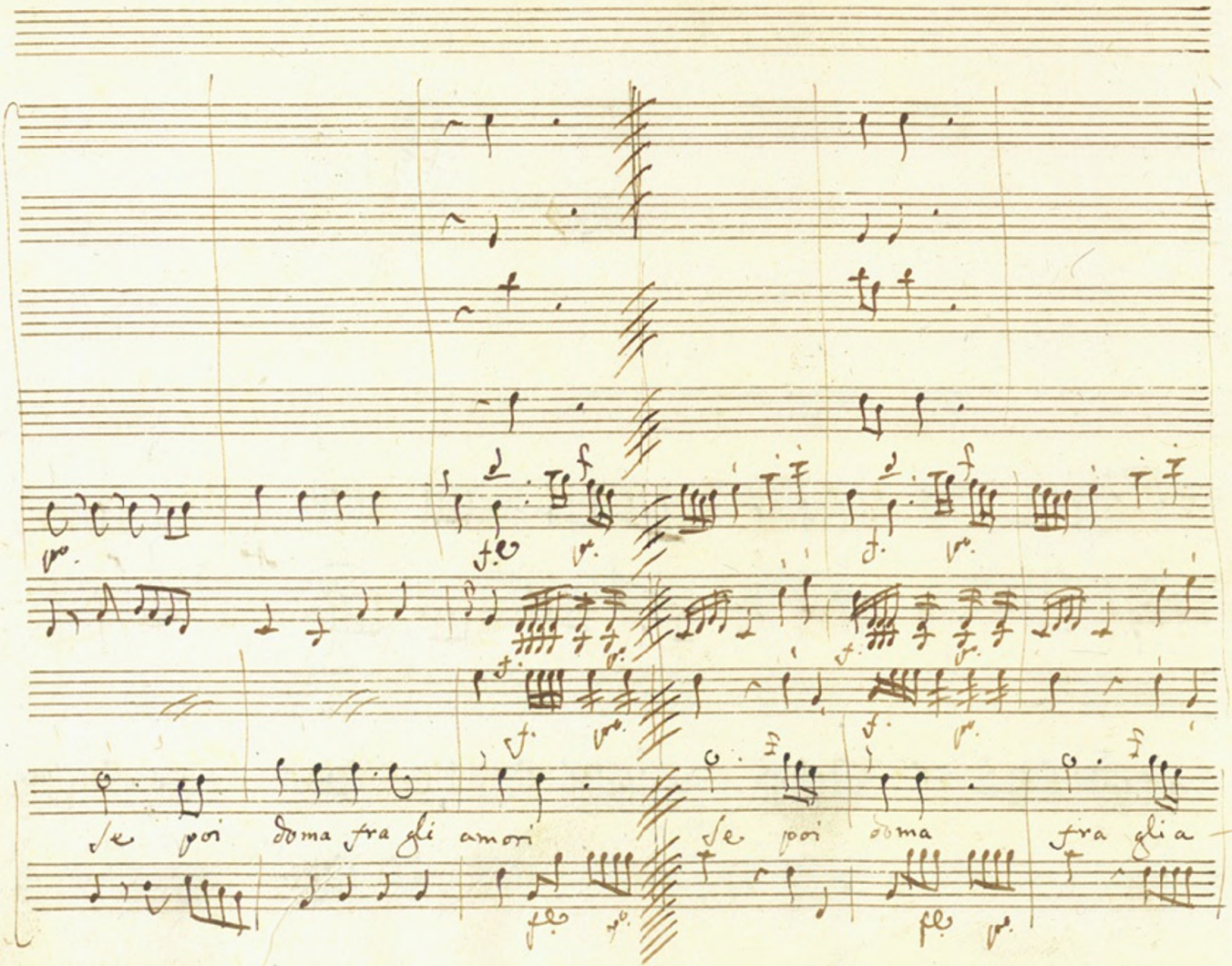

va - quest'alma a deliran


va que't'alma a de
lirar

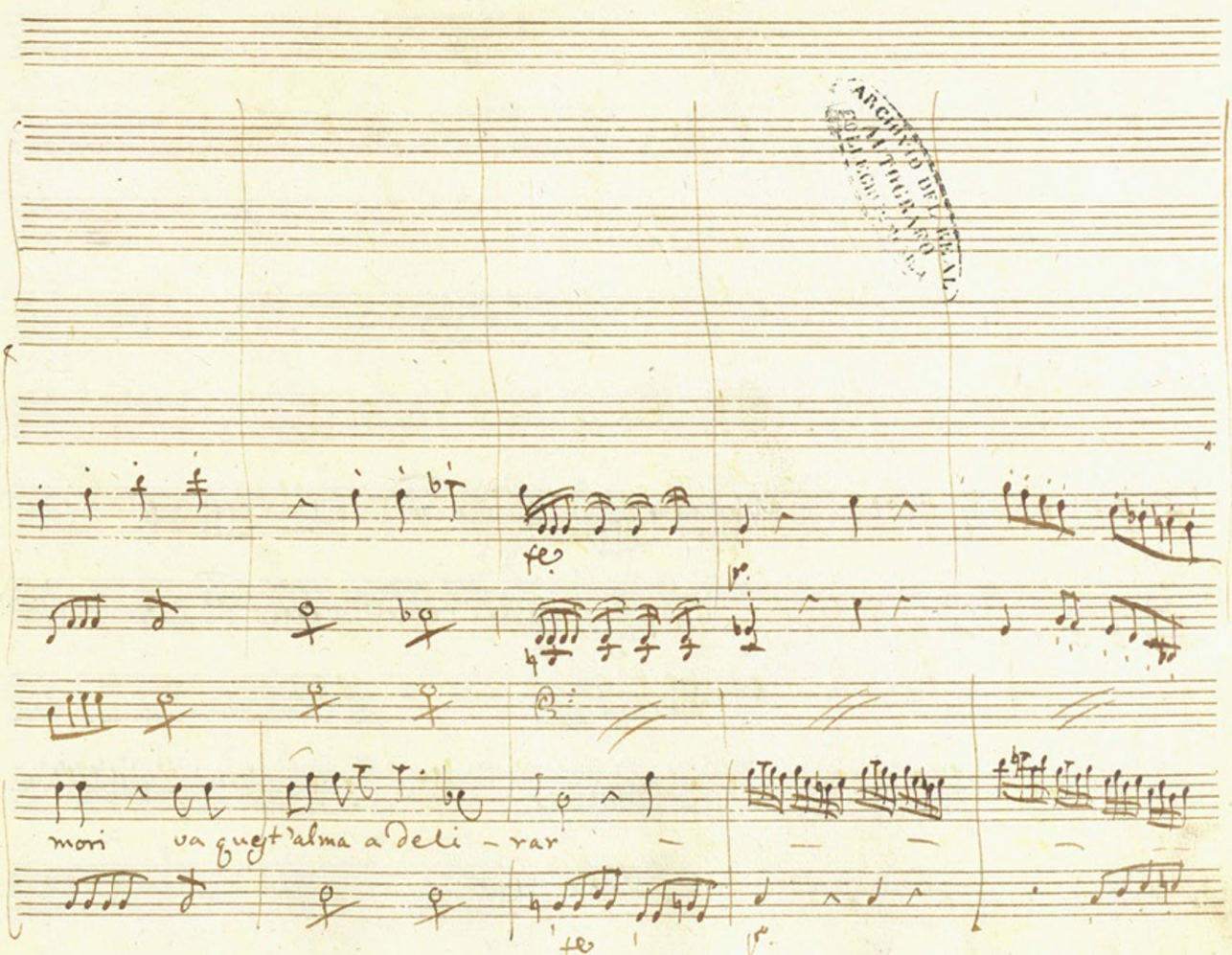
che mi

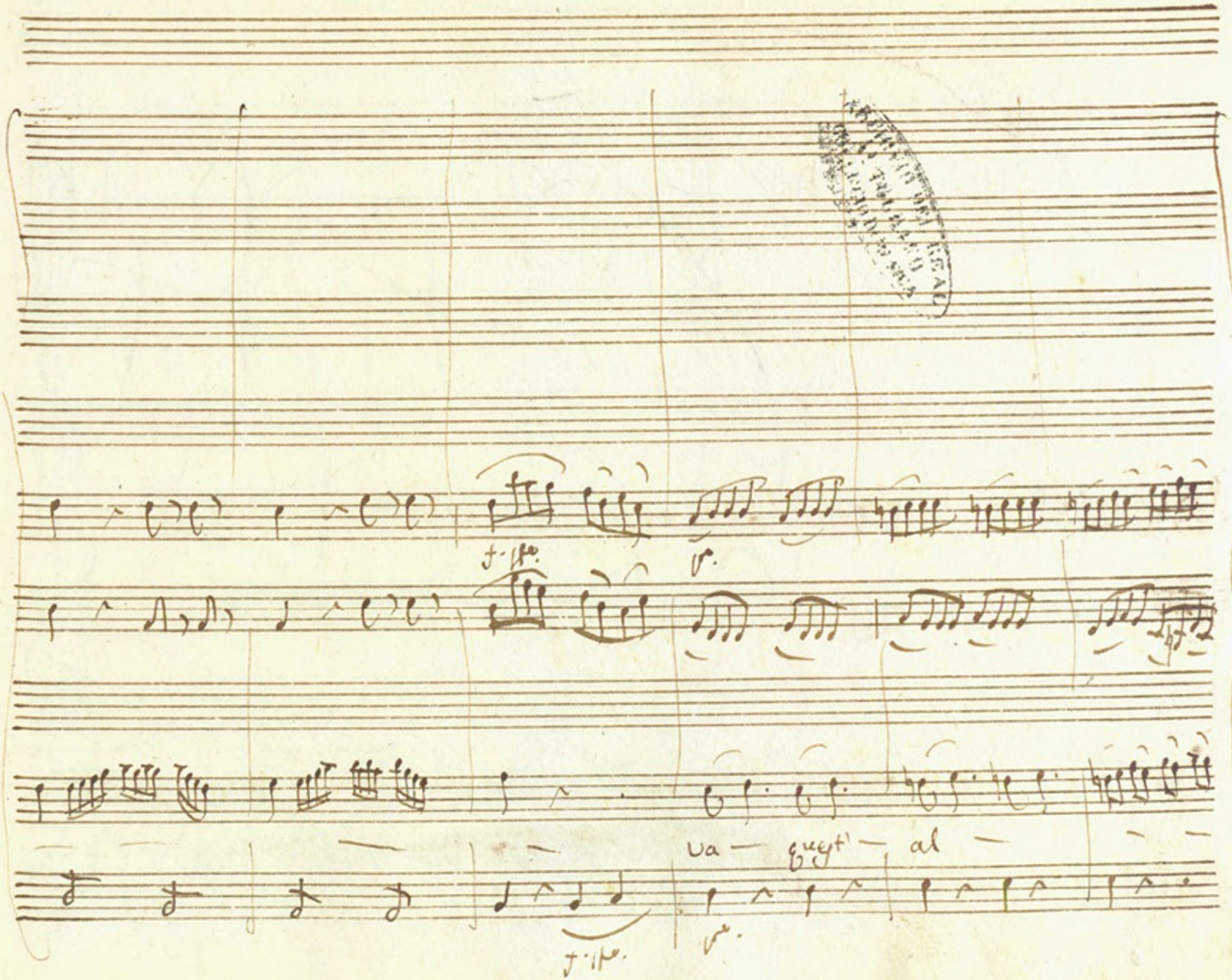

giova ornar la chioma ornar – la chioma di no –

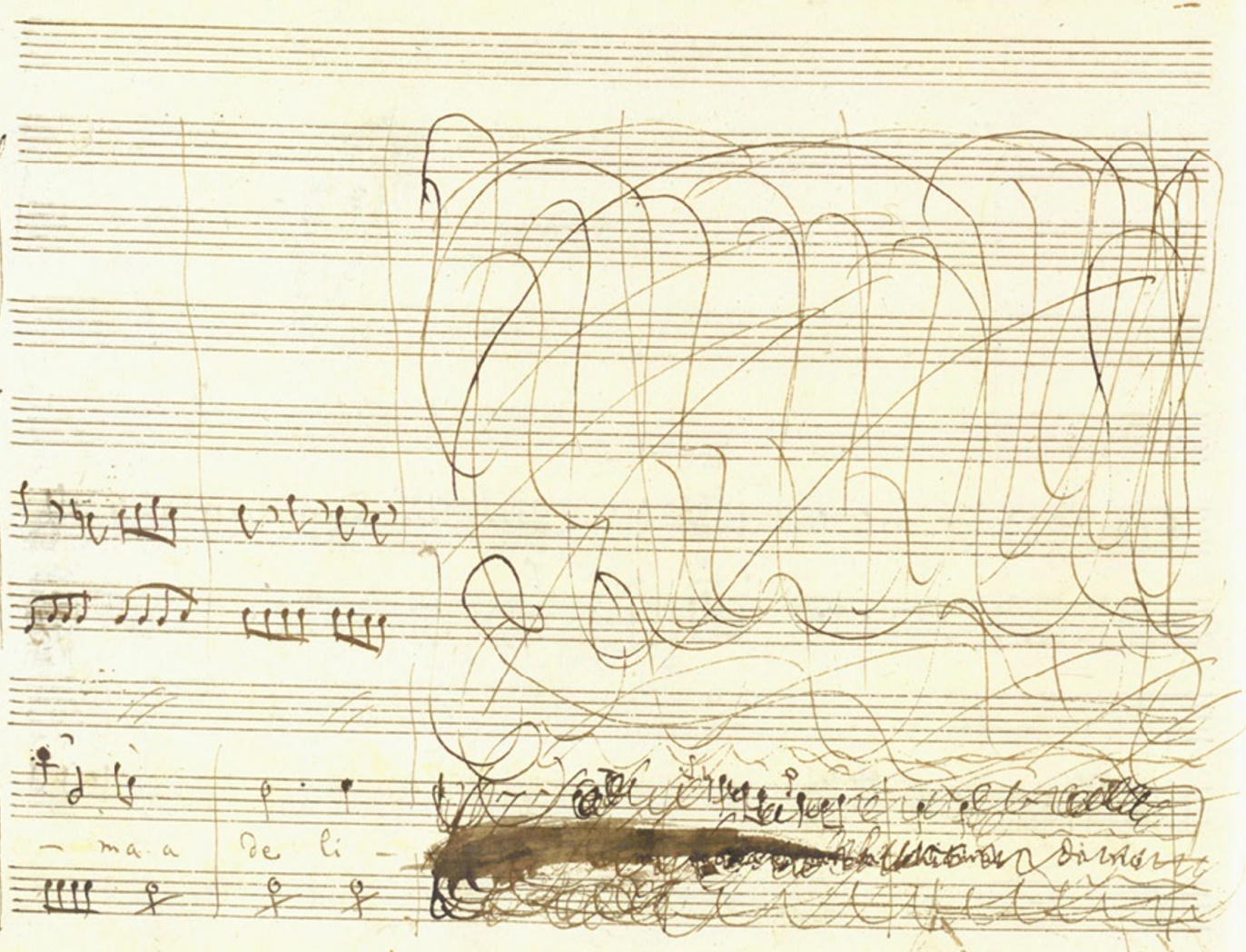

vel — — — — — — li augu — sti allo — n

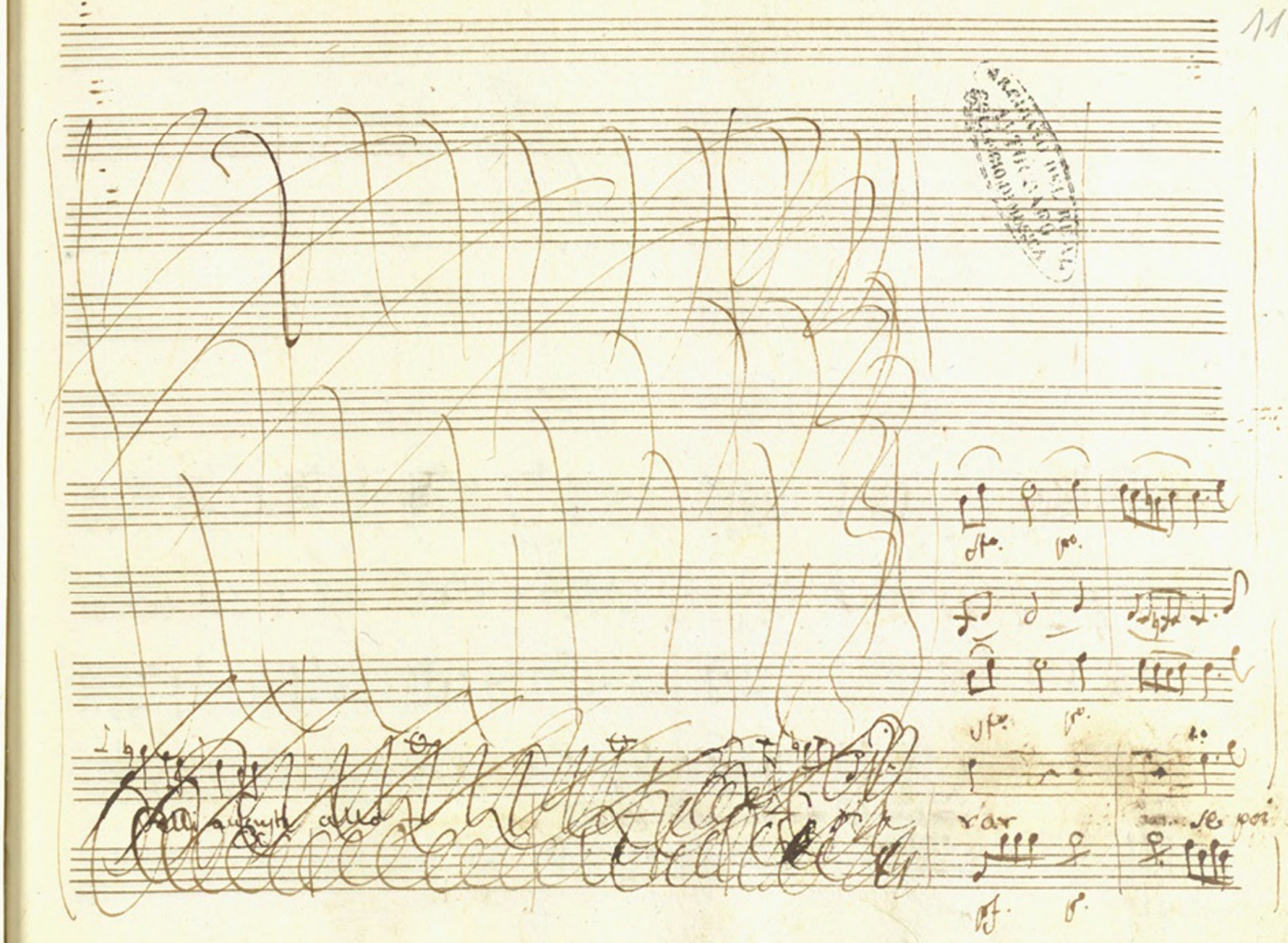

Se poi doma fra gli amori
Se poi doma
fra gli a

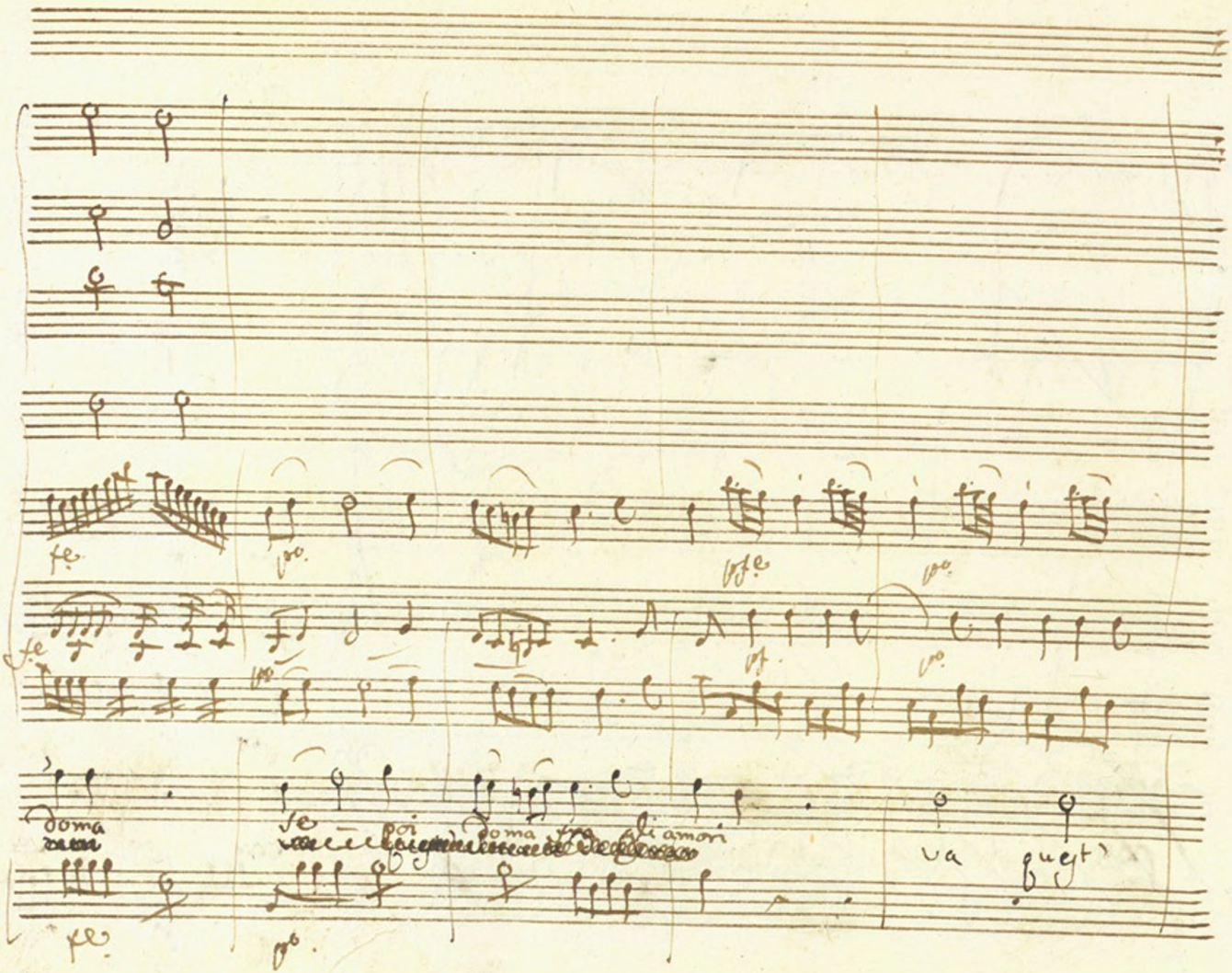
ARCHIVIO DI STATO REALE




va — quest' — al


ma a
de li



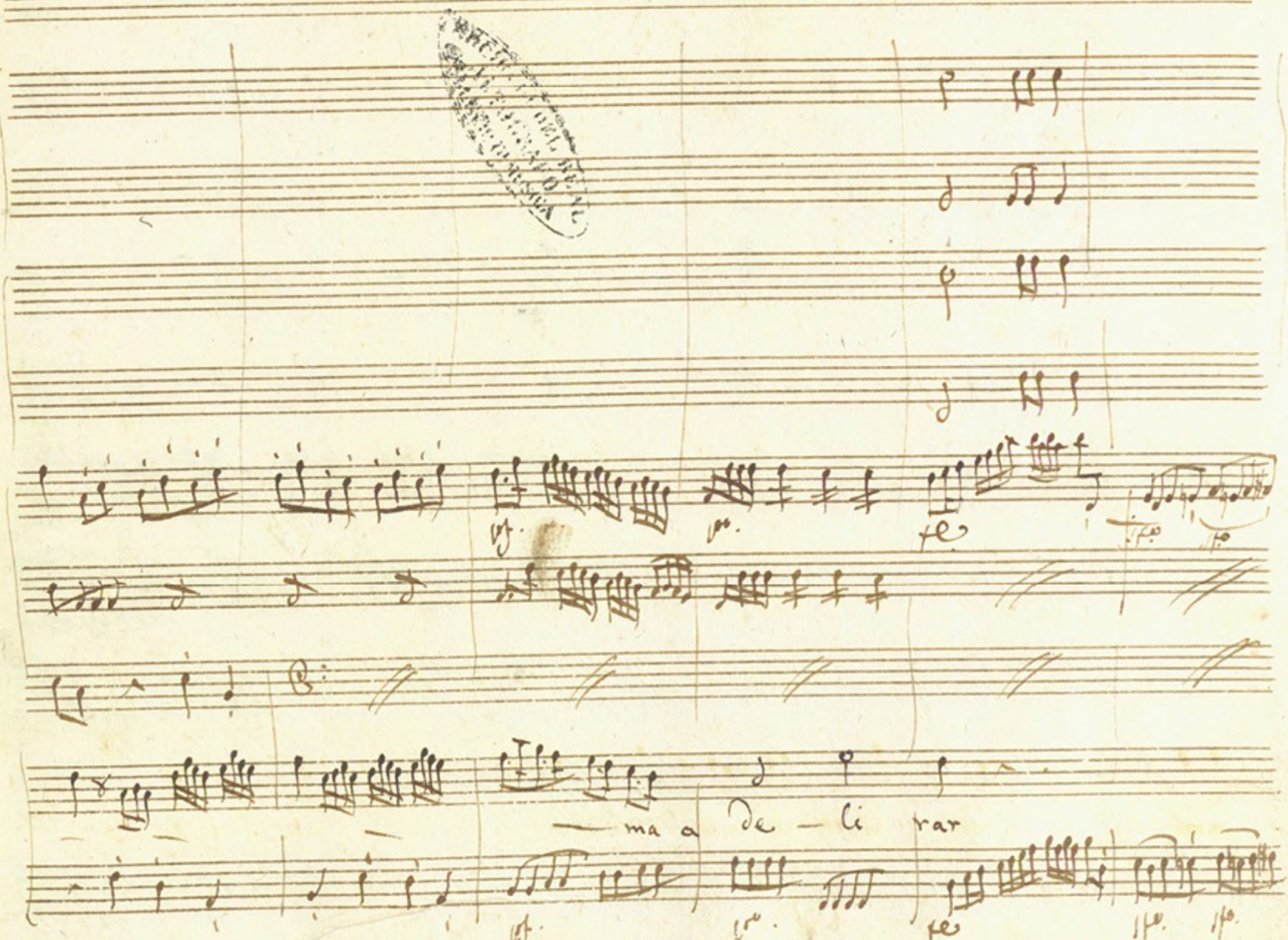


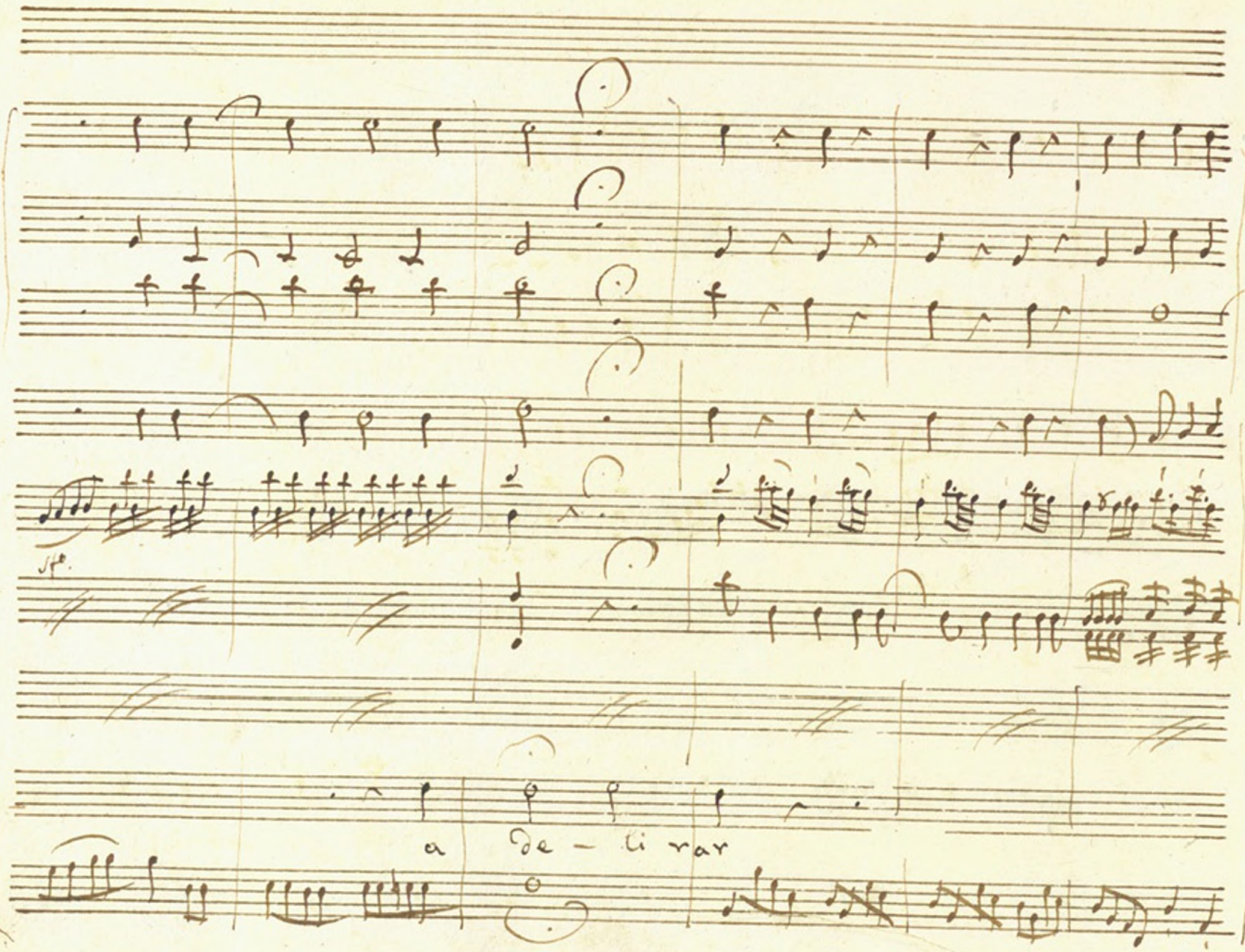
fe. po. pfe. po.

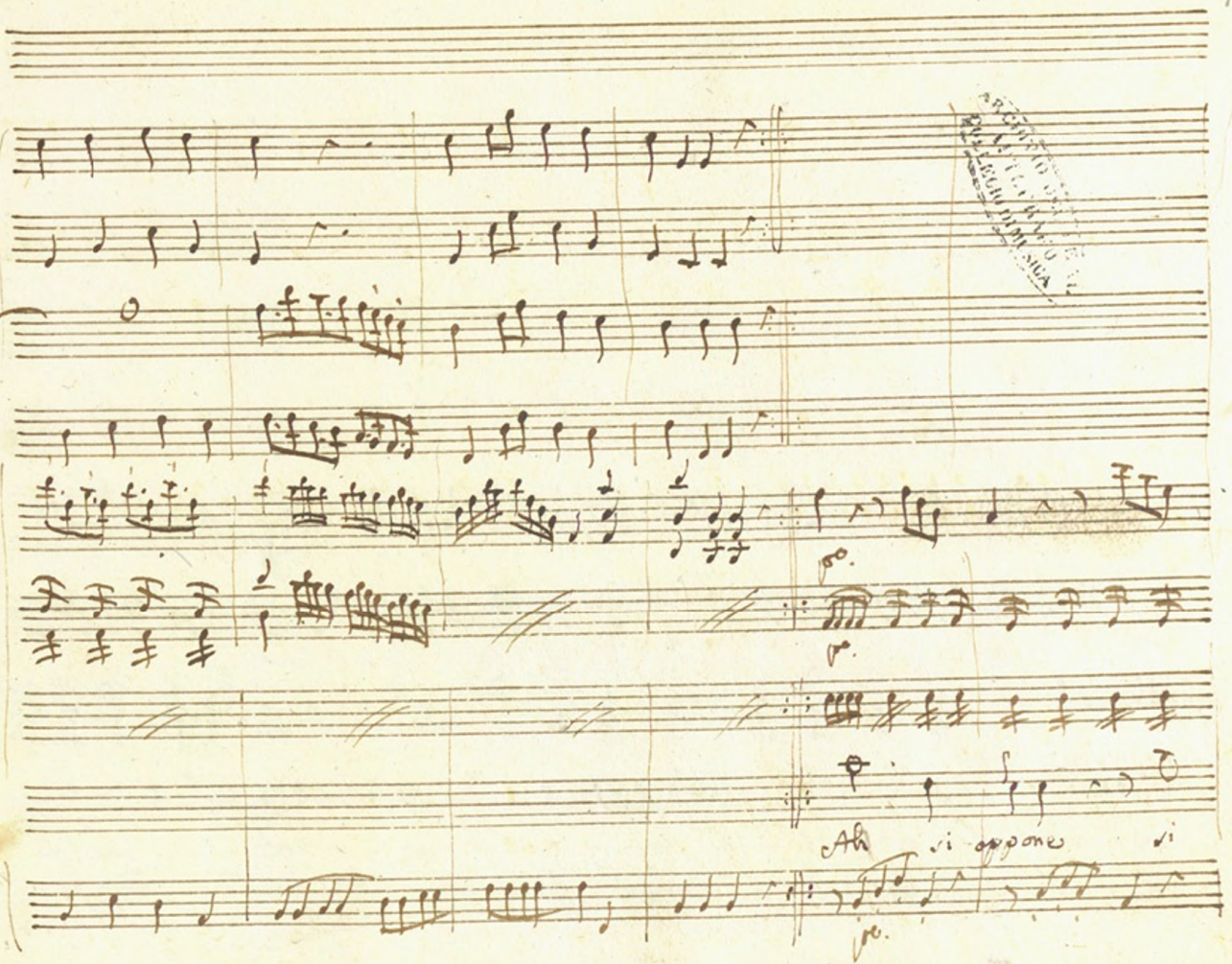
fe. po. pf. po.

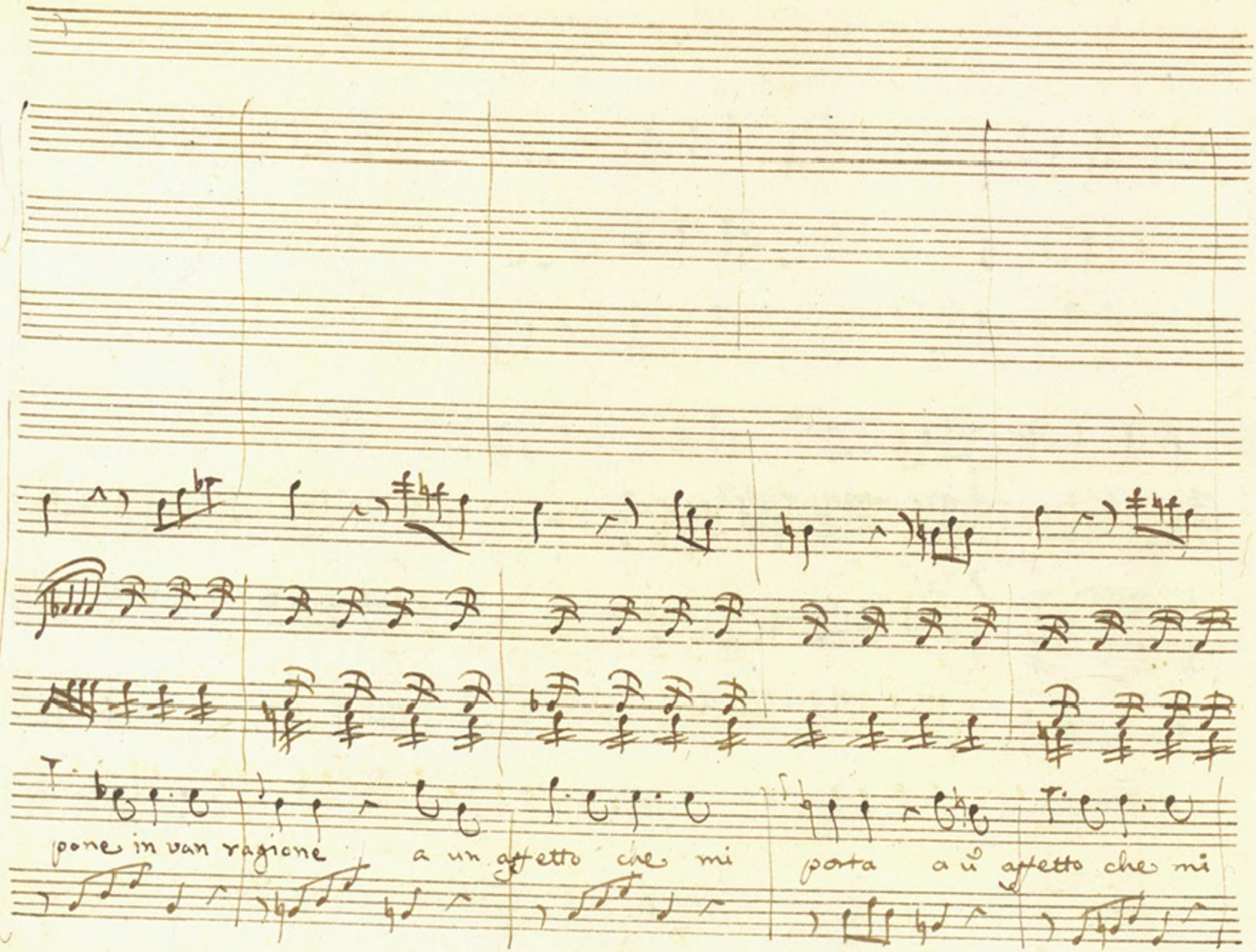
doma se poi doma fra gli amori va quest'

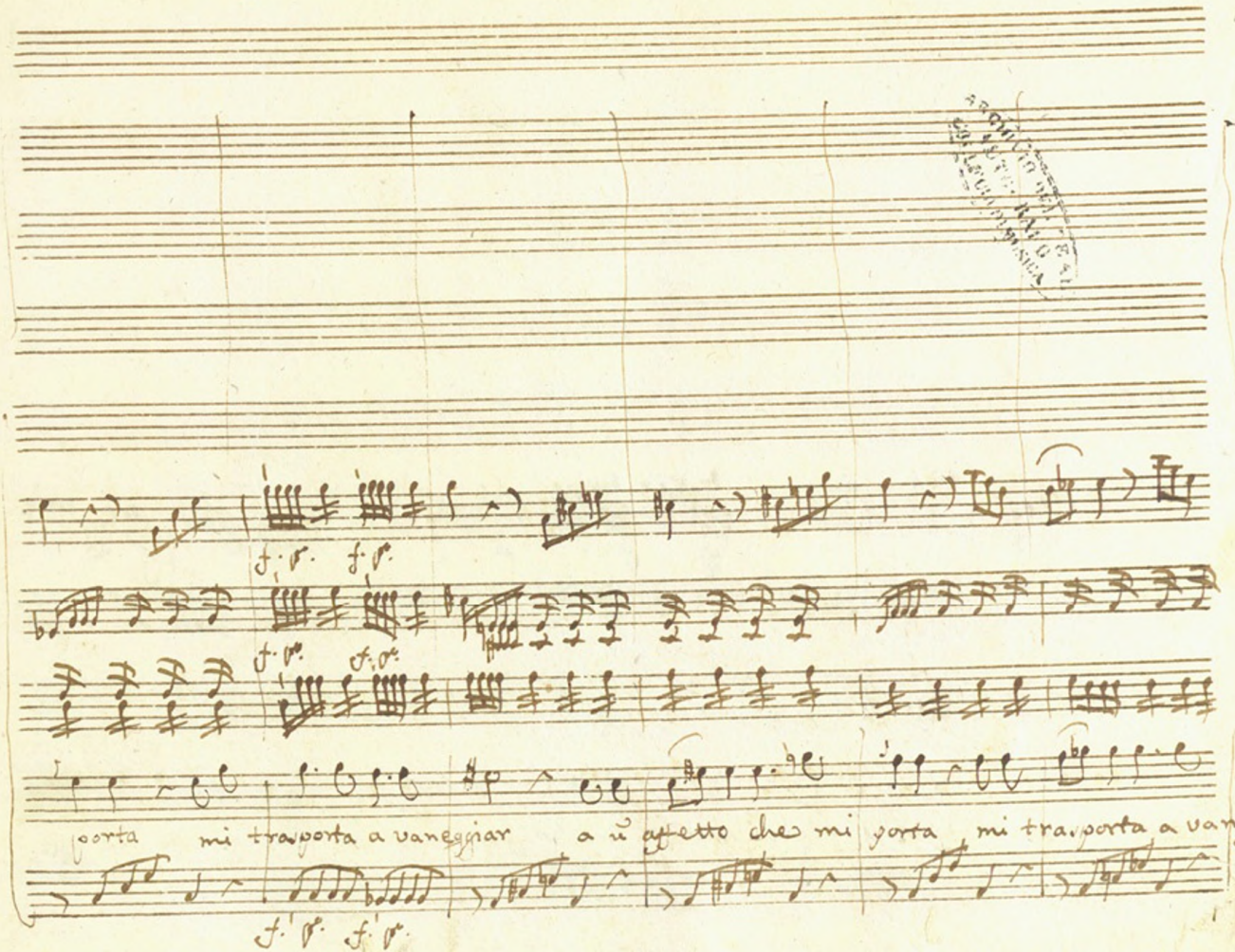
fe. po.

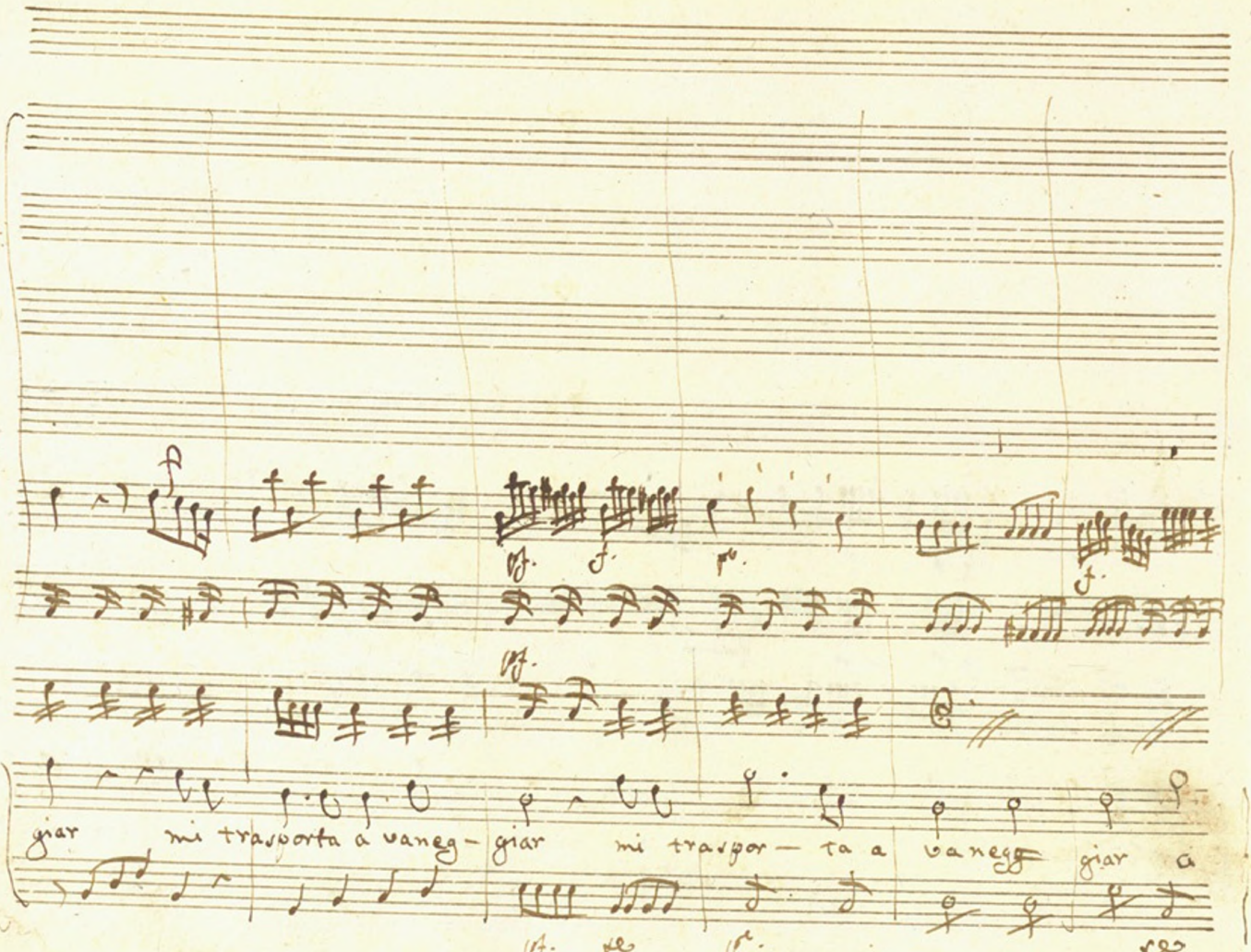

— ma a de — li rar

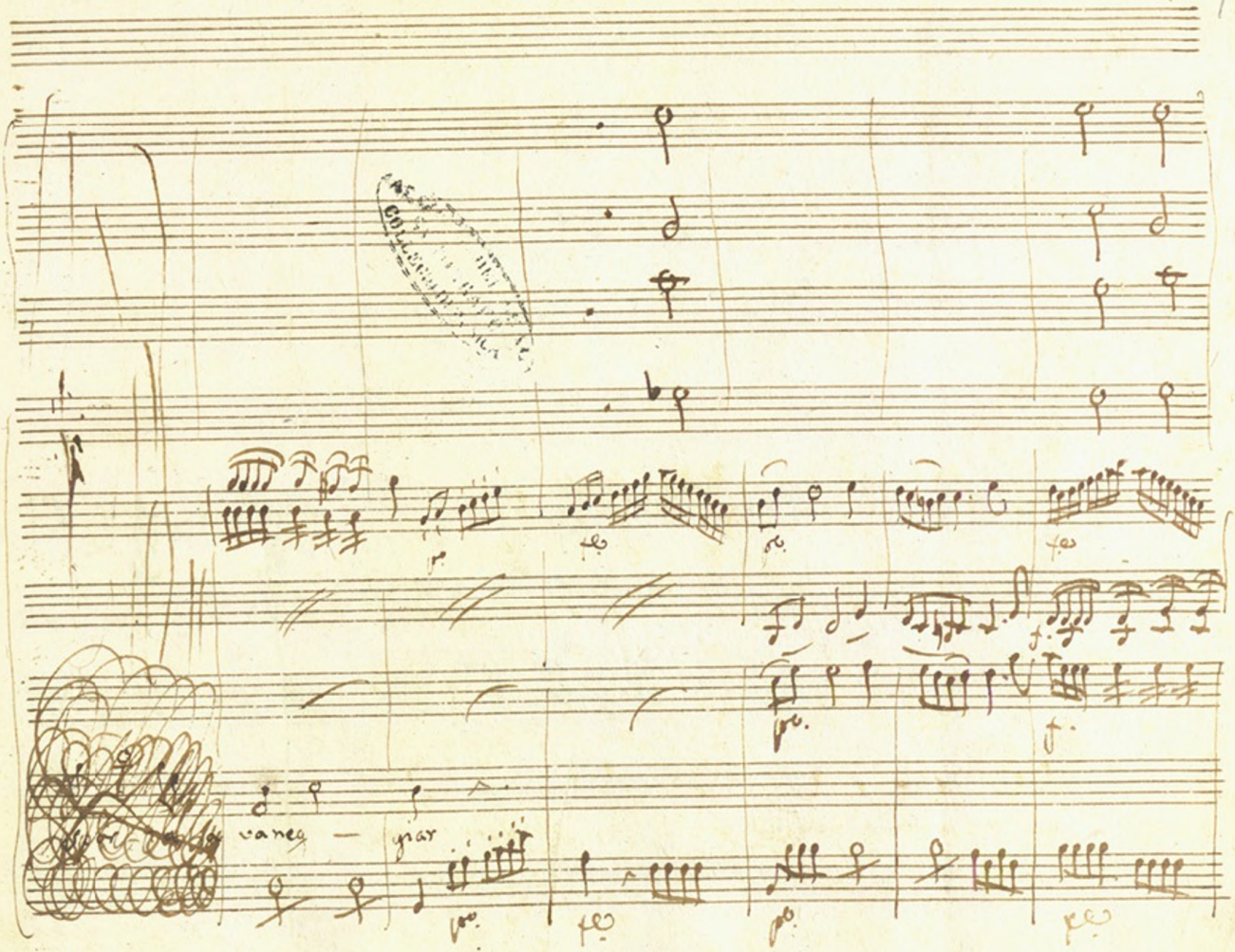

a de - li rar

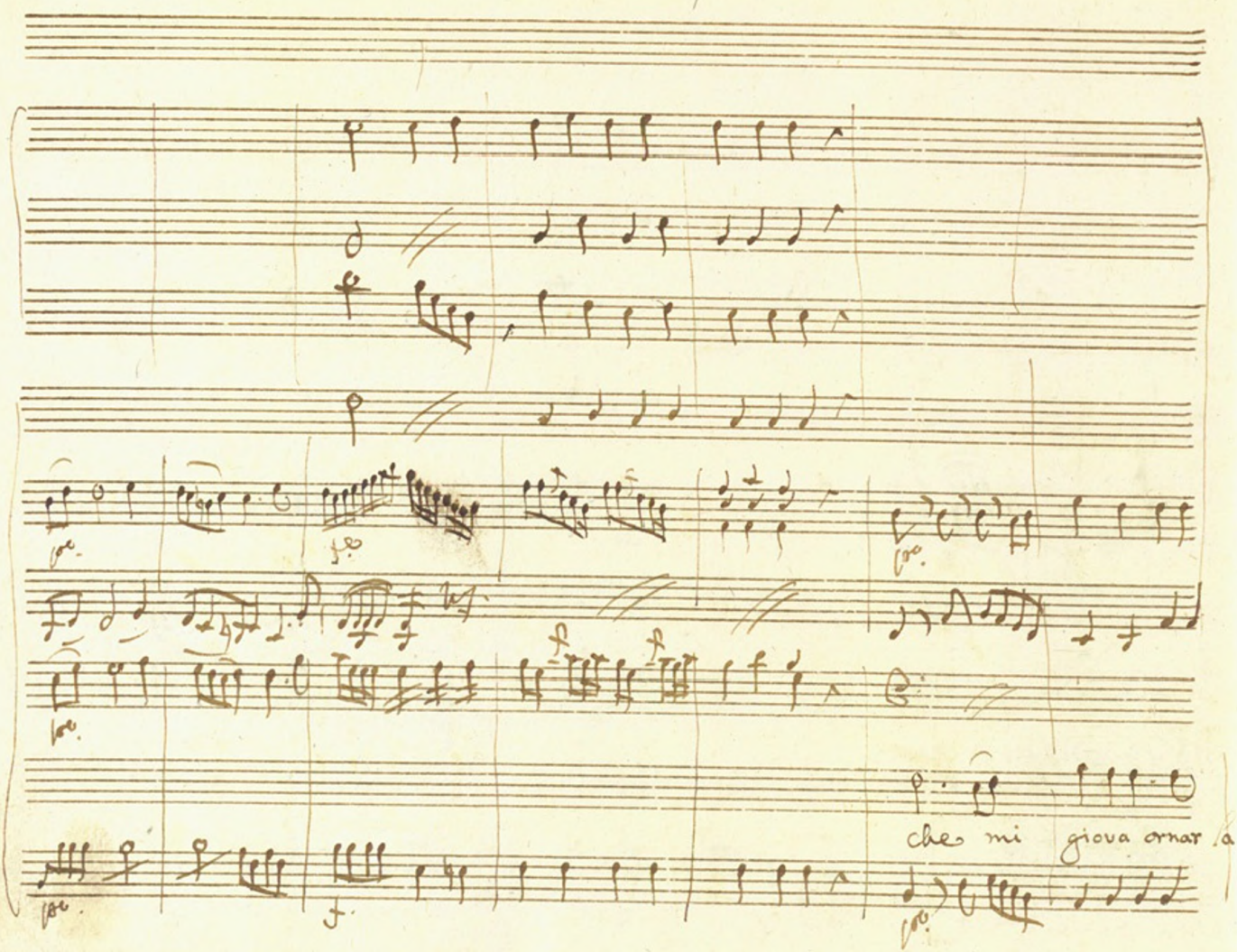

Ah vi oppone vi

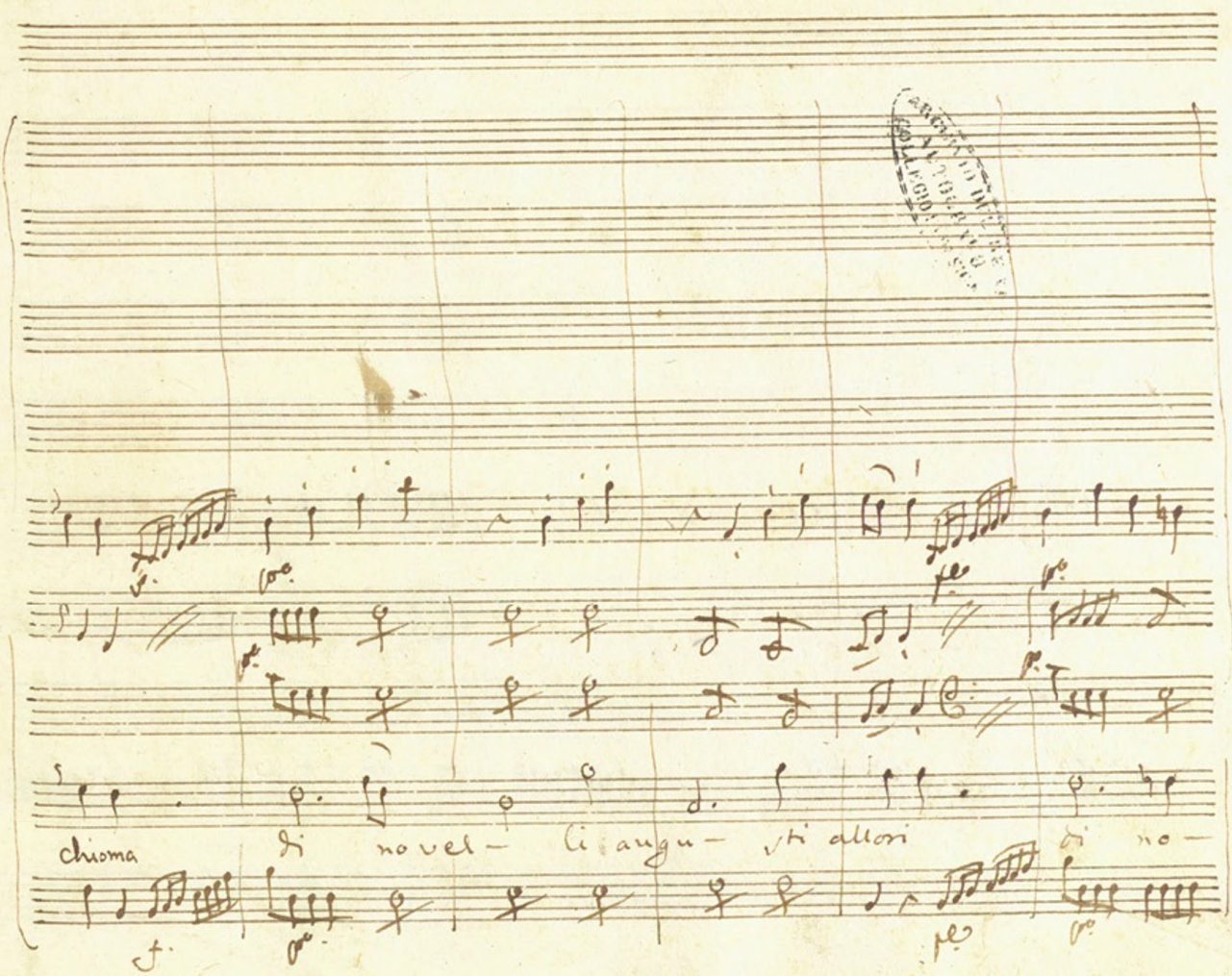

pone in van ragione
a un affetto che mi
porta
a ù affetto che mi

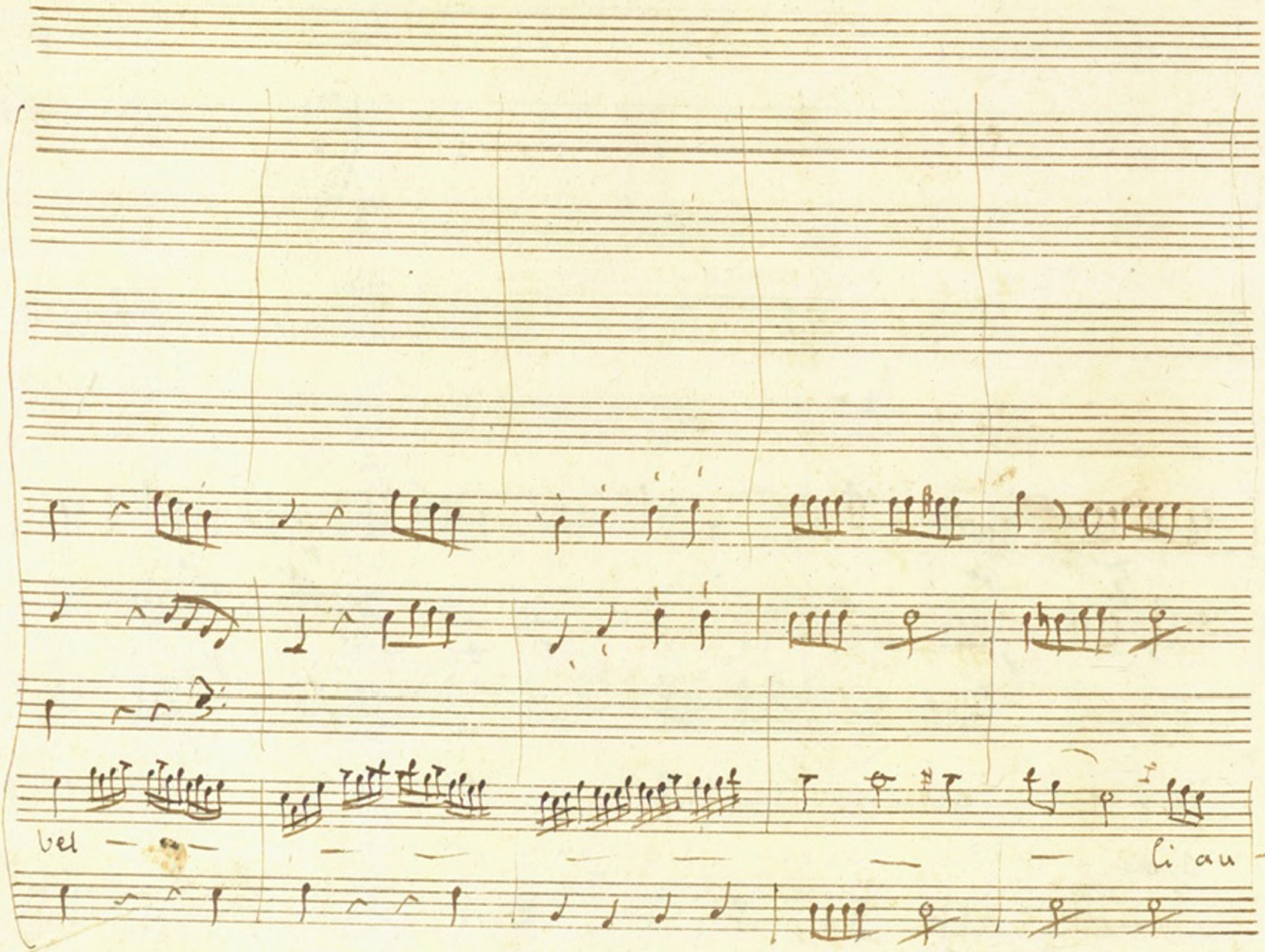

f. v. f. v.
f. v. f. v.
porta mi trasporta a vaneggiar a un oggetto che mi porta, mi trasporta a vaneg-
f. v. f. v.

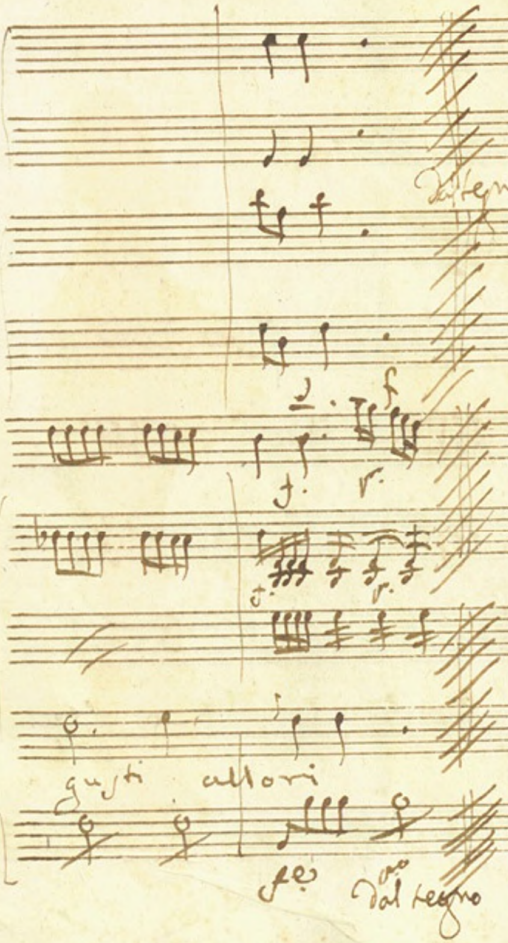

giar mi trasporta a vaneg- giar mi traspor— ta a vanegg giar a


vaneg — gar


che mi giova amar


chioma
di novel- li augu- sti allori
di no-


bel
li au



Dal segno

f

f. p.

f. p.

gusti allori

fe. Dal segno

COLLEGIO DI MUSICA

106885

ARCHIVES
COLLEGE